IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; VHS Graffito L. 7.000 (solo ed. Trieste)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 106 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 9 MAGGIO 2000

Continuano a farsi sentire gli effetti del risanamento: cala il debito pubblico, aumentano le entrate fiscali

Azienda Italia, i conti tornano

Ma l'Ue non sa come frenare l'emorragia dell'euro sul dollaro

ROMA Cala il debito pubblico e crescono le entrate tributarie. Si tratta di due dati, forniti dal Bollettino statistico della Banca d'Italia, certamente importanti anche se la strada per il completo risanamento dei conti publici è ancora lunghissima.

Il debito pubblico è sceso per il quinto mese consecutivo. Nel gennaio scorso è stato pari a 2.439.120 miliardi di lire contro i 2.446.175 miliardi di dicembre '99.

E vanno a gonfie vele le entrate tributarie. Nei primi tre mesi dell'anno sono state pari a 137.679 miliardi, 10.921 miliardi in più rispetto al primo trimestre del '99 (+8,6%). Sul buon andamento delle entrate pesa positivamente il forte incasso dalla tassa sui capital gain (cioè sui guadagni di Borsa) che ha portato 13 mila miliardi in più.

Se dall'economia cominciano finalmente a giungere da alcuni mesi dati confortanti, ora è l'euro a preoccupare i governi, anche se la diagnosi sul suo stato di salute sembra comunque rassicurante: l'euro, anche se debole, è sottovalutato rispetto alle sue potenzialità e a quelle dell'economia continentale. Ma la sua debolezza proprio per questo preoccupa, anche se per ora interventi non sono all'ordine del giorno. Questa è la diagnosi emersa dal gran consulto che tra Bruxelles e Basilea ministri e Governatori di Eurolandia hanno mandato in scena ieri. Una diagnosi che però ha deluso gli operatori di tutto il mondo, i quali hanno continuato a non scommettere sul riscatto a breve della moneta europea. Ed è bastata la diffusione del comunicato finale dell'Ecofin per precipitare nuovamente l'euro ai minimi sul dollaro.

Benzina: stamane al ministero l'ultimo tentativo per evitare la serrata dei gestori prevista da stasera

E mentre l'euro cala, aumenta il costo della benzina. I benzinai comunque sono sul piede di guerra e da questa sera dovrebbero partire i due giorni di scioperi di protesta indetti per le incertezze legate ai piano di riorganizzazione della rete distributiva. A meno che stamane le organizzazioni di categoria, convocate al ministero dell'Industria, non trovino in extremis una soluzione per eviare la serrata.

● *A pagina 3-5*

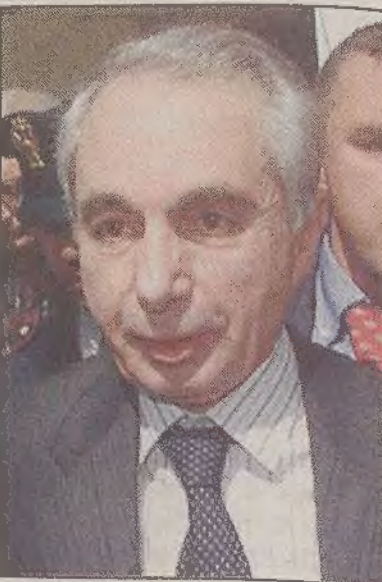
Scadenza cruciale oggi per la «pulitura» delle liste prima dei referendum

Il decreto spacca i poli

Mastella minaccia di uscire dalla maggioranza

ROMA E' scontro in seno alla maggioranza, ma anche nell'opposizione, sul cosiddetto decreto «pulisci-liste» in vista dei referendum. Il presidente del Consiglio ha confermato che senza l'approvazione di uno dei due rami del Parlamento della proposta di legge per la «ripulitura» delle liste elettorali il governo «non può procedere al varo di un decreto legge. Qualora, invece, il Senato esprimesse un voto favorevole, «il presidente del Consiglio ha assicurato che il governo procederà all'emanazione del decreto legge». È quanto ha sostenuto il leader dei Democratici Parisi dopo un colloquio con Amato.

Giuliano Amato

Ma in effetti cresce l'incertezza sull'approvazione prevista per oggi al Senato del disegno di legge che regola la materia. L'unico gruppo fermamente schierato a favore della legge pulisci-elenchi è quello dei Ds. Tutte le altre forze di maggioranza sono in qualche modo percorse da polemiche tra referendari e antireferendari, primi tra tutti i Popolari. Per il segretario Castagnetti sarebbe incauto «pulire» le liste elettorali per decreto: i referendum andrebbero incontro al rischio di annullamento per anticostituzionalità. La procedura sarebbe anticostituzionale anche secondo Buttiglione (Cdu). Un no secco viene dall'Udeur: Mastella addirittura ipotizza l'uscita dalla maggioranza se venisse approvato il decreto.

Sul fronte dell'opposizione, il Ccd appoggerà il ddl pulisci-elenchi per «dovere istituzionale», anche se auspica la vittoria del no nelle urne. La Lega Nord è decisamente contro il disegno di legge. Un no secco viene da Fi, mentre Maceratini (An), pur favorevole alla revisione delle liste, non si mostra più entusiasta all'idea di «risolvere questo problema della maggioranza».

● *A pagina 2*

Amato e Racan decidono di rafforzare le relazioni bilaterali

Un asse Italia-Croazia Intesa sulle minoranze

ROMA Fra Italia e Croazia partono nuove «relazioni speciali» che porteranno a rapporti sempre più stretti e a «consultazioni bilaterali frequenti» su tutti i temi di interesse comune. È questa la conclusione più significativa dell'incontro che il presidente del Consiglio Amato ha avuto a Palazzo Chigi con il primo ministro croato Ivica Racan. L'Italia ha ribadito il suo appoggio alla Croazia nella sua strada verso una sempre maggiore integrazione nelle istituzioni europee ed atlantiche. Su questi temi Amato e Racan hanno anche firmato un protocollo comune. Anche i problemi delle minoranze sembrano superati. I due governi si impegnano alla piena esecuzione dell' accordo del novembre del '96 sulla difesa delle minoranze, i cui contenuti vengono ritenuti, ha detto Amato, «soddisfacenti».

Del resto, la stabilità dei Balcani è strettamente legata al processo di integrazione dei Paesi della regione nell'Unione europea. Lo ha sostenuto anche il ministro della Giustizia, Piero Fassino, intervenenedo al convegno sulle prospettive per la stabilità e la sicurezza nell'Europa sud-orientale organizzato alla Camera dal Centro studi Cespi.

● *A pagina 2*

SIERRA LEONE

Morti nelle strade a Freetown

FREETOWN Si aggravano le tensioni nella Sierra Leone. Mentre i parà inglesi organizzavano lo sfollamento di 500 cittadini britannici, da una marcia della pace è scaturita la scintilla di disordini che hanno lasciato sul terreno almeno 7 morti e decine di feriti.

● *A pagina 9*

Non placa gli animi dopo i fatti di Sassari la «missione» di Caselli

Pestaggi: si allarga in tutta Italia la protesta degli agenti carcerari

MILANO Si allarga in tutt'Italia la protesta degli agenti della polizia penitenziaria che da domani hanno indetto anche uno sciopero bianco. Da Nord a Sud gli agenti applicheranno con estrema severità in tutte le sue parti il regolamento carcerario e si asterranno dal servizio mensa. Saranno applicati alla lettera anche gli ordini di servizio interni per la fruizione di passeggi, docce e dei colloqui con i familiari. L'agitazione non mancherà di provocare forti disagi all' interno degli istituti di pena. La decisione è stata presa dai sindacati dopo l'incontro con il direttore del Dipartimento dell'amministrazione carceraria, Giancarlo Caselli, che. nella missione in Sardegna, ha detto: «Dentro le carceri è inaccettabile qualunque eccesso, ma è necessario il rispetto del lavoro difficile degli operatori penitenziari». Teme la delegittimazione delle guardie carcerarie, il numero uno del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ma non convince gli agenti.

● *A pagina 4*

Spunta l'hacker che ha violato un sito Internet locale introducendo immagini di centinaia di bambine in posa

Trieste, Maury si presenta ai carabinieri

E si giustifica: «Non sono pedofilo, l'ho fatto per combattere il fenomeno»

TRIESTE Risolto a tempo record il giallo dell'intrusione di immagini per pedofili nel sito di «Triesteinvetrina»: il pirata informatico stesso si è consegnato agli inquirenti. «Sono Maury. So che mi cercate, per questo motivo sono venuto in caserma. Ma non sono un pedofilo: ho aperto il collegamento dello scandalo per sollevare il problema», ha detto ai carabinieri di via Hermet dove si è presentato ieri mattina. Ventisette anni, piastrellista di professione, Maury R. si è visto travolto dallo scalpore suscitato in città in seguito alla scoperta del sito pedofilo agganciato al portale.

Ha passato un paio di ore in caserma, poi è stato rispedito a casa. L'inchiesta intanto prosegue

«So di aver sbagliato con questa mia iniziativa ma volevo far qualcosa contro i pedofili - ha proseguito Maury impostando su questa tesi la sua linea difensiva - : quando su Internet il 18 aprile ho trovato l'album con centinaia di bambine in posa, ho pensato che sarebbe stato giusto provocare una reazione tra la gente. Ho informato dell'iniziativa un mio amico finanziere e ho mandato una e-mail a un indirizzo americano che combatte i predatori di bambini. Da anni navigo tra i siti pornografici di tutto il pianeta. Mi piacciono le donne, non certo le minorenni e le adolescenti. Anche altre volte mi era imbattuto in siti pedofili, ma avevo tirato dritto. 'Non sono fatti miei' avevo pensato. Questa volta invece ho scelto di fare qualcosa. Il risultato non è esaltante. Anzi è un vero disastro su tutti i piani...»

Maury ha passato un paio d'ore ieri in caserma. Poi è ritornato a casa. L'inchiesta comunque va avanti. Ieri in serata altri atti sono finiti sul tavolo del pm .

● *In Trieste*
C. Ernè e C. Barbacini

I VELENI DEL CAMPIONATO

L'arbitro De Santis nella bufera dopo il gol annullato a Cannavaro. Laziali infuriati

Juve-Parma, accuse e minacce

ROMA *Minacce di morte sul campionato. È quanto ha denunciato Dilia De Santis, la madre dell'arbitro finito nella bufera, dopo il gol annullato a Cannavaro all'89' di Juve-Parma. Qualche tifoso della Lazio, evidentemente, non l'ha presa bene. E meno male che alla vigilia qualcuno aveva malignato che l'arbitro laziale poteva essere uno svantaggio per la Juve. Non vorremmo che il fischietto di Tivoli, per dimostrare che non era condizionabile, abbia sbagliato per eccesso di zelo. Senza contare le goffe giustificazioni: «Ho fischiato prima che Cannavaro colpisse di testa», quando le immagini televisive hanno mostrato il contrario. Proprio le dichiarazioni dopo la gara hanno causato a De Santis il deferimento e le attenzioni del presidente della Federcalcio Nizzola. Il veleno nella coda del campionato ha destato anche l'interesse di Petrucci. Il presidente del Coni ha convocato Nizzola e Carraro - dopo la chiusura della serie A - per fare il punto su una situazione che sta diventando insostenibile.*

● *In Sport*

Sequenziato il cromosoma 21, la cui presenza in eccesso nel nascituro provoca l'insorgenza della malattia

Sindrome di Down, cadono i segreti

ROMA *Un gruppo di 62 scienziati giapponesi, tedeschi, francesi, svizzeri, inglesi e americanni è riuscito a à svelare i segreti del cromosoma numero 21, quello legato alla sindrome di Down e considerato il più piccolo delle 23 paia di cromosomi umani. La ricerca apre la possibilità di conoscere con più precisione l'insorgere della malattia (i portatori della quale hanno nel nucleo tre cromosomi 21, uno in più del normale) che costituisce la prima causa di ritardo mentale nell'uomo e colpisce in media un neonato su 750. La scoperta, importante, non è tuttavia sufficiente per conoscere l'intera mappa del cromosoma 21, per sapere perchè una persona nasce con la sindrome Down e per curare la malattia. Il fenomeno è molto complesso in quanto il danno di un singolo gene può avere ripercussioni su geni di altri cromosomi. La ricerca potrà avere ricadute anche nella conoscenza di altre malattie, come l'Alzheimer e alcuni tumori solidi e del sangue. Nello studiare l'intera sequenza del genoma del cromosoma 21 gli scienziati hanno scoperto che vi sono appena 225 geni attivi, mentre nel cromosoma 22, il primo ad essere stato sequenziato lo scorso anno e che ha una dimensione quasi uguale al 21, ve ne sono 545, quasi il doppio. Sebbene i due cromosomi siano molto piccoli,, costituiscono il 3% dell'intero genoma umano. «Lo studio è una tappa decisiva nella ricerca sul genoma», ha commentato il professor Giuseppe Novelli, genetista dell'università di Roma Tor Vergata.*

● *A pagina 5*

TEST MORTALE

Strage di neonati

LONDRA Neonati prematuri usati come cavie per un nuovo macchinario. In un ospedale inglese, dei 122 bambini impiegati 28 sono morti e 15 hanno avuto irreversibili danni cerebrali. La sperimentazione (un ventilatore per espandere i polmoni dei piccoli nati con problemi respiratori) era autorizzata, a condizione che i genitori dei bambini firmassero un consenso. E ciò non è accaduto.

● *A pagina 9*

Si è concluso positivamente l'incontro fra il presidente del Consiglio Amato ed il primo ministro Racan

Fra Italia e Croazia relazioni speciali

E Violante pensa a un mutamento radicale delle sanzioni alla Serbia

L'incontro fra il Papa e il premier croato Ivica Racan.

ANALISI

I meriti nascosti del belato europeista della capra istriana

La «Westpolitik» di Zagabria

Nel processo di stabilizzazione dei Balcani Zagabria detiene da sempre una posizione strategica. Ce l'aveva prima, quando Tudjman «imperava» sul colle di Pantovcak, ce l'ha ancor di più oggi, dopo che le elezioni di gennaio hanno innescato il vero processo di democratizzazione del Paese dalla sua indipendenza proclamata 9 anni or sono. Tudjman è stato, nel bene e nel male, uno degli «uomini di Dayton» e assieme a Milosevic ha deciso i destini di quella che fu la Jugoslavia costruita da Tito.

Ma era un uomo fortemente legato al proprio passato prossimo, che aveva bisogno della guerra e che del suo avamposto nei Balcani aveva fatto il fortilizio di un assolutismo sospeso tra oriente e occidente. Erano gli anni di un dialogo difficile. Dagli impetuosi slanci del mediterraneo Cossiga, alle delicate missioni di Scalfaro, passando per la «Ostpolitik» inaugurata dall'allora sottosegretario agli Esteri Fassino. Erano i tempi in cui Tudjman firmava un trattato per la tutela delle minoranze con l'Italia senza poi mai attuare i suoi contenuti. Anni in cui gli italiani d'Istria e Dalmazia erano comunque considerati una sorta di quinta colonna di un fantomatico irredentismo nazionalista tricolore.

Franjo Tudjman

Ma erano anche gli anni in cui Zagabria, proprio attraverso l'Italia, conservava comunque una sorta di cordone ombelicale diplomatico privilegiato con l'Europa. Che l'ha messa al riparo, in qualche modo, dall'oscurantismo in cui è precipitata, ad esempio, Belgrado. E non crediamo che le colpe di Tudjman siano peccati veniali rispetto ai sacrilegi di Milosevic. La politica del dialogo innescata dalla «Ostpolitik» della Farnesina ha fatto sì che la «Nuova Croazia» consideri oggi automatico che la sua «Westpolitik» passi inequivocabilmente per Roma: ultima destinazione Bruxelles.

Si tratta di intrecci diplomatici fondamentali in quelli che sono i delicati equilibri di forza che gravitano attorno al «sistema Balcani». La riconciliazione croata (reintegro dei profughi serbi, pieno rispetto della sovranità territoriale bosniaca e instaurazione di uno Stato di diritto non solo fittizio) diventa così il lasciapassare esibito dal premier Racan per instradare Zagabria verso i lidi comunitari. Facendo lievitare il valore aggiunto del suo Paese in quelle che sono le ancor fragili strutture geo-politiche del Patto di stabilità.

Così come lievita il valore aggiunto dell'Italia che anche negli anni bui di Tudjman è riuscita a posizionare in modo strategico le sue pedine sullo scacchiere del dialogo bilaterale. E in questa cornice il fattore vincente è stata senza ombra di dubbio la nostra minoranza in Croazia. Che nella sua irreprensibile condotta politica è sempre sfuggita ai tranelli demagogici tesi dal regime accadizeiano, rispondendo con i canoni democratici occidentali alle provocazioni del nazionalismo balcanico tudjmaniano. Una sorta di «diplomazia etnica» che ha permesso all'Istria di passare indenne attraverso il tunnel della guerra e lanciare, per mezzo della sua capra dietina, un coraggioso grido europeista nella malabolgia ex jugoslava.

L'incubo ora è finito. Zagabria chiama Bruxelles e cerca il sostegno estero per ricostruire la propria economia dilaniata dalla guerra e dal malgoverno. E Roma l'ha presa per mano, in quel percorso di «iniziazione» che dovrebbe portarla a riveder le stelle... d'Europa.

Mauro Manzin

ROMA Fra Italia e Croazia partono nuove «relazioni speciali» che porteranno a rapporti sempre più stretti e a «consultazioni bilaterali frequenti». «I due governi hanno deciso infatti di firmare una dichiarazione congiunta, il cui significato è quello di dar vita a relazioni speciali tra Italia e Croazia». Lo afferma il presidente del Consiglio Giuliano Amato, al termine di un incontro a Palazzo Chigi con il premier croato Ivica Racan. In precedenza Racan era stato ricevuto dal Papa.

Amato definisce «eccellenti» le relazioni bilaterali fra i due Paesi e prefigura «un lavoro di cooperazione per la stabilità ed il futuro democratico dei Balcani».

Dopo l'incontro con Amato a Roma, Racan si recherà a Bruxelles per sostenere il processo di avvicinamento della Croazia alla Ue. «Auguriamo ogni successo alla Croazia su questo percorso - dice il presidente del Consiglio - l'Italia sosterrà l'impegno della Croazia per l'ingresso nella "Partnership for peace" e per i necessari accordi con la Ue».

«Bisogna essere realistici - ha aggiunto Amato - il percorso per la Ue non sarà breve, ma non va neppure trascinato a lungo».

Amato sottolinea che per l'Unione europea la Croazia «deve avere dal punto di vista economico la robustezza necessaria per affrontare l'integrazione dei mercati». «Per noi - continua Amato - è anche molto importante poter dire che la Croazia è ora in una posizione ideale rispetto alle questioni pregiudiziali poste a Copenaghen: rientri dei rifugiati, diritti delle minoranze e posizione verso la Bosnia-Erzegovina».

Sul rispetto delle minoranze Amato ricorda che fra Italia e Croazia «la questione venne già definita dagli accordi del novembre 1996. I contenuti di questo accordo sono ritenuti soddisfacenti da entrambe le parti».

Anche il premier croato Racan si è detto «soddisfatto» dei contenuti del colloquio. «I rapporti fra Italia e Croazia sono buoni - dice il premier di Zagabria - e vogliamo approfondirli. Per questo abbiamo concordato di coordinare la nostra azione nel Sud Est europeo».

L'opportunità di valutare «un mutamento radicale delle sanzioni alla Serbia in modo che esse non colpiscano la società civile» è stata intanto sottolineata dal presidente della Camera Luciano Violante in occasione del suo intervento al convegno sulla stabilità e sicurezza nei Balcani organizzato dal Cespi. «Le iniziative messe in campo in vista della democratizzazione della vita politica della Federazione Jugoslava - ha detto Violante - non hanno finora dato i frutti sperati. Si pone pertanto il problema di un ripensamento della strategia dell'embargo». Il presidente della Camera ha evidenziato in particolare l'esigenza di evitare la «irachizzazione» della Serbia ed ha ricordato che l'esigenza di eliminare o ridurre l'embargo petrolifero è stata presa seriamente in considerazione dai ministri degli Esteri dell'Ue alle Azzorre lo scorso fine settimana.

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica, lord Robertson, delinea le nuove strategie e ringrazia l'Italia per il ruolo svolto

La Nato pensa a un allargamento nei Balcani

ROMA «Il primo decennio del nuovo secolo dev'essere quello in cui anche i Paesi dell'Europa Sud-Orientale entreranno a far parte dell' Alleanza atlantica». Lo ha sostenuto il segretario generale della Nato, lord George Robertson, in occasione del suo intervento al convegno del Cespi sulla stabilità e la sicurezza dei Balcani.

Quanto avvenuto in diversi Paesi della regione, come in Croazia e nella Repubblica di Macedonia, ha detto ancora Robertson, «indica che siamo sulla strada giusta per aiutare i Balcani a diventare una zona di sicurezza e pace. Spero di poter dare già a Firenze (dove si terrà prossimamente un vertice dell'Alleanza atlantica, ndr) la notizia di un nuovo membro dell'iniziativa "Partnership for peace". Secondo alcune indiscrezioni si potrebbe trattare proprio della Croazia.

Il segretario generale della Nato ha poi ammesso che in occasione delle crisi della Bosnia-Erzegovina e del Kosovo, l'Alleanza «ha imparato la lezione dopo aver caratterizzato per anni la sua azione con impegni sporadici, misure a metà e passando da una crisi all'altra, senza darsi obiettivi di lungo termine». Ora questo atteggiamento è cambiato. L'Alleanza si è resa conto che occorre «creare attivamente condizioni per la stabilità». «La Nato sa - ha aggiunto Robertson - che non ci sarà mai una pace duratura senza un suo impegno duraturo».

Il segretario generale della Nato George Robertson non ha perso l'occasione per esprimere i suoi ringraziamenti all'Italia per l'azione svolta in occasione della guerra nel Kosovo.

«Il ruolo dell'Italia - ha detto in occasione del suo intervento al convegno sui Balcani del Cespi - è stato cruciale per il successo dell'operazione. Al Paese vanno le mie congratulazioni e la mia gratitudine. L'Italia è stato un membro chiave dell'Alleanza per il successo dell'azione Nato, che è stato anche un successo italiano».

Il Presidente del Consiglio Giuliano Amato ha incontrato ieri il segretario generale della Nato, lord Robertson.

Nel corso del cordiale colloquio sono state esaminate le problematiche dei Balcani, i rapporti con la Russia, l'iniziativa delle capacità di difesa, la politica di difesa e sicurezza europea.

Anche il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto nel pomeriggio di ieri al Quirinale il primo ministro della Repubblica di Croazia, Ivica Racan. Lo ha reso noto un comunicato della presidenza della Repubblica.

Il governo è disposto a varare l'iniziativa pulisci-liste per cancellare i nomi dei morti e degli irreperibili

Referendum, decreto dopo il sì del Senato

Il premier tenterà di convincere gli alleati Mastella, Boselli e Castagnetti

E l'Udeur ora minaccia l'uscita dall'esecutivo

ROMA Mastella, Castagnetti e Boselli da una parte, e Forza Italia e la Lega dall' altra incalzano il governo: un decreto legge per cancellare dalle liste elettorali i nomi dei morti sarebbe incostituzionale a pochi giorni dalla consultazione popolare. Mastella va oltre. Se il governo varerà il decreto, minaccia, l'Udeur uscirà dalla maggioranza.

Sul voto di oggi al Senato, condizione per l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un provvedimento di urgenza per accelerare la revisione delle liste elettorale, si addensano così pesanti incognite. La più pericolosa riguarda il numero legale, cioè la presenza in aula del numero di senatori necessario per la validità delle votazioni. Non sono soltanto i gruppi dell'opposizione, soprattutto Forza Italia e la Lega, a chiedere al governo di lasciare che il Parlamento svolga autonomamente il suo ruolo legislativo senza interferenze da parte dell' esecutivo. Lo chiedono anche l'Udeur, il Ppi e lo Sdi. Una richiesta senz'altro legittima ma di dubbia attuazione perchè non c'è il tempo necessario per approvare definitivamente il disegno di legge prima della data dei referendum (21 maggio). Perciò il governo intende ricorrere al decreto.

Amato, avverte Clemente Mastella, si deve impegnare a non firmare il decreto, altrimenti si creerebbe «un problema politico»: l'Udeur cioè potrebbe staccarsi dalla coalizione «e guidare una terza forza al di fuori dei poli». Contro il decreto è anche il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti. La cancellazione dei nomi dei morti, ha affermato, deve essere senz'altro fatta, ma per iniziativa del Parlamento con una legge ordinaria. Perchè un decreto legge del governo comporta il rischio di incostituzionalità che, una volta fatti i referendum, potrebbe rendere non valido il loro risultato.

Anche i socialisti dello Sdi contestano il decreto. Enrico Boselli contesta che il governo si possa occupare di una materia già all' esame del Parlamento. Il ricorso al decreto, inoltre, sostiene Boselli, renderebbe ancora più tesi i rapporti tra governo e opposizione e questo «sarebbe un danno per Amato».

Sul voto di oggi pesa anche l'incognita del numero legale a causa dei forti contrasti dentro i poli

Forza Italia e la Lega annunciano battaglia. Enrico La Loggia (Fi) insiste sull'incostituzionalità di un eventuale decreto legge e ritiene grave che, come è accaduto con il varo della par condicio, si voglia di nuovo cambiare le «regole del gioco durante lo svolgimento della partita». Una nuova legge non serve, afferma La Loggia, perchè le norme che regolano la materia già esistono. Per il capogruppo dei senatori leghisti Roberto Castelli il presidente della Repubblica dovrebbe rifiutarsi di firmare il decreto, se dovesse essere varato. Anche perchè, spiega, questo provvedimento alla Camera non otterrebbe la maggioranza e sarebbe quindi destinato a non essere convertito in legge.

ROMA Se il Senato oggi riuscirà ad approvare il disegno di legge pulisci-liste il governo potrà varare un decreto legge per aggiornare in tempo le liste elettorali cancellando i nomi dei morti e degli irreperibili.

Il ministro dell'Interno Enzo Bianco ha confermato la disponibilità del governo a varare un provvedimento d'urgenza, ma per poterlo fare occorre almeno il sì di un ramo del Parlamento alle norme in questione. Prima della seduta del Senato il presidente del Consiglio Giuliano Amato incontrerà i capigruppo della maggioranza per convincere i riottosi ed i perplessi (Udeur, Sdi ed una parte del Ppi). Mastella minaccia addirittura l'uscita dalla maggioranza, qualora passasse il decreto.

L'impresa di Amato presenta notevoli difficoltà. Anche se può sembrare ovvio e del tutto normale che nelle liste elettorali non vi siano i nomi di persone decedute o di cittadini di cui non si hanno notizie da tempo, le difficoltà per la cancellazione di questi nomi nascono dal fatto che sono in gioco i referendum del 21 maggio la cui validità è legata al raggiungimento del quorum (la metà più uno dei votanti).

Se diminuisce il numero degli elettori (con la cancellazione dei morti e degli irreperibili) inevitabilmente il quorum si abbassa. E da qui nasce lo scontro sul decreto pulisci-liste: chi si oppone ai referendum, e spera che non sia raggiunto il quorum, è contrario alla pulizia delle liste. Chi invece punta alla vittoria dei sì chiede la revisione.

Il ministro dell'Interno Enzo Bianco ha comunque sottolineato che l'intenzione del governo di ricorrere al decreto legge non ha nulla a che fare con la «posizione di merito» sui referendum, «ma darebbe la possibilità a tutti di andare a questa competizione referendaria senza nessun peso».

Emma Bonino e Marco Pannella festeggiano in un momento felice della loro carriera politica. Ora affrontano la nuova battaglia referendaria.

Bonino e Segni da cinque giorni continuano a presidiare Palazzo Chigi per sollecitare la svolta che accorcerebbe i tempi

I referendari Emma Bonino e Mario Segni da cinque giorni continuano a presidiare Palazzo Chigi per sollecitare il varo del decreto. «Se Amato se la sente - è la sfida lanciata dalla Bonino - ammetta davanti all'opinione pubblica che in questo Paese possono votare anche i morti ed i fantasmi». A sostenere che i morti continuano a essere compresi nelle liste degli elettori sono i riformatori Peppino Calderisi e Marco Taradash che hanno presentato una interrogazione per sapere se è vero che i familiari del professor Paolo Ungari, morto diversi mesi fa, avrebbero ricevuto in questi giorni il suo certificato elettorale. La circostanza è stata però smentita dal comune di Roma.

A favore del decreto legge sono anche i Democratici. Arturo Parisi lo ha confermato ad Amato ed ha criticato Clemente Mastella (Udeur) che ha minacciato di uscire dalla maggioranza se il Consiglio dei Ministri dovesse approvare un provvedimento d'urgenza. Un invito a tutta la maggioranza ad evitare i contrasti e le divisioni è stato rivolto da Armando Cossutta (Pdci).

Di Pietro se la prende con chi ha paura di cancellare i fantasmi

MILANO «L'opposizione alla ripulitura delle liste non è il sentimento nobile di garanzia del diritto degli elettori, ma il sentimento meno nobile di contribuire in tal modo a non far raggiungere il quorum, facendo così fallire il referendum». Lo ha detto Antonio Di Pietro. L'ex pm ha sottolineato che oggi sarà in Parlamento per «sostenere le buone ragioni per cui le liste siano ripulite. Il referendum antiproporzionale è già stato vinto l'anno scorso, quando fui io a raccogliere le firme; non fu dichiarato valido perchè mancavano 100 mila voti. Ora si scopre che sono 2 milioni e mezzo i nominativi che dovrebbero essere depennati dalle liste». Il senatore Di Pietro ha rivendicato, poi, un «legittimo risarcimento per chi come me, già l'altra volta, aveva vinto il referendum.» A chi gli chiedeva cosa ne pensasse del fronte trasversale per l'astensionismo, Di Pietro ha risposto: «Riconosco a Bertinotti, nei cui confronti dissento per il tipo di legge che lui prefigura, il coraggio di dire chiaramente ai propri elettori che non devono andare a votare. Invece molte persone predicano bene e praticano male. Sia nell'attuale maggioranza che nell'opposizione ci sono divergenze profonde sulla legge elettorale, ma schierate da un finto fair play». Riferendosi alle «minacce» di Mastella di una sua eventuale uscita dalla maggioranza, nel caso passassero i referendum, Di Pietro ha risposto sostenendo che «dopo il governo Amato non può che esserci una soluzione istituzionale per portare alle elezioni. E in questa classe politica in Parlamento, in particolare nel centrosinistra, se la fanno tutti addosso per paura di andare a elezioni e non essere più rieletti».

Il centrodestra si prepara all'ostruzionismo come ha fatto sul sanitometro. Ancora da sciogliere il nodo dei Verdi

A rischio il provvedimento antinflazione

ROMA Consapevole della difficoltà di tenere insieme un governo spaccato sui referendum, e travagliato da altre questioni come quella dei Verdi, che dopo la rinuncia di Edo Ronchi alle Politiche comunitarie avanzano altre richieste, il capo del governo ha fatto ieri una battuta sulla maggioranza: «La Croazia è un pò meglio dell'Italia... hanno solo sei partiti nella coalizione di maggioranza»

In allarme sulle divisioni nella maggioranza che stanno così platealmente emergendo sui referendum è il presidente dei Comunisti italiani, Armando Cossutta, per il quale «se una coalizione non si trova d'accordo neppure nel cancellare i morti dalle liste elettorali, è meglio che si sciolga e che si decida di andare a votare per un nuovo Parlamento. Ovviamente con la legge che c'e».

Nella riunione di maggioranza di una settimana fa tutti e nove i segretari del centrosinistra si dichiararono favorevoli al decreto pulisciliste ed è probabile che questa mattina, quando incontrerà tutti i capigruppo, Amato ricorderà loro questo impegno. Sottolineerà anche che nel discorso di investitura alle Camere promise a nome di tutti la revisione delle liste. Subito dopo riceverà la delegazione dei Verdi guidata da Grazia Francescato, per il nodo della casella rimasta scoperta alle Politiche comunitarie. I verdi gli presenteranno 12 richieste e da queste faranno dipendere la loro partecipazione al governo con un secondo dicastero.

«Ci siamo impegnati perchè siano presenti tutti quelli che devono esserci», ha detto il leader dei Democratici Arturo Parisi, dopo un incontro di un'ora con Amato. Si riferiva, naturalmente, alla votazione di oggi al Senato sulle liste elettorali. Ma Parisi ha parlato al presidente del Consiglio anche delle prospettive dell'Asinello dopo la frattura con Antonio Di Pietro. Con o senza la pulizia delle liste elettorali, il referendum sta già producendo una spaccatura politica.

Ieri si sono incontrati l'ex premier Massimo D'Alema e il segretario ds Walter Veltroni. Entrambi concordano sull' importanza di cogliere l'occasione del referendum e elettorale come prima rivincita contro Berlusconi. Ma i proporzionalisti e i partiti più piccoli, e quelli di centro, si preoccupano che il maggioritario possa favorire l'egemonia della Quercia e aprire la strada al partito unico.

In scadenza, il 27 maggio, anche il decreto anti-inflazione, contro il quale il Polo ha già annunciato un durissimo ostruzionismo, con l'obiettivo di affossarlo, come gli è già riuscito giovedì scorso con il sanitometro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'8 maggio 2000 è stata di 56.300 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Buone notizie sul fronte dei conti pubblici e delle entrate tributarie secondo i dati forniti dal Bollettino di Via Nazionale

Azienda Italia in salute, cala il debito

Un ciclo virtuoso che dura ormai da cinque mesi - A gonfie vele gli incassi del Fisco

Ipotesi di accordo a Bruxelles per risanare i conti con i proventi delle licenze Umts su proposta del ministro tedesco Eichel

MILANO Cala il debito pubblico e crescono le entrate tributarie. Si tratta di due dati, forniti dal Bollettino statistico della Banca d'Italia, certamente importanti anche se la strada per il completo risanamento dei conti publici è ancora lunghissima.Il debito pubblico è sceso per il quinto mese consecutivo. Nel gennaio scorso è stato pari a 2.439.120 miliardi di lire contro i 2.446.175 miliardi di dicembre '99. E' dal settembre '99 che il debito pubblico risulta in calo. Rispetto al gennaio 1999, invece, il debito pubblico è leggermente aumentato, di 21.534 miliardi di lire, lo 0,8% in più, ma il costante calo registratosi negli ultimi mesi conferma il buon andamento dei conti pubblici italiani.

E intanto ieri al vertice Ecofin di Bruxelles si è fatta strada l'idea che i proventi delle licenze per la nuova generazione di telefonini, gli Umts, siano utilizzati dai governi per ridurre il debito pubblico. Una proposta sostenuta dal ministro tedesco delle Finanze, Hans Eichel, che ha parlato di un accordo sul quale però non si sarebbe aperto un dibattito formale.

Il ministro delle Finanze, Ottaviano del Turco, ha assicurato che in ogni caso «non useremo entrate straordinarie come quelle derivanti dalla concessione delle licenze Umts per ridurre le tasse. Questa ipotesi di riduzione del debito è molto diffusa in seno all'Ecofin - ha riconosciuto— ma in Italia vedremo. Quelli che possiamo usare sono solo i fondi che pensiamo entreranno regolarmente nelle casse dello Stato». Il ministro non sembra tuttavia voler escludere che una minima parte dei proventi possa essere distolta da questo obiettivo prioritario. Molto cauto il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, secondo cui «non c'è una posizione, ma un orientamento diffuso».

Vincenzo Visco

E vanno a gonfie vele le entrate tributarie: nei primi tre mesi dell'anno, secondo il Supplemento del Bollettino Statistico della Banca d'Italia, gli incassi del settore statale sono stati pari a 137.679 miliardi di lire, 10.921 miliardi in più rispetto al primo trimestre del '99 (+8,6%). A marzo le entrate tributarie sono state pari a 44.231 miliardi di lire (57.716 nel marzo '99).

Nel buon andamento delle entrate occorre ricordare che pesa positivamente il forte incasso dalla tassa sui capital gains (+13.000 miliardi nel '99) che ha dato i suoi frutti anche in termini di fabbisogno, mentre il surplus sul '99 sembra confermare la possibilità di ottenere anche quest'anno un dividendo fiscale (che la Trimestrale di Cassa ha stimato proprio nell' ordine di 10.000 miliardi di lire in più rispetto al '99).

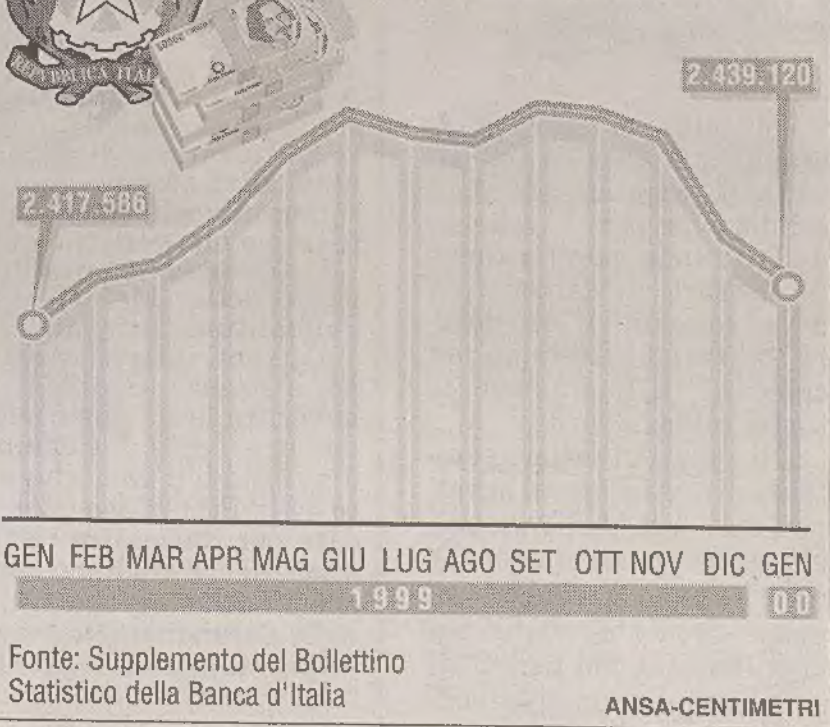
Sempre dal Bollettino di Bankitalia si ricavano altre notizie. Per esempio si scopre il boom dei pagamenti verso l'estero. Nel secondo semestre del 1999, tramite assegni o bonifici bancari, gli italiani hanno mandato all'estero la bellezza di 740 mila miliardi (erano 617 mila mld nello stesso periodo del '98 e quindi l'aumento è stato del 20%).

Inoltre la Banca d'Italia segnala che sempre più nel nostro Paese si usano carte di credito (ce ne sono 7 milioni) e Bancomat (21 milioni). In forte crescita il circuito Pos (435 mila i punti attivi) dove la tessera Bancomat può essere usata per un normale pagamento. Spesa media con la carta di credito: 180 mila lire.

L'andamento del debito pubblico

A gennaio 5° mese consecutivo di calo per il debito delle amministrazioni pubbliche. Dati in miliardi di lire

Fonte: Supplemento del Bollettino Statistico della Banca d'Italia

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Riaffiora il rischio di una nuova emergenza caro-carburanti: oggi scattano nuovi aumenti della benzina

Ma torna l'incubo dell'inflazione

ROMA Sul fronte inflazione le prospettive restano incerte. E riuscire a contenere le spinte del carovita resta impresa difficile. Anche perchè alla spinta del superdollaro, principale propulsore inflazionistico, si aggiungono nuove tensioni sul fronte delle materie prime, in particolare del petrolio che dopo l'accordo raggiunto a fine marzo tra i Paesi Opec per un aumento della produzione, nelle ultime settimane ha ripreso una lenta ma costante ascesa. La settimana scorsa il petrolio Opec è risalito di quasi un dollaro passando da 23,45 a barile a 24,30. Ma ieri a Londra il brent aveva di nuovo scavalcato quota 25 dollari, mentre a New York le quotazioni oscillavano sopra i 27 dollari a barile.

Gli esperti di Eurolandia non sembrano comunque drammatizzare questo andamento. Secondo tutte le previsioni i prezzi del greggio dovrebbero rimanere contenuti entro una forbice oscillante tra i 22 e i 28 dollari mentre i Paesi Opec si sono posti come punto di equilibrio i 25-28 dollari a barile, calibrando le estrazioni e le esportazioni sul raggiungimento di questo livello di prezzo. «Mantenere la stabilità dei prezzi - ha commentato una fonte saudita - è interesse comune di tutti Paesi produttori».

L'effetto combinato di super-dollaro e aumento del greggio ha ricadute quotidiane sui prezzi alla pompa. Torna così il rischio di una nuova emergenza caro-carburanti: mentre i prezzi di super, verde e gasolio continuano a crescere registrando di giorno in giorno nuovi rialzi (oggi sarà la volta di Esso, Q8, Erg, Tamoil e Api) dal fronte internazionale continuano infatti ad arrivare segnali di preoccupazione per possibili, nuovi, rincari nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Rincari che se troveranno conferma, potrebbero spingere i carburanti a sfondare nuovi record. Una serie di fattori che potrebbe tradursi in una nuova impennata delle quotazioni che, comunque, non dovrebbero arrivare a superare i 28 dollari. Almeno stando alla politica dell' Opec che si è detta pronta a intervenire, rialzando o riducendo la produzione, se sarà sforata la forchetta tra i 22 ed i 28 dollari a barile. Intenzione confermata anche oggi dal presidente del Cartello Ali Rodriguez: la forchetta tra i 22 ed i 28 dollari al barile «non sarà rivista per l'intero anno».

I prezzi dei carburanti in Italia continuano intanto a registrare l'effetto della congiura superdollaro-quotazioni petrolifere e a risentire dell'andamento delle quotazioni dei prodotti raffinati sui mercati internazionali. Dopo i rincari delle scorse settimane oggi scatteranno 10 lire in più sulle colonnine dei prezzi delle benzine per Esso, Q8 e Erg mentre il rincaro sarà di 5 lire per quelle Tamoil e Shell. Ad aumentare sarà anche il gasolio della Esso che registrerà un incremento di 10 lire al litro. I prezzi della super andranno così da un minimo di 2.135 lire nei distributori Agip-ip ad un massimo di 2.155 per Api, Erg, Fina, Shell e Tamoil. Per la verde, invece, si registrerà un massimo di 2.070 lire in queste ultime compagnie ed un minimo di 2.050 all'Agip-Ip.

Una corsa che il governo cerca di arginare in vari modi. Ieri è stata pubblicata una delibera del Cipe in cui si stabilisce che gli aumenti delle materie prime sui mercati internazionali non possano essere trasferiti direttamente sulle tariffe dei servizi pubblici. Si dovrà invece applicare il cosiddeto 'price-cap', il meccanismo studiato per sterilizzare almeno parzialmente l'onda dei rincari.

L'inflazione in Italia

L'andamento dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività

	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr*
Variazione annua (%)	1,5	1,5	1,4	1,7	1,7	1,8	2,0	2,0	2,1	2,2	2,4	2,5	2,3
Variazione mensile (%)	0,3	0,2	0	0,3	0,1	0,2	0,4	0,2	0,1	0,2	0,4	0,3	0,1

1999 — 2000

*Dato provvisorio

Fonte:Istat

ANSA-CENTIMETRI

Gran consulto a Basilea e Bruxelles fra ministri e governatori G-10: forte segnale ai mercati ma nessun intervento difensivo

«Euro soltanto un malato immaginario»

«L'economia è sana»: ma intanto la divisa Ue prosegue la caduta

EUROLANDIA

Il super-guru: «Rischiate la disintegrazione» - La crisi della moneta unica fra superdollaro e venti di speculazione

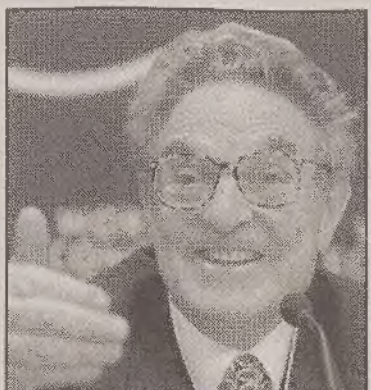
La profezia di Soros, Bce nel mirino

«L'euro rischia la disintegrazione se la Bce non interviene»: nella roulette della crisi della moneta unica europea la sortita di George Soros, il super-finanziere ebreo di origine ungherese che nel 1992 costrinse lira e sterlina ad uscire dallo Sme scommettendo contro la moneta inglese (e incassando mille miliardi in una botta sola) non può essere sottovalutata. L'euro appare fragile, e soffre di una crisi d'immagine. Debole anche contro i possibili attacchi della speculazione. La luna di miele con i mercati, nel clima euforico del battesimo della moneta unica (varata ufficialmente il 2 maggio del 1998), è svanita.

In questi mesi abbiamo assistito ad una lenta e progressiva erosione del valore dell'euro, demolito dalla forza del super-dollaro mentre l'Europa non riesce ancora a trovare la pietra filosofale di uno sviluppo sostenibile: al bivio fra il «modello americano» e le riforme necessarie (dal welfare all'occupazione) per dare al Vecchio Continente una crescita stabile. Ma è ancora presto per recitare il «de profundis» anche perchè i dati economici di Eurolandia sono tutti positivi e viaggiano verso un tasso di crescita del Pil intorno al 3-4 per cento. L'Italia, in particolare, soprattutto sul fronte del contenimento del debito, sta dimostrando di poter sostenere la tabella di marcia imposta da Maastricht. La recente ventata di euroscetticismo, proveniente soprattutto dalla Germania (che rimpiange la forza del marco), è solo un effetto collaterale. La malattia dell'euro sembra piuttosto una sorta di «spleen», di depressione, originata dalla forza dell'economia americana. Al centro del mirino sembra esserci la Banca centrale europea: accusata di non fare abbastanza e di non intervenire a sostegno della moneta unica. In realtà Duisenberg sta assolvendo in pieno al suo ruolo di «guardiano dei prezzi» ma non può certo fare nulla di più. I superbanchieri dell'Eurotower non muovono ancora le pedine sulla scacchiera nel timore di lanciare messaggi controproducenti sui mercati, con il rischio che vengano interpretati come una sorta di cedimento, di bandiera bianca issata sull'altare di Maastricht. E anche sul fronte dei tassi c'è il rischio di andare al rimorchio della Federal Reserve.

George Soros

D'altra parte la Bce non può neppure trasformarsi nella «voce unica» di un Europa ancora priva di un volto politico. «Mister Euro» non esiste, e forse per questa ragione il messaggio lanciato ieri dall'Ecofin ha provocato, fra l'incredulità di molti osservatori, un nuovo ruzzolone dell'euro. Non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Sostenere che l'economia va bene, e la moneta unica ha solo un forte raffreddore, è un puro esercizio di stile. Ieri non c'è stato l'annuncio di un intervento di sostegno «a cuore aperto» sui mercati ma si è deciso di raddoppiare il volume delle riserve valutarie (già spropositate) della Bce. Per la prima volta si riconosce la possibilità di un manovra difensiva, e l'implicito segnale che la caduta dell'euro è un evento in grado di turbare (e non poco) l'imminente passaggio dalle divise nazionali alla nuova moneta europea (la lira scomparità fra 610 giorni). L'inconsueto messaggio di Duisenberg agli europei, in fondo, aveva proprio questo significato. Il cammino è lungo, ma irreversibile.

Piercarlo Fiumanò

ROMA La diagnosi sembra rassicurante: l'euro è sottovalutato rispetto alle sue potenzialità e a quelle dell'economia. Ma la sua debolezza proprio per questo preoccupa, anche se per ora interventi non sono all'ordine del giorno. I risultati del gran consulto che tra Bruxelles e Basilea ministri e Governatori di Eurolandia hanno mandato in scena ieri, sembrano così deludere gli operatori di tutto il mondo che hanno continuato a non scommettere sul riscatto a breve della moneta europea. Paradossalmente, ma non è la prima volta, le rassicurazioni sulla salute delle economie hanno finito per scoraggiare ogni ritorno di acquisti. E dopo una mattinata in cui la moneta era tornata abbastanza stabilmente sopra 90 centesimi di dollaro, è bastata la diffusione del comunicato finale dell'Ecofin per precipitarla nuovamente intorno a quota 0,89. Un livello da cui non si è più ripresa per tutto il resto della giornata.

A questo punto molti operatori sembrano insensibili anche alla eventuale prospettiva di un nuovo rialzo dei tassi da parte della Bce, individuando la scarsa salute della valuta europea in una mancanza di fiducia complessiva sulla capacità di gestione delle economie e dei cambi, piuttosto che su interventi sul costo del denaro. In sostanza investire in Europa non è così svantaggioso come la debolezza dell'euro farebbe credere. Ma Eurolandia ha bisogno di una robusta sferzata di fiducia e politiche economiche più efficaci per riprendere la corsa. E in questo senso il comunicato finale di Ecofin rassicura sulla prosecuzione di politiche di risanamento oltre alla accelerazione delle riforme strutturali.

Spiega il ministro del Tesoro italiano Vincenzo Visco. «Le fluttuazioni in sè non sono un problema. Lo diventano quando non sono in linea con la salute delle economie. Per questo c'è bisogno di evitare che i mercati abbiano impressioni non corrette».

Per il resto a Bruxelles i ministri finanziari e a Basilea i Governatori dei G10 sono arrivati a conclusioni analoghe. Per le economie continentali le prospettive restano positive, l'inflazione non deve preoccupare più del dovuto e la debolezza della moneta non rispecchia i fondamentali economici anche se a questo punto è allarmante. Motivo per cui non c'è bisogno di interventi concertati per difendere il cambio. Anche se le cose dovessero ulteriormente peggiorare, ha ammesso il presidente della Bundesbank Ernst Welteke, la Bce potrebbe rivedere questa decisione. La Germania è tra le nazioni più insofferenti per il basso livello di cambio, mai raggiunto quando il marco era sovrano.

Ma oltre a ciò la riunione di Ecofin ha deciso anche un altra mossa difensiva della moneta. Si è infatti deciso di raddoppiare le riserve cui la Bce potrà attingere per sostenere l'euro, facendole passare da 50 a 100 miliardi. Una mossa, tengono a precisare a Bruxelles, non legata alla situazione attuale, ma che potrebbe permettere di reintegrare riserve già trasferite a Francoforte.

p. tav.

I tassi di cambio dell'euro

Nei **primi 16 mesi** di vita la moneta unica europea ha accumulato molte variazioni negative nei confronti delle altre valute. Il valore dell'euro nei mercati mondiali

Valuta	4 gennaio 1999	Ieri	variazione %
Dollaro Usa	1,1789	0,8952	-24,1
Yen giapponese	133,73	97,17	-27,3
Dracma greca	327,15	336,12	2,7
Corona danese	7,4501	7,4527	0,0
Corona svedese	9,4696	8,1415	-14,0
Sterlina	0,7111	0,5851	-17,7
Corona norvegese	8,855	8,1375	-8,1
Franco svizzero	1,6168	1,5494	-4,2
Dollaro canadese	1,8004	1,333	-26,0
Dollaro australiano	1,91	1,5228	-20,3
Dollaro neozelandese	2,2229	1,8427	-17,1
Rand sudafricano	6,9319	6,2351	-10,1

ANSA-CENTIMETRI

Raddoppiata la riserva a disposizione della Banca centrale per sostenere la forza del cambio. Riflettori ancora una volta accesi sul fronte dei tassi

La prima volta di Del Turco

BRUXELLES «La mia prima volta all'Ecofin? I colleghi mi hanno chiesto di Visco ed io li ho tranquillizzati, dicendogli che Visco vive e lotta insieme a noi»: il neo ministro delle finanze Ottaviano Del Turco ha raccontato così, con una battuta, il suo esordio all'Ecofin, la tavola rotonda dei ministri finanziari Ue. Del Turco ha partecipato a fianco di Vincenzo Visco (un veterano di Bruxelles, nelle precedenti vesti di ministro delle finanze, ma al suo debutto come responsabile del dicastero che fu di Amato) alla conferenza stampa con i giornalisti italiani. «È stato un giorno di presentazione: con gli altri colleghi ci siamo scambiati i saluti. Avremo tempo per parlare di tasse e di come ridurle», si è limitato a dire Del Turco.

I secondini insoddisfatti del Pacchetto-Sardegna varato per sopperire alle emergenze più gravi: i rinforzi promessi sono esigui

Carceri, «bocciato» il piano di Caselli

«Bisogna evitare l'uso legittimo della forza», ma intanto l'inchiesta si allarga

Dei 200 agenti richiesti ne saranno inviati 35. Interrogatori a raffica dei colleghi ai domiciliari: alcuni hanno ricevuto minacce anonime. Medico indagato

ROMA «Bisogna ridurre al minimo qualsiasi situazione di criticità e tensione che possa portare all'uso legittimo della forza. Dentro le carceri è inaccettabile qualunque eccesso, ma è necessario il rispetto del lavoro difficile degli operatori penitenziari». Teme la delegittimazione delle guardie carcerarie, il numero uno del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giancarlo Caselli. Lo dice a chiare lettere, nel corso della missione di monitoraggio del governo in Sardegna, nella scuola di Polizia penitenziaria di Monastir (a Cagliari), in un clima di tensione infuocata. Ma le sue risposte all'emergenza che si trova di fronte non convincono. Tanto che i rappresentanti degli operatori carcerari annunciano uno sciopero bianco già da domani. Caselli e il suo vice Paolo Mancuso hanno toccato con mano la rabbia degli agenti e delle loro famiglie; hanno letto un dossier; hanno ascoltato i dati sull'emergenza carceraria, sui vuoti di organico, sul sovraffollamento delle strutture, sulla vetustà degli edifici. I 14 istituti penitenziari dell'isola sono in crisi, da sempre: mancano 417 unità maschili e 48 femminili tra gli agenti, il che comporta carichi di lavoro inaccettabili, straordinari, ferie arretrate e mancato recupero dei giorni di lavoro. Non solo. Mancano i direttori: in Sardegna ne sono assenti 8 su 14 e quelli che ci sono si sobbarcano attività che non dovrebbero essere loro pertinenti. Ma, snocciolati i problemi e ascoltata la risposta, i dirigenti sindacali hanno «bocciato» Caselli. A fronte della richiesta di 200 agenti maschi e 25 donne, il vertice del Dap ci ha risposto con l'invio di appena 35 agenti, tutti uomini, si sono lamentati Ivano Cuccu, segretario provinciale del Sappe di Oristano e Ivano Pinna della Cisl. «Ci attendevamo una risposta diversa, tanto più che la richiesta di 224 nuove unità, a fronte di un vuoto di organico complessivo di 465 ai quali occorre aggiungere i 78 agli arresti e sospesi dal servizio, era minima per la gravità della situazione». Caselli ha però gettato acqua sul fuoco: «In tempi brevi verrà predisposto un "pacchetto Sardegna", i 35 agenti che verranno inviati nell'isola rappresentano un primo intervento d'emergenza. Abbiamo acquisito gli elementi e tra un mese daremo le risposte definitive per i singoli diversi interventi, organici e infrastrutture».

Va avanti intanto l'inchiesta sulle presunte violenze commesse nel Carcere San Sebastiano di Sassari. Ieri, dopo gli interrogatori degli agenti agli arresti domiciliari («stiamo vivendo un dramma, ma siamo sereni di non aver fatto nulla d'illegale e speriamo che tutto si chiarisca presto» dichiarano gli agenti) è stato ascoltato anche il medico, il cui nome è iscritto nel registro degli indagati. Il medico ha respinto le accuse, spiegando di essere arrivato nel penitenziario quando il pestaggio era già avvenuto. Ma non solo: l'indagine sembra destinata ad allargarsi. A breve sarà sentito infatti il capo delle guardie facente funzioni, Tiziano Pais, in servizio quel 3 aprile del presunto pestaggio. E cominciano a piovere minacce sulle famiglie di quanti risultano coinvolti nel caso. «Ammazziamo te e la tua famiglia»: è questa la telefonata anonima ricevuta da uno degli agenti ai domiciliari. Come dire che il clima di equilibrio di un tempo si è ormai spezzato.

Caselli dopo l'incontro con le guardie carcerarie.

Tra la polizia penitenziaria la protesta si allarga: da Napoli, a Roma, a Milano

E domani sciopero bianco

MILANO Si allarga in tutt'Italia la protesta degli agenti della polizia penitenziaria che da domani hanno indetto anche uno sciopero bianco.

Da Nord a Sud gli agenti applicheranno con estrema severità in tutte le sue parti il regolamento carcerario e si asterranno dal servizio mensa.

Saranno applicati alla lettera anche gli ordini di servizio interni per la fruizione di passeggi, docce e dei colloqui con i familiari.

L'agitazione non mancherà di provocare forti disagi all'interno degli istituti di pena. La decisione è stata presa dai sindacati dopo l'incontro con il direttore del Dipartimento dell'amministrazione carceraria, Giancarlo Caselli.

La protesta dilaga a macchia d'olio.

Ieri a Milano, Roma e Ancona sono stati organizzati sit-in, volantinaggi e altre manifestazioni davanti alle carceri per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo sui problemi del settore ed esprimere solidarietà agli agenti arrestati in Sardegna.

E per oggi i sindacati hanno annunciato un «sit-in di libertà» al carcere di Poggioreale di Napoli, considerato la struttura simbolo del disagio e del sovraffollamento con 1.400 detenuti. Alla manifestazione nazionale si ritroveranno migliaia di agenti.

Ad organizzarla è stato il Sappe, il Sindacato autonomo della polizia penitenziaria, allo scopo di «tutelare gli interessi della categoria e ribadire che al Corpo non appartengono secondini, killer o picchiatori, ma solo agenti al servizio dello Stato».

L'iniziativa si ripeterà con le stesse modalità venerdì prossimo all'istituto di Melfi, sabato a Torino-Le Vallette e il 16 maggio a Roma, davanti al Ministero della giustizia.

«Tra noi nessun killer o picchiatore ma solo servitori dello Stato»

«Si tratta - si legge nei comunicati sindacali - soprattutto di manifestazioni di solidarietà per i colleghi della polizia penitenziaria di Sassari, in carcere per avere compiuto il loro dovere. Ci ammanetteremo per chiedere la liberazione di tutti i colleghi sardi».

Gli agenti di polizia penitenziaria chiedono al governo l'aumento dell'organico, più sicurezza all'interno degli istituti, l'acquisto di mezzi «moderni e sicuri per la traduzione dei detenuti» e un aumento degli stipendi.

ITALIA BALLERINA

Sono seguiti numerosi assestamenti

Forte scossa in Romagna: molta paura, lievi danni Appelli contro gli sciacalli

FORLI' Dopo la forte scossa di terremoto delle 14.30 di ieri in Romagna, il centro sismografico di Casola Valsenio (Ravenna) ne ha registrate ancora una ventina nelle tre ore successive. Tutte, meno una alle 16, del 3.o grado, erano al sotto del 1.o grado della scala Mercalli e quindi percepibili solo dagli strumenti.

Dalle decine e decine di verifiche sulle costruzioni più vecchie eseguite dai vigili del fuoco di Forlì e Ravenna (quelli di Bologna sono in preallerta), viene la conferma di danni molto lievi. A Faenza i vigili hanno rimesso a posto i coppi di colmo del tetto del Duomo quattrocentesco, che si erano sfilati per circa 30 metri. Sempre nel Ravennate, sono state dichiarate inagibili due vecchi edifici, uno a Faenza e l'altro a Brisighella. A Savio, centro sulla Statale adriatica, è stata chiusa a scopo precauzionale una scuola elementare (era già da ristrutturare) e gli scolari da giovedì saranno trasferiti in un'altra struttura.

Sopralluoghi anche a Forlì e a Rimini, da dove comunque non vengono segnalati problemi particolari.

Una scossa sismica di magnitudo 3,5, pari al 4.o-5.o grado della «Mercalli» è stata registrata, alle 16.29, dall'Istituto nazionale di geofisica.

La zona interessata è stata quella di Forlì, Predappio e Faenza. Secondo i primi accertamenti la scossa, avvertita dalla popolazione, non ha provocato danni a persone o cose. Il Comune di Faenza ha messo in guardia i cittadini dalle chiamate di chi si spaccia per addetto della Protezione civile chiedendo di lasciare libere le case per consentire i sopralluoghi. Si tratta infatti di sciacalli che vogliono approfittare della situazione. Anche a Forlì è stata attivata la centrale operativa comunale. Secondo il piano generale di Protezione civile, sono già state individuate le aree di emergenza nelle quali far confluire i cittadini in caso di calamità.

IN BREVE

Denunce e due ordini di custodia

Smantellata una baby gang che a Bologna «spogliava» coetanei di cellulari e soldi

BOLOGNA L'ultimo colpo della baby gang era stata la rapina a un minorenne avvenuta lo scorso febbraio: il ragazzino era stato «spogliato» di giubbotto, cellulare e portafoglio. Le imprese del gruppo sono però finite per l'intervento degli agenti dei Commissariati Due Torri e Santa Viola di Bologna, che hanno lavorato su un esposto dei commercianti di via San Felice, nel centro cittadino, che lamentavano il disturbo spesso arrecato da questo chiassoso gruppetto di ragazzini. Per due dei giovanissimi sono state emesse ordinanze di custodia cautelare in comunità, mentre altri otto sono stati denunciati per furto aggravato. La baby gang era composta da ragazzini di 16-17 anni, in gran parte di origine marocchina ma regolarmente residenti nel capoluogo emiliano, e da un altro minorenne naturalizzato italiano.

Napoli, maresciallo si finge geometra in un cantiere e arresta due malviventi che volevano il «pizzo»

NAPOLI Un maresciallo dei carabinieri si finge geometra per infiltrarsi in un cantiere e arrestare due malviventi, esponenti di un clan camorristico, che avevano chiesto il pizzo. È successo a Napoli, dove l'operazione del Comando provinciale dell'Arma ha fatto finire in manette due pregiudicati della cosca dei «Cardillo», Patrizio Trocciola di 31 anni e Lucio Esposito di 43, entrambi con l'accusa di concorso in estorsione aggravata. I due erano controllati da qualche tempo dai carabinieri, che hanno teso loro la trappola.

Eurodisney assume 100 giovani italiani Si cercano animatori, commessi, bigliettai

TORINO Assunzioni a Eurodisney per animatori, commessi, addetti alla biglietteria e vari servizi. L'offerta è per 100 giovani italiani alla ricerca di un'assunzione temporanea. Indispensabile l'ottima consocenza del francese ed è gradita la padronanza di un'altra lingua comunitaria. Richiesta, inoltre, un'età tra i 18 e i 30 anni e la cittadinanza italiana. L'orario è di 35 ore settimanali su cinque giorni: la retribuzione mensile lorda è di 6.882 franchi francesi. Assunzione a giugno, dopo selezioni a Torino per i residenti del Centro-Nord e a Bari per il Sud.

Correggio, spara accidentalmente alla moglie che viene dichiarata clinicamente morta

REGGIO EMILIA Una donna di Correggio, Pierangela Vezzali di 51 anni, è clinicamente morta ma mantenuta in vita con un respiratore all'ospedale di Reggio Emilia dopo essere stata colpita al capo da un colpo di pistola sparato accidentalmente dal marito, l'imprenditore Antonio Pirozzi di 52 anni. L'incidente è avvenuto domenica sera poco dopo le 22 e ieri nel tardo pomeriggio le condizioni della donna si sono aggravate. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, l'imprenditore e la moglie erano nella cucina della loro abitazione in via Adani, a Correggio: Pirozzi armeggiava con una pistola 765 quando è partito un colpo che ha centrato al capo la donna, che è crollata a terra. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Il marito, indagato per l'accaduto, è un ex agente della Stradale che girava abitualmente armato.

La pattuglia era stata allontanata senza attendere il cambio

Gare tra auto, Volante dirottata «Salta» un ispettore di turno

I poliziotti fatti intervenire per una rissa in un bar. Il questore: «Un'errata valutazione delle priorità». Inutilizzabili le impronte sulla vettura pirata

BOLOGNA È rimasta sul posto per circa un'ora la Volante della Polizia ripresa nel filmato amatoriale girato prima della sciagura di venerdì sera durante le corse clandestine al Pilastro, estrema periferia di Bologna, poi è stata spostata su un altro intervento. Tanto è bastato per far rimuovere un ispettore di Polizia. Lo ha detto il questore Domenico Bagnato, parlando con i cronisti a margine della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. «La deterrenza e la dissuasione ci sono state - ha aggiunto - e finchè è rimasta la pattuglia non ci sono stati incidenti». Gli agenti hanno chiesto ausilio alla Centrale, ha precisato il questore, e prima di andarsene hanno avuto la risposta che sul posto sarebbe arrivata un'altra pattuglia. Il questore ha portato anche dei dati sugli interventi contro le corse illecite: nell'ultimo anno 60 servizi mirati di Polizia, Carabinieri e Stradale, specie i giovedì e venerdì sera, e sono state elevate 300 contravvenzioni.

Il procuratore capo Ennio Fortuna giudica «modesto ed estemporaneo» il livello organizzativo di chi sta dietro al giro delle corse. Il Comitato ha comunque deciso una serie di misure per rafforzare la prevenzione nelle zone calde delle gare illegali, in genere di periferia: «più servizi» e «intelligence». Si parla di coinvolgere anche i cittadini, invitati ad avvertire le forze dell'ordine non appena vedranno assembramenti (s'ipotizza pure un numero verde). Sullo stato delle indagini, il procuratore Fortuna ha detto che in uno dei filmati acquisiti si notano distintamente due persone che scendono dalla Bmw (foto); oggi si cercherà di rendere più nitido il fermo immagine. Sulla Bmw rubata sono stati fatti tutti i rilievi tecnici necessari; il tipo d'impronte digitali rinvenute, però, non sono giudicate utili per un confronto, nè sono stati trovati oggetti o indumenti che fossero degli occupanti. Secondo alcuni investigatori l'auto non andava a fortissima velocità ma l'impatto con gli spettatori ha avuto comunque conseguenze gravissime. Non c'è nemmeno la certezza che gli occupanti della vettura stessero effettivamente partecipando alla corsa: potrebbero essere arrivati sul posto solo per «mettersi in mostra» davanti agli spettatori.

«È stata una leggerezza da parte dell'ispettore responsabile della Centrale operativa, che dopo aver avuto assicurazioni sull'arrivo di altro personale, ha dirottato la Volante su un altro servizio senza aspettare il cambio»: il questore Bagnato spiega così la decisione di rimuovere dalle funzioni l'ispettore in turno nella Centrale la sera di venerdì. Questa leggerezza è stata ritenuta sufficiente a rimuoverlo e di conseguenza è stato avviato un procedimento disciplinare per negligenza in servizio. «Il provvedimento è mio - ha precisato il Questore -, l' ho preso oggi dopo la verifica amministrativa interna». La Volante era rimasta sul posto per circa un'ora, fra le 22.35 e le 23.25; l'incidente è avvenuto più o meno alle 23.40. Ma quella sera c'erano molte richieste d'intervento altrove e la Centrale ha chiesto rinforzi ai Carabinieri. Prima che arrivasse il cambio, però, la Volante è stata dirottata, pare per una rissa in un bar. Per Bagnato l'ispettore ha sbagliato a valutare la prevalenza fra i due interventi: «A mio parere era prevalente stare lì».

Effusioni sulla «Uno»: tragica fine di una giovane coppia

LANCIANO Stavano facendo del sesso in auto, mentre la macchina filava a folle velocità? E il dilemma con il quale sono alle prese gli inquirenti per fare luce su un anomalo incidente stradale accaduto in Abruzzo. A indirizzarli sulla pista del sesso era stata la testimonianza di un soccorritore che aveva visto il giovane «con il pantalone e la cinta leggermente fuori posto e la posizione dei corpi non usuale». Di certo c'è il fatto che il padre di lui presagiva la tragedia e non è riuscito ad impedirla. Germano aveva 27 anni e Franciska, la sua ragazza da qualche mese, ne aveva soltanto 20. Lei lavorava in uno studio dentistico a Castel di Sangro, un paese in provincia dell'Aquila. Una bella brunetta con gli occhi azzurri - così la ricordano in paese - una brava ragazza di buona famiglia. Così diversa da quel Germano che da qualche mese aveva cominciato a frequentare sempre più. Lui, originario di Cerro al Volturno (Isernia) era stato coinvolto in inchieste legate allo spaccio di sostanze stupefacenti. Un provvedimento emesso nei suoi confronti proprio in seguito a questi avvenimenti gli interdiva persino l'ingresso a Castel di Sangro. Sono da poco passate le due di notte quando Germano e Franciska, a bordo della Fiat Uno del ragazzo perdono il controllo dell'auto in una umida galleria del Fondovalle Sangro. I corpi dei ragazzi ora sono stati ricomposti presso l'obitorio di Lanciano dove l'anatomapatologo Ivan Melasecca farà luce sulla reale dinamica dell'incidente.

Si tratta di sei piccoli zingari, affidati a istituti dai quali furono poi sottratti: a Grosseto carabinieri in azione

Ritrovati i bimbi rapiti dai genitori

GROSSETO Sono stati ritrovati dai carabinieri di Grosseto i sei bambini rapiti dai loro stessi genitori in due istituti per minori di Brescia e Milano; i piccoli sono stati rifocillati e trasferiti in un centro del capoluogo maremmano, gestito da religiose. Per il padre e la madre è scattata una nuova denuncia; sottrazione di persone incapaci.

I bambini si trovavano su un pulmino bloccato da una pattuglia dell'Arma «112» sull'Aurelia; il mezzo, proveniente da Roma, era diretto a Genova. Del gruppo facevano parte anche altri due furgoni con circa 20 stranieri a bordo; tutti sono stati rilasciati dopo i controlli; i genitori dei bambini sono stati accompagnati in Questura.

«Non abbiamo fatto niente di male - ci ha dichiarato ieri mattina la madre dei bimbi, Gordana di 28 anni - Io ho sei figli, il più piccolo ora ha un anno e la più grande nove anni. Alla fine dello scorso anno, proveniente da Cagliari ero andata a Milano con mio marito per rinnovare il passaporto: mi sono stati tolti i figli dai vigili urbani. Sono stata mandata a Brescia con Romano di sei mesi. Dopo qualche settimana sono stata raggiunta da Drasko di due anni. Gli altri quattro erano a Milano. Non potevo vivere senza i miei piccoli. Ho protestato, urlato, imprecato. Mi sono anche rivolta ad un avvocato ed agli assistenti sociali. Alla fine con mio marito abbiano deciso di riunire la famiglia».

Il rapimento dei bambini era avvenuto lo scorso martedì, con un blitz avvenuto quasi simultaneamente.

A Milano il padre dei ragazzini nomadi era entrato nell'istituto religioso dove vivevano i ragazzi e aveva detto al personale che voleva parlare con loro.

Ha preso i bimbi e quindi ha cercato di uscire, aiutato anche da una giovane donna.

Una suora si era immediatamente opposta all'uomo, così il padre era passato a minacciare la religiosa. Subito dopo era uscito impugnando un coltello. La suora aveva cercato di bloccarlo ma tuttavia era caduta a terra, riportando una ferita alla testa.

A Brescia, invece, la protagonista del rapimento era stata la madre che, dalla fine dello scorso anno, era ospite con due figli dell'istituto Beato Luigi Palazzolo delle Suore Poverelle.

La donna era riuscita a far perdere le proprie tracce utlizzando un cancello che il giorno rimane aperto per far entrare le auto dirette all'istituto o in uscita.

Nella foto in alto, carabinieri mentre effettuano un controllo su una vettura di nomadi.

Il ministro Letta ottimista: «La serrata è ancora evitabile». I leader della categoria replicano: «Non siamo disposti a subire ricatti»

Benzina, trattativa in extremis

Già pronto un piano di precettazioni «soft». In arrivo un'altra ondata di agitazioni

ROMA Ultimo tentativo per scongiurare la serrata dei benzinai. Questa mattina alle 12 le organizzazioni di categoria saranno nelle sale del ministero dell'Industria: gestori e compagnie petrolifere torneranno a trattare seduti intorno allo stesso tavolo. Il fantasma di una precettazione «soft» già predisposta in caso di naufragio della trattativa ha però invelenito il clima della vigilia, tanto che i sindacati di categoria (la Figica, per l'esattezza) ieri avevano minacciato una diserzione dell' appuntamento ministeriale.

Abbandonata la strada della precettazione tradizionale, il ministro dell'Industria Enrico Letta - al banco di prova della nuova legge sugli scioperi - avrebbe deciso di scegliere la «linea morbida» e, in caso di flop dell' incontro, di attivare le prefetture per garantire un servizio di copertura, con l'obbligo del 50% di impianti aperti in autostrada e del 30% sulla rete viaria ordinaria. Una ipotesi che non è piaciuta ai sindacati di categoria: è un ricatto, se il clima non cambia sciopereremo. Letta è però ottimista: se l'incontro si fa, i margini per revocare lo stop ci sono. In ogni caso, resta appesa a un filo la possibilità di veder scongiurati quei sette giorni di protesta annunciati dai benzinai - oggi alle 19.30 la prima tranche, fino alle 7 di venerdì - che rischiano di trasformare maggio in un vero calvario per gli automobilisti.

Ma non basta. È in arrivo un'ondata di agitazioni, diverse delle quali dirette a contestare la nuova legge anti-scioperi. Nei prossimi giorni si fermeranno infatti i lavoratori del pubblico impiego, vari settori del trasporto, ferroviario, aereo e urbano. Ecco l'elenco della protesta.

OGGI Alle 19.30 scatta il primo dei «pacchetti» di scioperi indetti dai benzinai che si concluderà alle 7 di venerdì. Nelle autostrade lucchetti ai distributori a partire dalle 22 di oggi fino alle ore 6 di venerdì. In Sicilia lo sciopero è iniziato con un giorno di anticipo, dalle 19 di ieri sera.

DOMANI Stop del personale di terra Alitalia aderente al Sulta Cub. La compagnia di bandiera ha fatto sapere che l'astensione non comporterà nè cancellazioni nè ritardi nell'operativo dei voli.

Differito al 29 maggio lo sciopero, indetto dal Sulta-Cub, del personale aeroportuale della Sea a Linate e Malpensa. Contro le legge di riforma degli scioperi oggi si svolge lo sciopero nazionale della pubblica amministrazione con iniziative locali previste a Milano, Roma, Venezia, Taranto e Napoli. Inizia lo sciopero bianco degli agenti di polizia penitenziaria in tutt'Italia.

VENERDI' A rischio i bus: tocca agli autoferrotranvieri aderenti alle autonome di Cnlt, Sin Cobas, Fltu Cub, Slai Cobas, Rdb Cub. Lo sciopero nazionale - sempre contro la nuova legge - sarà di 8 ore, con scansioni diverse a livello locale.

Revocato lo stop indetto dall'organizzazione Sindacato di base della scuola. Proclamata invece una giornata di protesta per oggi da parte dell'Usi Ait Scuola e dell'Usi Ait Enti locali (sindacati dell'Unione sindacale italiana). Sciopererà tutto il personale docente e il personale a tempo determinato e indeterminato del comparto regioni.

LE RIVENDICAZIONI

Il nodo della «liberalizzazione» del settore

I gestori degli impianti: «Vogliamo poter lavorare come i colleghi tedeschi»

ROMA «Infiammati» di rabbia, decisi alla serrata e poco fiduciosi sull'esito del vertice programmato per oggi, alle 12, nelle sale del ministero dell'Industria. Ma soprattutto stufi di parole, chiarimenti, attese. «Il governo ci ha convocato e noi accettiamo l'incontro. Ma non c'è nessun elemento per cullare speranze. In queste ore girano voci deliranti. Paragonare i benzinai ai camionisti del Cile mi sembra davvero troppo».

Per il rappresentante dei gestori della Confcommercio, Luca Squeri, la categoria non intende mollare. E ferma nelle proprie posizioni, non vede spiragli di apertura che possano evitare che l'Italia resti a secco. Non sarà dunque un mezzogiorno di fuoco? «Sul tavolo delle trattative c'è poco da discutere - risponde - Credo che nulla ci possa obbligare alla resa. Non abbiamo nulla da dire. Sanno già quello che vogliamo».

Ma quali novità potranno fermare la protesta e quante speranze ci sono di poter fare il pieno in tranquillità nei prossimi giorni?

A detta di Squeri, il Governo e l'industria petrolifera devono impegnarsi seriamente alla liberalizzazione vera del settore e alla ristrutturazione delle, rete seguendo il modello applicato in Germania, dove il gestore è il protagonista. Ovvero impianti ad alto erogato e bar-market sulle attività che permette la vendita di prodotti non-oil nei distributori e di conseguenza una positiva concorrenza tra gestori. Tutto già noto nel decreto 1999 che consentirebbe a processo concluso, ovvero tra 3/4 anni, anche una diminuzione del carburante di 50/60 lire al litro.

Dunque neanche se oggi il dialogo dovesse fare passi avanti si eviterebbe lo sciopero... «Con il ministro Bersani - spiega anche il rappresentante dei gestori - l'obiettivo d'intesa era stato raggiunto a dicembre-gennaio col decreto 496/99. Ora la situazione sta andando molto a rilento. E con l'insediamento di Giuliano Amato come premier la situazione appare molto meno rosea di prima. Si sta premendo per un modello alla francese per noi altamente penalizzante».

In che senso? Secondo Squeri tutto ciò causerebbe la desertificazione dei piccoli gestori potenziando solo i grandi distributori. I quali diminueranno sì di qualche lira il prezzo del carburante ma lo useranno come specchietto per le allodole facendo lievitare leggermente il prezzo di un altro prodotto sul mercato. Senza contare le difficoltà che potranno trovare gli utenti, soprattutto metropolitani, costretti a fare molti più chilometri per rifornirsi.

Una équipe internazionale di scienziati ha mappato il cromosoma 21

Il mistero di un deserto genomico nella sindrome del bambino Down

ROMA Una task force di 62 scienziati di ogni parte del mondo (giapponesi, americani, tedeschi, francesi, svizzeri e inglesi) ha aperto un'altra porta sui misteri della vita. È stato individuato il più piccolo delle 23 paia dei cromosomi umani, quello legato alla sindrome di Down, il quinto di cui si conosca la sequenza. Il primo ad essere stato letto da Ian Dunham del Sanger Center di Cambridge, alla fine dell'anno scorso, è stato il cromosoma 22. Il mese scorso, al congresso dell'Associazione americana per il progresso della scienza, è stata annunciata la lettura di altri tre cromosomi: il 5, il 16 e il 19 che contengono oltre 300 milioni di coppie di basi, vale a dire l'11% del genoma umano (10-15mila geni).

Ma la lettura del cromosoma 21, il cui esito verrà pubblicato a breve sull'autorevole rivista «Nature», apre nuove speranze per identificare la cura per una malattia tuttora incurabile. La possibilità di conoscere con più precisione i meccanismi della sindrome di Down, che costituisce la prima causa di ritardo mentale nell'uomo e colpisce in media un neonato su 750, ha una valenza enorme. La sindrome, scoperta nel '58 dal genetista francese Jerome Lejeune, è collegata all' età della madre al momento del concepimento: varia da 1 caso su 2.000 all'età di 20 anni a 1 caso su 50 dopo i 48 anni. Oltre al ritardo mentale, il bambino Down soffre anche di difetti di crescita, di problemi cardiaci e a volte anche delle tipiche placche degenerative della demenza di Alzheimer.

La patologia colpisce in media un neonato ogni 750 ed è collegata all'età della madre. Finora si è puntato molto su un buon inserimento sociale

Gli scienziati hanno scoperto che il genoma della malattia, detta trisomia 21 per la presenza di un cromosoma in più rispetto ai due normali, ha una sequenza molto particolare. Anzitutto, paragonandolo al cromosoma 22, anch'esso molto piccolo, contiene appena 225 geni attivi contro i 545 del 22. Poi, c'è una differente concentrazione e distribuzione dei geni nei due cromosomi. Soprattutto è parsa strana nel 21 la presenza di vaste zone del Dna che sembrano non codificare nulla in quanto non presentano geni attivi.

Sembra quasi, hanno suggerito gli stessi genetisti, «un deserto genomico». Attualmente, con il test citogenetico, si può individuare il difetto già nel feto. Basta il prelievo di cellule dai villi coriali o dal liquido amniotico della madre - ma anche l'utilizzo di una sonda molecolare fluorescente che però non è sicura al 100% - per identificare la trisomia o altre alterazioni. Finora l'unica terapia, per favorire uno sviluppo armonico del bambino e un buon inserimento sociale, è quella riabilitativa.

Le scoperte sul genoma

Il cromosoma **numero 21**, considerato il più piccolo delle 23 paia di cromosomi umani, è legato alla **sindrome di Down** (i portatori della quale hanno nel nucleo tre cromosomi 21, uno in più del normale) che costituisce la prima causa di ritardo mentale nell'uomo e colpisce in media un neonato su 750

1866 Scoperta dei geni
1871 Scoperta acidi nucleici
1951 Prima sequenza della proteina
1953 Struttura del DNA
1960 Spiegazione del codice genetico
1975-79 Primo gene umano isolato
1977 Prima sequenza del DNA
1986 Sequenza DNA
1995 Primo genoma intero
1999 Primo cromosoma umano mappato (22)
2000 Mappati i cromosomi 5,16, 19 e **21**

ANSA-CENTIMETRI

«Ma rimane ancora lontana la cura che parte dai geni»

ROMA «È un significativo passo avanti che amplia le conoscenze mediche sulla sindrome di Down. Ma la terapia è al di là da venire». Il professor Giovanni Neri, direttore del Dipartimento di genetica dell'Università Cattolica di Roma, raffredda entusiasmi e speranze. E sottolinea che «la cura non si troverà così presto. Perlomeno, non nell' immediato, cioè non prima di un anno». Non è nemmeno sufficiente conoscere l'intera mappa del cromosoma 21 per poter sconfiggere la sindrome. «Ci sono altri geni di altri cromosomi - afferma il medico - che possono venire danneggiati. Ancora oggi non conosciamo tutti i misteri della malattia. È stato notato, a esempio, come sia sufficiente anche solo una frazione di genoma che fornisce istruzioni sbagliate. La riprova è che ci sono persone affette dalla sindrome che non hanno tre cromosomi 21 (cioè uno in più del normale) ma due e una frazione».

Quali ricadute con la decifrazione dei cromosomi 22, 5, 16 e 19?

«Più o meno le stesse del 21. Sono migliorate cioè le conoscenze di base di alcune malattie genetiche, come il rene policistico legato al cromosoma 16, o il cancro colonrettale del 5 o una particolare forma di diabete del 19 o la sindrome di Di George e la leucemia mieloide cronica del 22. Ma la terapia genica è ancora lontana».

Cosa ci attende in futuro?

«Sicuramente fra 30 o 40 anni le conoscenze mediche saranno veramente estese, non solo dei meccanismi delle malattie genetiche rare, ma si individuerà anche la predisposizione alle malattie più comuni come quelle vascolari, respiratorie, tumorali che ora sono più presunte che note».

Quanto si dovrà aspettare per la terapia genica? «Difficile prevederlo, difficile agire con precisione sul corredo cromosomico. Le tecnologie a disposizione sono sufficienti ma lo sviluppo di alcune potrebbe essere determinante per riuscire a intervenire sui geni responsabili di malattie. E credo che in futuro si risolverà il conflitto tra etica e medicina. Intervenire sul feto per curare le malattie future impedirà tanti aborti terapeutici. E migliorerà sostanzialmente la qualità della vita umana».

Forum sulla pubblica amministrazione a Roma: Bassanini garantisce la carta d'identità elettronica per i cittadini

Addio certificati, burocrazia più agile

Amato: con l'innovazione negli uffici più risparmi e più soldi ai dipendenti

ROMA I certificati scompariranno, ogni cittadino avrà una carta di identità elettronica, gli appalti per le forniture pubbliche si faranno via internet, con offerte per e-mail, e i soldi risparmiati, decine di migliaia di miliardi, verranno in parte ridistribuiti ai dipendenti pubblici che si siano aggiornati. L'annuncio viene dato al Forum della Pubblica amministrazione in svolgimento a Roma dal ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, e dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato.

Tempi previsti: a ottobre la sperimentazione in otto città per la carta di identità elettronica, due anni al massimo per la scomparsa dei certificati. «Con l'autocertificazione abbiamo cancellato il 60% dei certificati, con l'informatica possiamo cancellare anche gli altri. Tra poco con la Rupa (Rete unitaria della Pubblica Amministrazione) stabiliremo la morte giuridica del certificato, nessun ufficio potrà chiederlo».

«E non basta _ continua Bassanini _ siamo pronti a sperimentare anche la carta di identità elettronica. Non conterrà impronte digitali o l'iride del proprietario, sarebbe troppo complicata l'applicazione, ma sarà comunque più difficile da falsificare di quella di carta».

Poi ci sono le aste per le forniture. «Sarà possibile - prosegue il ministro - fare aste telematiche attraverso il computer. L'amministrazione potrà mandare il proprio ordine in rete, i produttori potranno conoscerlo e fare un'offerta. Si otterrà una maggiore concorrenza e l'offerta migliore otterrà la commessa. Trasparenza e risparmio».

Ma i dipendenti pubblici sono preparati? «L'80% di loro sì - dice ancora Bassanini - gli altri li prepareremo con programmi di alfabetizzazione informatica che dovrebbero partire a breve». Tutto bene se quando sarete in fila riuscirete ad evitare il 20% di impiegati che non sa niente di computer (e che pare essere sempre al vostro sportello).

Giuliano Amato, presidente del Consiglio, usa Internet da tre anni e se ne dice soddisfatto. Gli interessa far sapere che l'innovazione può permettere grandi risparmi. «Anche 35 mila, 40 mila miliardi». Come? «Attraverso gli acquisti on-line di beni e servizi. Si può già fare applicando una direttiva contenuta nell'ultima Finanziaria, direttiva che permette alla pubblica amministrazione di organizzare l'acquisto di beni standardizzati mettendo in rete l'offerta e i fornitori».

E non basta. Il premier ha in serbo una sorpresa da mettere sul tavolo dei negoziati per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti che si apre a giorni. «Parte dei soldi che si risparmieranno andranno ai dipendenti pubblici il cui contratto è sempre più legato agli integrativi legati ai risparmi ottenuti dalle singole amministrazioni».

La sfida di Amato è chiara: dipendenti e funzionari pubblici devono cogliere al volo l'occasione della rivoluzione digitale per, nell'ordine, «fornire servizi migliori a costi più bassi, scardinare la burocrazia di timbri e certificati».

Meno carta nella pubblica amministrazione

Certificazioni prodotte in 22 città (novembre '96-98-99)

	Novenbre 1996	Novembre 1998	Novembre 1999	Variazione 1999-1998	1999-1996
Agrigento	4.675	5.795	4.608	-20,48	-1,43
Bari	45.247	25.038	9.815	-60,80	-78,31
Bologna	26.100	18.145	16.351	-9,89	-37,35
Bolzano	7.590	4.323	3.203	-25,91	-57,88
Catania	43.494	36.950	21.633	-41,45	-50,26
Cosenza	10.845	8.275	3.466	-58,11	-68,04
Firenze	16.316	9.138	10.032	9,78	-38,51
Genova	63.340	29.954	23.689	-20,92	-62,60
Milano	90.915	77.197	57.641	-25,33	-36,60
Napoli	159.282	134.419	92.431	-31,24	-41,97
Novara	8.560	4.420	2.230	-49,55	-73,95
Padova	17.774	4.664	3.499	-24,98	-80,31
Perugia	3.156	2.620	848	-67,63	-73,13
Pescara	6.098	4.015	1.970	-50,93	-67,69
Piacenza	4.243	2.551	2.541	-0,39	-40,11
Potenza	19.432	9.524	5.352	-43,81	-72,46
Roma	231.380	184.103	123.207	-33,08	-46,75
Savona	3.993	1.927	2.555	32,59	-36,01
Siena	10.046	4.491	1.539	-65,73	-84,68
Torino	76.183	44.314	32.175	-27,39	-57,77
Trieste	15.232	8.745	10.671	22,02	-29,94
Verona	22.608	18.343	16.339	-10,93	-27,73
TOTALE	886.509	638.951	445.795	-30,23	-49,71

ANSA-CENTIMETRI

La gara per il telefonino allacciato a Internet: consigliate due fasi

Licenze Umts, ricetta Antitrust: la scelta con rialzo di prezzo

***ROMA** Licenze Umts, telefonino collegato con Internet: è arrivato l'atteso «verdetto» dell'Antitrust. Procedura a due fasi, una prima valutazione basata su criteri tecnici ed economico-finanziari ed una seconda basata esclusivamente sul prezzo. La scelta finale deve avvenire «piuttosto che in base all' offerta economicamente più vantaggiosa, in funzione del confronto competitivo sul prezzo, anche attraverso un meccanismo, da prefigurare espressamente nel bando di gara, che assicuri la possibilità di un rialzo delle offerte». A tal fine «si renderebbe necessario - afferma l'Antitrust nel parere inviato ai presidenti di Camera e Senato e al Comitato dei Ministri - distinguere i criteri di qualificazione da quello di aggiudicazione. Così una prima fase della procedura dovrebbe essere preordinata alla verifica delle offerte dei concorrenti con riferimento ai criteri tecnico ed economico-finanziari, mentre in una seconda fase la scelta dei licenziatari dovrebbe basarsi unicamente sul criterio del prezzo, che determina una selezione oggettiva e trasparente, in quanto garantisce la migliore valorizzazione della risorsa frequenziale».*

L'Autorità ha rilevato che «un efficiente processo di selezione dei licenziatari presuppone un'effettiva valorizzazione di mercato della risorsa frequenziale, il cui prezzo deve pertanto determinarsi a seguito di un processo competitivo fondato su criteri obiettivi, non discriminatori, proporzionati e trasparenti». Quindi, «una combinazione di criteri di aggiudicazione di diversa natura ... attenuerebbe la necessaria trasparenza della gara, a ragione della disparità di posizionamento tra i diversi partecipanti in termini di esperienza di mercato acquisita e di dotazione infrastrutturale»,

L'indicazione della Authority arriva proprio alla vigilia del primo incontro interministeriale. Letta ribadisce: 5 mila miliardi per ogni offerta

afferma Tesauro. Il parere dell'Antitrust è arrivato così proprio alla vigilia del Comitato dei ministri che oggi dovrà definire le procedure di gara e ratificare la nomina dell'advisor, il Crediop, unico rimasto in lizza. L'obiettivo del governo dovrebbe essere quello di ottenere 25 mila miliardi, come ha ricordato il ministro Letta. Le acque sono del resto ancora agitate dopo le polemiche del Polo e degli imprenditori. Anche ieri Renato Soru, numero uno di Tiscali e di Andala, ha detto che sarebbe meglio «che la priorità del governo non fosse quella di massimizzare il ricavato ma di massimizzare la sicurezza di una veloce diffusione, al prezzo più basso possibile».

Fiat, Moody's conferma il «rating» e le perplessità

LONDRA Moody's Investors Service ha confermato i 'rating' di lungo (A3) e breve termine (Prime-2) assegnati alla Fiat Spa. La società statunitense per l'affidabilità creditizia ha inoltre confermato le sue prospettive negative sulla valutazione della casa automobilistica torinese, dopo l'annuncio delle opa su Magneti Marelli e Toro Assicurazioni. Le prospettive negative riflettono le difficili condizioni del mercato dei macchinari agricoli e la debolezza dei risultati nel settore auto. Tuttavia - aggiunge Moody's - le prospettive possono migliorare con l'alleanza con General Motors e con una diversificazione del portafoglio in grado di generare cassa. Intanto il gruppo Fiat, in un incontro con gli analisti, si aspetta un miglioramento della redditività quest'anno, anche se per il settore auto gli osservatori prevedono «un recupero lento».

Se ne va dopo dieci anni

Confindustria cerca un nuovo direttore: Cipolletta alla Marzotto

MILANO Cambio della guardia ai vertici della Marzotto. Il consiglio d'amministrazione dell'azienda di Valdagno ha nominato un nuovo presidente. E Innocenzo Cipolletta, 58 anni, attuale direttore generale di Confindustria e docente nella romana Luiss: «Mi porto la conoscenza dell'industria e degli industriali - ha spiegato dopo la nomina - perchè le aziende non sono fatte solo di macchine ma soprattutto di persone. Al mondo tessile mi avvicino con molta modestia sapendo che oramai le tecnologie hanno abbattuto le barriere settoriali di prodotto». Cipolletta ha escluso che ci siano problemi per la sua sostituzione in Confindustria. La nomina del neopresidente diventerà operativa dal primo settembre. E il nuovo numero uno di Marzotto prenderà il posto di Jean De Jaegher che aveva chiesto agli azionisti di non ricandidarlo alla presidenza: «Dopo 40 anni di lavoro voglio occuparmi di affari familiari - ha detto De Jaegher, che ricoprirà la carica di vicepresidente Marzotto - e il mio impegno all'interno del gruppo sarà quello di seguire l'attività Hugo Boss e il linificio e canapificio nazionale». Soddisfatto dell'arrivo di Cipolletta si è detto in particolare anche Silvano Storer, riconfermato amministratore delegato. Tra le sfide c'è il trasferimento di alcune attività nella repubblica Ceca e in Lituania. In particolare a Brno è già stata indirizzata la produzione del 70% di filati per tessitura a minor valore aggiunto che veniva effettuata a Valdagno; in Lituania sarà trasferito il 100% della filatura cardata di Schio e l'80% del copertificio.

Cambio della guardia completo, dunque, in Confindustria. Cipolletta ha rappresentato un elemento di continuità tra le presidenze di Luigi Pininfarina, Luigi Abete e Giorgio Fossa, nel corso di tutti gli anni '90, quelli della concertazione e dell'euro. E'stato una sorta di portavoce ufficiale dei giudizi e delle posizioni di Confindustria.

Olivetti-Tecnost, grandi manovre in Mediobanca

MILANO Grandi manovre per mettere a punto il progetto di fusione tra Olivetti e Tecnost. Roberto Colaninno, numero uno del gruppo di telecomunicazioni e amministratore delegato di Olivetti, si è dato appuntamento in Mediobanca con Sergio Erede, suo consulente e consigliere di Olivetti, e col direttore generale di Ivrea, Corrado Ariaudo. Per Lehman Brothers era presente il responsabile per l'Italia, Ruggero Magnoni, per Mediobanca ha partecipato l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi. Al termine «no comment» di Colaninno. Nel corso dell'incontro, che si è tenuto a tre giorni dalle riunioni al vertice in Mediobanca, oltre alla fusione tra le due holding potrebbe essere stato toccato anche un altro tema caldo: la sistemazione della quota di Comit nell'azionariato di via Filodrammatici, nel cui patto di sindacato Olivetti ha conferito l'1,6% del capitale. In Borsa intanto sono proseguite le vendite sul gruppo di Colaninno. Sui titoli hanno pesato anche le osservazioni avanzate dal Financial Times, secondo cui una fusione tra Tecnost e Olivetti avrebbe tra gli svantaggi quello di veder sommato il debito delle due società e di mettere quindi in forse l'elevato livello di rating al maxiprestito Tecnost per l'Opa.

Per i diritti sull'uso, ceduti nel '68 a una consociata indipendente, sborsa 100 miliardi di lire

Electrolux ricompra il marchio Usa

Treschow: unificheremo e rafforzeremo le attività americane

PORDENONE Il gruppo svedese Electrolux, primo produttore mondiale di elettrodomestici, ha riacquistato al prezzo di oltre 100 miliardi di lire (50 milioni di dollari) i diritti sull'uso in tutto il Nord America del proprio marchio, ceduti nel 1968 a una consociata indipendente per 57,6 milioni di dollari.

«Attraverso questa acquisizione - ha spiegato il presidente Michael Treschow - il gruppo potrà unificare la propria attività sotto un unico marchio e rafforzare così la propria presenza in Nord America», di gran lunga il mercato più dinamico negli ultimi anni per l'Electrolux, con un fatturato pari a oltre 11.000 miliardi di lire, circa il 40 per cento del totale.

Ci sono voluti diversi anni di negoziati per portare a un accordo la Electrolux Llc, creata dallo stesso fondatore del gruppo svedese, Axel Wenner-Gren, partecipata al 38 per cento dalla casa-madre fino al '68 e poi resa indipendente; fu proprio grazie alla liquidità ottenuta con la cessione di quei diritti che la holding svedese potè dare inizio alla propria strategia di crescita attraverso acquisizioni (fra le più importanti, la Zanussi negli anni '80 e l'Aeg nei '90), che l'ha portata in poco più di un trentennio a consolidare un fatturato di 30.000 miliardi di lire. Quando l'accordo sul marchio sarà definitivo, la Electrolux avrà il pieno controllo del suo marchio in tutto il mondo.

Il gruppo Electrolux opera in Nord America soprattutto attraverso i marchi Frigidaire, Kelvinator, White-Westinghouse e Tappan, oltre che con gli aspirapolvere Eureka. Ora potrà usare anche il marchio Electrolux, che sarà però riservato, almeno in un primo momento, ai prodotti di fascia alta «european-style». La Electrolux Llc resterà, da parte sua, una compagnia indipendente, e manterrà per qualche anno il diritto di usare il nome Electrolux per i suoi aspirapolvere e relativi accessori. Altri dettagli dell'accordo devono ancora essere definiti e dovranno poi essere avviate le pratiche presso le autorità governative competenti. Tra le ipotesi allo studio, c'è anche quella di future opportunità di collaborazione tra le due società.

È il mercato più dinamico per il gruppo svedese, che ancora cerca un acquirente dei componenti Zanussi

Il gruppo Electrolux è intanto ancora in cerca di un acquirente per le sue attività di componentistica, giudicate non più strategiche, che comprendono fra l'altro alcuni stabilimenti concentrati nel Nordest italiano. A quanto si è appreso, la cessione potrebbe non tardare, e l'acquirente potrebbe essere scelto tra alcuni investitori 'puri', come i grandi fondi d'investimento.

IN BREVE

Tronchetti Provera: Pirelli aderisce all'«Opa» su Burgo

MILANO Pirelli aderirà all'offerta pubblica di acquisto lanciata sulle cartiere Burgo (alle quali fa capo lo stabilimento triestino di San Giovanni). È quanto ha affermato il numero uno del gruppo milanese, Marco Tronchetti Provera. Pirelli, che detiene nella Burgo una quota pari al 2% del capitale, ha registrato, nel primo trimestre dell'anno, un aumento del 17,8% delle vendite a 1.762 milioni di euro (oltre 34.000 miliardi di lire) e un risultato lordo di oneri finanziari e fiscali di 97 milioni di euro (contro i 77 milioni del '99). Le prospettive per l'intero 2000 indicano un risultato ordinario in miglioramento rispetto al '99 (228,9 milioni di euro di utile netto).

Autostrade, buone le prospettive per il Duemila Nel primo trimestre l'utile cresce del 14,3%

ROMA Nel primo trimestre 2000 Autostrade ha realizzato ricavi per 850,6 miliardi di lire, pari a una crescita del 3,7% rispetto allo stesso periodo del '99 e l'utile netto (123 miliardi di lire) ha visto un incremento del 14,3% sul periodo analogo precedente. È quanto emerge dal «cda», presieduto da Giancarlo Elia Valori. Risultati che «confermano le buone prospettive dell'esercizio 2000», ha detto Valori. Diminuisce di 197 miliardi l'indebitamento finanziario netto (2.895 miliardi). Nel primo trimestre 2000 sono cominciate le attività di Blu spa, assegnatarie della quarta licenza di telefonia mobile, società di cui Autostrade detiene tramite la controllata Sitech, il 32%.

Formaggio Montasio, fatturato di 120 miliardi Domani l'assemblea annuale dei soci a Casarsa

PORDENONE La produzione di formaggio Montasio ha raggiunto nel '99 il milione e 281 mila forme per 120 miliardi di lire, con un aumento del 3%. Lo ha reso noto il Consorzio di tutela, che ha convocato domani a Casarsa l'assemblea dei soci. Soddisfazione per i risultati raggiunti in un contesto di mercato non particolarmente favorevole. Il Consorzio rappresenta una settantina di produttori di latte e undici stagionatori soprattutto nelle province di Udine, Pordenone, Treviso, Belluno.

Una marcia di pace si è trasformata in un massacro davanti all'abitazione del leader del Ruf, Foday Sankoh

Sierra Leone, sangue a Freetown

I parà inglesi prendono il controllo dell'aeroporto - Anche Washington in allerta

Un'immagine dei tumulti scoppiati ieri a Freetown.

FREETOWN Scorre di nuovo il sangue nelle strade di Freetown. Mentre i parà della Gran Bretagna avviavano ieri il piano di evacuazione dei circa 500 britannici residenti in Sierra Leone, nella capitale una marcia della pace - che aveva fatto scendere in piazza migliaia di persone - si è trasformata in uno scontro con conflitti a fuoco e sparatorie che hanno lasciato sul terreno sette morti e una ventina di feriti. I primi incidenti sono avvenuti quando i manifestanti sono arrivati nei pressi dell'abitazione del leader del Ruf (Fronte unito rivoluzionario) Foday Sankoh, gridando a piena voce «Vogliamo la pace» e contestando l'azione dei guerriglieri che, nell'ultima settimana, hanno sequestrato centinaia di caschi blu incaricati di garantire l'attuazione dell'accordo di pace di Lomè (luglio 1999). I ribelli che proteggevano la casa di Sankoh sono usciti in armi, alcuni manifestanti li hanno bersagliati con sassi, i ribelli hanno sparato. A questo punto la situazione è degenerata e sono cominciati scontri più violenti tra fazioni diverse che i soldati dell'Onu sono riusciti solo a fatica, e dopo tempo, a controllare. Testimoni hanno detto che alla fine la casa di Sankoh è stata saccheggiata e che il leader ribelle si è allontanato: sarebbe ora in una località imprecisata sotto protezione Onu.

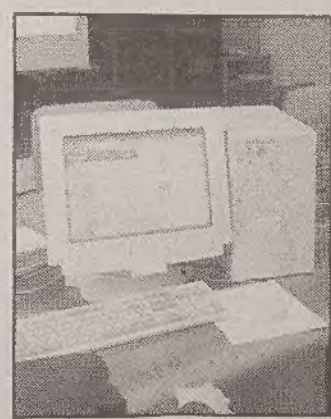
La notizia non è stata confermata da fonti ufficiali. Gli Stati Uniti sono invece scesi in campo ieri per la prima volta ufficialmente dichiarando la propria disponibilità a fornire supporto logistico alla missione delle Nazioni Unite che dovrebbe completare il dispiegamento in Sierra Leone entro luglio (mancano ancora circa 2500 uomini). E per oggi in Nigeria è stato convocato un vertice dei più importanti paesi della Comunità economica degli stati dell'Africa occidentale (Ecowas) per tentare di impedire l'ennesima sanguinosa ricaduta della Sierra Leone nella guerra civile. Una soluzione incruenta non sembra però imminente. Circa 250 parà britannici hanno preso il controllo dell'aeroporto della capitale a Lungi, per garantirne la sicurezza nel corso delle operazioni di evacuazione. Il Pam (Programma alimentare mondiale dell'Onu) ha sospeso tutte le operazioni di soccorso alla popolazione e ha completato l'evacuazione del suo personale a Conakry (Guinea). Anche molti missionari sono partiti, una trentina di italiani hanno invece per ora deciso di rimanere. Nel contempo resta insoluto il problema dei circa 300 caschi blu sequestrati dai ribelli e dei più di 200 di cui si sono perse le tracce. I guerriglieri negano di averli catturati, «si sono persi nella giungla», dicono.

La forza dell'Onu in Sierra Leone (Unamsil) è al centro della violenta crisi in atto nel paese africano, lacerato da una guerra civile. L'attuale contingente dei caschi blu nel paese conta attualmente 8699 uomini, forniti da sette nazioni: Nigeria 3233, India 1622, Kenya 775, Zambia 775, Guinea 774, Ghana 773 e Giordania 354. Secondo il portavoce dell'Onu Fred Eckhard, da quando il 2 maggio scorso è scoppiata la nuova crisi, sono 318 i soldati dell'Onu catturati dal Fronte unito rivoluzionario (Ruf), di cui 208 appartenenti al contingente dello Zambia. Con altri 226 soldati zambiani si sono persi i contatti.

INTERNET

Irruzione della polizia nella loro abitazione

«Iloveyou»: in manette gli untori informatici catturati nelle Filippine

MANILA È il messaggio d'amore che ha provocato più danni in assoluto. Ma, da ieri mattina, l'hacker che avrebbe creato il subdolo «Iloveyou», il moderno untore telematico che ha messo fuori gioco 45 milioni di computer in mezzo mondo, sta riflettendo sulla sua globale bravata dentro una cella di un commissariato di Manila, assieme alla moglie e alla sorella. L'identità dell'uomo che con la sua tenera dichiarazione d'amore avrebbe infettato la settimana scorsa i sistemi operativi Windows della Microsoft, provocando danni valutati in centinaia di milioni se non miliardi di dollari, non è stata resa nota dalla polizia che ha fatto irruzione nell'appartamento dell'hacker in un edificio del quartiere Pandacan, a Manila. Ma, secondo i vicini di casa, l'uomo sarebbe il ventisettenne Rommel Lamores e assieme a lui sarebbero finite dietro le sbarre anche la moglie Irene de Guzman, impiegata di banca, e la sorella Jocelyn. Il virus, che si è moltiplicato secondo una progressione geometrica ogni volta che un operatore apriva incautamente il file «Iloveyou», si è manifestato in altre sette variazioni subito dopo aver paralizzato nel primo giorno milioni di computer in Europa e in Asia ma, soprattutto, negli Stati Uniti dove sono andati in tilt gli elaboratori del Pentagono e di altri strategici centri di potere.

La polizia, secondo quanto riferisce l'agenzia France Presse, aveva individuato la coppia di hacker già alcuni giorni fa, ma ha dovuto aspettare 48 ore prima che la magistratura autorizzasse l'irruzione nella casa dei due sospetti untori telematici. Gli agenti, accompagnati da un responsabile dell'Fbi americana, hanno sequestrato dischetti e altro materiale informatico.

Uccisi tredici militari. Due cadaveri avevano la testa mozzata. Forse presto libera una donna tedesca tenuta in ostaggio

Manila: i ribelli massacrano i soldati

Atteso per oggi l'arrivo di Solana che tenterà un'opera di mediazione

Javier Solana oggi a Manila.

MANILA La tedesca Renate Wallert, in gravissime condizioni, potrebbe essere liberata tra poco.

È l'unica notizia buona arrivata in una giornata terribile per i filippini, per gli ostaggi occidentali in mano ai guerriglieri islamici e certo anche per il presidente Joseph Estrada, costretto dalle pressioni occidentali a sempre più vistosi cedimenti alle richieste della guerriglia, e ormai in difficoltà con l'opinione pubblica interna.

«I segnali ricevuti da Abu Sayyaf indicano che la Wallert, il cui marito e figlio sono anche tra le persone sequestrate, potrà essere liberata», ha annunciato ieri sera il portavoce del governo Ricardo Puno.

Oltre a quella della donna tedesca, che soffre di una greve forma di ipertensione arteriosa, si sta cercando di ottenere anche la liberazione di Stephane Loisy, uno degli ostaggi francesi, che ha contratto una pericolosa infezione alle vie urinarie.

Il presidente Joseph Estrada aveva rivolto poche ore prima un appello ai ribelli, chiedendo loro di risparmiare la vita degli ostaggi, e offrendo aiuti economici per il sud del paese, l'area dove i musulmani vorrebbero uno stato indipendente.

In più, aveva acconsentito a rimuovere il negoziatore designato dal governo, Nur Musuari, sostituendolo con una personalità islamica, Ghazali Ibrahim. I ribelli, però, sembrano pretendere un altro nome, quello del ministro Ronaldo Zamora.

Ma quel che i leader di Abu Sayyaf vogliono sopra ogni cosa, è la fine degli attacchi dell'esercito contro le basi della guerriglia: «Questo è un avvertimento per tutti coloro che vogliono la loro liberazione: fate cessare gli attacchi o li uccideremo tutti», ha tuonato dalla giungla un leader musulmano ai microfoni (onnipresenti) della televisione.

Nelle ultime ore, l'esercito ha subito un tragico smacco: una pattuglia di 13 soldati, impegnata nella ricerca degli ultimi 10 bambini di una scolaresca presa in ostaggio a marzo, è caduta in un'imboscata presso Lantawan.

I cadaveri dei soldati sono stati ritrovati mutilati in vario modo: due avevano la testa mozzata, ad altri erano stati cavati gli occhi. «Spero che non ci siano più dubbi sulla natura animalesca dei militanti di questo gruppo», ha dichiarato il portavoce dell'esercito Rafael Romero.

Oggi è atteso a Manila Javier Solana, il responsabile della politica estera europea. «Non farò il mediatore e non entrerò in contatto con i ribelli», ha chiarito subito «Mr.Pesc» alla partenza da Bruxelles: «Parlerò solo con le autorità filippine, che hanno compreso la situazione e sono ben contente dell'interresse mostrato dalla Ue».

Dei dieci ostaggi stranieri, sette sono cittadini europei, due sudafricani e uno libanese.

È accaduto in Inghilterra, al North Staffordshire Hospital di Stoke-on-Trent dove venivano «curati» i bambini anormali

Neonati prematuri usati come cavie: 28 morti

Denuncia di una madre che ha avuto una figlia uccisa e l'altra con irreparabili danni cerebrali

LONDRA Neonati prematuri usati come cavie per testare un nuovo macchinario. È accaduto in un ospedale inglese dove dei 122 bambini impiegati nell'esperimento, 28 sono morti e 15 hanno riportato gravissimi ed irreversibili danni cerebrali. La sperimentazione del macchinario - che si chiama Continuous Negative Extrathoracic Pressure ed è un nuovo ventilatore che dovrebbe espandere i polmoni dei piccoli nati con problemi respiratori - era autorizzata, ma a condizione che i genitori dei bambini firmassero un consenso. E ciò non è accaduto, nè c'è stata alcuna informazione sui potenziali rischi. L'ospedale al centro di questa nuova inquietante vicenda è il North Staffordshire Hospital, a Stoke-on-Trent, nel nord dell'Inghiterra. In un rapporto presentato ieri da una commissione d'inchiesta incaricata dal ministero della Sanità di fare luce sulle denunce di alcuni genitori che nella sperimentazione hanno perso i figli, si raccomanda l'adozione di più stretti controlli per assicurarsi che i pazienti del servizio sanitario nazionale non siano usati come cavie. Questo in generale, ma per il caso specifico c'è il sospetto che personale dell'ospedale abbia anche falsificato le firme dei genitori sui fogli di consenso.

La commissione ha quindi deciso di inviare gli atti all'Ordine dei Medici per ulteriori indagini. A far scattare l'inchiesta quindici mesi fa è stata la denuncia dei coniugi Hesenshall, genitori di due bambine trattate con quel respiratore: Stacey, uscita morta dal contenitore a bassa pressione che avrebbe dovuto espandere i suoi polmoni e Sofie che è sopravvissuta, ma con irreparabili danni cerebrali. Carl e Deb Hsenhshall accusano l'equipe del pediatra David Southall non solo di non averli informati che si trattava di un nuovo macchinario sotto sperimentazione, ma di aver anche falsificato la loro firma. Un'altra donna, Sharon Bradley, madre di un bambino autistico, racconta che le fu detto che si trattava di un metodo più gentile di ventilazione, meno invasivo e più sicuro. Nessuno le disse che era una sperimentazione. La vicenda dell'ospedale di Stoke-on Trent segue un'altra altrettanto inquietante, quella dell'ospedale di Bristol dove solo recentemente centinaia di genitori hanno appreso che i medici durante le autopsie avevano asportato dai corpicini dei loro bimbi morti cuore ed altri organi da conservare per future ricerche. Anche in quel caso i medici agirono senza l'autorizzazione dei genitori, ignorando cinicamente il diritto di questi di essere informati e scegliere.

Unhcr: una gravissima crisi finanziaria mette a rischio i programmi umanitari

GINEVRA Grido d'allarme dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), attanagliato dalla peggiore crisi finanziaria degli ultimi dieci anni che rischia di ridimensionare alcuni programmi umanitari. L'Alto commissario, signora Sadako Ogata, ha ringraziato in un comunicato diffuso a Ginevra la Svezia, che la scorsa settimana ha versato un contributo di 370 milioni di corone (circa 90 miliardi di lire), per la sua generosità ed ha invitato i tradizionali Paesi donatori a seguire l'esempio del governo di Stoccolma. La signora Ogata ha detto che nello scorso mese di aprile solo il 24 per cento dei programmi aveva un'adeguata copertura finanziaria, contro il 30 per cento dello stesso periodo del 1999. Il bilancio annuale dell'Unhcr ammonta a 965 milioni di dollari. In una lettera inviata ai principali donatori, l'Unhcr annunciava di prevedere un deficit di 150 milioni di dollari per l'anno in corso.

DAL MONDO

Spagna: il terrorismo dilaga Assalto killer a un furgone

VIGO Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite durante un assalto ad un furgone blindato, nella città di Vigo, in Galizia, a opera di quattro uomini e una donna armati di esplosivo e armi da fuoco. Secondo la polizia l'attacco presenta delle analogie con analoghe azione criminose di cui si sono resi responsabili in passato i Gruppi Rivoluzionari Antifascisti - Primo ottobre. Gli inquirenti non tralasciano altre piste, come quella della mafia russa legata a gruppi criminali spagnoli. Gli aggressori hanno bloccato il furgone facendo esplodere tre ordigni esplosivi e hanno poi fatto fuoco sulle guardie giurate della società Prosegur; le vittime sono il conducente del veicolo, Gonzalo Torres Lage e una guardia, Jesus S.O. di 28 anni. Tra i feriti, un'altra guardia e tre passanti.

Stati Uniti: chiuso il centro nucleare di Los Alamos Un vasto incendio sta minacciando le sue strutture

WASHINGTON Il centro nucleare di Los Alamos, dove venne prodotta la prima bomba atomica, è stato costretto a sospendere l'attività per un incendio nei boschi vicini. «Le fiamme - ha dichiarato il portavoce John Gustafson - sono abbastanza vicine da rendere necessaria qualche precauzione, anche se non vi è alcun pericolo di esplosioni o fughe radiottative». Soltanto alcuni tecnici la cui presenza è indispensabile sono stati chiamati al lavoro. Gli esplosivi usati per le ricerche sono stati chiusi in depositi sotterranei a prova di fuoco. L'incendio, appiccato intenzionalmente il 25 aprile dalle guardie forestali per pulire un tratto di bosco in un parco nazionale, è sfuggito ad ogni controllo. Duemila ettari di foresta sono stati distrutti, 500 case sono state evacuate, migliaia di sfollati sono accampati nelle chiese e nelle scuole della regione.

Il Presidente Clinton quando lascerà la Casa Bianca andrà a vivere a Little Rock assieme alla suocera

NEW YORK Una volta lasciata la Casa Bianca Bill Clinton vivrà a Little Rock con la suocera. Lo ha confidato lui stesso ai giornalisti che lo hanno seguito in una visita in Arkansas. Clinton ha detto che dividerà il suo tempo tra Little Rock e New York, dove con la moglie Hillary ha acquistato una casa. E in attesa che nella capitale dell'Arkansas sia completato un appartamento nella Biblioteca Presidenziale intitolata a suo nome, vivrà con la suocera Dorothy Rodham. «Andiamo molto d'accordo», ha detto il capo della Casa Bianca della madre di sua moglie. Il presidente, che in base alla Costituzione, non può candidarsi per un terzo mandato, ha minimizzato le voci che lo vogliono impegnato quasi a tempo pieno nel ruolo di eminenza grigia nelle campagne elettorali del suo vice Al Gore e della moglie.

Giorni contati per gli uomini che controllano manualmente i consumi. Grandi risparmi con il nuovo metodo

La lettura del gas? Ci pensa il satellite

LONDRA *I contatori della luce e del gas non finiranno di tormentarci, ma i letturisti hanno ormai i giorni contati. Internet non c'entra con questa sorta di rivoluzione domestica: saranno i satelliti a dettare l'estinzione di un «esercito» che, matita alla mano, ogni anno registra scrupolosamente i consumi di milioni di famiglie. Tutto sarà affidato ai cosiddetti micro-satelliti, cioè apparecchi non più grandi di un televisore capaci di captare dagli stessi contatori i dati relativi ai consumi di gas, luce e acqua di qualsiasi famiglia sul pianeta. Grazie alle loro dimensioni, i mini-satelliti - realizzati da un gruppo di scienziati dell'Università del Surrey - si possono lanciare in orbita e gestire a costi stracciati. A tal punto che presto ogni singola «lettura» spaziale costerà meno di una effettuata a terra. Il conto alla rovescia è già iniziato. Ideati e realizzati da Martin Sweeting, direttore del Centro Spaziale dell'ateneo, i micro-satelliti faranno il loro debutto sui cieli statunitensi dall'inizio dell'anno prossimo. In un primo momento verranno utilizzati per uso interno, vale a dire per il monitoraggio delle centrali più difficili da raggiungere, come le dighe idroelettriche nelle montagne Rocciose. Ma la californiana Dbs Industries - la società che ha ordinato i primi 6 per 17 milioni di sterline, oltre 56 miliardi - prevede un loro impiego commerciale in tempi brevi.*

E l'utilizzo dei micro-satelliti potrebbe andare al di là dei contatori del gas. La stessa Dbs Industries, infatti, è già in trattative con la Coca-Cola per «misurare» dallo spazio le scorte dei distributori automatici di bevande analcoliche del gruppo statunitense. Non è uno scenario da fantascienza. L'appeal di questi piccoli robot si misura soprattutto in termini economici. Per lanciare un satellite tradizionale - che può raggiungere le dimensioni di un autobus - servono infatti circa 150 milioni di sterline. Il professor Sweeting, invece, assicura che i costi per mettere in orbita ciascuno dei suoi satelliti non superano i 2 milioni di sterline. Dal punto di vista tecnologico poi, un portavoce della Dbs Industries ha sottolineato che basta solo qualche micro-satellite per ottenere una potenza di «lettura» superiore a quella di un intero satellite tradizionale: 6 «mini» possono gestire simultaneamente fino a 500.000 messaggi.

MEDIO ORIENTE

Prosegue la lenta marcia del processo di pace

I negoziati israelo-palestinesi fanno segnare progressi Resta il «nodo» Gerusalemme

GERUSALEMME Avanti piano fra grandi difficoltà, molte diffidenze e tante incognite ma pur sempre avanti: così, dopo il vertice notturno tra il presidente palestinese Yasser Arafat e il premier israeliano Ehud Barak, si è rimessa ieri in moto la macchina dei negoziati tra israeliani e palestinesi sull'assetto dei territori occupati, dopo una settimana infruttuosa di riunioni a Eilat, sulla costa israeliana del Mar Rosso.

Il vertice, nella città palestinese autonoma di Ramallah, in Cisgiordania, è durato quattro ore e non ne sono trapelate indicazioni su tempi specifici. Al termine è stato annunciato soltanto che i capi delle due delegazioni si sarebbero nuovamente incontrati ieri, e così è stato, e che le trattative proseguivano. Riprenderanno effettivamente all'inizio della prossima settimana, in Israele in un luogo tenuto segreto, dopo la pausa delle celebrazioni domenica e domani del 52mo anniversario della fondazione dello Stato di Israele e poi del sabato ebraico: il mediatore americano Dennis Ross - che da una settimana fa la spola tra le parti - ne approfitterà per andare a riferire alla Casa Bianca e al dipartimento di Stato.

Yasser Arafat

Per ora i negoziatori hanno confermato che l'accordo è lontano in particolare su tre punti-chiave: l'assetto di Gerusalemme, i profughi, gli insediamenti ebraici.

Secondo alcune ipotesi di lavoro, riprese ieri dal quotidiano francese «Le Monde» come schema organico di accordo, per Gerusalemme (Israele la rivendica come propria capitale esclusiva, i palestinesi vogliono insediare nella sua parte orientale, annessa da Israele nel '67, la loro futura capitale) la soluzione potrebbe essere trovata lasciando a Israele la sovranità sull'insieme della città e assegnando ai palestinesi l'amministrazione civile dei quartieri ancora abitati dagli arabi. La sede della capitale palestinese dovrebbe essere Abu Dis, un povero villaggio appena fuori dei confini del Comune di Gerusalemme.

Per i profughi palestinesi, esclusa la possibilità di ritorno in Israele, la questione di un risarcimento verrebbe affidata a una conferenza internazionale: secondo i dati dell'Onu sono 3.677.882, di cui 1.194.512 vivono ancora in campi- profughi, il Libano e altri paesi arabi. Un 65 per cento dei territori passerebbe sotto totale controllo palestinese.

Le maggiori colonie verrebbero mantenute, in parte con una formula per cui le loro terre passerebbero allo Stato palestinese che le darebbe per decenni in affitto ai coloni.

Questo schema è stato definito ieri frutto di «congetture giornalistiche» dal portavoce del ministero degli esteri israeliano Aviv Shiron.

Guatemala, distribuzione del grano

Italia, assistenza anziani

Haiti, nutrizione infantile

Italia, restauro

Burkina Faso, sviluppo agricoltura

Burkina Faso, medicina preventiva

Italia, recupero ex-tossicodipendenti

Italia, centro accoglienza

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Grande interesse di pubblico per la vendita dei blasonati equini, ospitata dalla scuderia di Lipizza

Asta dei lipizzani, pochi affari

I prezzi: da 4 a 20 milioni - Presenti anche acquirenti dall'estero

Gli esemplari sono di proprietà di allevatori privati. Nessuna cessione, almeno ufficiale, è andata in porto nonostante le quotazioni non certo proibitive

LIPIZZA Ha suscitato notevole interesse la prima asta pubblica di cavalli lipizzani. Organizzata nella località carsica che dà il nome alla nota scuderia, posta a due passi dal confine italo-sloveno, la manifestazione intendeva offrire la possibilità di acquistare splendidi esemplari di cavalli bianchi, provenienti da allevamenti privati sloveni. I cavalli posti in vendita sono stati una ventina, con prezzi oscillanti tra i quattro e i venti milioni di lire. Poche decine i potenziali acquirenti, rimasti però principalmente a guardare. Nessun affare, almeno ufficialmente, è stato concluso (nonostante i prezzi non proibitivi). Sono partiti importanti contatti, che potrebbero concretizzarsi con la vendita di almeno un lipizzano di illustri origini, di sei anni d'età e di proprietà di un allevatore di Vrhnika presso Lubiana. Andrebbe a rinforzare un allevamento danese, che ha inviato a Lipizza una delegazione d'esperti, incaricata di sondare il terreno. Quest'ultimi si sono concentrati (così come alcuni americani giunti dalla California) sul pedigree degli equini posti all'asta e quindi sui loro antenati, in grado di

rinnovare le linee dinastiche presenti nei paesi scandinavi o d'oltreoceano, dove la riproduzione è quasi sempre artificiale. Gli esperti hanno studiato a fondo i dati a disposizione, dicendosi entusiasti dei cavalli visti a Lipizza. L'asta è stata anche un'occasione unica di acquisire i lipizzani (che sono anche al centro di una disputa con l'Austria per il nome). Le scuderie di Lipizza sono, infatti, un ente pubblico, controllato e finanziato dallo Stato, che sta riprendendosi con successo dopo la pesante crisi dei primi anni novanta. Nemmeno nei periodi più difficili, la scuderia ha mai pensato di vendere gli esemplari nati e allevati in loco, considerati un patrimonio naturale e culturale d'inestimabile valore. La delusione per la modesta partecipazione di pubblico è stata subito mitigata dagli echi positivi suscitati dall'asta. Molti sono stati i messaggi di appassionati di tutto il mondo, che pare abbiano espresso rammarico per non aver potuto presenziare all'appuntamento.

Fiume, il governo assicura: nessuna protesta bloccherà i confini

«Meno code ai valichi per i turisti stranieri»

Conclusa l'inchiesta

L'ex ministro Herak rimane in carcere

POLA Si è conclusa l'inchiesta sull'ex ministro del Turismo croato, l'istriano Ivan Herak, arrestato alla fine di gennaio per presunte malversazioni. Fra le accuse, quella di aver dirottato fondi ministeriali per 275 milioni di lire su conti correnti della moglie. L'ex ministro Herak resterà in carcere almeno fino al 27 maggio prossimo. Nell'inchiesta sono indagati anche due imprendtori: Giani Bazon e Mate Majic.

FIUME Il ministro dell'Interno adotterà tutte le misure necessarie per garantire ai turisti stranieri vacanze tranquille in Croazia. Lo ha garantito ieri, nel corso di un incontro con il presidente della giunta regionale quarnerina Milivoj Brozina, il responsabile degli Interni Sime Luci, in riferimento alle minacce lanciate nei gironi scorsi dai reduci della guerra patriottica. Il loro presidente Marinko Liovic ha infatti smentito l'intenzione di compiere un colpo di Stato, ma ha confermato l'intenzione di bloccare i confini in piena estate se il governo croato non darà ascolto alle loro richieste, e anzi farà rientrare i profughi serbi in Croazia. Un ultimatum che però molti hanno deplorato (anche fra gli stessi reduci) ben consci che la stagione turistica significa possibilità di guadagno per tutti. Lucin ha dichiarato che «il turismo è un ramo economico troppo importante perchè venga minacciato da blocchi stradali o dei valichi di frontiera».

Il ministro Lucin ha aggiunto che «anzi, durante l'estate si cercherà di limitare al minimo indispensabile i controlli di polizia e doganieri ai valichi, in modo da sveltire i transiti. Lucin, nel colloquio con Brozina, ha anche sottolineato che presto le forze dell'ordine verranno riorganizzate sulla base delle competenze e delle professionalità, in modo da «depoliticizzare» completamente la polizia croata.

È il più venduto dell'azienda capodistriana VinaKoper. Nuovi investimenti per 3 miliardi

Vini sloveni, trionfa il refosco

CAPODISTRIA In continua espansione l'attività della cantina vinicola VinaKoper di Capodistria. Stando alle ultime valutazioni degli esperti si tratta di una delle maggiori aziende in assoluto nel settore in Slovenia. Del resto i più recenti dati statistici comunicati dalla dirigenza dell'impresa nel corso di una conferenza stampa, sono eloquenti. Dopo un periodo di crisi lo scorso anno la cantina vinicola di Capodistria ha registrato un utile netto di 154 milioni di talleri (all'incirca un miliardo e 540 milioni di lire). Nel 1999 la dirigenza dell'impresa ha deciso di aumentare in primo luogo la produzione di vini rossi. Stando ai risultati concreti conseguiti si è trattato di una delle carte vincenti dell'azienda capodistriana. Infatti gli ultimi sondaggi rilevano che attualmente il refosco della VinaKoper è il vino più venduto in Slovenia. Inoltre negli ultimi tre anni le esportazioni di questo tipo di vino sono aumentate di quasi il 20%. Nel trascorso 1999 la Vina-Koper ha piazzato complessivamente sui mercati sloveno e internazionali quattro milioni di litri di vino introitando un miliardo e 700 milioni di talleri (all'incirca 17 miliardi di lire). Ultimamente per il rinnovo dei vigneti e l'ammodernamento del processo tecnologico e la promozione l'azienda vinicola capodistriana ha stanziato 300 milioni di talleri (all'incirca tre miliardi di lire). Oltre ad aumentare la produzione di vini rossi l'impresa ha intenzione di incrementare anche in futuro la vendita di quelli bianchi. Proprio in questi giorni i responsabili dell'impresa hanno presentato il nuovo tipo di malvasia denominato Capodistria. Infine i dirigenti della VinaKoper confermato che nei primi tre mesi dell'anno alle fiere internazionali specializzate di Bruxelles, Spalato e Amburgo hanno ricevuto complessivamente 4 medaglie d'oro, una d'argento e uno speciale riconoscimento, il Grand Prix per il cabernet-sauvignon prodotto nel 1998.

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	9,51 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	250,82 Lire
Kuna 1,00	=	0,1295 Euro
SLOVENIA		
Talleri/l 146,00	=	1.459,17 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 5,22	=	1.309,26 Lire/l
SLOVENIA		
Talleri/l 132,80	=	1.327,24 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 5,02	=	1.259,09 Lire/l

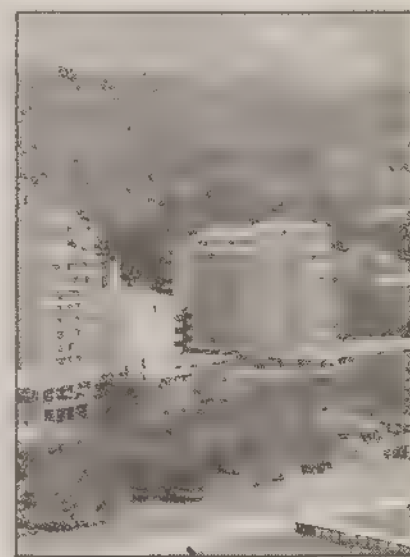
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Un facoltoso imprenditore moscovita ha prenotato un piano dell'albergo: 40 milioni per quattro giorni

Portorose, arrivano i russi (e spendono)

Capodistria, «La Semedella» riunisce esuli e minoranza

CAPODISTRIA Riuscita anche quest'anno la festa della Madonna di Semedella. Com'è tradizione nella seconda domenica dopo Pasqua, centinaia di capodistriani – esuli e rimasti – sono tornati a incontrarsi sul sagrato della chiesetta votiva alla periferia della città. In occasione dell'anno giubilare la messa è stata celebrata dal vescovo di Capodistria Metod Pirih e con la partecipazione del parroco di Aquilinia, il capodistriano Don Giovanni Gasparutti. Il rito è stato accompagnato dal coro dei «Fedeli fiumani» che al termine ha fatto visita alla sede della locale Comunità degli italiani Santorio Santorio. Tra i presenti all'incontro – rovinato solo in parte dalla pioggia battente che ha accompagnato parte del pomeriggio – il deputato della minoranza italiana al parlamento sloveno Roberto Battelli, il vicesindaco Alberto Scheriani, il console italiano a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro, nonché – a titolo personale – il presidente dell'associazione degli esuli «Fameia capodistriana», Nardi.

PIRANO *Una volta erano i turisti italiani, austriaci e tedeschi quelli che si potevano permettere certi lussi. Oggi i tempi sono cambiati, e anche a Portorose sbarcano i «nuovi ricchi» russi. Sono state infatti brevi vacanze (4 giorni) quelle fatte da un importante uomo d'affari russo e da alcuni suoi collaboratori. Durante il recente ponte festivo del primo maggio ha soggiornato in questa località uno dei più facoltosi uomini d'affari moscoviti. Si tratta del magnate Vagit Jusufovic Alekperov, presidente della Luk-Oil, una delle maggiori società petrolifere mondiali. La sua impresa occupa ben 140 mila dipendenti e il fatturato globale annuo raggiunge l'esorbitante cifra di 6 miliardi di dollari (12 mila miliardi di lire). Il «vacanziere d'oro», che è considerato uno dei più ricchi uomini d'affari russi, oltre a soggiornare a Portorose ha fatto una capatina anche a Venezia. Dopo anni di preparativi, le vacanze sono state organizzate dal noto operatore turistico sloveno Boris Bicek, titolare dell'agenzia Renee & Co. di Lubiana. L'imprenditore moscovita è giunto nella capitale slovena a bordo di uno dei suoi quattro aerei privati. Poi ha proseguito alla volta di Portorose a bordo di alcune automobili di grossa cilindrata. Alekperov ha prenotato un intero piano del Grand Hotel Palace, occupando assieme a una decina di amici e collaboratori due costosi appartamenti e cinque stanze. Per l'imprenditore è stato organizzato uno speciale pic-nic a base di pesce su una imbarcazione nella baia di Portorose. Inoltre l'uomo d'affari per mantenersi in forma si è cimentato su una pista di mountain bike, ha giocato a tennis e alla fine si è intrattenuto anche nella locale stazione termale. Inoltre ha «occupato» con il suo seguito parte delle capacità del catamarano «Prince of Venice» per fare una escursione a Venezia. Tutte attività abbastanza normali per chi è in vacanza, anche se di breve durata.*

Alla fine, stando ad alcune indiscrezioni, il mini-soggiorno sloveno gli è costato una quarantina di milioni di lire.

TEMPERATURE NEL MONDO

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
BANGKOK	26	35	HONG KONG	25	28	PECHINO	14	27
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	6	18	RIO DE JANEIRO	21	25
BRUXELLES	11	24	KIEV	6	17	SAN FRANCISCO	12	16
BUDAPEST	14	27	L'AVANA	22	31	SANTIAGO	-1	22
BUENOS AIRES	8	16	LIMA	18	23	SEOUL	10	24
CARACAS	18	29	LOS ANGELES	16	22	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	11	27	MANILA	27	31	SYDNEY	12	19
DUBAI	25	35	MONTEVIDEO	12	16	TAIPEI	22	28
DUBLINO	8	18	NAIROBI	12	24	TEL AVIV	14	23
FRANCOFORTE	13	26	NEW YORK	14	34	TOKYO	18	24
GIAKARTA	26	30	NIZZA	14	21	TORONTO	18	29
HANOI	27	33	NUOVA DELHI	22	37	WASHINGTON	21	32

1010 1020 1025 1015
HELSINKI 4 / 15 – OSLO 8 / 21 – STOCCOLMA 7 / 17 – MOSCA 1 / 12 – COPENAGHEN 5 / 17 – LONDRA 11 / 23 – AMSTERDAM 14 / 27 – BERLINO 14 / 26 – VARSAVIA 8 / 22 – PRAGA 11 / 25 – PARIGI 14 / 24 – VIENNA 14 / 27 – GINEVRA 14 / np – LUBIANA 7 / 20 – ZAGABRIA 6 / 19 – BELGRADO np / 28 – BUCAREST np / 27 – LISBONA 13 / 19 – MADRID 7 / 18 – BARCELLONA 15 / 23 – ROMA 14 / 23 – SOFIA 10 / 25 – ISTANBUL 12 / 18 – ALGERI 13 / 23 – TUNISI 18 / np – ATENE np / np – LARNACA 14 / 23 – IL CAIRO 15 / 26

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con dir. Opicina-Fernetti, tronco Sistiana-Padriciano:** restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 e in loc. Opicina al km 12,4. **A4:** in dir. Trieste-Udine nel tratto tra lo svincolo di S. Giorgio di Nogaro e l'allacciamento della A23 è chiusa la corsia di marcia per 2 km; il traffico scorre sulla sola corsia di sorpasso. **Ss 14 «della Venezia Giulia», tronco Sistiana-Trieste:** senso unico alt. al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,2, restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **Ss 52 «Carnica», tronco bivio Carnia-Passo Mauria:** senso unico alt. al km 54,6. **Ss 202 «Triestina» ex Gvt, tronco Cattinara-Molo VII:** restringimento della carreggiata al km 40,1. Tronco Trieste-Padriciano: restringimento della carregiata fra i km 5,6 e 7 4

inf -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: al mattino cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità durante la giornata, specie sulle regioni centro-occidentali. Possibilità di locali piogge, anche temporalesche, specie nel pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna, cielo da parzialmente nuvoloso a localmente molto nuvoloso con isolate piogge; con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Al Sud e sulla Sicilia: cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con tendenza a temporanei annuvolamenti su Campania, Molise e Sicilia.

TEMPERATURA: in aumento nei valori massimi al nord, stazionarie al sud.

VENTI: in prevalenza deboli localmente moderati meridionali.

MARI: molto mossi i mari ad ovest delle isole maggiori, da poco mossi a mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +5 °C – 1.000 m +12 °C
TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE
Tmax. 22/25 – Tmin. 10/13 (pianura)
Tmax. 19/22 – Tmin. 10/13 (costa)

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,7	[illegible]
GORIZIA	15,1	[illegible]
MONFALCONE	15,0	[illegible]
UDINE	14,7	[illegible]
PORDENONE	14,1	[illegible]

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 9 maggio 2000

OGGI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in genere variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso. Nel pomeriggio possibili locali temporali, più probabili sulla fascia prealpina della regione. Di notte foschie in pianura.

DOMANI — attendibilità 60%
Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso, sui monti in prevalenza nuvoloso. Possibile qualche locale rovescio.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo variabile, possibile qualche rovescio o temporale.

DOMANI

2.000 m +6 °C – 1.000 m +12 °C
TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE
Tmax. 22/25 – Tmin. 12/15 (pianura)
Tmax. 19/22 – Tmin. 12/15 (costa)

Città	MIN.	MAX.
VERONA	15	20
VENEZIA	15	np
MILANO	16	20
TORINO	13	np
GENOVA	14	20
BOLOGNA	17	21
FIRENZE	17	22
PISA	15	21
ANCONA	16	24
PERUGIA	14	23
PESCARA	16	22
L'AQUILA	9	20
CIAMPINO	14	25
FIUMICINO	14	23
CAMPOBASSO	13	21
BARI PALESE	14	24
NAPOLI	17	26
POTENZA	np	np

Città	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	20
R. CALABRIA	17	24
PALERMO	16	26
MESSINA	18	24
CATANIA	15	22
CAGLIARI	18	25
ALGHERO	15	25

SERENO (12 o più ore di sole) – POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) – VARIABILE (6 - 9 ore di sole) – NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) – COPERTO (3 o meno ore di sole) – SOLE (NUBI BASSE) – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa
NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

ANIMALI

La vicenda di Speedy Hollandia guarito da una buona «dose» di rosso

Era svogliato con le cavalle Stallone miracolato dal vino

■ Vino fa buon sangue e puledri da competizione. Lo stallone Speedy Hollandia, che vive nella tenuta di Montepulischio, nella zona di Matelica, nel Maceratese, incominciò all'improvviso a non degnare di uno sguardo le cavalle. D'accordo che ha 21 anni ma sino a qualche giorno prima era stato un incallito don Giovanni e aveva procreato una scuderia.

Preoccupata dall'abulia di Speedy, la sua padrona, Dina Riccioni, che paventava il fallimento dell'azienda agricola ed era altresì contraria alla fecondazione artificiale, non sapeva più che cosa fare. La tenuta,dove la signora vive con il marito e due figli, è nota oltreché per i purosangue nati da Speedy Hollandia, anche per due ottimi tipi di vino rosso prodotti dal vigneto. Un giorno, dopo averle studiate tutte, la donna decise di far bere al cavallo una bottiglia del suo particolare nettare, e avvenne il prodigio: Speedy uscì dallo stato di abulia in cui era precipitato e ridivenne quello di sempre con conseguente ripopolamento delle stalle. Il vino non solo fa cantare ma, come si vede, anche figliare.

■ A Nettuno, nel Lazio, è operante l'università degli investigatori a quattrozampe, istituita presso il nucleo cinofilo Cap della polizia della cittadina. I particolari agenti sono tutti pastori tedeschi o labrador e hanno un feeling particolare con i loro istruttori: uomo e animale sono praticamente due corpi e un'anima sola. Eddy e Gerry sono gli autentici fuoriclasse della squadra, seguiti a ruota da Jack Pot, Tex, Eddy e Tak, che con i suoi otto anni è il decano del gruppo.

Gli animali, per i quali i poliziotti a due gambe stravedono, sono in servizio permanente effettivo e il loro intervento può essere richiesto in qualsiasi ora del giorno e della notte perché anche Nettuno, come ormai tutte le città, è teatro di azioni di bassa delinquenza: aggressioni, scippi e furti, che impongono l'intervento degli agenti e dei loro collaboratori con baffi e coda, imbattibili nell'acciuffare i colpevoli che tentano di farla franca scappando. Impresa inutile: i cani li raggiungono, li addentano a un braccio e li trattengono sino all'arrivo dei poliziotti.

■ Al pubblico canile ci sono 14 Fido di razze assortite e un gatto raccolto a San Dorligo della Valle dai Vigili del fuoco mentre quattro che si erano perduti sono stati ripresi dai loro padroni. C'è anche un giovane Rottweiler purissimo i cui padroni hanno dovuto disfarsene per cause di forza maggiore. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno festivi, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Se siete calmi e rilassati sarete anche più lucidi e potrete prendere decisioni di lavoro. In amore state vivendo un clima di grande euforia.

Toro 20/4 20/5
Nell'ambiente di lavoro cercate di non perdere la calma: rischiereste parecchio e non è il caso. Buttate dietro le spalle le delusioni sentimentali.

Gemelli 21/5 20/6
Delle offerte di lavoro al momento sembrano vantaggiose ma potrebbero invece rivelarsi pericolose. Cuore in subbuglio.

Cancro 21/6 22/7
Dovete riorganizzare il lavoro ma prima dovete capire come stanno esattamente le cose. Un amore vi dà instabilità e insicurezza.

Leone 23/7 22/8
Siete molto decisi e anche eccitati alla vigilia del gran salto nella vostra attività. In amore, però, siete troppo insicuri per godervela.

Vergine 23/8 22/9
È il momento di stringere e di mettere in pratica tutte le strategie che finora avete solo elaborato. In amore vi serve una pausa.

Bilancia 23/9 22/10
Avrete molto presto campo libero per realizzare in fretta quello che vi interessa nel settore professionale. In amore non dovete avere fretta.

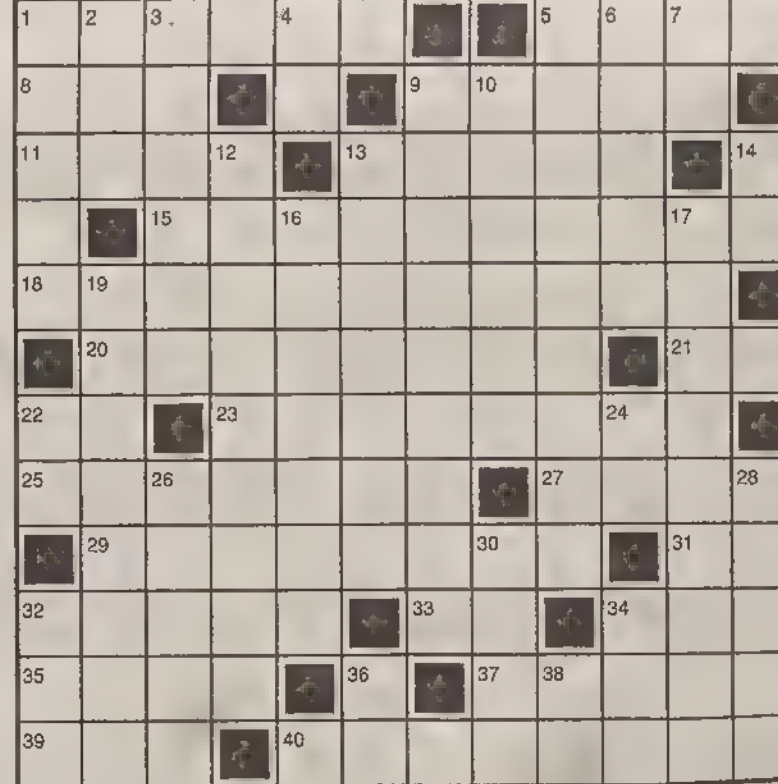
Scorpione 23/10 21/11
Buoni passaggi astrali vanno sfruttati al meglio soprattutto nel settore professionale. In amore avrete tutto il tempo per una storia seria.

Sagittario 22/11 21/12
Gli affari e gli impegni di lavoro non potrebbero procedere meglio: malgrado ciò ci vuole anche diplomazia. In amore trovate una strategia.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro dopo tanto impegno e sacrifici è il momento, finalmente, di raccogliere i frutti. Sentimenti da mettere presto alla prova.

Aquario 20/1 18/2
Piccole sconfitte e delusioni non possono rimettere in discussione tutti i progetti di lavoro. In amore siete al settimo cielo.

Pesci 19/2 20/3
Non potete continuare a temporeggiare, anche perchè un concorrente potrebbe soffiarvi un affare. In amore vi mostrate troppo sicuri.

I GIOCHI

BISCARTO FINALE (5/2,6=9)
Uno scocciatore
Quand'apre bocca secca e aria ha
di un uomo terra terra a quanto pare,
con una punta di malignità
si spera che un bel dì possa scoppiare
Ser Berto

INDOVINELLO
Le bimbe dell'ospizio
Son belle, ma sì tremule
e cadenti
che al sol vederle
un gran dolore senti.
A. Vitali

■MAPPA■SUONO
VALORE■I■SER
ASTRO■PRASSI
MS■T■VI■VICE
PACE■I■TA■IN
■CONSOLARI■T
CARTOLERIA■E
ARROVENTATO■
PRESENTATORE
PATENTINO■TR
ART■TANA■FIO
AIRE■I■MISS

ORIZZONTALI: 1 Si porta ad esempio di lentezza - 5 Antico cantore – 8 Filamenti dei funghi - 9 Unità di misura per l'induzione magnetica - 11 Il James «agente 007» - 13 Li misura il compassato - 15 Non preoccupa... il mangione - 18 Creato solo dalla mente - 20 Chiudere, impedire - 21 Tocca varie regioni - 22 Iniziali di Tomba - 23 Il Vianello comico - 25 Una sezione dello stabilimento - 27 Il Cutugno cantante - 29 Un lato della montagna - 31 Inizio di irritazione - 32 Scarlatti - 33 La fine di Dulcinea - 34 Data la sua posizione, non conoscerà mai il tramonto - 35 Cervi nordici - 37 Possono essere a contatto - 39 Il voto.... stiracchiato - 40 Julio, cantante di musica leggera.

VERTICALI: 1 Hanno lunghe costole - 2 Disco volante (sigla) - 3 Sergio, compositore e pianista brasiliano - 4 Si usa per «company» - 5 Che evita i piaceri materiali - 6 Scrisse *Il bosco sacro* - 7 Indica provenienza - 9 Viene citato in tribunale - 10 Chi ci va emigra - 12 Perdere la concentrazione - 13 Seguace di Sant'Ignazio di Loyola - 14 Il centro di Modena - 16 Volgersi dall'altra parte - 17 Fa uso del proprio potere per favorire parenti o amici - 19 Rilevante - 22 Le prime in arrivo - 24 Apre una scala sonora - 26 Non ne piglia chi dorme - 28 Lo Jacopo foscoliano - 30 Un... uomo qualunque - 32 Un'autorità abissina - 34 Ricerca petrolio (sigla) - 36 Iniziali della Gardner - 38 Esempio in due lettere.

SOLUZIONI DI IERI: Frase a cambio d'iniziale: *ceri votivi = seri motivi* - **Incastro:** *fune, sì, o = fusione.*

LOTTO

Con combinazioni semplici campo d'indagine ristretto

Generalmente, ci si riferisce a combinazioni semplici (estratto o ambo in più numeri) per avere un campo d'indagine ristretto e controllabile. Un esempio recentissimo riguarda le segnalazioni della settimana scorsa che hanno prodotto l'ambo 55 90 sulla ruota di Roma. È stato sorteggiato anche il 30 su Firenze, dopo un'assenza di 106 colpi.

Per le immediate estrazioni si mette in evidenza su Torino il segno «5» in finale, da abbinare come appresso: 35 55 69 72 - 25 65 69 72 - 45 75 69 72.

Dovrebbe continuare su Milano la fase evolutiva dei numeretti, che suggeriamo di abbinare come segue: 1 30 3 33 2 , 1 50 85 2.

Il comparto di Roma interessa per la presenza del suo capolista 11 che manca da 121 turni e che si può tentare anche per ambo con le formazioni di seguito riportate: 11 30 60, 11 6 36, 11 35 15, 11 37 17 87. Nota: contrariamente a quanto riportato su diversi fogli, l'11 di Roma registra attualmente il medesimo ritardo relativo e di livello (44 colpi). Questo potrebbe incidere significativamente.

Capolista: Bari 11 (90), Cagliari 78 (72), Firenze 22 (53), Genova 28 (88), Milano 69 (74), Napoli 29 (61), Palermo 83 (80), Roma 11 (121), Torino 7 (74), Venezia 21 (59).

Quel genocidio dimenticato per mezzo secolo

In relazione alla lettera a codesto giornale del 3 maggio dell'avv. Livio Bernot, preciso quanto segue:

1) vedo che l'avv. Bernot nella sua strategia difensiva tende a portare sui giornali i fatti del processo;

2) occorrerebbe chiedere all'avv. Bernot e al Piskulic che lui così efficacemente difende sui giornali, quale sia – a prescindere dal merito – la ragione della competenza del Tribunale di Perugia, che siano i cioccolatini?

3) a parte la radicale infondatezza della denuncia così fragorosamente suggerita all'imputato di plurimi omicidi Oscar Giuseppe Piskulic, non sarebbe comunque serio neppure prenderla in considerazione;

4) confermo parola per parola, virgola per virgola, quanto dichiarato a verbale all'udienza del 15 marzo 2000;

5) una sola cosa mi preoccupa: che tale fantasiosa denuncia – così pateticamente pretestuosa e che tanto ricorda le cortine fumogene inglesi – venga archiviata;

6) mi auguro, viceversa, che tale strepitosa iniziativa sfoci in un pubblico dibattimento di un procedimento penale a mio carico per vilipendio: della Repubblica italiana o del suo governo lo faremo decidere all'avv. Bernot che avrebbe potuto pure assumere la sua personale responsabilità e sottoscrivere lui la denuncia essendo l'ipotetico reato perseguibile d'ufficio;

7) non mi interessa sapere se l'avv. Bernot sarà ancora il difensore di Piskulic quando questi sarà processato per calunnia in mio danno;

8) nell'auspicato pubblico dibattimento a mio carico spiegherò documentalmente e testimonialmente le ragioni della «assoluta indegnità» politica, storica e morale dei governi italiani; oltre che le ragioni della inammissibile iniziativa del ministero degli Esteri italiano; indegnità consistita nell'avere omesso per più di 50 anni di perseguire, pur potendolo e dovendolo fare, i responsabili del genocidio degli italiani in Istria, a Fiume e in Dalmazia;

9) trovo veramente paradossale che un individuo come Piskulic, imputato di atroci assassinii in danno di cittadini italiani e solo perché italiani, osi – sfidando il senso comune – denunciare qualcuno per vilipendio della Repubblica italiana; tali iniziative di Oscar Giuseppe Piskulic detto «Il Giallo», costituiscono motivo di onore per il destinatario;

10) non replicherò più a tali iniziative giornalistiche dell'avv. Bernot per mancanza di tempo e perché non intendo farmi trascinare in così vuote polemiche sulla stampa; se ha qualche argomento vero di difesa del suo così illustre assistito, l'avv. Bernot lo venga a esporre alla Corte d'Assise: le sentenze le fanno i giudici e non i giornali.

Augusto Sinagra
Roma

CONCORSI

La bellezza esotica in costume

NICOSIA Corinne Crewe, Miss Zimbabwe 2000, Lara Dutta, Miss India e Helen Lindes Griffiths, Miss Spagna: sono le tre bellezze esotiche premiate allo stadio di Nicosia dove nei giorni scorsi si è tenuto il concorso che, accanto alle canoniche misure del fascino femminile, valuta anche la suggestione dei costumi tradizionali.

Chi difende la «privacy» del nostro portafoglio

Grazie prof. Rodotà che, supremo garante della nostra privacy, lei è improvvisamente partito, «lancia in resta e su il cimiero quale prode cavaliero», in difesa della nostra immagine ripresa, come tanto enfaticamente e allarmisticamente c'informa la stampa, a tutte le ore e in moltissimi luoghi da videocamere occulte o visibili.

Ma tanta solerzia, dopo anni di pressoché silenzioso incarico, rotto sinora solo per... rompere a milioni di enti, pubblici e privati, nonché a milioni di cittadini costretti a ricevere e a rispedire lunghi, astrusi e incomprensibili questionari che li invitano ad autorizzare o meno, a conservare o a disporre dei cosiddetti «dati sensibili», tale suo grido d'allarme suona falso e par quasi rivolto soprattutto a giustificare la sua poltrona e l'esistenza del suo ufficio.

Affermo ciò, perché da parte sua non s'è mai fatta, non dico la voce grossa, ma neppure emessa con un fil di voce una benché flebile denuncia sulla ben più grave violazione della riservatezza personale che una promulgata (o promulganda?) legge votata da quella minoranza-maggioranza (o maggioranza/minoranza?), consente di ficcare il naso nei nostri conti o depositi bancari, senza il nostro consenso, senza darcene comunicazione, senza giustificazione o autorizzazione alcuna della magistratura; o a invitarci, in nome dell'imminente entrata in vigore del cosiddetto «riccometro», a denunciare o meglio a confessare a un impiegato del Comune o degli uffici finanziari il valore della nostra casa, il possesso di altri beni immobili, l'ammontare dei nostri redditi e dei depositi bancari o degli investimenti e di quant'altro posseduto...

E non si venga quindi a blaterare di riservatezza (adoperiamo questo vocabolo che, corrispondente dell'anglicistico «privacy», è fra l'altro anche di più semplice grafia) e del diritto a non avere ripresa la propria immagine da videocamere posizionate strategicamente in certi luoghi, stazioni, banche, giardini pubblici ecc., lì poste all'evidente scopo di tutelare la sicurezza e evitare o, quanto meno, a limitare reati.

O forse che lei, prof. Rodotà, ritiene che la riproduzione grafica dell'immagine umana sia proibita come una volta lo fu presso i musulmani, che per tal motivo trasferirono il loro stupendo spirito artistico nella realizzazione dei meravigliosi arabeschi che decorano le loro moschee e certi loro principeschi palazzi?

Se qualcuno proprio intende tutelare la propria immagine da occhi elettronici o umani indiscreti, che indossi il chador, dato che esso pare sia ormai tollerato o permesso anche presso di noi.

Che si dedichino invece tante belle intelligenze e non meno belle centinaia di miliardi di pubblico denaro alla soluzione di ben più seri e gravi problemi, professori Rodotà e altri: quali la tutela della nostra sicurezza e del nostro lavoro e la limitazione della periodica rapina che con Ici, Irpef, Iva, Irap, addizionali comunali, regionali e quant'altro sistematicamente ci depredano della metà di quanto faticosamente guadagnato e poi in buona parte sperperato anche per mantenere le tante e inutili «authority».

Padre Dante, sento che, nell'udire tanto imbastardita la tua bella lingua da un altro superfluo anglicismo, ti stai rivoltando nella tomba. Voglio sedare il tuo, e mio sdegno, ripetendo assieme a te quel che avesti a scrivere già circa sette secoli fa: «Ah, serva Italia, di dolore ostello non donna di provincia, ma bordello...».

Aldo Cannata
Trieste

SPECIALE PREVIDENZA

Novità anche per le prestazioni assistenziali degli stranieri

Invalidi, ecco le nuove regole per ottenere l'assegno sociale

ROMA Per gli invalidi civili diventa più facile ottenere dall'Inps l'assegno sociale. In seguito alle direttive impartite dal Ministero del lavoro, l'ente di previdenza ha rivisto infatti i requisiti di reddito che finora hanno penalizzato alcune categorie di invalidi e in particolare coloro che erano anche titolari di altre pensioni. Tutto per via di un'applicazione delle norme in vigore sulle quali solo ora è stata fatta chiarezza. Per capire di che cosa si tratta bisogna risalire prima di tutto alla regola generale, la quale prevede che al compimento del 65.mo anno di età la pensione d'invalidità della prefettura si trasforma in assegno sociale passando dalle 400 alle 643 mila lire al mese.

QUALI REDDITI Per avere diritto all'assegno sociale l'invalido non deve superare certi limiti di reddito che comprende tutte le entrate comprese quelle derivanti da prestazioni di carattere risarcitorio, come le pensioni di guerra e le rendite Inail. Chi si trovava in questa situazione, molto spesso, al compimento del 65.mo anno di età, ha perso la pensione della prefettura senza ottenere l'assegno sociale. La questione, tra le più controverse nella tormentata materia dell'invalidità civile, è stata finalmente risolta dal Ministero del lavoro, il quale ha stabilito che i limiti di reddito da applicare agli invalidi sono sempre gli stessi sia prima che dopo il 65.mo anno di età. Si terrà conto quindi soli di quelli i assoggettati all' Irpef, escludendo le prestazioni esenti come le pensioni di guerra e le rendite Inail, che entrano invece nel calcolo dei redditi dei soggetto non invalidi che chiedono l' assegno sociale. È stato chiarito inoltre che i tetti stabiliti anno per anno vanno confrontati con i redditi percepiti l'anno precedente. Nel 2000, ad esempio, si prendono in considerazione i redditi del '99 e così via. Le nuove regole hanno valore retroattivo. Gli invalidi interessati possono quindi chiedere il riesame delle domande respinte a suo tempo, con diritto agli arretrati per gli ultimi 10 anni.

STRANIERI IMMIGRATI In materia di assegno sociale va segnalata un'altra importante novità, che riguarda gli stranieri. La legge 40/1998, riconosce questa prestazione assistenziale anche ai cittadini extracomunitari e agli apolidi che al compimento del 65.mo anno di età risultano sprovvisti di reddito. Sono richieste ovviamente alcune condizioni. Prima fra tutte quella di essere in Italia da un certo periodo. L'assegno sociale spetta infatti ai titolari di carta di soggiorno e a coloro che hanno un permesso di soggiorno della durata di almeno un anno.

La distinzione ha il suo peso. Ai titolari di carta di soggiorno, che si possono considerare degli stranieri naturalizzati, l'assegno sociale viene attribuito in modo permanente. Mentre per gli altri stranieri l'assegno viene pagato fino alla scadenza del permesso di soggiorno se quesso non viene rinnovato - Con l'occasione l'Inps ha ricordato che l'assegno sociale spetta in via definitiva anche ai cittadini dell'Unione europea residenti in Italia, a prescindere dal fatto che abbiano o meno la qualifica di lavoratore, considerata finora un requisito essenziale.

SCADENZE

Artigiani e commercianti: l'«agenda» dei pagamenti

ROMA Scadenza in vista per artigiani e commercianti. Entro il 16 maggio devono versare all'Inps la prima rata del contributo 2000 per la pensione e le altre prestazioni previdenziali. Anche quest'anno si pagherà qualcosa in più. Al consueto adeguamento al costo della vita del contributo minimo, si accompagna un ritocco dell'aliquota (0,2%) secondo la tabella di marcia stabilita dalla legge 449/97. Il prelievo raggiungerà infatti il 19% del reddito di impresa entro il 2014.

In compenso giovani ed anziani potranno usufruire a certe condizioni di un ariduzione del 50% dei contributo.

CONTRIBUTO MINIMO Gli iscritti all'Inps, a prescindere dal reddito, sono tenuti al versamento di un contributo minimo che quest'anno è di 3.675.492 lire per gli artigiani e di 3.763.976 lire per i commercianti . A questo importo diviso in quattro rate, si aggiunge il contributo di maternità che dal primo luglio subirà un lieve ribasso, passando fa 1.578 a 1.208 lire al mese. Ma chi nel '99 ha avuto un reddito superiore 22.688.224 lire non si ferma qui. Sulla parte eccedente a deve pagare in aggiiunta un contributo del 16,20% se artigiano e del 16,59% se commerciante in due rate di uguale importo, che coincidono con il primo e il secondo acconto dell'Irpef. L'aliquota sale di un punto in percentuale sulla quota di reddito che supera il tetto di retribuzione pensionabile (66.324.000 nel 2000).

CONTRIBUTO MASSIMO Per i contributi Inps la legge stabilisce anche un massimale annuo. Sui redditi eccedenti tale cifra (110.540.000 nel 2000), non si versano contributi e non si ricevono quote di pensione. Il massimale è aggiornato ogni anno ed è pari al tetto pensionabile Inps (66.324.000 lire) aumentato di 2/3. Se i periodi di assicurazione inferiori all'anno il massimale va rapportato ai mesi di attività. È il caso di ricordare che il massimale contributivo è più alto (144.263.000 lire nel 2000) per gli artigiani e i commercianti che si sono iscritti all'Inps dopo il 31 dicembre 1995 e che in futuro avranno una pensione calcolata con il metodo contributivo. Si tratta di coloro che in futuro avranno una pensione non più agganciata al valore dei redditi degli ultimi anni di lavoro ma alla massa dei versamenti effettuati nell'arco di tutta la vita lavorativa.

LE AGEVOLAZIONI Se sono già in pensione ed hanno superato il 65 anno di età artigiani e commercianti possono chiedere all'Inps di pagare il 50% del contributo. La riduzione parte dal mese successivo al compimento dell'età anche se la domanda viene presentata successivamente. Quando cessa dall'attività il pensionato ha diritto ad un supplemento rapportato al contributo versato e quindi pari alla metà di quanto riceve chi continua a pagare in misura piena La riduzione del 50% spetta anche ai giovani con meno di 32 anni di età che si iscrivono all'Inps per la prima volta. Per i primi tre anni di attività possono usufruire dello sconto anche i familiari collaboratori che si trovano nelle stesse condizioni. Il beneficio non influisce sulla posizione assicurativa che sarà incrementata come se il giovane stesse versando l'intero contributo.

†

Il 4 maggio è mancata al nostro grande affetto

Laura Masè in Marco

lasciandoci nel più profondo dolore.

A tumulazione avvenuta lo annunciano FABIO, CARLO, BIANCA, GIOVANNI, GABRIELLA con SILVIA e MICHELE e parenti tutti a quanti l'hanno amata e sorretta nel suo lungo calvario.

Un grazie affettuoso all'amico fraterno dottor FULVIO ZAMBORLINI e a tutto il personale medico e paramedico dell'Unità di Oncologia Medica.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 12 maggio alle ore 17.30 nella chiesa parrocchiale di Roiano.

Trieste, 9 maggio 2000

Nel ricordo di

Laura

coraggiosa e serena.
- GABRIA, GUIDO e DANIELE
- THEA e FULVIO

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipano al dolore:
- SILVIA e GIOVANNI MISSO
- ALIDA e SILVIO MARANZANA

Trieste, 9 maggio 2000

Affettuosamente vicine al dottor MARCO e famiglia: LUCIA, MICAELA, LORENA, EMANUELA.

Trieste, 9 maggio 2000

Laura

grazie per l'amicizia e l'affetto che mi hai dato.
- GIULI

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipano con gran dispiacere ADRIANA VALENTI, ANTONELLA e NICOLA.

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipano al dolore di FABIO, CARLO, BRUNA e GIANNI: PAOLO, LUCIO, NICOLETTA e RINA con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipano con affetto e commozione al dolore dell'amico FABIO e della famiglia MASÈ: FULVIO e TIZIANA.

Trieste, 9 maggio 2000

Grazie

Laura

per tutto ciò che ci hai donato.
- MARGHERITA, NICHI, ANNAROSA e famiglie

Trieste, 9 maggio 2000

Un abbraccio da GIULIO.

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipano al dolore della famiglia: DANIELA e ANTONIO DENICH.

Trieste, 9 maggio 2000

Ricorderemo sempre

Lauretta

MARINA, ROBERTO CALACIONE e figlie.

Trieste, 9 maggio 2000

Affettuosamente vicini EGIDIO e MARIUCCIA.

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipano affettuosamente nonna TINA, famiglie GOMIVNIK-LATIN.

Trieste, 9 maggio 2000

Affettuosamente vicina zia MARCELLA.

Trieste, 9 maggio 2000

Ricordano con affetto

Laura

FABIO, MARISA, SILVIA, FABIA RADETTI.

Trieste, 9 maggio 2000

Profondamente colpita partecipa famiglia MORETTI.

Trieste, 9 maggio 2000

Siamo vicini con tanto affetto: BIANCA, NINO e familiari.

Trieste, 9 maggio 2000

Il Consiglio di Amministrazione del Lloyd Adriatico partecipa al cordoglio del dottor FABIO MARCO per la scomparsa della moglie signora

Laura Masè Marco

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipano:
- HELMUT PERLET
- GIOVANNI GABRIELLI
- ENRICO CUCCHIANI
- MICHELANGELO CANOVA
- SERGIO ROBBA

Trieste, 9 maggio 2000

Il Consiglio di Amministrazione dell'Antoniana Veneta Popolare Vita partecipa al cordoglio del dottor FABIO MARCO per la scomparsa della moglie signora

Laura Masè Marco

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipa DANILO IGNAZZI.

Trieste, 9 maggio 2000

Ti penso con affetto cara

Laura

CLARA GERMANI.

Trieste, 9 maggio 2000

Monica Bomben

non è più con noi.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la mamma VIVIANA, la sorella FEDERICA con ROBY e MASSIMILIANO, la nonna ESTELIA, gli zii OTTAVIO e LAURA, LIVIO ed EDDA, il fidanzato PAOLO.

Trieste, 9 maggio 2000

Si associa famiglia CANCIANI.

Trieste, 9 maggio 2000

Siamo vicini con affetto: famiglia URSIC.

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipano commosse le famiglie: ALBERTI, BULLO, CALLEA.

Trieste, 9 maggio 2000

Con tristezza ti salutiamo, EDDA, BRUNO, ROBERTA, ENRICO.

Trieste, 9 maggio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Modari (Andrej Moderc)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CLAUDIA, i figli MICHELA, FABRIZIO e PAOLO unitamente al genero MICHELE, la nuora EVA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle 12 nella Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 9 maggio 2000

Giordano Gregori

Partecipano: BUFFET TONI, DROGHERIA, BAR MARINO, PULIGET SARA, LIVIA e RENATO, BUFFET VITA, CLELIA.

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipano al lutto: LORENZA e GIULIANO ZEMANEK e famiglie.

Trieste, 9 maggio 2000

«... il paese inesplorato dal cui confine nessun viaggiatore ritorna ..».
Shakespeare (Amleto)

Guido Sadar
avvocato

non è più con noi.

Lo annunciano con tristezza il figlio GIANNI con ANNAMARIA e le amate nipoti ANNA e TERESA.

Si ringrazia la dottoressa MARIA PASQUA per le cure prestate con competenza e umanità.

Un grazie particolare alle signore AURORA e MIRIANA.

Il funerale avrà luogo giovedì 11 maggio 2000 alle ore 10.30 presso il cimitero evangelico.

Trieste, 9 maggio 2000

KATHLEEN CASALI partecipa con profonda commozione al dolore di GIANNI, ANNAMARIA, ANNA e TERESA per la scomparsa del caro

Guido

Trieste, 9 maggio 2000

La fondazione benefica ALBERTO e KATHLEEN CASALI partecipa al lutto del suo consigliere, avvocato GIANNI SADAR, per la perdita del padre.

Trieste, 9 maggio 2000

GUIDO e LAURA NIDER partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 9 maggio 2000

Commossi partecipano:
- MARY FRAUSIN
- MARIO FRAUSIN e famiglia
- BRUNO e LILLY VIDORNO e famiglia

Trieste, 9 maggio 2000

Sono vicini all'amico GIANNI:
- ROSITA e GUIDO GERIN
- ALESSANDRO e GIOIA GILLERI

Trieste, 9 maggio 2000 .

Partecipa al dolore SANTE PAVAN.

Trieste, 9 maggio 2000

Affettuosamente partecipano al dolore dell'amico GIANNI:
- GIANNI e GIULY PALADINI
- PIERO e ROSSANA VIDALI

Trieste, 9 maggio 2000

LUCIANO e MAIDA, ADALBERTO e MARINA si uniscono al dolore della famiglia SADAR.

Trieste, 9 maggio 2000

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA prendono parte al grave lutto che ha colpito l'avv. GIANNI SADAR per la scomparsa del padre

AVVOCATO
Guido Sadar

Presidente della Banca nei difficili anni del dopoguerra e sino al 1963.

Trieste, 9 maggio 2000

CAROLINA, SONIA e MARIO DUKCEVICH partecipano al dolore dei familiari tutti e piangono la perdita dell'

AVVOCATO
Guido Sadar

un grande amico e insostituibile consigliere.

Trieste, 9 maggio 2000

Amministratori, dirigenti e collaboratori della PRINCIPE DI SAN DANIELE SPA partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'

AVVOCATO
Guido Sadar

che fin dall'inizio dell'attività li aveva seguiti con i suoi preziosi consigli e la sua costante collaborazione.

Trieste, 9 maggio 2000

FRANCESCO SLOCOVICH ricorda con affetto l'amico e maestro

Guido Sadar
avvocato

Trieste, 9 maggio 2000

Con commozione e rimpianto partecipano al lutto il collega di studio avv. GIANNI ZGAGLIARDICH e le collaboratrici MARINA, DANIELA e SERENA.

Trieste, 9 maggio 2000

A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita.
Io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio. (Ap 21, 6-7)

Ha lasciato questa vita

Giovanni Masci

Lo annunciano la moglie RAFFAELLA, i figli ROBERTA, GIULIANA con CIRO, LORENZO con FRANCESCA, la cognata GRAZIA, la suocera WANDA, i fratelli GIULIO e MARCELLO con le loro famiglie, i parenti e gli amici, unitamente alla COMUNITÀ MISSIONARIA di VILLAREGIA.

Un pensiero riconoscente al prof. FREZZA e al dott. LUPIERI.

Il rito funebre sarà celebrato domani, mercoledì 10 maggio, alle ore 11.15, nella Chiesa di S. Francesco.

Non fiori, ma opere di carità

Trieste, 9 maggio 2000

Partecipano al dolore famiglie ESPOSITO GIANNINI.

Trieste, 9 maggio 2000

Padre ENZO, MIRIAM, MASSIMILIANO, BERNARD ed AXEL sono vicini a LORENZO e alla mamma.

Trieste, 9 maggio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Onelia Pocecco

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella LORETTA, la nonna, le zie, gli zii, i cugini, le cugine e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 10 maggio, alle ore 14, presso la chiesa di Fossalon di Grado.
La salma verrà esposta presso la Cappella dell'ospedale di Monfalcone dalle 8 alle 13.

Fossalon, 9 maggio 2000

Carlo Surace

Ti ricorderemo sempre.

UMBERTO e famiglia

Trieste, 9 maggio 2000

Diego Marizza

Un caro saluto dal Bar Oasi.

Grado, 9 maggio 2000

Bufera sulla struttura, domiciliata all'ospedale di Udine: i dati statistici sono in buona parte sbagliati o difformi

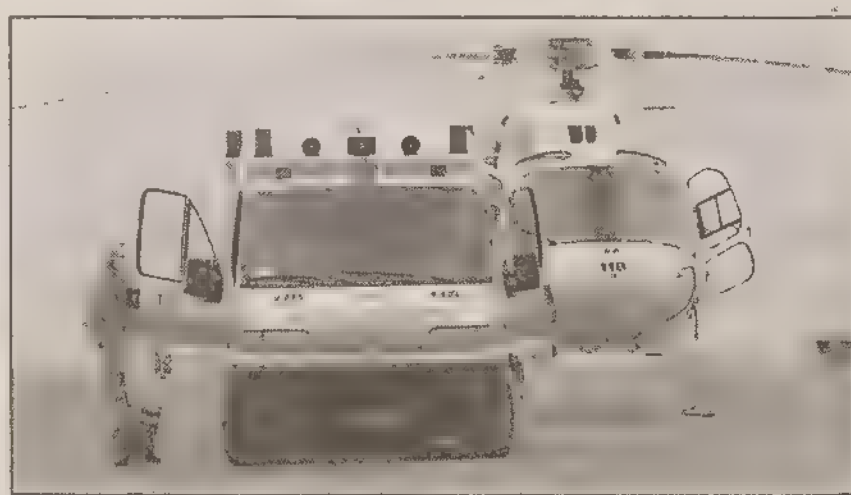
Elisoccorso, metà interventi inutili

La denuncia in un'interrogazione del consigliere Bruno Marini del Ccd

Il paradosso di un'anziana «trasferita» in ospedale cinque mesi dopo il decesso. Nel '99 effettuati 1300 voli contro i 300 della Liguria e i 650 del Veneto

TRIESTE Bufera sull'Elisoccorso regionale. I dati statistici degli incidenti stradali, degli infortuni sul lavoro e della traumatologia domestica in Provincia di Trieste, sono in buona parte errati.«Non trovano riscontri oggettivi in più della metà dei casi» scrive il consigliere regionale Bruno Marini (Ccd) nell'interrogazione presentata ieri alla Giunta.

I dati statistici sulle traumatologie gravi da almeno quattro anni sono raccolti nelle varie Aziende sanitarie del Friuli-Venezia Giulia, proprio dall'Elisoccorso. L'incarico è stato affidato a questa struttura, «domiciliata» all'ospedale di Udine, dall'Agenzia regionale e dall'Assessorato alla Sanità.

In molti casi, secondo l'interrogazione, uno o più dati clinici sono stati riportati sui tabulati dell'Elisoccorso in modo difforme da quanto rilevato «sul campo» dagli operatori del 118 e da quanto scritto nelle schede di intervento. Ad alcuni pazienti sono stati attribuite o una pressione arteriosa o una profondità del coma ben diverse da quelle rilevate direttamente da chi era intervenuto sull'incidente. In altre la dinamica degli incidenti è del tutto errata. Ad esempio una caduta accidentale all'interno di una abitazione, è archiviata come incidente stradale. Un caso di caduta dalla bicicletta come una collisione tra autovetture. In altri casi gli orari dei soccorsi sono pesantemente anticipati, in altri ancora la data non corrisponde a quella effettiva, così come l'età degli infortunati.

C'è infine il caso paradossale di un'anziana, trasferita, secondo i tabulati dell'Elisoccorso, in una divisione medica triestina cinque mesi dopo essere passata a miglior vita a causa dei postumi di un incidente. Una povera morta riportata in corsia. Non si sa se con la cassa o senza. Un'altra anziana, 78 primavere, per i tabulati dell'Elisoccorso si è infortunata durante una «pratica» sportiva. Partita di calcio o strambata all'ultima boa?

Basandosi su questi dati, rivelatisi distorti e persino grotteschi, la Regione sta realizzando il piano sanitario delle emergenze Scopo dichiarato quello di ridurre le traumatologie gravi, superiori in percentuale a quelle del resto del Paese. Ma se i dati statistici sono pesantemente inficiati da errori, dimenticanze e qui pro quo, lo stesso piano regionale perde di credibilità. Le percentuali mettono fuori strada, Depistano.

Infine, l'interrogazione presentata ieri fa anche i «conti in tasca» all'Elisoccorso cui la Regione destina ben 750 milioni di incentivazioni l'anno attingendoli dal miliardo e 200 milioni destinati complessivamente a incentivare tutte le emergenze.

Su questa scelta avevano protestato pubblicamente decine e decine di medici e infermieri delle «emergenze» che si erano sentiti penalizzati dalla decisione dell'Agenzia regionale. Infine nel Friuli-Venezia Giulia nel 1999 l'elisoccorso ha compiuto quasi 1300 voli per interventi urgenti: in Liguria sono stati poco più di 300, nel Veneto 650. nelle Marche 290. Perchè tanti decolli e perchè tanti errori nei dati degli incidenti riportati sui tabulati?

Claudio Ernè

An esce e non vota un documento unitario

Una mozione su Haider divide la maggioranza alla Provincia di Udine

UDINE Il caso Haider ha diviso la maggioranza del Polo nel consiglio provinciale udinese. Alleanza nazionale è uscita dall'aula per non partecipare al voto di una mozione che vedeva d'accordo l'opposizione e Forza Italia. Mozione illustrata dal presidente Carlo Emanuele Melzi, il quale ha spiegato che «Haider è il signor Haider, mentre gli austriaci sono un'altra cosa». Melzi - secondo il quale «Haider è un populista intelligente e un opportunista perchè conosce bene i sentimenti revanscisti del suo popolo» - ha poi ribadito che «le sanzioni sono sempre una cosa sbagliata, figurarsi contro un Paese membro dell'Ue». Nell'augurarsi una ricomposizione politica internazionale della questione austriaca Melzi ha rilanciato il dialogo tra due regioni contermini «che da sempre si sono sentite vicine e amiche». Una posizione, questa, sottoscritta dal popolare Ivano Strizzolo e da Puntin (Ds), i quali hanno proposto una mozione congiunta di tutto il Consiglio, che è passata senza il voto di An, che ha considerato il documento già superato nei fatti e, pur concordando con Melzi, ha criticato i popolari friulani che sostengono i popolari austriaci, alleati di governo con Haider.

Bancarotta fraudolenta riguardante tre società: condannato Lino Cogolo, assolto il figlio Paolo

UDINE L'imprenditore Lino Cogolo, di 60 anni, udinese, è stato condannato, nel pomeriggio di ieri, dal giudice per le udienze preliminari del Tribunale del capoluogo friulano a due anni di reclusione (pena sospesa) per varie ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta che, in relazione a una società, comprendevano, quale coimputato, anche suo figlio Paolo, di 30 anni, che è stato, invece, assolto. Lino Cogolo, che è stato giudicato con rito abbreviato, era accusato di reati di bancarotta riguardanti le società Prodest (di cui era amministratore unico), Incotec (della quale era presidente del Consiglio di Amministrazione) e Friulmarketing (della quale era amministratore di fatto). Nelle tre società, fallite all'inizio degli anni 90, l'accusa aveva rilevato distrazioni di denaro per un ammontare complessivo di oltre un miliardo di lire.

Spedizione friulana da giugno sul Karakorum per aprire una nuova via verso quota Ottomila

UDINE Aprirà una nuova via per raggiungere gli "Ottomila" del Karakorum la spedizione friulana che, dal 7 giugno al 23 agosto, sarà impegnata nell'ascensione alpinistico-esplorativa al Gasherbrun II (8035 metri), al confine tra Pakistan, India e Cina. «Si tratta - ha spiegato il responsabile della spedizione Fabio Agostinis - della via che dalla Cina porta agli ottomila del Gasherbrun. Una pista difficile per la quale fino a oggi i permessi cinesi per le ascensioni erano quasi impossibili da ottenere». La spedizione - composta da sette alpinisti del Tarvisiano, che si avvarranno di due guide pakistane - ha, fra gli altri, l'obiettivo di esplorare le valli laterali del fiume Shaksgam «e, in particolare - ha spiegato Agostinis - di avviare uno studio sugli asini selvatici da noi avvistati nel 1994 durante la spedizione allo spigolo Nord del K2».

Quote latte, presidio questa mattina in piazza Oberdan di Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Alleanza Contadina

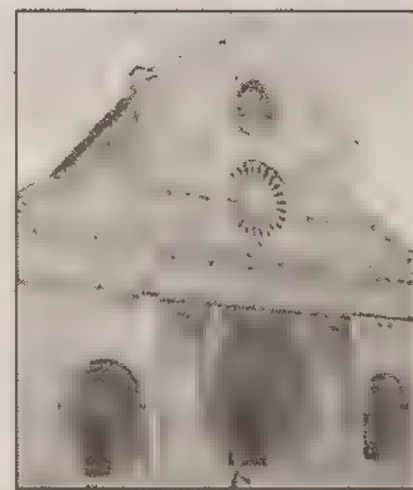
TRIESTE Presidio degli allevatori oggi alle 10.30 davanti al palazzo del consiglio regionale in piazza Oberdan nel capoluogo regionale. Lo annunciano le federazioni di Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Alleanza Contadina. Il problema è quello delle quote latte che vede divise sia le organizzazioni degli allevatori, da un lato quelle sopra citate, dall'altro la Cospalat (i Cobas del latte), sia la maggioranza regionale, da un lato la Lega dall'altro An. In ballo le assegnazioni di quest'anno, sulle quali la giunta non ha ancora preso una decisione.

Recupero e valorizzazione del patrimonio in Istria, Quarnero e Dalmazia

Cultura italiana oltre confine: il disegno di legge va in aula

TRIESTE Potrebbe essere approvata definitivamente dal Consiglio regionale già nel corso dei lavori di questa settimana la proposta di legge in materia di «Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine italiana nell'Istria, Quarnero e Dalmazia».

Nelle settimane scorse, il testo presentato dalla Giunta e integrato da quello dei consiglieri del gruppo Sdi-Verdi Baiutti, De Gioia e Puiatti, ha infatti ricevuto all'unanimità il via libera da parte della terza commissione del Consiglio regionale. Per il sì definitivo potrebbero dunque bastare poche ore di discussione.

Con tale normativa, anche il Friuli-Venezia Giulia si doterà di uno strumento organico per gli interventi in queste terre. Come si legge infatti nella relazione di maggioranza firmata significativamente da Giulio Staffieri (del Polo) e Giorgio Baiutti (del gruppo Sdi-Verdi), l'articolato riguarda nello specifico il recupero, la conservazione, e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale di origine italiana in aree oggi parti integranti delle repubbliche di Slovenia e Croazia.

Grazie a questa legge, e il finanziamento previsto di circa un miliardo all'anno, il Friuli-Venezia Giulia, come già fa la Regione Veneto dal 1996, diventerà parte attiva, ad esempio, nella tutela di alcuni beni architettonici e culturali, con il coinvolgimento da una parte dell'Università popolare di Trieste e, dall'altra, del Centro di catalogazione di Villa Manin.

Saranno inoltre favoriti, anche economicamente, i gemellaggi fra le città del Friuli-Venezia Giulia e dei vari centri della Slovenia e della Croazia (mentre ora viaggiano su corsia preferenziale soltanto gli scambi fra comuni dell'Unione europea).

La legge prevede poi stage formativi per personale amministrativo sloveno e croato da svolgersi presso la direzione degli affari comunitari regionale. Infine saranno assegnati dei fondi per l'istituzione di alcune borse di studio per studenti d'oltre confine interessati a conseguire diplomi di laurea in scienze e tecniche dell'interculturalità a Trieste e in conservazione dei beni culturali a Udine.

Tutte iniziative queste che cadranno sotto la supervisione di un «Comitato tecnico permanente» di cui faranno parte anche rappresentanti degli organismi associativi aventi sede in Istria, nel Quarnero, e in Dalmazia e uno della Comunità italiana.

Incontro tra Cgil, Cisl e Uil e l'assessore Dressi sulla riforma del settore

Aziende di promozione turistica I dipendenti vogliono garanzie

Consiglio regionale: la «collegata» passa l'esame finale

TRIESTE Il consiglio regionale riprenderà oggi la discussione della legge collegata alla finanziaria 2000. L'ordine del giorno prevede quindi la discussione di una proposta di legge del Pdci sulla valorizzazione e il recupero del patrimonio storico-sulturale della prima guerra mondiale e l'esame abbinato di due proposte di legge per la promozione della cooperazione internazionale.

Seguiranno due petizioni, entrambe sottoscritte da cinque cittadini, che chiedono l'utilizzo delle lingue minoritarie negli uffici e negli enti regionali e la sistemazione della toponomastica nelle lingue delle minoranze autoctone.

GRADO A Sergio Dressi i sindacati l'hanno detto chiaro: su argomenti di fondamentale importanza per i dipendenti delle Apt, di fronte alla riorganizzazione del turismo, le rappresentanze dei lavoratori sono state «snobbate». Non c'è stata un'«immediata convocazione delle Organizzazioni sindacali», che peraltro, «hanno appreso dei progetti di riforma della Giunta solo dalla stampa». Lancia in resta, le segreterie Cgil, Cisl e Uil, al recente incontro con l'assessore regionale al Turismo, durante il quale hanno snocciolato preoccupazioni ma anche precise proposte.

Un'istanza su tutto: che il personale delle Apt venga inserito nel ruolo unico dei dipendenti regionali, «in relazione alla volontà politica della Giunta di mantenere in capo alla Regione compiti diretti nel campo del turismo». Ruolo unico da garantire anche nelle progettate nuove Apt. I sindacati hanno ricordato altresì a Dressi come ai dipendenti di ruolo da tempo venga applicato il contratto dei «regionali». Inoltre, «sarebbe possibile attuare quella mobilità tra le varie Aziende e gli altri uffici regionali per anni riconosciuta tra le esigenze operative primarie». E ancora, in tema di riforma, e delle future Società miste (pubblico/private) cui sarà assegnata la gestione dei servizi turistici sul territorio, Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto l'utilizzo dell'aspettativa (simile a quanto previsto dall'articolo 1, l.r. 1/2000) per quei lavoratori intenzionati a «passare» dalle attuali Apt alle Spa. Altro «nodo», gli stagionali: per i sindacati, urge una soluzione alternativa al sistema dei «contratti rinnovabili di anno in anno».

E da Dressi sono giunte le garanzie: nel chiarire come il confronto con i sindacati rappresenti una propria ed esplicita volontà, s'è impegnato a sottoporre alla Giunta la richiesta di inquadramento nel ruolo unico regionale del personale di ruolo delle Apt. Disponibilità anche a mantenere le aspettative consolidate nell'ambito dei passaggi dalla gestione delle Apt a quella delle Società.

Oggi l'apposita commissione del Senato esamina la modifica costituzionale dello statuto di autonomia

Legge elettorale, riforma più vicina

Sblocco del Frie: Antonione coinvolge i parlamentari

UDINE Strumento importante per il sostegno al sistema produttivo del Friuli-Venezia Giulia, il Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche) sta attraversando, dall'inizio del 2000, una fase di stallo, che nasce dal mancato invio da parte del ministero del Tesoro alla Commissione europea della documentazione necessaria per la prosecuzione della sua attività. Documentazione fondamentale in quanto Bruxelles sta compiendo una ricognizione dei regimi di aiuto regionali destinati a restare in vigore dopo il 31 dicembre '99 (e da inserire nella mappatura delle aree di concessione di aiuti differenziati).

Per sbloccare la situazione il presidente della giunta, Roberto Antonione, invierà immediatamente una lettera al nuovo ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, mentre il problema è già stato segnalato al presidente del consiglio, Giuliano Amato. Della questione si è discusso ieri a Udine in una riunione con i parlamentari regionali Roberto Menia, Daniele Franz, Giovanni Collino, Mario Prestamburgo, Antonio Di Bisceglie, Rinaldo Bosco e Pietro Fontanini.

ROMA Ritorna quest'oggi all'attenzione dell'apposita commissione del Senato il disegno di legge numero 4368, riguardante tra l'altro anche la modifica costituzionale dello statuto di autonomia del Friuli-Venezia Giulia. In particolare la modifica interessa quella parte dello statuto che prende in esame la legge elettorale in vigore in regione.

Il Friuli-Venezia Giulia è infatti vincolato per statuto (e quindi per legge costituzionale) al sistema proporzionale, anche se le recenti norme transitorie in materia di voto delle regioni a statuto autonomo costringerebbero la nostra realtà locale a dotarsi di una nuova legge entro le prossime elezioni del 2003, «pena» l'applicazione della normativa in vigore nelle regioni a statuto ordinario.

Ma l'aggiornamento del nostro statuto di autonomia, il cui primo passo potrebbe essere compiuto già oggi al Senato, restituirebbe piena potestà al Friuli-Venezia Giulia. E questa speranza è stata espressa anche dal capogruppo in Consiglio regionale del Centro popolare riformatore, Isidoro Gottardo. «Sono infatti infondate - ha dichiarato ieri Gottardo - le accuse di chi sostiene che il nostro Consiglio sia incapace di dotarsi di una legge elettorale che assicuri stabilità di governo. Piuttosto chi teme in questa regione l'approvazione di una legge elettorale proporzionale alla tedesca, avrà qui l'opportunità sicuramente di proporre e discutere altri modelli elettorali. Ma non è certo politicamente corretto, se teme di essere qui minoranza, che questa forza imponga, attraverso il livello nazionale, un sistema di voto non condiviso dalla maggioranza del Consiglio regionale».

Si ripete domenica l'iniziativa dell'Airc: nel '99 raccolto in regione un miliardo e mezzo

L'azalea per battere il cancro

TRIESTE Quasi cinquantamila soci, quasi un miliardo e mezzo di fondi raccolti nel 1999 per un finanziamento totale di 13 progetti di ricerca e cinque borse di studio per altrettanti medici ricercatori. Sono queste le cifre della solidarietà del Friuli-Venezia Giulia per quel che riguarda l'attività dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che anche nella nostra regione celebrerà domenica prossima la giornata dedicata alla raccolta di fondi con la distribuzione in tutte le principali piazze delle quattro province, delle «Azalee della ricerca».

Per questa edizione, targata 2000, le azalee in distribuzione in tutto il Friuli-Venezia Giulia saranno oltre 17mila. E gli organizzatori sperano di poter bissare il successo degli altri anni e continuare così ad alimentare i progetti di ricerca già avviati nella nostra regione, incentrati, come succede da qualche anno a questa parte, sul benessere della donna. Lo slogan dell'iniziativa dell'Airc recita infatti: «La lunga primavera della donna». Ma anche il contro-slogan («Il regalo più bello: un futuro senza cancro, obiettivo possibile») spiega concretamente come in questi anni ricerca e prevenzione abbiano aiutato ad abbattere la soglia di mortalità di tale malattia.

E per continuare questa battaglia, l'Airc quest'anno ha deciso di dichiarare guerra a cinque fattori che secondo gli esperti possono contribuire ad aumentare il rischio cancro. Fumo, sovrappeso, sedentarietà, pochi figli e in età avanzata e stress sono infatti, secondo gli esperti, i nuovi nemici delle donne, senza dimenticare la giusta prevenzione, anche per chi pensa di non rientrare nelle categorie più in pericolo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.41**
	tramonta alle	**20.22**
La Luna:	si leva alle	**10.34**
	cala alle	**1.12**

19.a settimana dell'anno, 130 giorni trascorsi, ne rimangono 236.

IL SANTO

San Pacomio

IL PROVERBIO

Non si prende l'anima di un amico senza dare l'anima.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,43**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,11**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,00**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**15,7** minima
	18,7 massima
Umidità:	**88** per cento
Pressione:	**1021,1** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**5,8** km/h da Ovest
Mare:	**14,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.38	**+28**	cm
	ore	15.33	**+20**	cm
	ore	20.44	**+4**	cm
Bassa:	ore	8.01	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.34	**+17**	cm
Bassa:	ore	9.19	**-34**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

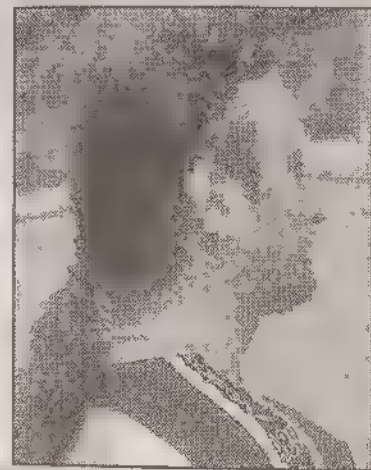
Si è presentato spontaneamente ai carabinieri il triestino che ha inserito links con bambini nudi nel sito «Triesteinvetrina»

«Sono Maury, ma non sono pedofilo»

E' stato un ultrà alabardato. Si difende: «Volevo solo combattere questo schifo»

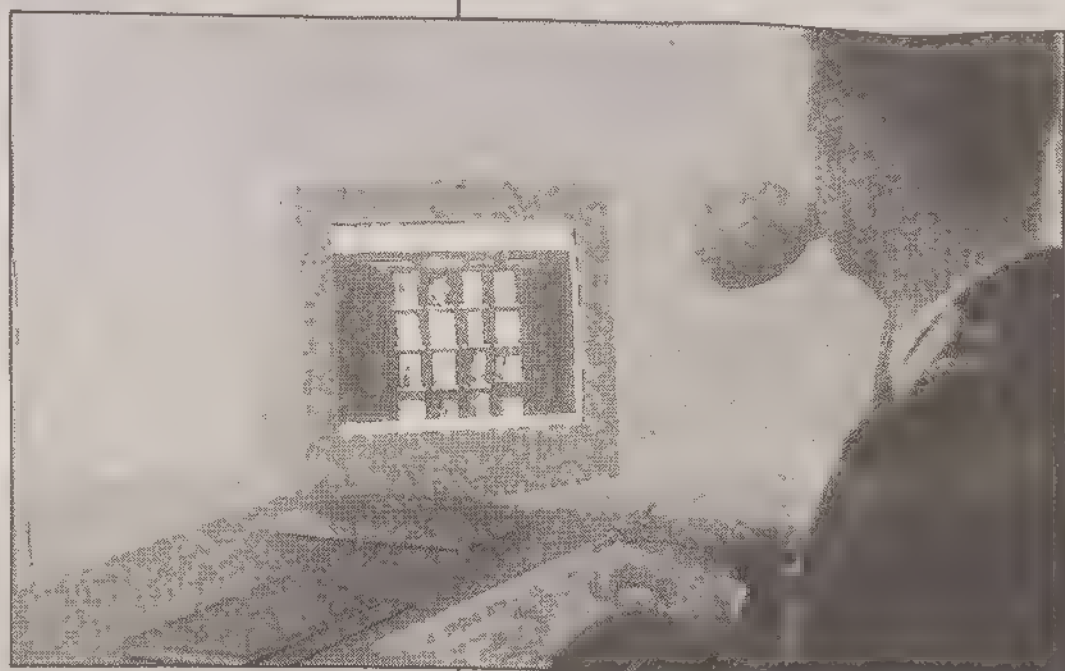
«Il collegamento col portale l'ho fatto io». L'inchiesta comunque va avanti: ieri in serata gli atti sono finiti sul tavolo del pubblico ministero Laura Barresi

«Sono Maury. So che mi cercate. Per questo motivo sono venuto qui in caserma da solo. Non sono un pedofilo: Ho aperto io quel collegamento che ha portato alle foto delle bambine nude. L'ho fatto per sollevare il problema...Perchè qualcuno si muovesse finalmente per far finire questo schifo».

Ventisette anni, piastrellista di professione con l'hobby della musica, del computer e di Star Treck, Maurizio R. detto Maury si è presentato ieri mattina ai carabinieri di via Hermet. Impaurito per il gran rumore suscitato in città dalla scoperta del sito pedofilo agganciato al portale «Triesteinvetrina».

Maurizio R.

A causa delle sua iniziativa ora Maury è finito nel mirino del pm Laura Barresi, ha dovuto scegliersi un avvocato di fiducia, ha perso il lavoro e al suo telefono sono piovuti minacce e insulti.

«So di aver sbagliato con questa mia iniziativa ma volevo far qualcosa contro i pedofili. Quando su Internet il 18 aprile ho trovato l'album con centinaia di bambine in posa, ho pensato che sarebbe stato giusto provocare una reazione tra la gente. Ho informato dell'iniziativa un mio amico finanziere e ho mandato una e-mail a un indirizzo americano che combatte i predatori di bambini. Da anni navigo tra i siti pornografici di tutto il pianeta. Mi piacciono le donne pettorute, non certo le minorenni e le adolescenti. Anche altre volte mi era imbattuto in siti pedofili, ma avevo tirato dritto. 'Non sono fatti miei' avevo pensato. Questa volta invece ho scelto di fare qualcosa. Il risultato non è esaltante. Anzi è un vero disastro su tutti i piani...»

«Ora voglio riscattarmi. Negli ultimi due giorni 250 navigatori hanno visitato il mio sito. Sapevo che i carabinieri prima o dopo mi avrebbero trovato. C'era una mia foto elaborata al computer e c'era un sigla che rimanda agli ultras della Triestina. Si è vero: anni addietro ho passato molte domeniche allo stadio. Curva Sud del Grezar, non quella Nord, per essere chiari. Poi è subentrata la passione del computer e di Internet. Suono le tastiere in qualche festa di matrimonio e alle sagre popolari. Mi conoscono tutti a Borgo San Sergio. Mi hanno guardato male, qualcuno mi ha anche offeso. Ma non sono un pedofilo. Anzi ripeto, volevo combattere quello schifo. Ma ho sbagliato i tempi e soprattutto i modi. Avrei dovuto presentarmi ai carabinieri immediatamente dopo aver trovato l'album con le foto delle bambine. E invece ho fatto di testa mia. Il collegamento col portale Triesteinvetrina non l'ho fatto io»

Maury ha passato un paio d'ore ieri in caserma. Poi è ritornato a casa. Libero. L'inchiesta comunque va avanti. Ieri in serata altri atti sono finiti sul tavolo del pm Laura Barresi.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Centinaia i «navigatori» di Internet che si sono rivolti agli inquirenti

Tante telefonate di denuncia

«Pronto? Ho trovato il sito pedofilo. Cosa devo fare?»

Centinaia di chiamate simili a questa per due giorni hanno intasato i centralini della polizia e dei carabinieri. Famiglie allarmate, genitori indignati. Una bufera.

«Hanno telefonato anche a me dal 113. Volevano istruzioni» ha dichiarato ieri Laura Barresi, la giovane pm che negli ultimi mesi ha aperto numerosi fascicoli d'indagine sulla pedofilia. «Le telefonate rappresentano un sintomo positivo. Le persone reagiscono, vogliono combattere. Queste genere di indagini deve però svilupparsi in silenzio. E' difficile entrare in quel mondo sommerso e catturarli con le mani nel sacco».

In effetti Internet offre molte possibilità a chi vuole sfuggire alla giustizia. Le memorie dei computer con le foto stanno in Russia. La pagina di Maury è stata aperta a Milano. Un collegamento l'ha legata al portale triestino è «passato» per Boston, Londra e Los Angeles. Un giro del pianeta dove i sistemi giuridici variano di Paese in Paese. Non per nulla gli autori americani dell'album con le bambine nude dicono che quelle, per la loro Costituzione, sono foto «artistiche».

Per bloccare i siti di questo genere l'informatica è venuta in soccorso delle famiglie. Tutti possono installare sul pc in uso ai figli un programma che blocca immagini e testi indesiderati. Si chiama «Cyber Patrol» e da oggi può essere «scaricato» gratuitamente dal portale «Triesteinvetrina».

Vengono bloccati a scelta dei genitori, i siti con scene di violenza, di nudo totale o parziale, gli atti sessuali, quelli d'intolleranza religiosa, etnica e politica, i culti satanici, le scommesse e le informazioni che parlano di droga, alcol e tabacco. Un programma «puritano» e a suo modo integralista che però può essere graduato come meglio aggrada ai genitori. Resta però il problema di quante ore al giorno ragazzi e bambini passano da soli davanti ai monitor. Abbandonati a se stessi. Le statistiche dicono almeno quattro.

Ma non basta. A livello mondiale «Altavista», uno dei più importanti motori di Internet, ha da tempo predisposto un protezione per i minori. Si chiama «family filter» e per attivarlo è sufficiente cliccare col «mouse» sull'apposita finestra.

Paradossale tentativo di rapina ai danni di un anziano ieri mattina nella zona di San Giusto

Aggredito con spray anti-aggressione

Malvivente in fuga dopo l'intervento del figlio della vittima

Un anziano è stato aggredito e rapinato da un uomo con una bomboletta...antiaggressione. E'quasi un paradosso che però spiega il motivo per cui in Italia i flaconi spray di liquido urticante e paralizzante sono fuorilegge. Sono considerati vere e proprie armi. Una spruzzata di quel liquido mette infatti k.o. un eventuale bandito, ma se è il malvivente a procurarsi, non si sa come, la bomboletta, per il rapinato non c'è scampo.

Ne sa qualcosa Romano Rizzi, 71 anni, che ieri mattina stava andando a trovare il figlio che abita in via Montecucco 8.

Una volta giunto sul pianerottolo davanti alla porta dell'appartamento un uomo gli si è improvvisamente parato davanti e gli ha spruzzato in faccia il contenuto di una bomboletta, appunto antiaggressione. Rizzi ha urlato per il dolore lancinante e ha chiesto aiuto. Ma il bandito non ha fatto in tempo a sfilargli il portafoglio perchè il figlio in quel momento ha aperto la porta dell'appartamento.

Dopo pochi minuti l'anziano è stato accompagnato all'ospedale dove è stato medicato per le lesioni provocate dal liquido.

L'episodio è stato denunciato alla polizia. Pare che l'aggressore, descritto come un giovane con la barba e i capelli spettinati, abbia seguito Romano Rizzi durante il tratto di strada tra la sua abitazione e quella del figlio. Rizzi non ci ha fatto caso, nemmeno quando l'altro è entrato assieme a lui nello stabile. Poi c'è stata l'aggressione. Fortunatamente l'anziano ha reagito e ha fatto in tempo a chiedere aiuto. Così il bandito si è dato alla fuga.

Queste bombolette da circa 250 millilitri sono in libera vendita negli Stati Uniti e in altri Paesi come in Germania. Solitamente vengono comperate dalle donne che le tengono in borsetta. Servono per difendersi da un eventuale aggressore. Una spruzzata provoca un forte bruciore e dopo circa un'ora l'effetto svanisce. Il tempo sufficiente per scappare e salvarsi. Ma in questo caso è successo il contrario. Chi si è salvato è stato il bandito.

c. b.

Dopo il seggio dato agli spedizionieri

Camera di commercio, è già finita la pace tra le varie categorie

Avevano parlato di «accordo storico», di «primavera delle categorie economiche triestine», di «nuovo corso». Adesso, protagonista (o complice?) la Regione, i vari comparti devono arrendersi all'evidenza che i giochi legati alla Camera di commercio e alle sue future nomine nel consiglio sono stati tutti riaperti. Via un seggio alla Confcommercio, dentro, con dignità di settore indipendente, una delle sue componenti, gli spedizionieri del presidente Roberto Prioglio, mentre l'associazione consumatori di Luisa Nemez fa fuori l'analogo organismo delle Acli. Ce n'è già abbastanza per scannarsi per l'estate intera, in una città in cui, per le logiche di potere, si è sempre pronti a tirar giù la saracinesca dello sviluppo.

Un articolato fax, spedito nei giorni scorsi dalla segreteria generale della presidenza della giunta ai vari organismi di categoria ha riaperto ufficialmente la corsa al massacro. E anche se, ufficialmente, la discussione verte sui posti consiliari da occupare e su quelli indicati, più o meno propriamente dalla Regione, gli scenari che si prefigurano sembrano di conflittualità a 360 gradi. Il decreto del presidente Antonione, infatti, operando delle scelte che, come vedremo, alcune categorie considerano penalizzanti e fuori dalle regole, ha messo la base per una vera revisione degli stessi, faticosissimi accordi di apparentamento. Raggiunti, va ricordato, all'insegna di un sofferto equilibrio delle rappresentative e non senza reciproche, delicatissime concessioni tra i comparti.

Il presidente Donaggio

All'epoca, negli ultimi giorni dello scorso mese di marzo, la Regione aveva già fatto vedere i sorci verdi a industriali, artigiani, commercianti e alle rappresentative di settore in genere, eccependo sui termini di presentazione degli apparentamenti, che secondo piazza Unità avrebbero dovuto essere ufficializzati entro la mezzanotte del 23 marzo, e non del 24, com'era opinione assodata. Miracolose rincorse agli uffici postali ancora aperti avevano concesso agli interessati di parare il colpo. Adesso arriva la nuova tegola, con l'ombra di ricorsi e controricorsi dietro l'angolo, e la manovra sembra avere a tutti gli effetti connotazioni politiche.

La contestazione parte, in prima battuta, dall'Unione commercianti. Che, non senza sorpresa, si è vista sottrarre un posto (dai previsti 5 a 4), attribuito all'inedito apparentamento tra Associazione degli Spedizionieri del Porto di Trieste, Alleanza della Spedizione e del Trasporto nel Friuli-Venezia Giulia (Aspt-Astra), Associazione regionale delle Case di spedizione del Friuli-Venezia Giulia (Arspedi) e Associazione degli agenti marittimi del Friuli-Venezia Giulia. Forse, commentano all'Unione, la giunta Antonione si è fatta trarre in inganno dalle cifre fornite (215 imprese per 4415 dipendenti), anche perchè, contrariamente alle prescrizioni, va a comprendere imprese operanti in tutto l'arco regionale e non nella sola provincia di Trieste, come da specifiche. Il presidente degli spedizionieri Prioglio, che casualmente è anche uno dei principali detrattori dell'operazione Trieste Futura dei colleghi-rivali Pacorini e dell'insediamento di un centro all'ingrosso nell'Autoporto di Fernetti (altrettanto casualmente perseguito dall'Unione) aveva già spedito a tutte le associazioni (33) aderenti all'Unione la sua insofferenza nei confronti degli attuali vertici. Di qui a riconoscergli un seggio autonomo, fanno sapere da via San Nicolò, ce ne corre.

Intanto, con il solito effetto moltiplicatore, le voci si rincorrono. E parlano, ad esempio, di un presidente Donaggio ben lungi dal mollare. Potrebbe anzi, sorpresa, tornare nella Sala rossa della CdC con la mediazione dell'Abi, dopo il suo ancora freschissimo ingresso nel «sancta sanctorum» della Cassa di risparmio. E magari portarsi dietro il fedele Ierian, complice magari un accordo con le molte associazioni di categoria, anche slovene, nelle quali quest'ultimo è presente. Grandi bisbisgli, infine, sul presidente delle Generali Desiata che, in base a certe strategie, potrebbe anche accettare un passaggio intermedio in piazza della Borsa (spiazzando gli industriali e i loro attuali alleati) nell'ottica di una futura presidenza nazionale di Unioncamere che lascerebbe via libera al suo eventuale «vice». E sul nome di quest'ultimo, accetteremmo fin d'ora scommesse...

Furio Baldassi

«Sceneggiata» del Polo in Consiglio prima del voto sulla «privatizzazione» del caro estinto: aula listata a lutto e slogan al vetriolo

Cimiteri e fognature affidati all'Acegas

La maggioranza: «Le sepolture comuni resteranno totalmente gratuite»

La protesta del Polo ieri sera in Consiglio comunale.

Ventitre sì, 15 no e l'astensione del diessino Marino Andolina. Questo il referto della delibera più discussa degli ultimi mesi, l'affidamento trentennale dei cimiteri all'Acegas, approvata nella tarda serata di ieri dal consiglio comunale e che avrà effetto dal 1.o giugno. E successivamente con 24 sì e 13 no è stato affidato all'Acegas anche il servizio fognature.

Per solennizzare la «privatizzazione» del caro estinto il Polo ha listato a lutto l'aula di piazza Unità. Consiglieri tutti in nero, un tavolo, più o meno della lunghezza di una bara, interamente ricoperto di mazzetti di fiori «autenticamente comprati in cimitero» e rivestito degli slogan che da settimane contrassegnano la feroce campagna del centrodestra (fior da fiore: "non si specula sui morti", "più morti più mostre", "il Comune affossa i cimiteri"...), hanno dato il la, alle 18.30 in punto, a una seduta coi nervi scoperti. Ne ha risentito subito il presidente del consiglio Rosato che, entrando in sala e guardando esterrefatto il suo scranno pavesato da un manifesto con corona nera, ha minacciato lo sgombero dell'aula. Esordio con battibecco al vetriolo anche tra il capogruppo dell'Ulivo, De Rosa («pagliacci, vergognatevi...»), e il consigliere di An, Porro, mentre i primi assessori maschi che sciamavano in consiglio occultavano gesti mascolinamente scaramantici e il resto della maggioranza, il cherubinico Magnelli in testa, faceva sfoggio di self-control. La sceneggiata (dal quale, onore al merito, si è dissociato Sardos Albertini: «A volte lo stile deve prevalere sui contenuti...») è andata avanti per mezz'ora, a beneficio di telecamere e giornalisti, poi il centro-destra è rientrato, con fiori e lumini votivi al seguito, nei suoi banchi.

E' iniziata così, per proseguire con innumerevoli scaramucce verbali, intemperanze e aventini (di An), la maratona conclusiva sull'affidamento all'Acegas. Una delibera anfetaminica per il centro-destra, che ha rispolverato il folclore dei tempi andati, per poi prodigarsi in un rosario di dichiarazioni di voto, tutte del medesimo tenore: un servizio che dovrebbe essere «decoroso e civile», per dirla con Sulli, cadrà sotto la logica del guadagno, a tutto discapito dei più poveri.

La maggioranza, con Magnelli e l'illyano Chicco in testa, ha fatto quadrato sulle dichiarazioni dell'assessore Pecol Cominotto: «Non è giusto parlare di "privatizzazione" - ha precisato - perchè la titolarità della funzione cimiteriale rimarrà al Comune. Le sepolture comuni resteranno totalmente gratuite, mentre le tariffe si riferiscono solo a quelle in concessione privata che, com'è giusto che sia, non devono essere pagate da tutti, ma solo da quelli che le vogliono. Non c'è alcuna speculazione - ha aggiunto Pecol - perchè le tariffe che derivano dalle concessioni sono di pertinenza del Comune, che dovrà fare grandi opere per evitare la saturazione di Sant'Anna entro il 2004».

Chiusa la precisazione, via al giro, interminabile, delle dichiarazioni di voto. Praticamente nessuno, di fronte alla platea sindacale degli autonomi e dell'Ugl, ha voluto rinunciare all'ultimo siparietto.

Arianna Boria

Rc, Fronte giuliano e Lega

«La giunta ricca ci impoverisce»

Contro l'affidamento all'Acegas si sono pronunciati, insieme al Polo, anche Rifondazione, la Lega Nord e il Fronte giuliano. «Nel programma del sindaco - ha esordito il capogruppo comunista, Igor Canciani - si parlava di conferimento dei servizi industriali, mentre qui siamo già passati in un altro campo. Di recente abbiamo approvato nuove tariffe che andavano a tutto vantaggio del gestore e probabilmente saremo chiamati a farlo ancora in futuro. Questa giunta, fatta tutta da persone ricche, ci costringe a diventare ogni giorno un po' più poveri...». Ugualmente drastico il collega Lorusso, che - anticipando la sua posizione in una conferenza stampa indetta in mattinata - voleva la votazione a scrutinio segreto per mettere in luce le fratture nella maggioranza (richiesta non accolta) e ha quindi sollecitato l'accesso ai curricula dei nuovi revisori Acegas nominati dal sindaco, Degrassi e Picciafuochi, per verificare la loro rispondenza ai criteri previsti dalla legge.

Per l'indipendentista Laura Tamburini quella di ieri sera è stata l'ultima puntata di un'«agonia» cominciata nel '95, con la nascita dell'Acegas spa, e proseguita con gli «scarsi risultati ottenuti dall'ex municipalizzata sia nella gestione della nettezza urbana che in quella degli impianti semaforici». «Questa sera - ha detto - il consiglio sarà svuotato del controllo su un altro pezzo del Comune. Tra poco ci resterà solo l'anagrafe e qualche piano regolatore che andrà in aula ogni dieci anni».

Magnelli, infine, ha bacchettato il clima «populista creato da un'opposizione a caccia di argomenti», rilevando però (e questo è stato l'unico segnale dei rovelli interni del centrosinistra sulla delibera) che andrà rafforzato il ruolo di controllo del nucleo di valutazione del Comune sui cimiteri e recuperato il rapporto con i sindacati.

ar. bor.

Mossa a sorpresa dell'Authority: nel consiglio di amministrazione il presidente ha chiamato Borruso, Donaggio, Novacco, Piccini e Rossetti

Maresca ha fretta, costituita la «Porto Vecchio»

Gli enti locali (Comune a parte, già contrario) ci stanno ancora pensando, ma intanto è meglio mettere tutti davanti al fatto compiuto. Anche perchè la fine di giugno, quando Trieste Futura presenterà il suo progetto, si avvicina. Così ieri il presidente dell'Ap Maresca ha costituito la «Porto vecchio srl», che sarà presentata ufficialmente il 25 aprile.

Società che non ha uno scopo come tutte, bensì una «missione aziendale». Lo si legge in una nota dell'Autorità portuale, che precisa la «missione»: coordinamento e sviluppo del Porto Vecchio affinchè ne sia garantito il riuso in linea con le innovazioni che si realizzeranno nel Porto Nuovo e sulla base delle indicazioni del piano regolatore approvate dal Comitato portuale.

Sempre ieri, «per garantire la destinazione del Porto Vecchio in una logica che renda compatibile l'intermodalità con i nuovi progetti – afferma ancora la nota – è stato costituito un comitato di saggi i cui membri sono Giacomo Borruso, Adalberto Donaggio, Riccardo Novacco, Renzo Piccini e Giorgio Rossetti». Per inciso, da pochi giorni Borruso e Donaggio sono entrati nel consiglio di amministrazione della CrT Banca spa. Neanche lo spazio di un capoverso, e dallo stesso comunicato arriva la sorpresa: «Le predette persone costituiscono il consiglio di amministrazione della Porto Vecchio srl».

La nota dell'Authority precisa infine che la società è aperta al contributo di quanti si prefiggono lo sviluppo del porto, nel quadro delle linee strategiche approvate dal Comitato portuale. Per chi si fosse perso la puntata precedente, vale la pena di ricordare che, come ha precisato Maresca, nella società non è previsto l'ingresso di privati. In grazia di cosa privati dovrebbero fornire contributi e/o progetti, senza intravedere la possibilità di una loro realizzazione, è tutto da spiegare.

Alcune spiegazioni intanto le ha fornite Maresca. «Sulla base della delibera approvata dal Comitato portuale – ha dichiarato – ho indicato persone serie e rappresentative dei vari ambienti cittadini, che hanno già dato la loro adesione. Quando nella Porto Vecchio entreranno gli enti locali, questi componenti del consiglio di amministrazione sono pronti a rimettere il mandato».

Sorpresa e sconcerto nei primi commenti. «Non mi risulta – ha dichiarato l'assessore comunale Neri – che questo fosse il mandato del Comitato portuale per formare il consiglio di amministrazione. Non si capisce come certi progetti possano essere valutati serenamente da persone interessate agli stessi (il riferimento è al presidente della Fiera Novacco, ndr)».

«Prendo atto che nello spazio di due righe il comitato di saggi diventa consiglio di amministrazione – ha rilevato il segretario del Ppi, Godina – e continuo a ritenere inopportuna la società. Dove sono gli enti pubblici?». Duro anche il commento del senatore Camerini: «Una società così non doveva andare avanti, bensì ricercare uno spirito di collaborazione con il Comune. Ciò che va contro questo spirito non è affatto positivo».

Maurizio Maresca

Neri: «Non era questo il mandato affidatogli dal Comitato portuale»

«E' una società messa su in maniera frettolosa – ha dichiarato il segretario dei Ds, Spadaro – che deve invece rapportarsi con l'istituzione Comune. A prescindere dai nomi, che sono di sua competenza, scelte unilaterali di Maresca sono dannose per il rapporto città-porto che per noi è fondamentale».

«Un cda fatto di nomi importanti non basta per fare una socetà – ha sottolineato il presidente di Assindustria, Pacorini –. L'importante è capire cosa farà questa società, che continuo a ritenere illegittima e inutile».

gi. pa.

Scalinate sconnesse

Il Fronte giuliano alza, *more solito*, il tiro contro il municipio per sottolineare i diritti dei cittadini che abitano nella periferia ad avere strade senza buche e scalinate agibili. È stata una curiosa conferenza stampa quella indetta ieri mattina del movimento, che si è svolta in mezzo al traffico caotico della strada che porta ai cimiteri, subito dopo la galleria di piazza Foraggi, e sotto l'imperversare di una pioggia battente.

Al centro della *querelle* le due scalinate che da via Salata si arrampicano sopra la galleria, creando così un collegamento (e quasi una scorciatoia) con la via dell'Istria. Ebbene, come ha spiegato Remigio Rautnik, presidente *onorario* del movimento, quelle scale, che sono estremamente necessarie agli abitanti del quartiere per arrivare in via dell'Istria, senza dover fare la salita di via Roncheto, sono off-limit da circa due anni. La causa del transennamento è dovuta a qualche scalino rialzato e a qualche pietra traballante. Di fatto, indifferenti al divieto, gli abitanti del quartiere scavalcano le transenne per poter scendere o salire dalla via dell'Istria alla via Salata. Un bisogno acuito dalla necessità di portare i figli all'asilo comunale di via dell'Istria o di fare la spesa.

Il consigliere comunale Laura Tamburini ha detto di avere inoltrato diverse interrogazioni in consiglio comunale perché vengano risolti questo e altri problemi del rione. Giorgio Marchesich, come sempre, ha «sparato» contro la giunta comunale, dicendo che non ci sono solo le grandi opere del centro città bensì anche le periferie.

Da. Cam.

Bocciato il licenziamento facile

Referendum, An sollecita due «sì»: al maggioritario e contro i soldi ai partiti

Due «sì» e un «no», due di schieramento e uno di coscienza. La federazione provinciale di An si esprime in questa maniera sui referendum del prossimo 21 maggio. Consultazioni alle quali, tengono a precisare il coordinatore Paris Lippi e il deputato Roberto Menia, bisognerà comunque partecipare. «Continuiamo a considerare il diritto di voto anche un dovere – ha sintetizzato Menia – e per questo motivo ci risultano insostenibili certi discorsi che parlano già adesso della difficoltà di raggiungere il quorum».

Venendo ai «consigli» per il voto, An anticipa che la linea del partito prevede due «sì» sonanti contro «quell'autentico furto» (parole di Menia) rappresentato dal finanziamento pubblico ai partiti, già bocciato una prima volta dai cittadini e a favore del sistema elettorale maggioritario «verso il quale il 90 per cento degli italiani che avevano votato nel referendum precedente – ha ricordato Lippi – avevano espresso il pieno gradimento». Lo stesso coordinatore ha anche anticipato che nel caso il referendum sulla materia non dovesse passare, alcuni onorevoli di An hanno già pronto un disegno di legge che eviti il fenomeno dei cosiddetti transfughi e, di conseguenza, i «ribaltoni» politici. «Mi sembra moralmente sconcertante e politicamente inaccettabile – ha commentato Menia – che possa esistere un governo di sinistra come quello attuale, tenuto a galla dai fuoriusciti della destra».

Di suo, la federazione provinciale triestina aggiunge anche un consiglio: il parere negativo da attribuire alla cosidettta libertà di licenziamento. «La situazione italiana non è ancora matura per un passo del genere – ha osservato Lippi – i lavoratori non ancora sufficientemente tutelati». Sugli altri quesiti, per i quali il partito lascia libertà di scelta, Lippi ha comunque osservato che «dovrebbe trattarsi di altrettanti "sì"».

La polemica in vista dei referendum non tocca il Comune: l'aggiornamento più recente risale a venerdì scorso

Liste gonfiate? A Trieste non esistono

I cosiddetti irreperibili sono solo 433, lo 0,44% degli aventi diritto al voto

Liste pulite, si potrebbe dire scintillanti: l'aggiornamento più recente risale infatti a...venerdì sera. Proprio così, Trieste, con la sua anima asburgica, si conferma ancora una volta patria della precisione amministrativa, almeno per ciò che concerne le liste elettorali, oggetto in questi giorni di polemiche a livello nazionale. Ad annunciarlo è l'assessore Mauro Tommasini: «Nell'ambito del nostro Comune - afferma - la revisione delle liste degli aventi diritto al voto è tenuta costantemente sotto controllo. Prova ne sia che le ultime registrazioni risalgono a fatti avvenuti non più tardi della fine della scorsa settimana. Se tutti facessero così - aggiunge - il problema sollevato dai promotori dei referendum non esisterebbe».

Trieste all'avanguardia dunque. Ma Tommasini non dimentica altre amministrazioni: «Siamo in buona compagnia - sottolinea - perché sono molti i Comuni in linea con la realtà quotidiana. Non mancano però le eccezioni e si tratta di situazioni veramente preoccupanti».

Ma vediamo i numeri che permettono a Tommasini di esprimersi in questa maniera: il 21 maggio ad avere diritto ad andare alle urne saremo esattamente in 196.014, salvo ovviamente le rettifiche che interverranno (puntualmente, non abbiamo dubbi a questo punto) fino a quel giorno. Il quorum è dunque fissato in 98.008 voti. Nelle liste degli aventi diritto, i cosiddetti irreperibili, cioè quelle persone che, in altri Comuni, provocano quell'aumento del quorum tanto deprecato dai referendari, a Trieste sono soltanto 433, pari allo 0,44% degli aventi diritto. Un valore insignificante nel complesso del voto. Non c'è appiglio per polemiche di alcun tipo, che difatti non sono state sollevate: se alle urne non si recherà il numero necessario degli aventi diritto, non sarà stata certo colpa dell'amministrazione comunale. «Per giunta la stragrande maggioranza di questi 433 irreperibili - sottolinea ancora Tommasini - sono residenti all'estero, perciò non ci potrà neppure venire imputata una scarsa diligenza nel cercarli: non è compito nostro».

Una curiosità infine: sono 12.132 gli aventi diritto al voto che risiedono all'estero. Si tratta di persone che, nate a Trieste o comunque iscritte nelle liste elettorali della città, pur andando a vivere e a lavorare altrove hanno voluto, presumibilmente per mantenere un legame affettivo con la loro terra d'origine, conservare qui la residenza elettorale.

U. Sa.

Il numero complessivo di coloro che saranno chiamati alle urne il 21 maggio è di 196.014: quorum per ora a 98.008

Provincia, Claudio Grizon sarà assessore alla Cultura

Cambio «tecnico» nella giunta provinciale guidata da Renzo Codarin. Le dimissioni dell'assessore alla cultura Pietro Paolo Prudenzano porteranno ai vertici dell'amministrazione il consigliere Ccd Claudio Grizon, che dai prossimi giorni sarà il nuovo assessore alla cultura con delega per l'informatizzazione dell'ente. Nessuna polemica in seno alla coalizione ma un cambio dovuto a motivi personali.

«Importanti impegni di lavoro, che ho assunto di recente, mi terranno fuori regione per tre o quattro giorni alla settimana – ha spiegato Prudenzano – e così, soprattutto per una questione di correttezza verso il presidente Codarin e gli altri colleghi, ho preferito lasciare il testimone a chi può essere più attivo di me in questo ruolo».

E l'attività politica non è certo una caratteristica che manca a Claudio Grizon, in carica anche al Comune di Muggia dove, ironia della sorte, si vociferava di una sua ambizione proprio per l'assessorato alla cultura. Grizon, che è stato consigliere circoscrizionale ad Aquilinia dall'89 al '93, ha ricoperto inoltre incarichi all'Act, si è occupato di problemi scolastici per conto della Provincia, è consigliere di amministrazione dell'ente regionale teatrale, consigliere nel direttivo della Lega nazionale, vicepresidente dell'Ente Fiera di Trieste, del locale comitato «Associazione Venezia Giulia Dalmazia» e dell' «Associazione internazionale dell'Operetta di Trieste».

Caos in viale Miramare, con conseguenze in tutto il centro, per una serie di incidenti dovuti in parte al maltempo

Scontri a raffica, città paralizzata

Tra i feriti (lievi) due carabinieri, una vigilessa e i familiari del regista Bobbio

Città in ginocchio, paralizzata. Così ieri Trieste. Carambole di auto, frontali e tamponamenti a raffica. All'ospedale, tutti con ferite lievi, sono finiti due carabinieri, una vigilessa e numerosi automobilisti. tra cui anche la moglie e i figli del regista della Contrada, Orazio Bobbio. Gli incidenti hanno avuto in comune il fatto di essersi verificati nella prima mattinata quando si è abbattuto un acquazzone. E intanto mentre in viale Miramare, in piazza Libertà, in largo Roiano e lungo la statale 58, polizia e vigili urbani erano impegnatissimi nei rilievi, le Rive si sono di fatto "ingessate". Trenta, quaranta minuti per andare da Campo Marzio a piazza Libertà, tra Tir bloccati e lavori in corso. Un calvario per centinaia di automobilisti, ma anche per decine di vigili impegnati non solo a regolare il traffico, ma anche a contenere la rabbia degli automobilisti.

Il primo incidente si è verificato verso le 9 in viale Miramare. Sulla curva vicino all'ingresso della sede dei vigili urbani, si sono scontrate una Mondeo e una Y10. Una carambola con corsa finale contro altre due auto posteggiate, una Ka e una Polo. Sono rimasti feriti in maniera lieve i due automobilisti e anche i passeggeri. Pochi minuti dopo, sempre in viale Miramare si è verificato un altro scontro frontale tra una Peugeot e una Mercedes.

A questo punto c'è stato l'investimento di una vigilessa che stava cercando di regolare il traffico davanti a largo Roiano. Luisa Ramani è stata avvicinata da un automobilista veronese Gianluca Panati, 26 anni, che le ha chiesto alcune informazioni su come uscire dalla città. All'improvviso una Passat condotta da S. M., 58 anni di Milano, ha "toccato" i due. Il giovane è letteralmente volato addosso alla vigilessa che è finita a terra. Sul posto è giunta un'Alfa 156 del Nucleo radiomobile dei carabinieri. Ma in piazza Libertà la vettura dell'Arma è stata a sua volta coinvolta in uno scontro frontale. Feriti, come detto, i due militari (guariranno in 7 e 20 giorni) e anche S. E. 29 anni, al volante della Tipo che si è scontrata contro l'auto dei militari. E così mentre i vigili urbani hanno condotto i rilevi di legge dell'incidente dei carabinieri, una pattuglia della stradale è andata a "rilevale" l'investimento della vigilessa e del pedone. Ma non era finita. Un altro scontro si è verificato all'incrocio tra piazza Libertà e via Cellini e altri incidenti in diverse zone della città.

L'INTERVENTO

La «bufera» dopo i fatti accaduti a Sassari

«Non generalizzate le accuse agli agenti penitenziari Non se lo meritano davvero»

Per favore smettetela! Se io indicassi i poliziotti come «sbirri», i carabinieri come «piedipiatti», i giornalisti come «scribacchini», gli interessati cosa direbbero, ne sarebbero soddisfati? No!? E allora perché i mass-media continuano ad appellare come «carcerieri» «guardie carcerarie», «secondini» gli appartenenti alla Polizia penitenziaria? Le parole non sono mero fiato, sono saette che colpiscono il cuore e la mente di chi le riceve.

Mi rento conto che le storie «raccontate» dell'istituto penitenziario San Sebastiano di Sassari sono raccapricciantі, e io aggiungo anche folli. Richiamano alla mente scene di violenze fisiche e torture che riteniamo non possano e non debbano appartenere al nostro senso di umanità, e che non possono albergare all'interno di un Corpo di polizia, di donne e uomini che rischiano per davvero, e senza sconti, la vita tutti i giorni, notte e dì, senza possibilità di «deviare» i percorsi per non incontrare quelle persone che il giorno prima sono, semmai, descritte come temibili capiclan, assassini, stupratori, sequestratori, mafiosi, camorristi, etc.

Che caratteristiche devono avere gli agenti di polizia penitenziaria? Devono con serenità accogliere ogni sberleffo, doppiosenso, provocazione, mostrando dei sorrisi o rivolgendo gli occhi al cielo cercando un segno della Provvidenza? O, invece, devono essere fermi e risoluti nel dare disposizioni, evitare che vi siano abusi dei più forti e violenti sui detenuti più deboli, vigilare che nulla di anomalo accada, che nessun operatore sia aggredito, così come per i visitatori (avvocati, magistrati, ufficiali giudiziari, etc.), che tra le innocenti effusioni tra due fidanzatini, di cui uno in carcere, non vi sia un passaggio di sostanze stupefacenti e questo per tutti i giorni, per tutte le notti e per anni? Non è facile essere agente di polizia penitenziaria: occorre fegato e occorre fame di lavoro, così grande che ti spinge ad accettare per anni una vita dietro sbarre e a contatto con quell'umanità che impietosisce di giorno e sgomenta di sera la «società civile». Ma occorre anche senso dello Stato, spirito di sacrificio, desiderio di fare il proprio dovere, anche in condizioni impossibili e mortificanti.

Con questo non voglio dire che non vi possano essere eccessi, ma certo non possono essere attribuiti alla generalità degli appartenenti a un Corpo che dà l'anima a quello Stato che li ripaga negando i riposi settimanali, non concedendo brevi periodi di ferie, e attribuendo a essi stipendi «spenti» come negli anni che passeranno all'interno delle prigioni. Auguro, in cuor mio, che se vi sono state delle responsabilità vengano, e con durezza, individuate e punite. Ma se poi, se troppo tardi, ci si accorgesse che, forse, v'è stata in talune decisioni, spettacolare esibizione di forza, le conseguenze psicologiche, di scoramento morale, di senso di ingratitudine e sconforto sarebbero troppo grandi.

Per quel che è la mia esperienza diretta delle donne e degli uomini della polizia penitenziaria, non c'è desiderio di rivalsa o spirito di ribellione in loro, bensì c'è il desiderio di urlare alle istituzioni e alla gente che l'esasperazione di anni e anni di disattenzione nei loro confronti è ormai giunta al limite: non minacciano, gridano aiuto. Io sono fiero di sentirmi tra di loro, di sentirmi uno di loro. Proprio per questo, ricevendo la preventiva approvazione della maggioranza che sostiene la Provincia, ho previsto, già in tempi non sospetti, la realizzazione di un convegno su «Carcere e legalità», che fosse un momento di proposta e studio su nuovi modelli organizzativi da dare alle carceri italiane, anche nell'ottica di una possibile «devolution» di competenze alle Regioni e, di lì, agli Enti locali.

Sono infatti convinto che se si vuole cambiare la «finestra», sia necessario anche cambiare il software, radicalmente. Già da qualche tempo sto lavorando su un progetto di Carceri regionali, di polizia penitenziaria regionale, di competenze in materia di sicurezza da attribuire alle Regioni, di una normata e quindi «obbligatoria» compartecipazione degli enti locali, delle Ass, del ministero della Pubblica istruzione, di quello del lavoro, dei sindacati ai problemi della sicurezza sul territorio interconnesse con quelle dei detenuti, affinché non solo alla polizia penitenziaria, agli operatori penitenziari e agli assistenti volontari sia delegata la gestione effettiva della popolazione «ristretta», ma che la stessa sia anche il frutto di programmi di reinserimento condivisi e sostenuti da tutti

Enrico Sbriglia
direttore penitenziario
assessore agli affari sociali
della Provincia di Trieste

Adesso arrivano anche i bavaglini contraffatti Bloccato un carico con «griffe» Disney fasulla

Non solo le magliette false, ora ci sono anche i bavaglini. I finanzieri e i doganieri in servizio al porto nuovo hanno intercettato un Tir turco che nel carico aveva appunto oltre mille tovaglioli per bambini con i logotipi di Walt Disney contraffatti. La merce era stata sbarcata da un traghetto.

I doganieri e i finazieri hanno controllato la documentazione e hanno subito sospettato qualche irregolarità. A questo punto è stato aperto il container e sono trati trovati i bavaglini, perfettamente imitati. La merce è stata posta sotto sequestro per violazione dell'accordo sui marchi depositati. Denunciato il camionista che trasportava il carico.

In piazzetta Santa Lucia nella zona dove pare che in passato ci fosse un cimitero

Trovate ossa umane (di 300 anni fa)

Una tibia, qualche femore, una mascella e alcuni pezzi di teschi sono stati rinvenuti durante i lavori di ristrutturazione di una cabina dell'Acegas in piazzetta Santa Lucia nella zona di Cittavecchia. Le ossa umane sono state trovate da un muratore della ditta "Bz", impegnata nei lavori di ristrutturazione, che ha subito provveduto ad avvisare i carabinieri.

Le ossa umane rinvenute alla profondità di settanta centimetri risalirebbero a due o trecento anni fa. Sono questi i primi elementi emersi dopo il sopralluogo effettuato dal medico legale Fulvio Costantinides fatto intervenire dai militari. Pare infatti che proprio nell'area interessata dai lavori dell'Acegas si trovasse in passato un cimitero che insisteva proprio sulla via Santi Martiri.

Dell'episodio è stata informata il sostituto procuratore Laura Barresi che ha posto sotto sequestro l'area in attesa della rimozione delle ossa umane e delle analisi del caso. Nei prossimi giorni sono previsti nuovi controlli sul terreno del cantiere. Quindi le ossa trovate saranno traslate al cimitero di Sant'Anna.

Movimentato salvataggio operato alle 5 di ieri mattina da poliziotti e vigili del fuoco in via San Giovanni Bosco

Afferrato prima del salto nel vuoto

Una delusione amorosa all'origine della determinazione di farla finita

Il trentaquattrenne era aggrappato alla ringhiera della finestra della sua camera da letto al quarto piano con i piedi sul cornicione sotto la pioggia battente

Le delusioni amorose pesano e pesano tanto: angoscia, scoramento, depressione si susseguono in un crescendo insopportabile e talvolta al culmine della crisi qualcuno decide che vuole farla finita. E' accaduto anche ieri: un giovane di 34 anni turbato da un legame che si era rotto ha pensato di togliersi la vita, ma per sua fortuna è stato salvato dai vigili del fuoco e da poliziotti accorsi sul posto.

Alle 5 del mattino in via San Giovanni Bosco stava per compiersi la tragedia. Forse dopo una notte passata senza riuscire a dormire, pensando e ripensando a quella relazione che era finita in pezzi D.P. ha preso la sua tragica determinazione. Un volo dalla finestra e poi tutto sarebbe finito, niente più angosce, niente più dispiaceri, ma solo il buio che copre tutto.

I vigili del fuoco e i poliziotti hanno trovato D.P. aggrappato in maniera precaria alla ringhiera della sua camera da letto, collocata al quarto piano dello stabile, con i piedi appoggiati sul cornicione, in precario equilibrio, sotto la pioggia battente. Il giovane, in preda a una crisi, minacciava di gettarsi nel vuoto e non voleva lasciarsi convincere da chi lo esortava a desistere dal metter in atto il suo insano gesto.

Momenti di grande tensione: l'uomo stava già per perdere l'equilibrio quando è stato preso saldamente e trascinato all'interno a forza di braccia

Si sono vissuti momenti di grande tensione: chi fra poliziotti e vigili del fuoco si adoperava per convincerlo a rientrare nella sua camera percepiva che stava per accadere l'irrimediabile.

Per fortuna però, quando l'uomo già stava per perdere l'equilibrio e la presa, sono riusciti a raggiungerlo e ad afferrarlo appena in tempo; l'uomo è stato tirato dentro a forza di braccia dopo aver superato anche ostacoli vari con cui era stata barricata la stanza dall'interno. D.P. è stato accompagnato e trattenuto in osservazione all'ospedale maggiore.

Qualche giorno fa un caso analogo aveva creato allarme nella zona di via Giulia: un litigio con la fidanzata stava per sfociare in un tragico volo. Grande spiegamento di forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, poi una telefonata della donna è riuscita a evitare il suicidio.

IN BREVE

Evasi dai «domiciliari» Un arresto e una condanna

Una pattuglia della squadra volante ha arrestato la scorsa notte Andrea Doronzo, di 21 anni, evaso da una decina di giorni dagli arresti domiciliari. Il provvedimento cautelare nei riguardi del giovane era stato adottato dopo una rapina (con bottino dal valore molto esiguo), che egli avrebbe compiuto lo scorso mese a una persona da lui ritenuta responsabile di un incidente stradale.

E ieri il Tribunale presieduto da Fabrizio Rigo ha condannato a sei mesi di reclusione per essere evaso dai domiciliari Luca Boffa, 30 anni. Il 22 gennaio dello scorso anno Boffa era stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentata rapina.

Otto mesi al camionista tedesco sorpreso con un carico di sigarette di contrabbando

Ha patteggiato di fronte al Tribunale presieduto da Fabrizio Rigo (pm l'ispettore di polizia Rocco) una pena di 8 mesi di reclusione Jurgen Richter, camionista tedesco sorpreso nei giorni scorsi alle nostre frontiere con un carico di sigarette di contrabbando. Il Tribunale ha anche deciso la confisca del rimorchio e del tabacco di contrabbando che era nascosto in un doppio fondo del camion.

Illycaffè sponsor

Borsa di studio dagli Usa per dieci giovani artisti

Dieci giovani artisti italiani, selezionati tra 244 candidati, concorreranno all'assegnazione di una borsa di studio messa a disposizione dal Ps1 International studio program 2000-2001 di New York, una delle maggiori organizzazioni no-profit attive nel panorama artistico contemporaneo americano, cui hanno contribuito anche due aziende italiane (Illycaffè e Italre Group). I giovani talenti selezionati dalla giuria sono Davide Bertocchi, Gianni Caravaggio, Elisabetta Di Maggio, Stefania Galegati, Norma Jeane, Claudia Losi, Ottonella Mocellin, Daniele Puppi, Sislay Xhafa e Italo Zuffi. Il Ps1 - hanno spiegato le due aziende - ha lo scopo di promuovere l'arte emergente di tutti i Paesi del mondo, e di mettere i giovani artisti a contatto fra loro in uno dei terreni più fertili dell' espressione contemporanea durante un intero anno accademico.

Intervista ad Andrea Matiacic, il quindicenne che ha sbaragliato il campo alla gara per «cervelloni» del Mensa

Una «normalissima» vita da genio

«Suono il pianoforte, amo il basket e ogni tanto tiro quattro calci nel campetto»

Eccellente risultato degli studenti di casa nostra alle Olimpiadi della matematica

Tre triestini sono in pole-position

Si sono fatti onore gli studenti triestini delle scuole secondarie alle Olimpiadi della Matematica di Cesenatico, valide per l'accesso alle Olimpiadi mondiali di Seul. Tra i venticinque-trenta primi classificati, infatti, verrà selezionata la squadra nazionale di sei super-geni che porteranno i colori nazionali a Seul.

E fra i premiati ci sono ben tre triestini. Anzi, il loro nome figura tra i primi venticinque della classifica: sono Peter Rashkov, del Collegio del Mondo Unito di Duino, Valentino Tosatti della classe quinta all'«Oberdan» e Nanov Kalin, anche lui al Collegio del Mondo Unito. Il più giovane, Matiacic (di cui riferiamo a fianco), del liceo «Preseren», è arrivato secondo a pari merito tra i ragazzi del biennio.

Purtroppo però, solo Tosatti e Matiacic possono sperare di accedere ai giochi di Seul. Rashkov e Kalin, non essendo cittadini italiani, non potrebbero comunque fare parte della squadra. La conferma arriva dalla direzione dell'Umi, Unione matematica italiana, che ogni anno organizza di concerto con il ministero della Pubblica istruzione, le Olimpiadi nazionali della Matematica.

Ma il regolamento per le Olimpiadi è internazionale, e appunto esclude la partecipazione in una squadra nazionale di studenti stranieri. E questo per evitare che uno studente, eliminato a una gara, possa rientrare giocando sotto altre insegne.

Un vero peccato, perché comunque il nome di Trieste risuona ben quattro volte nella lista dei premiati. I primi venti classificati saranno adesso invitati a trascorrere una settimana di allenamento a Cortona sotto la guida di docenti e ricercatori. Fra loro - ma non solo fra loro fanno sapere gli organizzatori - saranno poi selezionati i «magnifici sei».

La manifestazione di Cesenatico quest'anno ha registrato alcune novità. In particolare, oltre alla competizione a squadre con la partecipazione di 30 studenti stranieri, è stata allestita la mostra di macchine matematiche «Theatrum Machinarum».

«Favorire un approccio positivo alla matematica nella scuola secondaria - spiega Susi De Pretis, dell'Umi - è importante per orientare le scelte future dei ragazzi su studi universitari in grado di aprire buone prospettive lavorative».

«Le statistiche - continua De Pretis - dicono che una formazione matematica (laurea in matematica, fisica, informatica o ingegneria) offre oggi maggiori probabilità di occupazione in tutti i settori che coinvolgono le nuove tecnologie. L'esperto programmatore, l'analista dei dati, il responsabile delle transazioni dei nuovi mercati finanziari globali, devono possedere competenze matematiche e logiche adeguate».

Chi volesse ulteriori informazioni sulle competizioni matematiche, e in particolare sulle Olimpiadi di Seul, può visitare il sito http://olimpiadi.ing.unipi.it/.

Il ragazzo spopola nei calcoli al punto che potrebbe essere convocato per i Giochi di Seul dopo l'ottimo piazzamento ottenuto alle selezioni di Cesenatico

Vita da piccolo genio. Andrea Matiacic, 15 anni, risultato il più intelligente d'Italia alla gara organizzata a Trieste dall'associazione Mensa in occasione del raduno nazionale, è appena tornato dalle gare di matematica che si sono tenute a Cesenatico.

Lì, su trecento partecipanti, era lo studente triestino più giovane e ha conquistato il secondo posto a pari merito nella categoria del biennio. Adesso potrebbe addirittura essere selezionato per le Olimpiadi internazionali di Seul. Con lui c'erano altri studenti triestini, tutti più grandi, che si sono segnalati anche loro alla grande (vedi riquadro a fianco).

Sabato, invece, Andrea partirà alla volta di Milano per partecipare ai Giochi matematici organizzati dalla Bocconi, le cui selezioni preludono alle finali in programma a Parigi.

Per Andrea Matiacic una vita da piccolo genio, dunque, finita sotto i riflettori da quando, al raduno dei super-intelligenti nazionali, Matiacic, che frequenta la seconda liceo con lingua d'insegnamento slovena al «Preseren», ha stupito tutti sbaragliando i concorrenti e indovinando 59 test su 60.

Un esordio niente male di fronte a un consesso per accedere al quale bisogna possedere un Q.I. - quoziente d'intelligenza -, non inferiore a 148 (la media oscilla tra 70 e 100).

Ma lui, Andrea, che ama il basket come la matematica e milita tra i cadetti regionali del Kontovel, si schernisce, e a dispetto del giusto orgoglio non nascosto dei suoi genitori, Alessio e Daniela, continua a sottolineare di essere un ragazzo assolutamente normale.

Ma non proprio nella norma, direi. Non so quanti ragazzi di 15 anni passano il loro tempo libero tra equazioni e calcoli combinatori e probabilistici.

«Ma faccio anche altre cose – risponde Andrea – oltre al basket sono negli scout. Ah sì, suono anche il pianoforte. E quando c'è da andare a giocare al pallone in campetto con gli amici non mi tiro certo indietro».

Il teorema di Fermat per la cui soluzione si sta scervellando mezzo mondo? «Lo conosco, è una bella sfida»

Domanda retorica: a scuola come te la cavi?

«Diciamo che non ho grandi problemi. Le materie mi interessano».

Sii sincero: durante le lezioni di matematica un po' ti annoi.

«Qualche volta...ma faccio un po' di ripasso. E' che qualche volta devo correggere la professoressa...»

Non mi dire.

«Cioè... è che discutiamo di un certo problema, e allora magari sono i miei compagni che si annoiano».

Ti prendono anche giro?

«Ma no. Alle medie però sì, lì la classe era più turbolenta».

Quando hai cominciato a masticare matematica?

«Sin da piccolo. A otto anni mio padre, che è anche lui un appassionato, mi parlava delle questioni fondamentali della matematica, mi insegnava le nozioni di base. Era come un gioco, mi divertivo molto ed ero curioso di saperne sempre di più».

E poi?

«Alle medie ho cominciato a partecipare alle gare di matematica, e in terza classe sono risultato il primo della Slovenia. Ho vinto anche le gare Alpe Adria. Adesso, al liceo, ho continuato».

Ma perché di solito gli studenti odiano tanto la matematica?

«Forse perché la scuola non la sa insegnare bene, non sa comunicare il fascino del gioco matematico. A scuola si fanno fare gli esercizi, e magari c'è un professore che dice "si fa così e così, ora risolvete il problema sennò vi dò un brutto voto". Insomma si rende la matematica piatta».

E invece?

«E invece è materia viva, e a scuola bisognerebbe insegnarne prima di tutto i fondamenti, far capire perché la matematica è importante, e far capire come dietro quegli sterili esercizi ci sia in realtà un mondo di sfide, la ricerca di un'armonia razionale delle cose».

Come il Teorema di Fermat, per la soluzione del quale venne stabilito un compenso e che per decenni nessuno è riuscito a risolvere.

«Conosco il Teorema di Fermat. Appunto, una grande sfida».

E una grande passione.

«Sì, è una passione. Certo bisogna esserci anche un po' portati...».

pi. spi.

Andrea Matiacic, il piccolo genio, assieme ai genitori.

Ma anche per i patiti della Fisica è cominciata la kermesse

Non solo matematica. Per gli studenti super-bravi ci sono anche le Olimpiadi della Fisica, e la Sissa in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste, ha avviato ieri - e fino al 12 maggio - un corso residenziale per studenti super. Vi prendono parte 15 ragazzi provenienti da diverse province, selezionati nelle tre fasi del torneo del 2000, iniziato nel dicembre scorso con le gare di istituto e concluso il 15 aprile a Senigallia con la premiazione dei vincitori della XIV Olimpiade italiana di Fisica. E guarda caso anche tra i magnifici 15 ci sono due triestini: sono Tivadar Mach (classe 5.a) e Daniele Parco (classe 4.a). Il corso, centrato sulla soluzione di problemi teorici e sperimentali, oltre a essere un allenamento in vista della formazione della squadra italiana alle Olimpiadi internazionali, costituisce un momento di orientamento agli studi universitari per giovani che hanno scelto la fisica come loro disciplina di interesse elettivo. Su Internet: http://www.cadnet.marche.it/olifis.

Gli studenti del liceo scientifico Galilei superstar alla tivù. Saranno ricevuti quest'oggi in municipio dal sindaco Riccardo Illy i venti ragazzi dell'istituto triestino, vincitori assoluti del gioco a premi «Per un pugno di libri», condotto da Patrizio Roversi sulla terza rete della Rai.

Anche l'ente provinciale ha rivolto un analogo invito ai «nostri» eroi, che saranno a palazzo Galatti nei prossimi giorni. Dice simpaticamente Roberto

I ragazzi che hanno sbaragliato tutti a «Per un pugno di libri» saranno ricevuti dal sindaco e in Provincia

Galilei euforico. Sperando nel viaggio...

Coccolo, professore di latino e italiano, che nelle giornate di trasferta romana ha fatto da «tutor» agli studenti: «Ho detto ai ragazzi di mettersi "eleganti" per fare bella figura con il sindaco...».

Chiara Gomiselli, che ha capitanato i ragazzi della quinta A e B, che, nelle diverse puntate della trasmissione sono risultati i più bravi fra ben 36 altri gruppi di altrettanti istituti scolastici italiani, spiega: «Dopo la vittoria il clima a scuola è stato di grande simpatia, ma il vero tifo lo hanno fatto gli adulti. Soprattutto i genitori...».

Di fatto al liceo scientifico Galilei si sente una grande partecipazione. La locandina della scuola, posta nell'atrio, è piena di foto del gruppo e di ritagli di giornale (soprattutto tratti da il «Piccolo»), che commentano la vittoriosa partecipazione alla kermesse televisiva. Per quanto riguarda invece il viaggio a Parigi che i ragazzi del liceo Galilei sognano di fare, magari assieme agli ex avversari del gruppo di Bolzano (al quale è stato offerto dalla propria Provincia), si spera che, grazie a uno sponsor, si concretizzi anche per i nostri amici.

Non per niente il preside Hofer ha scritto, sia all'amministrazione provinciale sia a quella regionale, chiedendo l'intervento dei due enti per premiare con un viaggio all'estero gli studenti, che hanno saputo portare il buon nome della scuola triestina in giro per l'Italia. E che hanno contribuito in modo decisivo a dare una buona immagine della scuola stessa.

Daria Camillucci

Il rumore risulta essere costantemente superiore al limite di 65 decibel

Chiasso in piazza Garibaldi

«Scusi dov'è piazza Garibaldi?» «Tenda l'orecchio e cerchi di arrivare dove il rumore è più forte». Se si potesse fare una battuta su un argomento serio come l'inquinamento acustico potrebbe essere questo il dialogo virtuale tra uno che cerca la strada e l'interlocutore che dà le indicazioni del caso. E sì, perché il monitoraggio realizzato (il 4 maggio tra le 10 e le 12) dagli Amici della Terra ha rilevato un dato impressionante: in piazza Garibaldi non si è mai scesi sotto i 66 decibel (il limite di legge è 65 decibel); la media è stata, invece di 75 decibel, ma con numerosi picchi oltre gli 85. I bus, questa volta, sono stati battuti sia dalle moto (94 i decibel della più rumorosa) che dai motorini (88 decibel).

L'incidenza sul traffico totale delle moto e dei motorini è stata molto elevata determinando un volume di inquinamento acustico e atmosferico molto pesante considerando che i veicoli si trovano a dover spesso effettuare le ripartenze dai semafori presenti nella piazza. Ed è proprio nelle partenze e nelle frenate che si realizzano i picchi più alti. Complessivamente piazza Garibaldi si posiziona in vetta alla classifica delle zone più rumorose di Trieste seguendo a brevissima distanza corso Cavour.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BAIAMONTI casa monofamiliare in posizione tranquilla. Tre camere soggiorno cucina bagno taverna cantina garage giardino accesso auto. B.G. 040/3728802. (A00)

CASETTA via Bartoli Borgo San Sergio bassa: libera recente con giardinetto. Posizione tranquilla soleggiata. Possibilità box. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802. (A00)

CATTINARA ultimo piano con ascensore. Vista aperta. Cucina ammobiliata abitabile salone grande camera terrazza veranda bagno nuovo armadio a muro. Cantina box. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802. (A00)

COMMERCIALE primo ingresso appartamento all'ultimo piano con mansarda salone tre stanze doppi servizi terrazzo abitabile più terrazzo a vasca garage cantina vista golfo. Esente mediazione. Studio 4 040/370796.

CONTI panoramico con due poggioli cantina possibilità posti macchina. Ingresso soggiorno due ampie camere cucina bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

GIARDINO Pubblico occasionissima L. 190.000.000 terzo piano con soggiorno due camere servizi separati cucina abitabile ripostiglio poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

HABITAT 040/314747 Giardino Pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno completo più servizio termoautonomo. 140.000.000.

HABITAT 040/314747 Marconi ristrutturato, stupenda mansarda soleggiata: soggiorno (caminetto) cucina abitabile (in muratura) matrimoniale (armadi su misura) bagno ripostiglio. Termoautonomo. 155.00.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Rosmini (via E. de Amicis) soleggiato parziale vista mare ottimo: cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina. Lire 78.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Turriaco villetta decennale accostata, ottima: salone cucina arredata tre camere ampia mansarda tre servizi taverna cantina. 370.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 via Padovan recente con ascensore luminoso tranquillo arredato buono: ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone. 125.000.000. (A00)

L'IGLOO paraggi galleria Fenice stabile signorile come primo ingresso, atrio, salone, sala da pranzo con cucina, tre matrimoniali, guardaroba, doppi servizi. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Rozzol (via Forlanini alta) saloncino con terrazza, cucina arredata, doppi servizi, due matrimoniale, una singola, ulteriore terrazza con giardino. L. 316.000.000. 040/661777.

L'IGLOO splendida mansardina primo ingresso, San Marco, saloncino con angolo cottura, matrimoniale, disimpegno, bagno con vasca, travi a vista. L. 90.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO ultimo piano panoramico in palazzina residenziale con parco condominiale, su due livelli con doppio ingresso, rifinitissimo con terrazza. L. 650.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO ultimo piano panoramico paraggi Fiera elegante stabile atrio salone doppio cucina con balcone due stanze stanzetta bagno e wc separati. L. 205.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Colombo in stabile trentennale appartamento vista mare tinello cucinino due matrimoniali ripostiglio servizi separati piano alto con ascensore. 148.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Fabio Severo altezza via Marconi in stabile d'epoca atrio ampio saloncino cucina matrimoniale guardaroba-studio singola bagno. L. 180.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona chiesa di San Vincenzo atrio salone cucina abitabile camera matrimoniale camera singola doppi servizi ripostiglio e due balconi. L. 245.000.000. Possibilità box. 040/661777.

MAZZINI grande appartamento libero fine 2000 attualmente locato a uso ambulatorio con riscaldamento autonomo. Ottima rendita. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino circa 250 mq soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda + 2 box accesso macchina, con progetto per l'ampliamento L. 260.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso soggiorno cucina arredata camera matrimoniale camera singola bagno + magazzino esterno L. 210.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE palazzina recente appartamento ingresso porta blindata soggiorno cucina abitabile matrimoniale due ampie singole doppi servizi due terrazzi cantina box termoautonomo L. 265.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA Colarich alta bella casa epoca perfetta bipiano piscina box deposito attrezzi 900 mq c.ca di terreno pianeggiante alberato. Prezzo adeguato. B.G. 040/272500.

MUGGIA bella casa monopiano semicentrale. Tre stanze soggiorno cucina doppi servizi ampia terrazza garage giardinetto. L. 400.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA in bifamiliare zona servita. Due matrimoniali soggiorno cucina tinello bagno ripostiglio cantina. Termoautonomo. L. 220.000.000. B.G. 040/271348.

MUGGIA ottimo in casetta con cortile giardinetto accesso auto. Ingresso saloncino tre camere cucina dispensa bagno stanzino terrazza cantina. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA recente in palazzina ingresso soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio terrazzino cantina. L. 175.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA splendida vista in costruzione ultime ville bifamiliari su tre piani con finiture pregiate 200 mq totali con giardino di 500 mq visione planimetrie e filmato. Esente mediazione. Studio 4 040/370796. (A00)

MUGGIA vicinanze centro in casetta soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza cantina termoautonomo. L. 310.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione villa prestigiosa su quattro piani con 3000 mq di giardino vista mare e città da risistemare internamente trattative completamente in ufficio. Studio 4 040/370796. (A00)

NUOVA acquisizione: zona Valmaura piano attico con mansarda ben rifinito. Soggiorno tre camere due bagni cucina abitabile terrazze ripostigli. L. 270.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA Foscolo appartamento salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, posto macchina in garage. 300.000.000. Cod. 365. 040/368283. (A00)

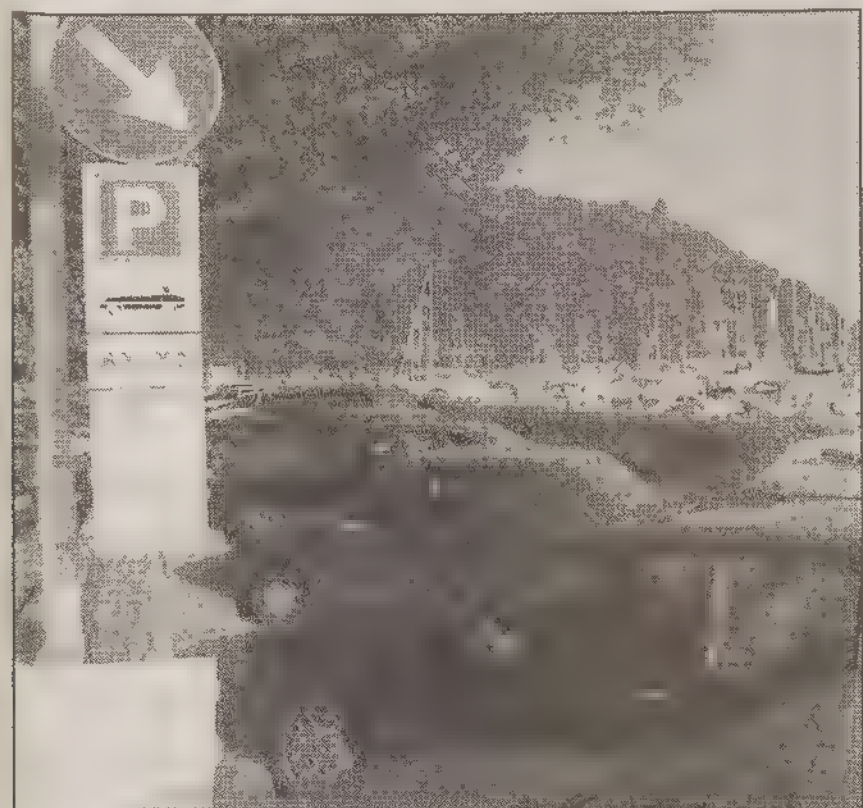
PROGETTOCASA Ghirlandaio appartamento soggiorno, cucina all'americana, camera, bagno, balcone verandato, ripostiglio, 115.000.000. Cod 364. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Croce casa carsica completamente restaurata, rifiniture pregiate, vista mare, soggiorno, cucina, due camere, servizi, poggioli, mansarda, garage. Cod. 129. 040/368283. (A00)

Continua in 31.a pagina

Dal 1.o giugno si pagherà il posteggio per l'automobile dalle 9.30 alle 18 - Forfait giornaliero a 10 mila lire

Sistiana, parcheggi meno opprimenti

La gara per gestire i 275 posti si chiude il 25 maggio - Sosta gratis per i pescatori

Parcheggi a pagamento dal 1.o giugno. In Baia di Sistiana tutto è pronto per avviare, per il secondo anno, il parcometro per chi si reca al mare. Venerdì scorso è stata affissa all'albo del Comune la gara per l'aggiudicazione del servizio, attivo dal 1.o giugno al 30 settembre, che verrà aggiudicato il prossimo 26 maggio, dopo che la gara si chiuderà il 25 maggio.

Rispetto all'anno scorso, sono state ridotte le ore di parcheggio a pagamento e le tariffe sono rimaste invariate. Insomma, nessun aumento per chi dovrà usufruire del servizio, e anzi, una agevolazione per le persone che vanno al mare la mattina presto o la sera, dopo il lavoro, che non dovranno pagare il parcheggio. Si pagherà invece 1500 lire all'ora dalle 9.30 alle 18, con un forfait di 10 mila lire per chi occuperà il parcheggio per tutta la giornata. L'anno scorso si pagava dalle 8 del mattino fino alle 20.

Il prezzo base d'asta è di 96 milioni di lire, il che significa che dal parcheggio il Comune di Duino Aurisina otterrà circa (si tratta infatti di una gara al rialzo) 25 milioni al mese. A disposizione degli automobilisti ci son 275 posti, 29 in meno dell'anno scorso, in quanto è stata resa pedonale la stradina che da Castelreggio conduce allo stabilimento balneare nei pressi della cava.

Anche quest'anno, il Comune assicura la possibilità di sosta ai pescatori e ai diportisti per il carico e lo scarico delle merci e alcuni posti sono stati riservati per le forze dell'ordine che hanno i mezzi di soccorso in baia.

La novità principale, rispetto al 1999, riguarda proprio la realizzazione della gara: l'anno scorso infatti, il servizio era stato affidato direttamente dal Comune all'Act., ma la cosa aveva causato non poche polemiche, soprattutto da parte dell'opposizione. Nella versione 2000 del provvedimento, quindi, si è provveduto a realizzare la gara. E c'è attesa per capire quanti saranno i partecipanti. La decisione sull'affidamento del servizio verrà presa a seguito di una graduatoria, i cui punti verranno assegnati soprattutto sulla base della qualità: il rialzo della base d'asta (cioè l'entità dell'introito che il gestore assicurerà al comune, partendo dalla base dei 96 milioni), inciderà nella scelta solo per il 25 per cento, mentre gli altri termini di confronto riguarderanno il numero degli addetti a disposizione (si calcola infatti che più alto è il numero dei parcheggiatori e migliore è il servizio per gli utenti) e il numero delle pulizie settimanali della zona adibita a parcheggio, punto questo che incide per il 40 per cento nella scelta.

Sarà attivo invece dal 15 giugno il bus navetta M, che collegherà la Baia con il comune di Duino Aurisina: anche qui la giunta ha previsto una gara, il cui bando verrà pubblicato nelle prossime settimane.

Francesca Capodanno

I lavori s'inizieranno a metà del mese

La galleria di Aquilinia: un semplice maquillage non crea poi tanti disagi

Nella seconda metà del mese inizieranno i lavori di verniciatura della galleria di Aquilinia. Lavori che dureranno un mese e che vengono svolti anche in ottemperanza della normativa nazionale, che prevede per le gallerie un intonaco chiaro per un'altezza di almeno 4 metri e 30 dal livello stradale, cosa che indubbiamente garantisce una maggiore luminosità. «Le pareti della galleria saranno verniciate in bianco, con due fasce arancioni» – così l'Anas –.

I lavori dovrebbero finire in tempo, quindi, per la stagione turistica. «La viabilità non ne risentirà molto – rassicura l'Anas –. La verniciatura interesserà una parete alla volta e in galleria rimarrà sempre libera una corsia in direzione Trieste, mentre, verso il confine, il traffico sarà deviato sulla via di Stramare, seguendo il percorso dell'autobus. Nei fine settimana e alla sera invece, quindi fuori orario di lavoro, sarà ripristinata la normale viabilità».

Lavori, per così dire, in economia. Infatti, data la prossima costruzione della Lacotisce - Rabuiese che sostituirà, dal punto di vista della viabilità, la statale 15, l'Anas non prevede di spendere più molto per questa strada. Proprio per questo è stata scelta la verniciatura al posto della, più dispendiosa, pannellatura, già adottata in altri casi.

«I lavori su quella statale ora si ridurranno al minimo necessario. La verniciatura era già prevista, per altre cose vedremo – conferma l'Anas. Si sta valutando la possibilità di migliorare anche l'illuminazione della galleria, sostituendo gli attuali fari con due file di lampade, una per ogni corsia. Sarebbe però alquanto oneroso, e vedremo se ci saranno i fondi».

«Per la Lacotisce - Rabuiese i progetti sono stati approvati tutti, quindi manca solo l'assegnazione dei lavori. Dopodiché, una volta finita – almeno fra quattro anni – la statale 15 non sarà più di nostra competenza. Il Codice della strada prevede che, in presenza di una variante sullo stesso percorso, la vecchia strada statale venga declassata a strada provinciale se non comunale. In questo caso, salvo interessamento specifico, anche se poco probabile, da parte della Provincia, la strada passerà direttamente al Comune di Muggia, che la gestirà autonomamente».

Sergio Rebelli

Wwf e Legambiente

A Ternova Piccola querce abbattute e devastato il sottobosco

Il Wwf regionale e Legambiente hanno presentato una segnalazione all'autorità giudiziaria perchè sono state tagliate alcune querce e altri alberi in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico nel bosco a Ternova Piccola, vicino a San Pelagio.

Gli scriventi chiedono se sussistono estremi di reato per il danno ambientale provocasto all'integrità del bosco dal taglio, dallo sradicamento e dal movimento terra visibile nella zona.

Wwf e Legambiente chiedono di far sospendere le operazioni di abbattimento e ogni attività di movimento terra ed eliminazione del sottobosco nell'area considerata in attesa che Comune e Forestale verifichino la conformità delle azioni con la normativa vigente.

I due enti ambientalisti hanno allegato all'esposto una serie di fotografie, la carta del Piano regolatore nonchè un progetto di realizzazione di una struttura privata destinata a ricreazione e sport nella stessa area.

Nuova iniziativa

Agriturismi su Internet nella provincia di Trieste

AgroFolio è il nome dell'iniziativa messa in cantiere dalla Camera di commercio e dall'Insiel per la promozione dell'agriturismo nella provincia di Trieste. L'iniziativa verrà illustrata giovedì alle 10 nella sala Maggiore della sede camerale.

In cosa consiste l'iniziativa? Consiste nello sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie informatiche per fornire informazioni sulle aziende agrituristiche della provincia. Attraverso Internet si potranno consultare le schede informative su ogni azienda - indirizzo, tariffe, orari, possibilità di pernottamento - e sempre on line si potrà procedere anche alla prenotazione.

L'agriturismo è una delle potenzialità migliori dell'area triestina. Il settore che in altre regioni italiane, specialmente in Toscana e Piemonte, si dimostra trainante mentre a Trieste presenta ancora margini di ampio miglioramento grazie alla peculiarità naturalistica e sia enogastronomica.

Già avviate trattative concrete a completamento del progetto di viabilità a Muggia

Lo stabilimento balneare della Fincantieri potrebbe diventare proprietà comunale

Trattative avviate, con grande disponibilità della Fincantieri, per l'acquisizione da parte del Comune di Muggia dello stabilimento balneare situato al termine del lungomare Venezia.

L'acquisizione dell'area servirebbe all'ente pubblico per completare il progetto di viabilità per l'utilizzo del parcheggio e di un'altra zona balneare che tra qualche giorno porto San Rocco metterà a disposizione del pubblico. Sul tavolo della discussione anche un bosco da 100 mila metri quadrati a ridosso di porto San Rocco.

Lo stabilimento balneare del circolo ricreativo Fincantieri potrebbe presto diventare pubblico. Nulla si sa ancora sulle cifre dell'accordo che sono in questi giorni in discussione tra amministrazioni comunale e la società, ma è ormai certo che nelle trattative rientra anche un altro consistente appezzamento di terreno boscoso (poco meno di 100 mila metri quadrati), sulla collina soprastante porto San Rocco e che la Fincantieri si è detta disponibile a cedere.

L'area dello stabilimento balneare (circa 2200 metri quadrati) verrebbe utilizzata dal Comune per procedere a un allargamento della strada provinciale e per la realizzazione della pista ciclabile, destinata in futuro a collegare il centro storico di Muggia alla frazione di San Bartolomeo percorrendo l'intera strada costiera. Lo stabilimento balneare aperto al pubblico si integrerebbe alla perfezione con l'area adiacente dotata di parcheggio, già pronta e in procinto di essere consegnata al Comune come sancito dalla convenzione tra ente pubblico e porto San Rocco.

Anche l'area boscosa soprastante il porto turistico potrebbe essere attrezzata a verde pubblico in un futuro non troppo lontano, valorizzando una delle zone più interessanti del territorio comunale dal punto di vista naturalistico e ambientale.

Il punto sulle trattative è stato illustrato ieri ai membri della comissione consiliare competente e, al termine di questa fase, sarà poi il consiglio comunale a decidere sulla fattibilità dell'operazione.

r.c.

Sui consiglieri dell'Urbanistica inchiesta interna del Comune

Iniziati a Muggia gli interrogatori dei consiglieri comunali della commissione urbanistica. Il segretario comunale ha infatti ufficialmente aperto l'inchiesta interna – reclamata a gran voce dal consigliere del Ccd, Claudio Grizon – per valutare l'esistenza di eventuali irregolarità nella distribuzione di documenti riguardanti il piano regolatore.

I due commissari nominati dall'Ulivo (Danilo Savron e Giuseppe Rizzi) hanno invece chiesto formalmente la convocazione della commissione stessa, per discutere la questione sollevata da Grizon e per ricevere chiarimenti dall'assessore all'urbanistica, Lorenzo Gasperini «dal momento che è stato chiamato in causa dallo stesso consigliere Grizon». Quest'ultimo ha infatti chiesto al sindaco di indagare sulla presunta fuga di documenti non ancora pubblici, e di informare la magistratura sui risultati dell'inchiesta.

ORE DELLA CITTÀ

Incontri di poesia

Oggi per i consueti incontri di poesia, nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14), alle 18.30 si svolgerà un incontro con l'autore Viviana Tamburini. Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni tel. allo 040/365687 dalle 17 alle 19.30.

Ufficio per l'impiego

Oggi dalle 9.30 alle 12.30 nell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego (via Fabio Severo 46/1) saranno raccolte le adesioni per la selezione di un esecutore sociosanitario (inserviente) da assumere a tempo determinato, presumibilmente fino al 28 giugno, al Comune. La graduatoria sarà pubblicata venerdì all'albo dell'ufficio.

Rotary Trieste e Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste e del Rotary club Trieste Nord si riuniranno oggi in una riunione interclub alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Don Mario Vatta affronterà il tema «Trent'anni sulla strada. La Comunità di San Martino al Campo».

Associazione dirigenti

Oggi alle 16 visita guidata allo scalo di smistamento e Interporto di Cervignano. Appuntamento davanti all'ingresso dello scalo.

VETRINA

«Testimonianza di una deportata»

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e l'A.n.e.d. con il patrocinio del Dipartimento di Storia e di storia dell'arte dell'Università organizzano oggi dalle 16 alle 18 nella sala delle riunioni di via Lazzaretto Vecchio 8 un incontro in cui Elisabetta Vezzosi, docente di Storia degli Stati Uniti d'America all'Università cittadina, presenta il volume di Marco Coslovich «Storia di Savina. Testimonianza di una deportata». Sarà presente l'autore.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà la giornata dei giochi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 le prove del coro della Pro Senectute. Dalle 16.30 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Associazione Panta rhei

«Inni nazionali nel mondo» è il titolo della conferenza che Paolo Petronio terrà nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica) oggi alle 17.30. L'ingresso è riservato a soci e ospiti. Per informazioni tel. 0339/4167310.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Taranis, un tonante dio celtico», conferenza di Manfred Hainzmann dell'università di Graz. È l'ottavo incontro del ciclo «Archeologia 2000» in collaborazione con l'Università cittadina.

Mostra all'Albo pretorio

Nella sala dell'Albo pretorio (piazza Piccola 3) la rassegna del pittore goriziano Roberto Faganei si inaugurerà oggi alle 18. La mostra rimarrà aperta fino al 22 maggio con orario feriale e festivo 10-12 e 17-20.

Con occhi di donna

Le tematiche legate alla promozione femminile e all'affermazione della donna interpretate attraverso la forza della spiritualità sanno oggetto d'indagine in un incontro organizzato per oggi dal Cif, Centro italiano femminile, nella sala dell'Aci di piazza Ponterosso 6 nell'ambito del corso «Con occhi di donna». L'inizio alle 18.

Amici del dialetto

Oggi alle 18 al Circolo dipendenti della Crt in via Valdirivo 42 verrà presentata la commedia «Ma xe vignuda la grandine» di Laura Marocco Wright. Riduzione di Luciano Volpi. Letture a cura dei «Commedianti» di Ugo Amodeo. Ingresso libero.

Festa per i 50 anni dell'Unione europea

L'info point Europa e il Comitato Euro del Comune organizzano oggi in occasione dei 50 anni dell'Unione europea, una festa musicale in piazza Hortis dalle 18 alle 22.30. Sarà allestito anche un punto informativo sull'Euro e sulle opportunità offerte dall'Unione europea con la distribuzione di simpatici gadget. In programma l'esibizione del Circolo dei giocolieri dell'Actis, del gruppo musicale locale dei Myrrha e alle 20.30 il concerto dei pugliesi Pseudofonia; in caso di maltempo, l'intera manifestazione si svolgerà al teatro Miela.

Alpinismo giovanile

Oggi alle 18.30 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) Claudio Mitri, neopresidente e istruttore sezionale, spiegherà ai ragazzi del corso le tecniche di progressione su vie «ferrate». Domenica esercitazione pratica in val Rosandra zona Rose d'inverno, con ritrovo alle 8.45 sulla vedetta di S. Lorenzo.

Lezioni d'ambiente

Oggi alle 19 nella sede di Legambiente (piazza Duca degli Abruzzi 3) il medico oncologo Fabrizio Zanconati parlerà di «Ambiente e salute». L'ingresso è libero.

Circolo «Euterpe e Clio»

Oggi alle 20 il Circolo ospiterà i poeti del gruppo «Atelier W (la poesia nel mondo» con una lettura di poesia sul tema «Da dove viene la poesia?». Presenta Maria Fuchs.

Incontro all'Arnia

oggi alle 20 all'«Arnia» (piazza Goldoni 5) avrà luogo una conversazione a cura dell'architetto Corrado Del Fabbro su «la bioarchitettura come manifestazione sensibile delle energie creatrici della natura e dell'uomo, dalle conoscenze teoriche alle conoscenze pratiche». Ingresso libero.

Associazione XXX Ottobre

Oggi alle 20 nella sede della XXX Ottobre, Elio Polli illustrerà gli aspetti morfologici, storici e naturalistici di Val Rosandra, per preparare i corsisti all'escursione «in valle» di domenica.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula C, 9-10.50, S. Renco: disegno e pittura; aula A, 16-16.50, G. Caccamo: la seconda guerra mondiale (2.a parte); aula A, 17.10-18, G. Esposito: la rivoluzione napoletana del 1799: Eleonora Pimpertel Fonseca una delle giornaliste Europee; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: francese 1.o corso; aula B, 17.10-18, Spiro Della Porta Xidias: montagna, alpinismo, arte; aula C, 17.10-18, E. Sisto; francese 2.o corso. Esercitazioni al computer, 9.30 e 10.30.

Video all'Anla

Oggi alle 20 al Circolo Fincantieri-Wartsila (Galleria Fenice 2, tel. 040/661212) sarà proiettato il video sul Tour del Marocco realizzato da un socio Anla. L'ingresso è libero.

Conservatorio Tartini

Oggi alle 20.30 nell'aula magna del conservatorio Tartini si terrà la prima delle serate musicali degli allievi. Si esibiranno gli allievi di pianoforte della scuola della prof. Bertoli e del prof. De Curtis del conservatorio Tomadini di Udine. Si accede alla manifestazione ritirando l'invito nominativo alla portineria del conservatorio.

Lega lotta contro l'Aids

Nella nuova sede della Lila (piazza Duca degli Abruzzi 3) alle 20.30 proseguono gli incontri relativi al corso di formazione per volontari. Oggi si parlerà di terapie non convenzionali e alimentazione; giovedì di struttura dell'Azienda sanitaria e struttura dell'Azienda ospedaliera.

Università della Liberetà

Le lezioni di oggi: Bridge, 15-17 (M. Mallardi); escursione in Val Rosandra, ritrovo davanti al Palazzetto dello Sport (cinema Lumiére) alle 14 (P. Sfregola); erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); francese I, 16-17 (J.C. Trovato); leggiamo la «Pastorale» di Beethoven, 16-17 (F. Meriggi); inglese II, 17-18, inglese I, 18-19 (O. Iakoncic); buddismo, 17-18 (M. Savio); storia del libro, 17-18 (D. Peraldo); coro (donne), 17-19 (C. Macchi); inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); croato, 18-19 (F. Riccardi); scacchi (Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 18-19 (Cm T. Mocchi Società Scacchistica Triestina); spagnolo I (sede Auser; L.go Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Gran Galà dell'Assp

L'Associazione degli studenti di scienze politiche (Assp) dell'Università organizza il Gran galà dell'Università di Trieste oggi alle 20.30 al Circolo Ufficiali.

Amnesty International

Oggi, dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Rossetti 27/B, si terrà la riunione settimanale dei soci di Amnesty International (tel. 040/362446).

Scienze giuridiche: giornata di studio

Il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università organizza un incontro di studio sul tema «le pene accessorie nel sistema penale e nell'illecito depenalizzato» che si terrà domani nella sala degli atti Bachelet (p.le Europa 1). L'apertura dei lavori è prevista alle 9: le relazioni scientifiche saranno a cura di studiosi di varie Università. Presiederà Giorgio Spangher, direttore del Dipartimento di scienze giuridiche.

Pittura impressionista

Il laboratorio Cervi Kervischer organizza uno stage di pittura «en plein air» da sabato. Iscrizioni entro giovedì. Per informazioni tel. 040/300025 oppure 0347/3804193.

Il Circolo Istria a Dignano

Il Circolo Istria organizza per domenica in collaborazione con la locale Comunità degli Italiani, una gita in pullman a Dignano (Istria). È prevista una visita alla cattedrale e al museo della cittadina e, nel pomeriggio, alle più belle «casite» della zona. Presentazione e degustazione di prodotti tipici dell'agropastorizia istriana. Rientro a Trieste in serata. Per informazioni tel. 040/303533 e 040/636313.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto mazzo chiavi Piaggio zona Montebello sotto ponte ferroviario. Tel. 040/392966.

Chi avesse assistito all'incidente avvenuto in galleria di piazza Foraggi il 6 maggio alle 15 è pregato di contattare lo 03386911349.

IN BREVE

Il limite di età è fissato a 35 anni

Fondazione Lilian Caraian
Nuova edizione del concorso riservato a giovani artisti

La Fondazione Lilian Caraian bandisce il concorso regionale per le arti figurative 2000, giunto quest'anno alla sua quindicesima edizione. La partecipazione è aperta a giovani artisti – studenti e diplomati – che siano nati o risiedano nel Friuli-Venezia Giulia e che alla data del 31 dicembre 2000 non abbiano compiuto i 35 anni. In occasione dei suoi quindici anni di vita il concorso viene esteso in questa edizione ai partecipanti dell'Istria, Fiume e Dalmazia che comprovino la propria appartenenza alle Comunità italiane d'oltreconfine. Il bando di concorso è a disposizione degli interessati nella segreteria della Fondazione, in via Milano 29 (tel. e fax 040631373) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Domani al Circolo della lettura un filo diretto con il Salone del libro che si apre a Torino

Un collegamento telefonico in diretta con il Salone del libro di Torino alla vigilia dell'inaugurazione. È quanto propone il Circolo della lettura nell'incontro che si terrà domani alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella. Da Torino Valerio Fiandra – che assieme a Roberto Curci anima gli appuntamenti tra amici dei libri – fornirà anticipazioni, interviste e commenti sul Salone. Al Revoltella si parlerà inoltre delle «letture in corso» con particolare riguardo alle novità di Sandor Marai, Antonia Byatt, Anne Fine e Aleksandar Tisma, e ad alcuni saggi freschi di stampa come «Vita di casa» e «Storia delle cose banali». Come sempre l'ingresso è libero. Il quinto e ultimo appuntamento con il Circolo della lettura è in programma per mercoledì 17 maggio.

Referendum sui licenziamenti: nelle leghe Spi Cgil questa settimana tre assemblee a sostegno del no

Tre assemble per sostenere il no al referendum sui licenziamenti sono state indette dai distretti del Sindacato pensionati italiani Cgil per questa settimana: domani alle 17 nella lega di Barriera (largo Barriera Vecchia 15); giovedì alle 17 a Rozzol Melara (via Pasteur 3/b); venerdì alle 17 in Campi Elisi (viale Campi Elisi 38/b). Due le assemblee già programmate per il 15 maggio: alle 10 a San Giovanni (via San Cilino 44/a) e alle 17.30 a Muggia (sala comunale). Previste assemblee pure ad Aurisina, San Dorligo della Valle, Borgo San Sergio e Servola.

Spettacolo dialettale in Sala Tripcovich: il ricavato alla comunità alloggio dell'associazione Il Cenacolo

Andrà in scena sabato 20 maggio alle 18 in sala Tripcovich lo spettacolo in dialetto «Tapedi e savonete» di Essebigi della compagnia teatrale Quei de Scala Santa associata all'Armonia. L'incasso andrà all'associazione Il Cenacolo e sarà utilizzato per l'attrezzatura della comunità alloggio creata per aiutare le famiglie dei disabili. Concesso dal Comune, l'appartamento per la comunità alloggio è attualmente in fase di ristrutturazione: per poterlo completare al più presto Il Cenacolo si appella alla solidarietà dei cittadini.

RISTORANTI E RITROVI

Ebrei, dall'Italia alla Svizzera in viaggio verso la Speranza

Si presenta il volume che ricostruisce la storia di quanti tentarono di lasciare il Paese durante l'occupazione tedesca

Sarà presentato oggi alle 18.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) il libro di Renata Broggini «La frontiera della Speranza» (Mondadori). Con l'occasione sarà ricordata anche un'altra opera della stessa autrice, «Terra d'asilo» (Il Mulino) che tratta lo stesso tema dei rifugiati ebrei in Svizzera.

In «La frontiera della Speranza» Broggini delinea un quadro ampio e documentato della delicata questione dei rifugiati ebrei che negli anni dell'occupazione tedesca in Italia, costretti ad abbandonare le proprie case per evitare la deportazione, tentarono di attraversare clandestinamente il confine italo-svizzero. Nel testo sono citate molte testimonianze di triestini.

L'iniziativa, presente il console di Svizzera a Trieste Paola Vogrich, sarà presentata da Alberto Sinigaglia, capo redattore de *La Stampa*. Con l'autrice interverranno Alfonso Desiata, presidente delle Assicurazioni Generali, Franco Masoni, presidente della Fondazione del centenario della Banca della Svizzera italiana e Maurizio Genoni, direttore della Bank Oppenheim di Zurigo. Parleranno inoltre alcuni testimoni triestini.

VISITE

La quinta A della elementare Rodari al Piccolo

Per capire «dal vero» come nasce un quotidiano, dalla confezione delle notizie alla fase di stampa, gli alunni della classe quinta A della scuola elementare Rodari sono venuti a visitare la sede del nostro giornale assieme a due loro insegnanti. Ecco i ragazzi nella foto di Lasorte: Daniele Calia, Daniele Dionis, Giulia Dudine, Alessio Giorgi, Nicole Godina, Debora Lubiana, Samuel Narciso, Luca Palcic, Lorenzo Pasutto, Alessandro Raguseo, Valentina Raguseo, Giulio Ravalico, Eliana Rella, Jessica Renner, Daniele Villa, Luca Mario Vitiello, Livio Warbinek e Mattia Zappador.

FARMACIE

Dall'8 al 13 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente):

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/5	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
9/5	8 00	Sv ATLANTIC CARRIER	Mare	42
9/5	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
9/5	10.00	It MAGNA GRECIA	Ancona	Atsm
9/5	11.00	It MARIO	Tekirdag	39
9/5	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
9/5	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
9/5	12.00	Cb ALPHA LIVESTOCK 19	Port Said	4
9/5	15 00	Sv ANTE BANINA	Tartous	S ot
9/5	16.00	Tu Gokce M.	Costanza	33
9/5	18.00	Ma MELEA	Tilbury	Rada
TRIESTE - PARTENZE				
9/5	9.00	It BARBAROSSA	ordini	S Sabba
9/5	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
9/5	14 00	Tu DURSUN CAVUSOGLU	ordini	13
9/5	16.00	Ma ISABELLA	ordini	Siot 3
9/5	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
9/5	19.00	Tu CEREN C.	ordini	45
9/5	20.00	Ct ORASAC	ordini	13
9/5	20.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A F S.
9/5	20 00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
9/5	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
9/5	21.00	Li IST	ordini	Siot 4

ELARGIZIONI

— In memoria di Santina Gelsi ved. Basiacco dalla sorella Giorgina, dal cognato Romano, dai nipoti Bruno, Luciano e famiglie 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Umberta Gava dalla figlia Tiziana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Mattiazzi nel XVIII anniversario (7/5) dalla famiglia Mattiazzi 50.000 pro Filo d'Argento Auser.
— In memoria di Giuliano De Francesco nel XX anniversario (9/5) dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria del comm. Pino Novi Ussai nel XXXII anniversario (9/5) dalla moglie Teresa e dalla figlia Livia 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Maria Bassanese in Fachin da Lina, Maria, Iole, Graziella, Remigio, Ida, Gabriella, Adriano e rispettive famiglie 260.000, da Eugenio Corda Vida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Baucer da A. Baucer 30.000 pro Astad, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Mani tese.
— In memoria di Luigi Bianchi da Oriele e Giorgio Sponza 50.000 pro Chiesa S. Andrea di Pieris.
— In memoria di Giorgina ved. Carli da Lidia Bartoli 50.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria di Loredana Cavallini nata Simon dalla fam. Novaro, Sustercic, Sillani, Cassar, Sciolis, Burra, Novi, Giovannini, Guerra, Demarchi, Spizzamiglio 110.000, da Sergio, Gianna e Massimo Fragiacomo 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittoria Cicovin Argentini dalle famiglie Cernogoraz - Forcolin 250.000 pro Aism.
— In memoria di Lucia Cociani in Marin da Vittorino e famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dinora Coradeschi ved. Micheluzzi da Angelelli - Slaico 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Carla Dambrosi da Paolo, Daniela, Donatella e nipotini 100.000, dalla fam. Vascotto - Mandler e Micalessin 150.000, da Riccardo, Marion e Giorgio Massarotto 50.000 pro Casa di accoglienza Stella del mare.
— In memoria di Giovanni Fischetti da Oriele e Giorgio Sponza 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giordano Furlan dagli ex colleghi «Bucci carsica» 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Ghersini da Bernobi - Cernecca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di mamma Libera dai figli Serena, Annalia e Giorgio 150.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Federico Marsich dalla figlia Gisella e fam. 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Papa Giovanni da N.N. 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Anna Panariello dai nipoti Sara, Clara, Pino, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Eliana Pitacco dalla fam. Riccio 50.000 pro Ass. de Banfield.

MONTAGNA

Sull'altipiano del Cansiglio domenica con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione sull'altipiano del Cansiglio che si estende sui contrafforti occidentali del Monte Cavallo (2251 m). La foresta demaniale del Cansiglio, dove si riproducono numerose specie animali e vegetali altrove già estinte, è ricca di doline, rocce affioranti, massi calcarei, reperti fossili ma anche prati e panorami. Misura circa 65 chilometri quadrati e sta a cavallo delle province di Pordenone, Belluno e Treviso. Per tutelare questo inestimabile patrimonio naturalistico sono state istituite numerose riserve naturali.

Gli escursionisti saranno guidati anche da Paolo Moimo della Sezione Cai di Treviso, accompagnatore nazionale di escursionismo. Si partirà dalla località «La Crosetta» (1118 m), iniziando il sentiero naturalistico H, «sentiero carsico-vegetazionale panoramico». Dal Ponte di Val Capella si devierà per la direttrice del Monte Pizzoc salendo al Campo di Caldoten, tipico ambiente alpino. Da qui si scenderà alla chiesetta di San Floriano (1176 m), da dove si ammira un sereno panorama sulla pianura veneta e la conca carsica. Si prenderà un sentiero sulla destra verso la vetta del Monte Croce (1328 m), ma il percorso passa appena sotto la cima e poi raggiunge la Casera delle Mandre (1198 m), dove si pranzerà al sacco. Si riprenderà la marcia per Costa Fontana, arrivando poi alla Cresta dell'Agnelezza (1250 m). Molto esteso il panorama sui boschi «dei Canali» e «Grande» e sul Lago Morto: ma una visione ancora più vasta la si avrà sopra la sella di Fadalto, dove la vista si aprirà sul lago di Santa Croce, con lo sfondo delle Dolomiti di Belluno e Cortina.

D'ora in poi solo discesa: si giungerà a quota 738 per prendere una carrareccia nella Val del Rio Corghe che raggiunge Sonego (400 m) e Piai (342 m). Qui località si visiteranno le Grotte del Caglieron, cavità in parte naturali e in parte artificiali per le estrazioni della «Pietra dolza», arenaria pregiata che già dal 1500 veniva adoperata in particolare per ricavare architravi e stipiti. Dopo un chilometro di strada asfaltata si arriverà a Fregona (292 m), dove attenderà il pullman.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a La Crosetta alle 10.30, alla Casera delle Mandre alle 13, alle Grotte di Piai alle 16.30, a Fregona alle 17.30, a Trieste circa alle 21.

Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Istituti di ispirazione religiosa, centinaia di studenti riuniti al tempio di Monte Grisa

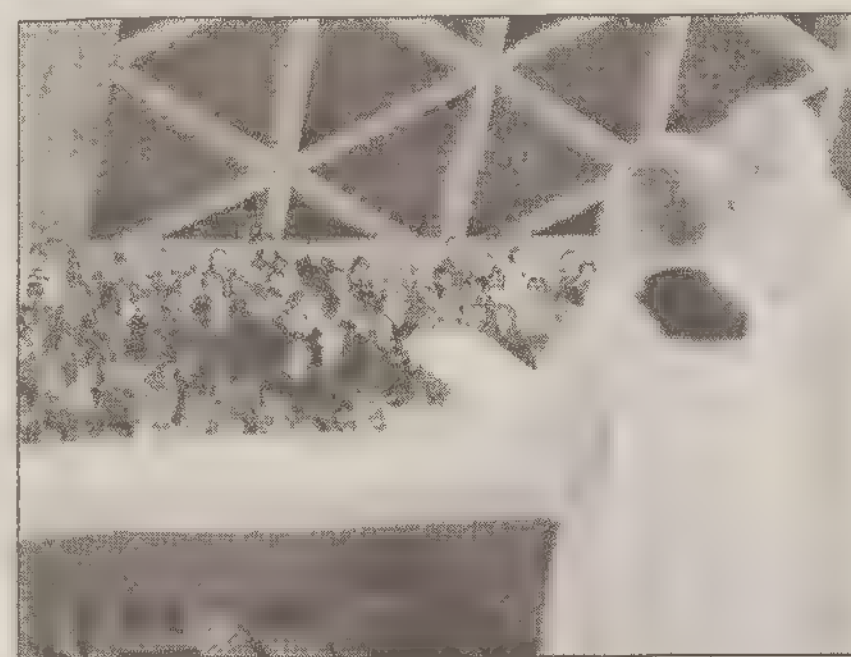
Un Giubileo nel nome dei bambini

Ravignani: preoccupazione per il futuro delle scuole cattoliche

Una festa per i bambini delle scuole cattoliche della città. Da vivere cristianamente, dedicando attenzione e tempo alla riflessione religiosa e alla preghiera nel tempio di Monte Grisa. Il Giubileo delle scuole cattoliche cittadine è stato questo: un momento di aggregazione da vivere davanti al vescovo Ravignani.

«Il significato di questo appuntamento - ha detto il presule rivolgendosi a una platea gremita - sta tutto nell'incontro dei bambini e per i bambini, accanto ai quali operano persone di grande valore, insegnanti e suore, impegnati nell'educazione di questi ragazzi che sono il futuro della nostra società». Ravignani ha espresso preoccupazione per il futuro delle scuole cattoliche: «L'orizzonte non è dei più sereni sotto questo profilo – ha aggiunto, parlando alle centinaia di ragazzi che hanno riempito i banchi del santuario – ma dobbiamo trovare la spinta per animare una speranza: che le scuole cattoliche possano trovare spazio nel domani di questa società, continuando nella loro insostituibile funzione».

Per spiegare ai bambini il senso del Giubileo, adattando il discorso alla loro giovane età, il vescovo è ricorso a un paragone: «Quando combinate una marachella e i vostri genitori vogliono perdonarvela, non è sufficiente la parola. Voi pretendete anche il bacio prima della buona notte, per essere sicuri che tutto sia passato. Ebbene il Giubileo è un po' la stessa cosa, perché rappresenta l'abbraccio ideale di tutti i credenti con Dio».

La cerimonia si era aperta con due festosi canti intonati dai ragazzini, che hanno poi salutato l'arrivo di Ravignani sull'altare con uno sventolio di fazzoletti di colore giallo, bianco e blu. Intrattenendosi con un gruppo di giovani studenti, prima che iniziasse la funzione vera e propria il vescovo ha voluto illustrare loro il significato dell'istoriazione del suo pastorale: «Esso condensa i simboli della città in cui sono vescovo, con l'immagine di San Giusto, del Seminario dove opero e delle chiese nelle quali ho lavorato prima di diventare vescovo a Trieste». *(Nella foto Lasorte, un momento della cerimonia)*

u. sa.

Liceali a lezione di teatro dagli attori dello Stabile

«Mi raccomando, di' la battuta come io te l'ho detta, scandita e in punta di lingua: urlarla, come usano tanti attori, sarebbe come affidare i miei versi a un banditore di piazza». Sono i «consigli» che Amleto, nella seconda scena del terzo atto, offre generosamente agli attori chiamati a recitare l'omicidio di suo padre, di fronte allo zio usurpatore. Stavolta però la platea è formata dalle classi quinta B e quarta e quinta A del liceo Petrarca, che nella succursale della scuola hanno assistito ieri mattina alla prima lezione di storia del teatro.

A fornire le notizie prettamente storiche sul teatro antico e le letture «dal vivo» di autori greci e romani è stata una squadra inviata dal Teatro stabile regionale e formata da Ilaria Lucari e dagli attori Massimo Somaglino, Luisa Vermiglio e Barbara Callari. Il viaggio nel tempo è iniziato con i testi dei maggiori autori di tragedie greche — Eschilo, Sofocle, Euripide – per continuare con una commedia di Plauto e chiudersi, temporaneamente, con la celebre «Donna del paradiso» di Jacopone da Todi.

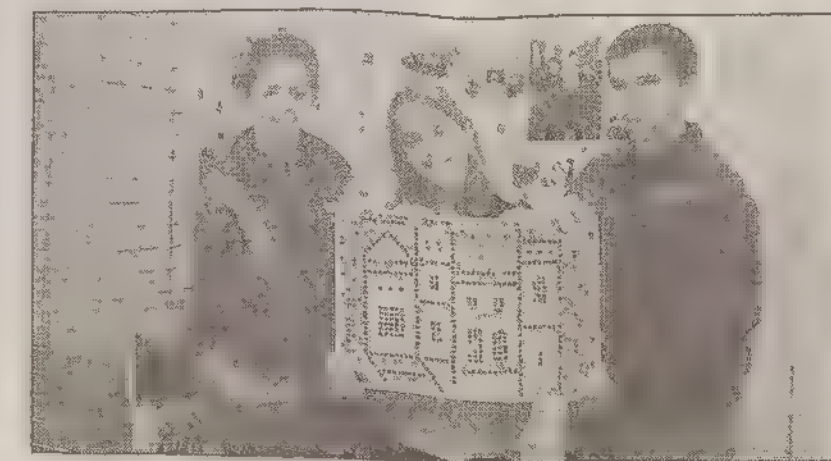
Ilaria Lucari ha sintetizzato il percorso storico del teatro dall'antichità al Medio Evo. Per gli studenti del liceo Petrarca il viaggio proseguirà stamane con Moliére e Goldoni e si concluderà sabato con alcuni autori contemporanei. All'operazione partecipa anche il liceo scientifico Oberdan, che usufruirà dello stesso numero di incontri. Questi si terranno al pomeriggio, nelle aule del liceo, con la partecipazione volontaria degli studenti, trattandosi in questo caso di intervento extracurricolare. Il Petrarca ha invece inserito le tre lezioni nell'ambito della programmazione ordinaria.

Il primo impatto con la storia del teatro, non solo «spiegata» a tavolino, ma agìta dai tre attori dello Stabile, è stato molto apprezzato dagli studenti. Forse proprio perché l'aspetto storico e teorico del teatro ha potuto ritrovare la sua veste, per così dire, «naturale», grazie all'esperienza diretta della performance teatrale. Gli studenti hanno così toccato con mano le differenze stilistiche e recitative degli autori che, di solito, vengono poste in un ambito più astratto. E in queste condizioni, slegato dal suo contesto, anche l'Amleto può diventare noioso. *(Nella foto Lasorte, un momento dell'incontro di ieri)*

Stefano Crisafulli

Settimana multiculturale: intenso il programma della giornata

In aula e fuori, senza barriere

Con i laboratori creativi *(foto Lasorte)* e un saggio di danze folkloristiche si è aperta ieri «Barriera senza barriere», settimana all'insegna della multiculturalità organizzata dall'istituto comprensivo del Quarto circolo didattico e della scuola media Fonda Savio Manzoni. Ecco il programma di oggi: nel cortile della media (via Pascoli 14) alle 9 ancora laboratorio creativo, mentre il coro Anita Pittoni proporrà «Musica dal mondo». Alle 10 il piccolo corpo di ballo Anita Pittoni in «Balli regionali, caraibici, israeliani». Alle 11 spettacolo teatrale dei ragazzi della media «I quattro rubini»; alle 12 laboratorio di informatica. Alle 15.30 nella cucina dell'asilo di via Vasari 23 il corso di cucina multietnica; nell'aula magna della scuola media alle 17.30, un convegno sulle religioni con esponenti delle varie Chiese cittadine.

La musica europea? È tutta in un video firmato dagli alunni

Sarà presentato al pubblico domani alle 15.30 al teatro Miela il video «Componiamo l'Europa – Viaggio attraverso la cultura musicale europea», realizzato dai bambini della scuola elementare Ancelle delle Carità. Dallo scorso settembre, la progettazione del video sugli strumenti musicali e sui maggiori compositori europei hanno coinvolto tutti gli alunni nello studio di diverse materie. Il progetto ha previsto anche incontri con musicisti della regione, l'ascolto di musica dal vivo e la collaborazione con professionisti al momento della registrazione del video.

Il risultato consiste in una serie di dieci puntate dedicate ad altrettanti musicisti e strumenti dei rispettivi Paesi e indirizzate ai bambini di tutte le scuole materne ed elementari del territorio. All'iniziativa hanno contribuito Regione, Provincia, Fondazione CrT e Università delle Liberetà Auser. La presentazione è organizzata in collaborazione con la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo e Hrovatin, per la quale sarà avviata una raccolta di fondi.

Domenica i festeggiamenti per il gruppo

Get, vent'anni di attività dedicati a valorizzare l'enogastronomia nostrana

Nel 1980 un gruppo di appassionati enogastronomi decise di dare vita a una confraternita, sul modello di altre già esistenti sul territorio nazionale, per sviluppare e promuovere le tradizioni alimentari ed enologiche con un occhio di riguardo a quelle della nostra provincia. Maestro e ispiratore del sodalizio fu l'enologo Marcello Pillon, enotecnico e accademico della vite e del vino noto in tutta Europa; con lui i soci fondatori del Get, il Gruppo enogastronomico triestino, furono Tullio Alberti, Cesare Bessarione, Otto Betz Guttner, Tito Cuccaro, Carmine Delise, Pasquale Ganino, Silvio Millo, Massimo Retta, Roberto Salvatori, Dieter Schreiber, Bruno Selovin, Anna, Fulvio e Paolo Vergerio.

Tra le prime iniziative del Gruppo vi furono due corsi di cultura enogastronomica cui seguì l'iscrizione alla Fice (Federazione italiana circoli enogastronomici che attualmente conta oltre 10 mila iscritti) e poi all'Ucet (Unione circoli enogastronomici del Triveneto). Dibattiti, conferenze, degustazioni, conviviali figurano tra le attività del sodalizio, che a poco a poco ha esteso la sua attività all'intera regione tanto da ricevere vari premi e riconoscimenti. Per la professionalità dei suoi componenti il Get è stato chiamato a prestare servizio in occasione di visite di importanti personalità tra cui il presidente della Repubblica Sandro Pertini, i presidenti del Consiglio Bettino Craxi e Silvio Berlusconi, Carlo d'Inghilterra e Ranieri di Monaco con il figlio Alberto. Attualmente con cadenza periodica vengono allestiti convivi a soggetto in cui i partecipanti imparano ad apprezzare le preparazioni e ad abbinarle ai vini giusti.

Nella stessa giornata in città i congressi di due federazioni del settore che richiameranno delegati da tutta Italia

Il circolo, presieduto da Tito Cuccaro, festeggia ora il ventennale dalla fondazione che vedrà il suo clou domenica, nell'ambito del congresso nazionale della Fice e dell'Ucet che richiameranno a Trieste rappresentanti di confraternite da tutta Italia. Ogni membro di confraternita interverrà indossando gli abiti da cerimonia del proprio sodalizio (mantelli e cappelli dalle fogge più svariate) mentre i triestini potranno entrare a contatto con un mondo che può sembrare folkloristico ma racchiude un profondo attaccamento per le tradizioni e il territorio.

La cerimonia si svolgerà per lo più nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, dove sarà allestita una mostra filatelica di argomento enogastronomico; previsto anche un annullo postale per il ventennale del Get. Alle 11 si terrà una conferenza di Aldo Raimondi, dell'Istituto di nutrizione e alimentazione, sul tema «L'Alimentazione verso il terzo millennio», cui seguirà un intervento del presidente del Consorzio tutela vini doc Carso. Infine verranno premiati con il «Grappolo d'Oro» (riconoscimento conferito ogni anno dal Get) Aldo Raimondi per «la valorizzazione della cultura alimentare», Baldovino Ulcigrai, giornalista del *Piccolo*, per «la divulgazione della cultura del vino», e ancora l'agronomo Claudio Fabbro per «la divulgazione della cultura enologica e gastronomica».

La complessità di culture ed etnie dei nativi: una conferenza di Nomad Winterhavk

Alle radici (nere) dell'America

Africani e vichinghi sarebbero sbarcati ben prima di Colombo

L'immagine culturale storica che gli europei hanno dell'America, e in particolare delle sue popolazioni native precolombiane, è parziale e incompleta. E c'è chi sta lavorando negli archivi per aprire nuovi capitoli e punti di vista sui primordi del giovane continente. L'americano Nomad Winterhavk – specialista di interpretazione storica al California State Park System e uomo «della medicina» della tradizione indiana – sta cercando da anni di ricostruire un passato americano dove sono tanti i rapporti e le prospettive storiche che meritano indagini rigorose.

Nomad è stato ospite nei giorni scorsi dell'associazione culturale Tra terra e cielo per parlare dei nativi nordamericani: «Un primo approccio propedeutico – ha timidamente esordito – per iniziare un rapporto con gli appassionati triestini e italiani sul tema».

Nomad Winterhavk è un indiano d'america africano, ossia un «tuumontocoko tantiitniwi chemehuevi ntsistsista». I chemehuevis, per la precisione, sarebbero imparentati tra gli altri agli indiani apache e paiute del Sud degli States. E a molti apprendere dell'esistenza di una tribù indiana di colore nero farà un certo effetto. «Il mio lavoro – afferma Nomad – consiste proprio nel far luce sulle diverse realtà culturali che un tempo popolavano l'intero continente. Per molti i nativi erano semplicemente dei pellerossa. Invece l'America che accolse Colombo era formata da tante culture diverse. C'è un esempio illuminante al riguardo. Tra i manufatti rintracciati nell'America centrale, diversi oggetti erano stati realizzati in una lega – il «guai» – formata da oro, argento e rame. La stessa composizione, datata cronologicamente con precisione, veniva utilizzata nello stesso periodo in diverse parti del continente africano. E questa è solo una delle prove che ci confermano una trasmissione culturale primordiale tra Africa e America».

Altre documentazioni e manufatti – sempre nelle parole di Nomad – indicherebbero ulteriori immigrazioni in tempi protostorici di vichinghi e africani verso il continente. Per cui Colombo non sarebbe stato certamente il primo ad avventurarsi verso le Americhe. «Pensiamo, geograficamente parlando, che la distanza del tratto di mare tra il Brasile e il Ghana corrisponde alla lunghezza dell'intero Mediterraneo. Le favorevoli correnti marittime avrebbero pertanto consentito con facilità l'emigrazione da Africa ad America di diverse migliaia di anni prima di Cristo».

Perché tali riscontri non sarebbero stati resi noti nella storiografia ufficiale? «La storia – ha concluso Nomad – si costruisce secondo percorsi definiti nelle nostre menti. Il resto dei dati viene accantonato perché inutile per le nostre tesi. Io lavoro sulle ricche giacenze d'archivio per la vera storia dell'America».

Maurizio Lozei

Quel «funerale mancato»

Sembra utile precisare alcuni particolari sul «funerale mancato» ad Aurisina (articolo apparso il primo maggio): che poi giudichi il lettore o la Procura (interpellata per cosa?).

Viene da chiedersi perché mai le Onoranze funebri comunali siano così «efficienti» da voler anticipare un funerale a tutti i costi. La risposta è semplice: su espressa (e insistita) richiesta dei familiari, l'ufficio di Onoranze funebri del Comune di Trieste ha fatto il possibile per riuscire a far svolgere il funerale il sabato, senza dover attendere il mercoledì successivo le festività.

La sepoltura, però, doveva svolgersi ad Aurisina e cioè in un Comune diverso per il quale il Comune di Trieste non può certo prendere impegni e al quale i familiari si devono rivolgere. Pertanto, in attesa di conferme puntuali, è stata valutata la seconda opzione e, cioè, qualora il Comune di Aurisina non avesse avuto modo di predisporre la sepoltura, il funerale il mercoledì successivo.

Sin qui il fatto. Il resto è un malinteso sulla data alla fine scelta, nato da una comunicazione fallace e da un errore conseguente che, certamente per valide ragioni, nessuno tra i coinvolti vorrà far cadere interamente su di sé: né i familiari, né il Comune di Aurisina o quello di Trieste. Per quanto in più si poteva fare, dopo aver cercato di accontentare le richieste dei familiari, o comunicare, ci scusiamo per la nostra parte: per la trascuratezza o il pressapochismo rimandiamo l'apprezzamento a chi lo vorrà fare suo.

Siamo abituati e formati alla sensibilità scoperta di chi si rivolge ai nostri uffici per un lutto, facciamo ancora difficoltà ad accettare le accuse di dolo; la sfiducia incondizionata e l'indignazione in pubblico.

Fabio de Visentini
dirigente dei Servizi Funerari del Comune di Trieste

Economia e Porto

Non ho mai creduto al «no se pol» nel senso che non ritengo sia questo il problema che affligge Trieste: è piuttosto la mancanza di veri obiettivi e il desiderio di «silurare» i concittadini. Le lotte intestine per cui se a Trieste arriva qualcuno da fuori con delle proposte «se pol», ma se il vicino di casa dice le stesse cose «ma, e se invece...», sembra che tutti i triestini abbiano delle pecche per cui si deve dubitare di quanto dicono («savè cos' che ga fato el bisnonno de suo cugin?»).

Spesso si vengono a sapere storie di successo di triestini che hanno creato iniziative nei rami più svariati ottenendo buoni risultati, purché lontano da Trieste.

Il Piccolo di sabato 29 aprile riportava, su pagine diverse, due notizie che riguardano entrambe il potenziale futuro sviluppo dell'economia cittadina legato agli ambienti portuali:

1) «Allarme in regione: Venezia-Trieste "fuori" del Corridoio 5» (pag. 14) che su 3 colonne di 25 righe ciascuna spiegava che nel documento di risposta della Commissione europea al ministero dei Trasporti di Roma non risulta incluso nell'elenco fra i progetti per la rete trasporti intermodali europei ammissibili al finanziamento Eu. Si cita la dichiarazione dell'assessore regionale ai Trasporti Santarossa che ripromette di mettere in moto i meccanismi per rimediare.

2) La pagina della cronaca di Trieste dedicata tutta alla riunione del comitato portuale e alla costituzione voluta dalla Port Authority Trieste di una nuova società che si occupi della riconversione dell'area portuale del punto franco vecchio. Qui interventi del sindaco di Trieste, dei tre segretari dei sindacati confederali, politici e autorità di vari enti cittadini quasi esclusivamente attorno alla creazione di questa società. Lo stesso argomento era già stato affrontato dal giornale il 26 e 28 aprile.

Ovviamente il giornale non fa le notizie ma le riporta, da cui si desume che da parte dei politici ed enti è più rilevante la creazione di una società che dovrebbe statutariamente ricercare potenziali percorsi per sviluppare il porto vecchio, forse in concorrenza con l'esistente «Trieste Futura» piuttosto che la necessità di capire i motivi e rimedi di quello che si legge come uno stallo se non addirittura l'esclusione da parte della Commissione europea del Corridoio V, generalmente riconosciuto come molto importante per il futuro dei traffici del porto di Trieste.

Il giornale non crea le notizie, ma sarebbe interessante leggere le reazioni al rischio di restare fuori dal Tens (Trans-European Network) per quel corridoio che dovrebbe collegare Trieste a tutta l'Europa centro-orientale fino a Kiev (Ucraina), a questo punto a freddo, di quei notabili che a caldo hanno fortemente voluto commentare la «Porto Vecchio Srl».

Il governo centrale deve occuparsi dei problemi di tutte le regioni italiane: se localmente non si dimostra interesse alla costruzione del Corridoio V, non sarà Roma a insistere. Nei mesi scorsi si è visto che i governi regionali e locali dei Paesi limitrofi sono molto attivi invece su questo argomento e a livello Eu che il corridoio V parta da Trieste o da altro porto adriatico potrebbe non essere rilevante.

Clayton J. Hubbard

I triestini cosiddetti «più maturi» ricordano certamente che trent'anni fa il Comune stava per affidare piazza Goldoni in concessione a una ditta privata, affinché nel sottosuolo venisse costruito un grande autoparcheggio. Si alzò però a parlare un consigliere comunale con un ragionamento che allora sembrava ineccepibile: «Se la ditta privata vuole fare a sue spese il parcheggio sotterraneo d'automobili, vuol dire che c'è da guadagnare; e allora questo guadagno non deve andare a un privato, bensì deve venire realizzato in proprio dallo stesso Comune di Trieste». Gli ingenui diedero l'assenso in buona fede a tale posizione, e altri – molto più smaliziati – furono ben contenti di bloccare così l'iniziativa. Il risultato purtroppo lo conosciamo bene: in piazza Goldoni non venne costruito nessun parcheggio sotterraneo.

Una vicenda analoga sembra che si stia ripetendo in porto vecchio. Qui non è questione di destra o di sinistra, ma della capacità di scrollarsi di dosso un pernicioso immobilismo e di non perpetuare l'illusione che gli enti pubblici possano far meglio dei privati. L'autorità portuale vuol costituire una società operativa «Porto Vecchio srl» con propria maggioranza, al fine di concretizzare in prima persona ogni iniziativa immobiliare, economica e culturale nel sito.

È facile prevedere che il risultato sarà sempre quello di trent'anni fa per il prevalere di forze contrapposte: senza la spinta dell'iniziativa privata il porto vecchio continuerà a languire, senz'alcun rispetto per quel 79% di triestini che, secondo un affidabile sondaggio, s'è dichiarato con entusiasmo favorevole al progetto di Trieste Futura.

È quindi il caso di domandarsi se le passate esperienze non insegnino nulla, o meglio se è mai possibile che la volontà di lasciare le cose come stanno abbia da prevalere ancora nei confronti di chi vorrebbe disegnare un domani di sviluppo per i giovani di questa nostra amata città.

Furio Finzi

IL CASO

Disoccupati a più di 40 anni Servono soluzioni concrete

Poiché faccio parte del club dei lavoratori ultraquarantenni espulsi dalla fabbrica (crisi e ristrutturazione della Smolars) non appena ho letto sul Piccolo che la Ferriera intendeva assumere un centinaio di operai provenienti dai Paesi dell'Est mi sono affrettato a presentare domanda di assunzione all'azienda di Lucchini.

Nel contempo ho scritto al sindaco, allegando copia della mia richiesta di assunzione, per sensibilizzarlo sui vari casi simili al mio di persone che nessuno vuole più assumere.

È passato quasi un mese da quel giorno: la Ferriera non si è degnata di rispondermi (neanche per dirmi che non gli servo), il sindaco sembra avere altri problemi.

«Tavole rotonde, dichiarazioni... Ma io non so come affrontare il domani. Ho bisogno di lavorare. Subito»

Ho letto tempo addietro di un convegno sul lavoro indetto dalla Cgil, nel corso del quale gli industriali triestini – compreso il sindaco in veste di industriale – hanno affermato a chiare lettere che a loro interessano solo lavoratori giovani, possibilmente laureati, da far lavorare molto e pagare poco (nel rispetto peraltro delle leggi emanate dal governo). Leggo poi che, nel comizio del Primo maggio, i sindacalisti hanno denunciato la «gravità del problema rappresentato dalla moltitudine di lavoratori ultraquarantenni espulsi dal mondo del lavoro».

Tutto buono e apprezzabile, ma, al di là delle tavole rotonde e delle dichiarazioni di piazza, cosa viene fatto in concreto per questi ex lavoratori? I sindacati, maestri della concertazione, hanno aperto un tavolo di trattativa con sindaco, prefetto, Associazione degli industriali per risolvere il problema? È stato chiesto al sindaco, alla Provincia, alla Regione di riservare una quota delle nuove assunzioni a questi disgraziati? È stato chiesto di avviare dei seri corsi di formazione utilizzando i soldi stanziati dall'Unione Europea per combattere la disoccupazione, con obbligo di frequenza e assegno di partecipazione, per riconvertire professionalmente gli ex lavoratori e garantirne l'assunzione in mestieri utili e richiesti dalle aziende? Qualche sindacato si è preoccupato di sentire queste persone, contattarli, organizzarli, di creare attorno a loro un clima di solidarietà che permetta loro di ottenere un posto di lavoro?

Io ormai da un anno non percepisco una lira, la liquidazione (di per sé misera) è agli sgoccioli, non so come affrontare il domani. Non posso aspettare divagazioni filosofiche, indagini sociologiche, mi sento preso in giro dalle tavole rotonde sulla new economy. Io ho bisogno di lavorare. Subito.

Michele Sisti

La musica di Vallisneri

Nell'articolo apparso sulla pagina dell'agenda di mercoledì 19 aprile riguardante la morte del maestro Guido Cergoli sono stati nominati molti musicisti triestini che hanno collaborato con lui. Ma tra questi noti nomi con mio grande dispiacere non ho letto quello di mio marito, Franco Vallisneri, sebbene abbia per molti anni collaborato con lui, sia in concerti che alla Rai locale.

Preciso inoltre che Cergoli assieme al maestro Franco Russo tornò nella sua città il 2 marzo 1996 per prender parte al teatro Miela, assieme ad altri validissimi musicisti, al «Concerto per Franco» in onore alla memoria di mio marito.

Renata Vallisneri

La giovane Giustina

Questa signorina in calzini corti è Giustina Giacomini, che oggi festeggia ottant'anni. A lei mille auguri dal marito Candido, dal figlio Fabio, dalla nuora Loredana e da tutti i parenti.

I tempi dell'Acegas

Oramai credo di essere stato preso per i fondelli a sufficienza dalla comunicazioni scritte e verbali dell'Acegas, emesse dagli operatori degli sportelli e dei numeri verdi a nostra disposizione, ai quali mi sono più e più volte rivolto in cerca di soluzioni mai arrivate.

Sono ormai trascorsi quasi sette mesi dal momento in cui, subentrando come nuovo proprietario dell'immobile sito in via Tor San Piero 6, ho (come la legge m'impone) fornito tutti i dati relativi alla mia persona, e presentato le varie documentazioni di conformità dei vari impianti costituenti l'appartamento sempre come le regole impongono.

Bene, da quel lontano settembre in cui consegnai tutta la documentazione agli addetti Acegas (saldando pure i precedenti addebiti, seppur non a mio carico), e le letture contatori effettuate, l'Acegas non è ancora in grado di fatturare i consumi a me spettanti sino a oggi, giustificandosi con improbabili «guasti tecnici di programmazione». Non solo, ma in una delle mie innumerevoli chiamate al numero verde (sbagliato tra l'altro di stampigliare, giacché continuava a rispondermi una non specificata ditta di Brescia oramai stufa di noi utenti, ai quali consigliava di avvisare l'Acegas per far sì di ristampare il numero verde esatto sulle bollette), l'operatore alle mie ennesime rimostranze mi rispondeva con fare sarcastico di mettere intanto i soldi in «musina» (salvadanaio) per il futuro pagamento milionario. Non mi fece affatto ridere, e anzi pensando al mutuo da pagare e alle altre spese, mi esacerbò notevolmente.

Tra l'altro, pochi giorni fa mi è stata inviata una lettera recante ancora la vecchia utenza, nella quale mi si rassicura che le bollette non sono un problema, che l'Acegas si adopera per renderci più facili, meno costosi, più sicuri e più rapidi i pagamenti delle bollette con l'accredito in banca. Siamo nel 2000 e a distanza di 7 mesi l'Acegas non è ancora riuscita a capire quanto ho consumato e quanti soldi devo. Altro che servizi migliorati, qui sono aumentati solamente i disservizi.

Paolo De Chirico

Una gita «saltata»

Avevamo appuntamento nel giorno fissato alle 7.15 (piazzale Osoppo) con un pullman mandato da «Ciao Italia Srl» (20041 Agrate Brianza - Mi), per una gita organizzata a Caorle (Ve). Abbiamo atteso (quattro persone) sino alle 8.15, nessuno si è presentato. Poca serietà. E pensare che il giorno precedente ci avevano telefonato per confermare la gita. Ho telefonato ai carabinieri per informarmi se, per caso, ci fossero stati degli incidenti. Mi hanno risposto di no.

Rina Ruzzier

Salute mentale

Anche a Trieste, isola felice per quanto riguarda l'assistenza psichiatrica praticata sul territorio, non si può ignorare l'aspetto più contraddittorio e manicomiale nella pratica dei servizi di salute mentale – come può essere limitare della sua libertà una persona – che sarebbe il trattamento sanitario obbligatorio (legge 13 maggio 1978 n. 180 art. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 riconvertita nella legge 23 dicembre 1978 n. 833 art. 33, 34, 35, 64). Vogliamo osare dire manicomiale quando questo trattamento obbligatorio non sia effettivamente eseguito su dei pazienti per i quali non si possano adottare tempestive e idonee misure sanitarie – o anche non sanitarie – extra-ospedaliere (come prevede la legge stessa), e se tale trattamento obbligatorio non va a salvaguardia dell'incolumità del paziente stesso.

Prima di attuare un eventuale trattamento sanitario obbligatorio (con proposta motivata di due medici psichiatri, disposizione del sindaco quale autorità sanitaria locale e in seguito convalidata dal giudice tutelare) secondo la stessa legge che lo prevede va ricercato il consenso a un trattamento sanitario volontario del paziente. A volte per guadagnare tempo e risparmiare fatica questo consenso può anche non essere ricercato da parte del servizio di salute mentale.

L'esecuzione del trattamento sanitario obbligatorio, secondo quanto afferma il responsabile del servizio ospedaliero di diagnosi e cura – guardia psichiatrica a Trieste, tuttora in altre città (qui a Trieste lo stesso responsabile lo esclude) può non venire seguita dal medico psichiatra e affidata totalmente ai vigili urbani e alla polizia di stato evidenziandosi poi per la sua coercitività e drammaticità.

Un paziente seguito dai servizi di salute mentale
(seguono altre 4 firme)

Gli Asburgo e Trieste

Ricorre in questi giorni l'anniversario della morte del barone Antonio Giuseppe Maria von Petz, che morì a Trieste nel maggio 1885. Era nato il 24 gennaio 1819 a Venicze (Ungheria). Per quelli che non conoscono la storia di questa città dirò che questo signore è stato commodoro sulla nave Kaiser, ammiraglia della seconda divisione nella gloriosa battaglia di Lissa del 20 luglio 1866: era il vice di Tegetthoff. È sepolto assieme alla moglie Elisabeth von Petz nel cimitero militare di Trieste, che avrebbe bisogno di un po' di manutenzione.

Oggi invece sono passati 25 anni dalla morte dell'arciduca Francesco Giuseppe Asburgo Lorena. Era nato a Vienna nel 1905, era figlio dell'arciduca Leopoldo Salvatore e dell'arciduchessa Bianca di Borbone Parma, quindi discendente di Ferdinando III granduca di Toscana. Fu tenuto a battesimo dall'imperatore Franz Josef, sposò una triestina, Maria Elena. Dopo il 1918 si trasferì in Spagna e lì seguì i propri studi nel campo dell'architettura. Visse anche in America finché il governo di Vienna non gli restituì i beni confiscati dopo la morte dello zio di parte materna, duca di Madrid, e quella del fratello Carlo nel 1953.

Il movimento carlista designò l'arciduca Francesco Giuseppe quale suo capo e quindi legittimo pretendente al trono di Spagna in qualità di Francisco Josè Carlos, ma non aveva ambizioni politiche e vi rinunciò. Le spoglie, per sua espressa volontà, vennero composte a Trieste, nella cattedrale di San Giusto, nella cappella di San Carlo Borromeo, nell'ultima cripta a destra riservata ai Borboni. La sepoltura fu possibile dopo una disposizione dell'arcivescovo Santin. La moglie Maria Elena è scomparsa circa sei anni fa e riposa a Sant'Anna come principessa Marie Helene d'Asburgo Lorena.

E mentre un Asburgo è sepolto a Trieste ci sono ancora politici che gridano allo scandalo per intitolare una piazza a Muggia per l'arciduca Lodovico Salvatore, grande uomo di scienza. Bisognerebbe invece valorizzare la propria storia ed essere almeno riconoscenti verso questa famiglia monarchica che è stata l'unica a costruire e a fare grande la città di Trieste.

Adriano Tremuli

La quinta classe elementare della «Timeus»

Ecco le alunne della quinta classe elementare della scuola Timeus, nell'annata 1941/42. Se qualcuna di queste ex bambine si riconosce nella foto e desidera partecipare a una rimpatriata a molti anni di distanza, può contattare i numeri telefonici 040330555 oppure 040415548.

La battaglia degli ambientalisti

Un'ultima replica doverosa a Nereo Franchi, per fatto personale.

Sulle Segnalazioni del 22 aprile, infatti, Franchi mi chiede dov'ero mentre lui condivideva la battaglia della Lista per Trieste contro la zona franca industriale sul Carso (Zfic). Si parla del 1975-76. Presto detto. Ero anch'io lì, con molti altri ambientalisti, a raccogliere molte delle 65 mila firme che contribuirono a scongiurare quello scempio. Aggiungo che gli attivisti dell'allora giovane Wwf di Trieste (la sezione locale era nata nel 1971), con l'appoggio del Wwf Italia, furono in prima fila nella campagna contro la Zfic, impegnandosi non soltanto a raccogliere le firme, ma anche a promuovere iniziative di informazione e protesta sull'argomento sia a Trieste, sia nel resto d'Italia (e in ciò si rivelò ovviamente decisiva la collaborazione della sede nazionale dell'associazione).

Per avervi partecipato direttamente, mi sento inoltre di affermare che il contributo maggiore alla raccolta delle famose 65 mila firme lo diedero i radicali e gli ambientalisti, mentre i vertici di quella che poi diventò la Lista per Trieste disdegnavano alquanto la sottoscrizione sui «banchetti» per le strade (metodo troppo legato al metodo pannelliano di far politica, per piacere a un establishment molto borghese-conservatore), preferendo invece ricorrere agli studi di notai e giudici conciliatori, quantitativamente assai meno efficaci.

Aggiungo che alcuni autorevoli esponenti del Wwf locale si impegnarono direttamente nella LpT, anche nei successivi cimenti elettorali, salvo uscirne quando nel movimento prevalse la componente nazionalista e antislava che ancora lo controlla.

Il resto della lettera di Franchi ribadisce le sue ormai consuete accuse al Wwf per il degrado della laguna di Venezia. L'appunto principale riguarda ora la mancanza di risultati ottenuti. Come dire che se la laguna viene devastata, la colpa non è degli autori materiali della devastazione (contro i quali Franchi non trova il modo di dire una sola parola, anzi non li indica neppure, forse perché non li conosce), bensì del Wwf che non sarebbe riuscito a fermarli.

Tesi ben curiosa, in verità. Oltre a ripetergli l'invito a consultare la nostra sede veneziana per documentarsi meglio, ricordo a Franchi che il Wwf (associazione, va ribadito, che si regge essenzialmente sul volontariato) non possiede la bacchetta magica: talvolta riesce a vincere qualche battaglia, ma tal'altra la perde. Della serie: l'impossibile lo stiamo già facendo, per il miracolo ci stiamo attrezzando.

Concordo con Franchi, invece, sul fatto che «le lagne a Roma non servono più e non salvano l'anima» (ma per la Zfic a qualcosa sono servite...). Nelle nostre iniziative più importanti, infatti, ci muoviamo sempre a tutto campo. Almeno per Venezia, temo però non servano neanche le lagne sulle Segnalazioni specie se chi le scrive spara sul bersaglio sbagliato.

Dario Predonzan
responsabile settore territorio Wwf Friuli-Venezia Giulia

Infermieri sempre sotto tiro: i parafulmini della malasanità

Da molto tempo, e in particolar modo nelle ultime settimane, si possono leggere sulle pagine di questo giornale continue lamentele nei confronti dell'operato del personale infermieristico da parte di utenti inviperiti, con un particolare accanimento verso coloro che lavorano nell'ambito ospedaliero.

Precisando per l'ennesima volta che il personale infermieristico non è né paramedico né personale ausiliario, ma una figura professionale ben definita, scrivo queste poche righe per spezzare una lancia nei confronti di coloro che di fatto rappresentano la maggioranza del personale sanitario ma che, sia da un punto di vista politico che decisionale, contano quasi zero.

Mi sembra quasi inutile ripetere le solite cose (per altro vere) inerenti la mancanza di personale, il salario molto basso, in proporzione alla responsabilità, una demotivazione generalizzata e la mancanza di sbocchi di carriera, in quanto persone molto più titolate del sottoscritto lo hanno ribadito non molti giorni fa proprio su questa testata.

Voglio solo ricordare ai nostri detrattori (non contestando nel particolare i fatti a loro successi) che ogni giorno vengono erogate migliaia di prestazioni infermieristiche con la massima professionalità sia negli ospedali che sul territorio e che se ogni giorno scrivessero coloro i quali ne rimangono soddisfatti, non basterebbero le pagine del Piccolo per pubblicarle. Purtroppo, tutti sanno che fa più notizia sottolineare i pochi fatti negativi (peraltro tutti da provare) rispetto a un universo di servizi erogati col massimo sacrificio e in condizioni logistiche che definirei al limite del sopportabile.

In un sistema sanitario come il nostro, dove l'infermiere è costantemente in prima linea con una miriade di responsabilità, è facile sparare a zero su di esso, rovinandogli l'immagine sociale e professionale, ma è anche vero che è importante il rispetto per coloro che esercitano una professione che, non a caso, pochi vogliono esercitare...

Alessandro Gardossi
rappresentante A.I.S.A.C.E.
(Associazione infermieri specializzati in area critica ed emergenza)
sez. di Trieste

Barcola è più bella

Da triestini che amano la propria città non possiamo che gioire di fronte ai lavori che stanno interessando il lungomare di Barcola, anche perché, a prescindere dalle convinzioni politiche di ciascuno, Barcola si sta trasformando in un vero e proprio gioiello. È scontato che, fino al termine dei lavori, ci saranno dei disagi per tutti (per chi ama la balneazione in questo estivo mese di maggio, ma anche per quanti intendono fare solo una passeggiata) ma il risultato finale sarà tale che ci ripagherà della mancata fruizione «temporale» di alcune porzioni di lungomare.

Siamo entusiasti di questo maquillage della riviera barcolana: nuovi alberi (soprattutto un loro incremento su tutto il lungomare), la sostituzione dell'asfalto con un lastricato in pietra, il posizionamento di tantissime nuove panchine (quelle già collocate hanno subito riscosso un enorme successo) e il nuovo impianto di illuminazione con bellissimi «ferai». Lavori che hanno «sconvolto» in senso positivo il nostro stupendo lungomare. In poche parole una vera e propria rinascita.

Camminare sul tratto già rifatto è, per noi, motivo di vera letizia e quasi quasi rende meno fastidioso il rumore proveniente dalla troppo vicina strada. I moltissimi turisti che dal castello di Miramare decidono di proseguire a piedi verso il ristorante Marinella rimangono estasiati di quanto è stato realizzato (basta ascoltare i loro commenti mentre passeggiano sul nuovo lastricato).

Quindi, si prosegua su questa linea: cantieri aperti significa lavoro e (una volta terminati) una migliore qualità della vita e, a detta di quanti hanno ormai i capelli canuti, erano dai tempi della divisione lavori in economia (poi SeLad) del Gma che non si vedeva tanto fervore nei lavori pubblici cittadini. Avanti così perché Trieste si merita un «vestito» migliore e i triestini una città più bella e soprattutto a misura d'uomo.

Patrizia e Massimo Gobessi

Festeggia oggi mezzo secolo di vita l'idea di unire i popoli del continente per scongiurare nuovi conflitti bellici

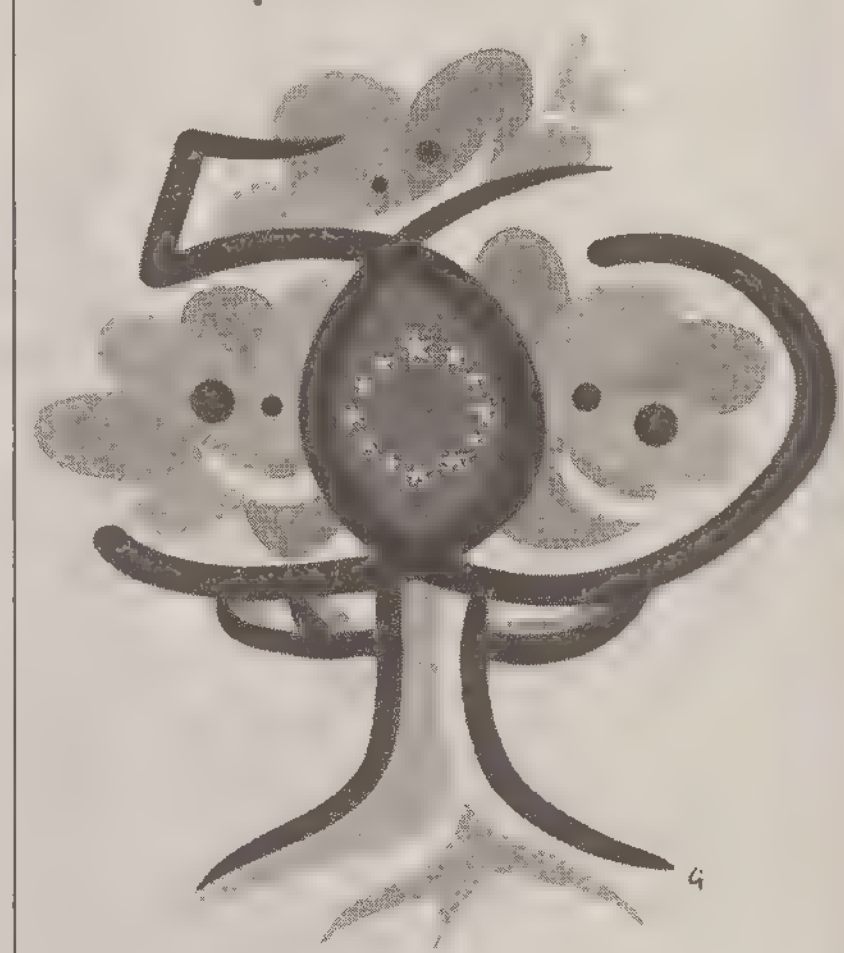
L'Europa comunitaria compie 50 anni

Il 9 maggio 1950 l'atto di nascita della «Casa comune dall'Atlantico agli Urali»

Il 9 maggio 1950, proponendo alla Repubblica federale di Germania, e agli altri paesi che volessero partecipare, di creare una comunità di interessi pacifici, Robert Schuman, ministro degli esteri francese, compiva un atto storico: non soltanto - tendendo la mano agli avversari della guerra da poco finita - faceva infatti tacere i risentimenti da essa provocati e azzerava l'incubo del passato, ma avviava altresì un processo totalmente nuovo nell'ordine dei rapporti internazionali, proponendo a nazioni rivali secolari di ritrovare insieme, con l'esercizio comune della loro sovranità, l'influenza che ciascuna di esse appariva ormai impotente ad esercitare da sola.

Una riflessione su tale atto di volontà storico e sulle tappe dell'integrazione europea nella seconda metà del secolo trascorso appare oggi adempimento quanto mai opportuno e utile per poter affrontare con maggiore impegno e convinzione gli appuntamenti che anche il Friuli Venezia Giulia è chiamato a compiere sulla strada della costruzione dell'Europa dall'Atlantico agli Urali.

L'Europa comunitaria , che da quella data si sta costruendo giorno per giorno, ha rappresentato il grande progetto del XX secolo ed è oggi la nuova speranza per il secolo che si inizia. Essa attinge la sua dinamica nella visione illuminata e generosa dei padri fondatori, usciti dal conflitto bellico e animati dalla volontà di creare tra i popoli europei le condizioni di una pace duratura. Tale dinamica si rinnova continuamente, alimentata dalle sfide cui si trovano confrontati i paesi del Vecchio continente in un universo di profondi e rapidi cambiamenti. Era stata prevista quest'immensa aspirazione alla democrazia e alla libertà che ha fatto crollare il muro di Berlino, che ha reso padroni del proprio destino i popoli dell'Europa centrale ed orientale e che oggi, in attesa dei prossimi ampliamenti che sanciranno l'unità del continente, dà una nuova dimensione all' ideale della costruzione europea?

Una panoramica storica sui cinquant'anni di integrazione europea dimostra che all'alba del terzo millennio l'Unione europea rappresenta un successo storico. Paesi una volta rivali, molti dei quali nel passato furono devastati dai massacri più spaventosi che questo continente abbia mai conosciuto, oggi condividono una stessa moneta, l'euro, e gestiscono i propri interessi economici e commerciali nel quadro di istituzioni comuni. Gli europei regolano le loro vertenze con mezzi pacifici, facendo ricorso alla legge in uno spirito di conciliazione. Lo spirito di superiorità e di discriminazione è eliminato nei rapporti tra gli Stati membri che hanno affidato alle quattro istituzioni comunitarie - il Consiglio, il Parlamento, la Commissione e la Corte di Giustizia - l'arbitraggio dei conflitti, la definizione dell'interesse generale e la conduzione delle politiche comuni. Il livello di vita degli europei è aumentato moltissimo, ben più di quanto sarebbe aumentato se ciascuna economia nazionale non avesse potuto beneficiare delle economie di scala e della crescita indotta dal mercato comune e dalla intensificazione degli scambi. Cittadini e studenti circolano e lavorano liberamente in uno spazio privo di frontiere interne. Le basi per una politica estera e di sicurezza comune sono già state gettate e sono state messe in cantiere le strategie per approfondire le politiche comuni di solidarietà nel settore sociale, regionale e ambientale, della ricerca e dei trasporti. L'integrazione economica rende ogni giorno più urgenti, ma anche più fattibili, dei progressi verso l'unione politica. L'influenza dell'Unione europea nel mondo cresce sempre di più, di pari passo con il suo peso economico, con il livello di vita dei suoi cittadini, con il suo ruolo nelle sfere diplomatiche, commerciali e monetarie. L'Europa comunitaria trae la sua forza dai valori comuni della democrazia e dei diritti dell'uomo, ai quali aderiscono i suoi popoli, e ha saputo preservare la varietà delle culture, delle lingue e delle tradizioni che rappresentano la sua ricchezza. L'Europa unita, grazie alla solidarietà atlantica e all'attrattività del suo modello, ha saputo resistere alle pressioni dei totalitarismi e ha fatto progredire lo stato di diritto. L'Europa comunitaria è ormai il polo verso cui convergono tutte le attese dei paesi, vicini e lontani, che osservano con attenzione la dinamica dell'Unione e vogliono consolidare la loro democrazia rinascente o ricostruire la loro economia disastrata. Attualmente l'Unione dei Quindici sta negoziando le prossime adesioni con dieci paesi dell'Europa centrale ed orientale (tra cui la Slovenia confinante con il Friuli-Venezia Giulia) con Malta e con Cipro: per la prima volta nella sua lunga storia, il Continente si appresta a riunificarsi nella pace e nella libertà.

(Testo redatto con la collaborazione del Servizio Documentazione dell'Unione europea)

La Dichiarazione del ministro degli Esteri francese Robert Schuman ai vicini tedeschi

Tutto iniziò da acciaio e carbone

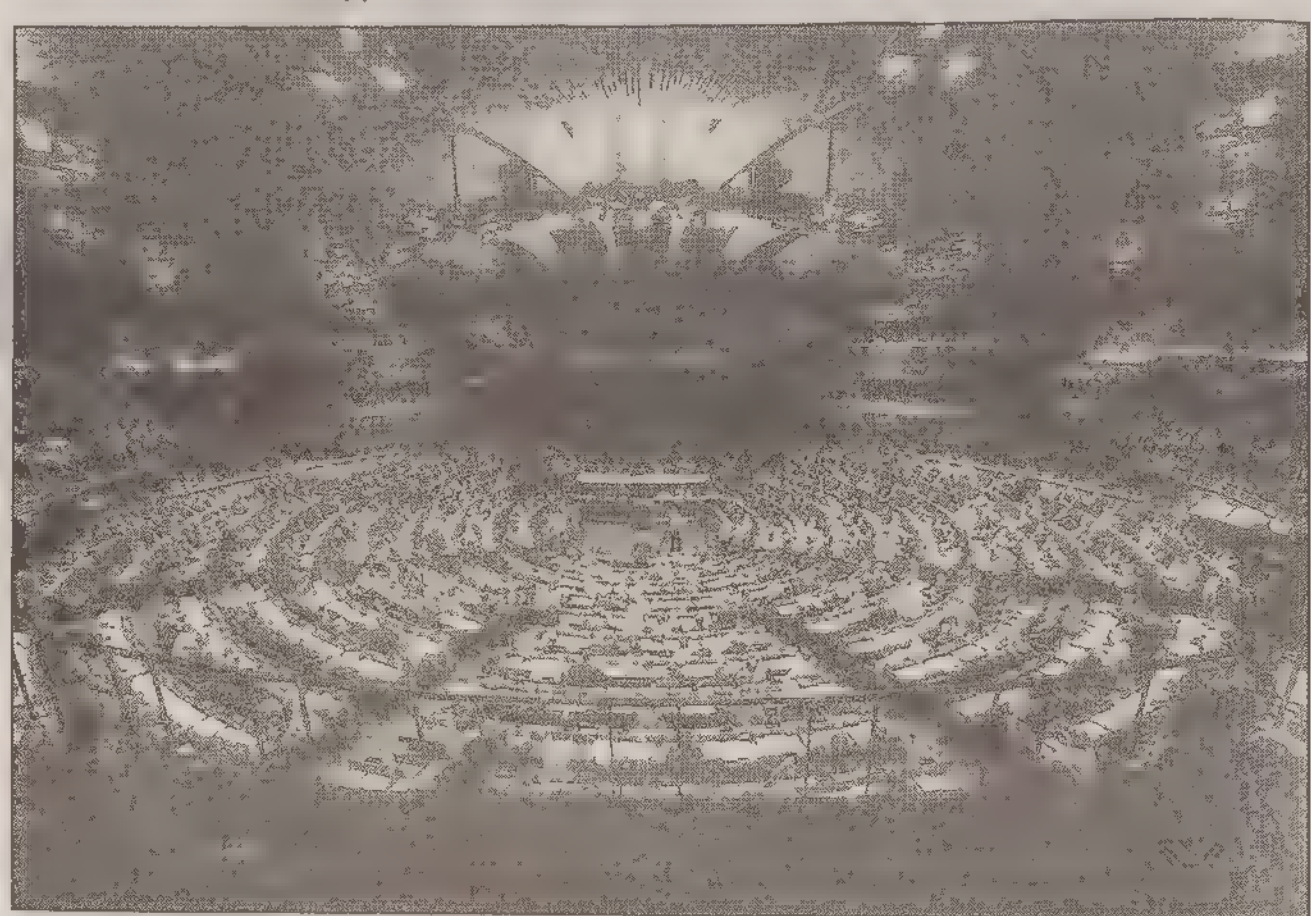
«Mai più guerre tra Francia e Germania» unendo le economie

«La solidarietà di produzione così realizzata farà sì che una qualsiasi guerra tra i due Paesi diventi non solo impensabile, ma materialmente impossibile»

La Dichiarazione del 9 maggio 1950, resa dal Ministro degli esteri francese Robert Schuman (viene riproposta la parte iniziale della Dichiarazione per il suo forte contenuto politico-programmatico)

"La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano.

Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. La Francia, facendosi da oltre vent'anni antesignana di una Europa unita, ha sempre avuto per obiettivo essenziale di servire la pace. L'Europa non è stata fatta: abbiamo avuto la guerra.

L'Europa non potrà farsi in una sola volta , né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto. L'unione delle nazioni esige l'eliminazione del contrasto secolare tra la Francia e la Germania: l'azione intrapresa deve concernere in prima linea la Francia e la Germania.

A tale fine, il governo francese propone di concentrare immediatamente l'azione su un punto limitato ma decisivo: "Il governo francese propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto una comune Alta Autorità, nel quadro di un'organizzazione alla quale possono aderire gli altri paesi europei."

La fusione delle produzioni di carbone e di acciaio assicurerà subito la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, prima tappa della Federazione europea, e cambierà il destino di queste regioni che per lungo tempo si sono dedicate alla fabbricazione di strumenti bellici di cui più costantemente sono state le vittime.

La solidarietà di produzione in tal modo realizzata farà sì che una qualsiasi guerra tra la Francia e la Germania diventi non solo impensabile, ma materialmente impossibile.

La creazione di questa potente unità di produzione, aperta a tutti i paesi che vorranno aderirvi e intesa a fornire a tutti i paesi in essa riuniti gli elementi di base della produzione industriale a condizioni uguali, getterà le fondamenta reali della loro unificazione economica.

Questa produzione sarà offerta al mondo intero senza distinzione né esclusione per contribuire al rialzo del livello di vita e al progresso delle opere di pace. Se potrà contare su un rafforzamento dei mezzi, l'Europa sarà in grado di proseguire nella realizzazione di uno dei suoi compiti essenziali : lo sviluppo del continente africano. Sarà così effettuata, rapidamente e con mezzi semplici, la fusione di interessi necessari all'instaurazione di una comunità economica e si introdurrà il fermento di una comunità più profonda tra paesi lungamente contrapposti da sanguinose scissioni. Questa proposta, mettendo in comune le produzioni di base e istituendo una nuova Alta Autorità, le cui decisioni saranno vincolanti per la Francia, la Germania e i paesi che vi aderiranno, costituirà il primo nucleo concreto di una Federazione europea indispensabile al mantenimento della pace......"

INTERVENTO

Parla il Presidente della Giunta regionale Roberto Antonione

La Regione Friuli-Venezia Giulia: un crocevia del dialogo europeo

L'Europa non potrà farsi in una sola volta, essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto: una considerazione che suona quasi banale, oggi, quella che il Ministro degli Esteri francese pronunciò quel lontano 9 maggio 1950 in una riunione del proprio governo, vera chiave di lettura di un piano che da lui avrebbe preso il nome "Piano Schuman" e che prevedeva la creazione di un'autorità dotata di poteri sovranazionali che avrebbe gestito, controllato e commercializzato la produzione di carbone ed acciaio di Francia e Germania come pure di quei Paesi che avessero accettato di partecipare.

Un piano che nasceva da esigenze particolari: superare da una parte le persistenti diffidenze nei confronti della ricostruzione tedesca che procedeva a ritmo sempre più sostenuto ed apriva il problema del reinserimento della Germania nel sistema internazionale a parità di diritti; e dall' altra restituire alla Francia una forte iniziativa diplomatica continentale.

Un piano che incontrò non pochi critici ed oppositori ma che di fatto costituì il primo passo nel lungo cammino verso una federazione europea.

Sono passati cinquant' anni, tanti nuovi passi sono stati fatti verso quell'ambizioso traguardo come probabilmente tante sono le delusioni che gli europeisti più convinti hanno raccolto lungo questo cammino. Ma se l'unione politica d'Europa che uomini politici come Adenauer, Monnet e Schuman, lo stesso De Gasperi allora prefiguravano rimane un traguardo ancora lontano, di certo l'Unione europea al quale appartengono ormai 340 milioni di cittadini di quindici Paesi è una realtà concreta ed attuale.

Certo, una realtà diversa da quella allora ipotizzata: quando parliamo di questa Unione europea pensiamo in particolare ad un'Europa delle Regioni nella quale nel nome dei principi di trasparenza e di sussidiarietà, capaci di fare superare l'annoso problema della ripartizione delle competenze tra poteri centrali e locali, ci siano concrete competenze, modalità e libertà di incidere sulle scelte di politica regionale economica, sociale, culturale che interessano in primis proprio i nostri concittadini.

A distanza di cinquant'

«Oggi si pone il problema di superare le frontiere, insieme a Slovenia e Croazia, e con i tradizionali partner carinziani e dell'Austria»

anni, il problema del "riavvicinamento" si ripropone sul cammino dell'unità europea: se allora si trattava di superare l'eredità della seconda guerra mondiale, oggi ci confrontiamo tutti quanti con la necessità di superare il retaggio della guerra fredda, che lungo questi decenni ha da sempre posto l'Europa di fronte ad un confine ideologico e quindi politico, economico, culturale ma anche militare.

Il terzo millennio si apre sui nuovi scenari che proprio la politica dell'ampliamento dell'Unione europea ha precostituito sul finire degli anni Novanta attraverso l'assunzione di decisioni e compiti che nei prossimi anni dovrebbero permettere l'ingresso nell'area comunitaria di almeno altri dieci Paesi.

Tra questi proprio la vicina Slovenia, impegnata in un complesso sforzo in tal senso, dovrebbe raggiungere tra i primi questo traguardo, così contribuendo in qualche modo a facilitare il coinvolgimento nel dialogo comunitario della Croazia, a sua volta impegnata a conseguire nei tempi più brevi possibili il duplice obiettivo dell'accordo di associazione prima e di adesione poi.

Paesi, questi, ai quali da tempo guarda con attenzione e disponibilità il nostro Sistema Regione, e cioè le sue amministrazioni territoriali, le sue imprese economiche, le sue istituzioni scientifiche e culturali, le sue associazioni di volontariato.

Il Friuli-Venezia Giulia, terra di frontiera e tradizionale porta comunitaria verso l'Europa centro-orientale, oggi più che mai si propone come crocevia del dialogo dell'Europa dell'ampliamento, ed in questo contesto l'Amministrazione regionale non vuole e non può ignorare la presenza sui suoi confini amministrativi anche di un vicino quale la Carinzia e, con essa, l'Austria, l'una e l'altra tradizionali partner e compagni di lavoro nei vari ambiti politico-istituzionali della Comunità di Alpe Adria, dell' Iniziativa Centro-Europea, dei programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale promossi e cofinanziati dalla Commissione europea come pure di quelli nati in ambito locale sulle fondamenta di radicate amicizie e concrete esigenze comuni.

Il Friuli-Venezia Giulia è nell'Europa, è per l'Europa, è con l'Europa, è esso stesso Europa: è per questo che il traguardo dei primi cinquant'anni di Europa è un traguardo comune a tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia.

dott. Roberto Antonione
Presidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia

Le tappe dell'unificazione economica: come i «padri» dell'Ue concepirono la creazione di una federazione di Stati

Dal Trattato di Roma a quello di Maastricht

Il prossimo traguardo è nel gennaio del 2002, quando verranno messe in circolazione monete e banconote in euro (e ritirate entro 6 mesi quelle nazionali)

Cronologia dei principali eventi che hanno portato all' edificazione europea

● **1950 - 9 maggio**
Robert Schumann, ministro degli Esteri franc*ese, propone, in un discorso ispirato da Jean Monnet, la messa in comune delle risorse di carbone e di acciaio della Francia e della Repubblica federale di Germania in un' organizzazione aperta agli altri paesi europei.

● **1951 - 18 aprile**
Francia, Repubblica federale di Germania, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo firmano a Parigi il trattato che istituisce la **Comunità europea del carbone e dell'acciaio** *(CECA)*.

● **1957 - 25 marzo**
Firma a Roma dei trattati che istituiscono la **Comunità economica europea** (CEE) e l'Euratom.

● **1958 - 1° gennaio**
Entrata in vigore dei trattati di Roma ed insediamento a Bruxelles delle Commissioni della CEE e dell'Euratom

● **1962 - 30 luglio**
Entrata in vigore di una politica agricola comune (PAC).

● **1968 - 1° luglio**
Soppressione, con un anno e mezzo di anticipo, degli ultimi dazi doganali intracomunitari per i prodotti industriali ed entrata in vigore della tariffa doganale comune (TDC).

● **1970 - 22 aprile**
Firma a Lussemburgo del trattato che consente il finanziamento graduale della Comunità attraverso risorse proprie e l'estensione dei poteri di controllo del Parlamento europeo.

● **1972 - 24 aprile**
Costituzione del **"serpente monetario"**. I Sei decidono di limitare al 2,25% i margini di fluttuazione tra le proprie monete.

● **1973 - 1° gennaio**
La Danimarca, l'Irlanda e il Regno Unito entrano nella CEE

● **1974 -9/10 dicembre**
Vertice di Parigi, nel quale i nove capi di Stato e di governo decidono di riunirsi regolarmente in sede di Consiglio europeo (tre volte all' anno), propongono di eleggere il Parlamento europeo a suffragio universale e decidono la creazione del **Fondo europeo di sviluppo regionale** (FESR)

● **1978 - 6/7 luglio**
Vertice di Brema. Francia e Repubblica federale di Germania propongono un rilancio della cooperazione monetaria attraverso la creazione di un **sistema monetario europeo** (SME) che dovrà sostituire il "serpente".

● **1979 - 13 marzo**
Inizio del funzionamento dello SME

● **1979 - 7 e 10 giugno**
Prima elezione a suffragio universale dei 410 membri del Parlamento europeo.

● **1981 - 1° gennaio**
Ingresso della Grecia nella CEE

● **1986 - 1° gennaio**
Ingresso della Spagna e del Portogallo nella CEE

● **1990 - 29 maggio**
Firma degli accordi che istituiscono la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

● **1992 - 7 febbraio**
Firma a **Maastricht** del trattato sull'Unione europea

● **1993 - 1° gennaio**
Attuazione del mercato unico.

● **1995 - 1° gennaio**
Ingresso di Austria, Finlandia e Svezia nell'Unione europea

● **1995 - 26 marzo**
Entrata in vigore della convenzione di **Schengen**

● **1998 - 30 marzo**
Avvio del processo di adesione dei dieci Stati candidati dell'Europa centrale e orientale e di Cipro. Conferenze intergovernative con Cipro, l'Ungheria, la Polonia, l'Estonia, la Repubblica ceca e la Slovenia.

● **1998 - 31 marzo**
Schengen: soppressione dei controlli sulle persone alle frontiere terrestri intracomunitarie per l'Italia.

● **2002 - 1° gennaio**
Messa in circolazione delle monete e delle banconote in **euro**.

● **2002 - 1° luglio**
Ritiro delle monete e banconote in valuta nazionale.

In alto a destra, la cartolina celebrativa per il 50.o anniversario dell'Unione europea. Più sotto, a sinistra, l'aula di Strasburgo dove si riuniscono i parlamentari provenienti dai quindici Paesi aderenti all'Ue. Qui, sopra una veduta del parlamento di Strasburgo, dove viene celebrata l'importante ricorrenza. Mezzo secolo fa, l'Ue nacque in primo luogo per evitare future guerre tra Francia e Germania.

A cura dei Servizi P.R. della A.Manzoni & C.

CULTURA & SPETTACOLI

Immagini di suore d'oggi: a sinistra, una sorella indossa, anche in mezzo ai bagnanti, l'abito bianco d'ordinanza; a destra, religiose della congregazione della Vergine Maria della Misericordia. In basso, altre due fotografie di suore e preti.

SOCIETA' *«Sorelle in armi»: un polemico, provocatorio volumone dell'americana Jo Ann Kay McNamara*

Il femminismo? È nato in convento

Scrive: «Furono le suore a creare l'immagine della donna autonoma»

Una cosa è sicura: questo libro di **Jo Ann Kay McNamara** *è, in più di un senso, qualcosa d'ingombrante. Già il titolo si annuncia come una sfida:* **«Sorelle in armi - 2000 anni di storia dell'esercito femminile di Dio» (Piemme, lire 65 mila).** *Sono* **656 pagine** *pregne di fatti, personaggi, date e cultura a costruire un saggio austero, polemico e provocatorio, in cui l'immagine della donna consacrata alla vita religiosa viene analizzata secondo un punto di vista decisamente rivoluzionario, per assumere, inaspettatamente, i tratti e i modi di una femminista «ante litteram». Il ponderoso testo dell'autrice americana (docente universitaria, da anni impegnata nella ricerca sul monachesimo alto-medievale) intende infatti richiamare l'attenzione sulle fondatrici dei movimenti religiosi femminili, donne che, servendo il loro Dio, aprirono la possibilità di nuove strade in un mondo ostile, che a ogni passo sbarrava loro il cammino. «Senza l'audacia e il sacrificio di queste suore non si può neppure lontanamente immaginare che i movimenti femministi dei tempi moderni potessero far presa nel mondo», fa notare McNamara. «Furono loro che crearono l'immagine della donna autonoma e la realizzarono».*

Suore, ma soprattutto donne «ribelli», dunque, in grado di supplire alle debolezze e alle contraddizioni degli uomini fino a formare una fraternità femminile (ma «sisterhood» rende meglio il concetto) autonoma, ispirata all'antica virtù della castità. Un atteggiamento che, trascendendo in un certo qual modo le distinzioni (e le tensioni) sessuali, favorisce il trionfo dello spirito sul corpo e dunque «uno stile di vita basato sulla cooperazione, sulla condivisione delle risorse e sul reciproco incoraggiamento». Il tutto a dimostrare una volta di più che, superata la barriera delle distinzioni di genere, donne e uomini possono essere più completi dal punto di vista umano.

Il viaggio di McNamara parte da lontano, precisamente dai primi «ordini» di vedove che, all'epoca delle prime comunità cristiane, svilupparono un apostolato femminile rivolto ai malati e ai bisognosi. Queste mistiche avevano il sostegno della comunità in cui svolgevano anche una missione educativa rivolta alle donne. In cambio dell'aiuto ricevuto, le «vedove» pregavano e rivelavano le illuminazioni che scaturivano dalla loro profonda meditazione. Fu questo spirito a costituire la sorgente originaria della missione religiosa femminile, da cui scaturirono diverse fonti: «Comunità di vergini, di recluse, di claustrali, e di donne dedite all'assistenza che, a vario titolo, sperimentarono instancabilmente le possibilità offerte loro dal vivere in castità con le consorelle».

Sulle opere delle suore di tutto il mondo grava, imperitura nei secoli, l'ombra della discriminazione sessuale. La possibilità dell'ordinazione femminile rimane esclusa nella maniera più assoluta, e dal 1977 a oggi il Vaticano ha dichiarato in più occasioni come sia stata precisa volontà di Cristo destinare al sacerdozio esclusivamente il genere maschile.

«Il clero cattolico, ricorda McNamara nei toni accesi della denuncia, rimane l'ultimo spazio senza donne». E questo nonostante le loro imprese abbiano avuto una ricaduta enorme sui fatti del pianeta. Dedite per vocazione all'assistenza ai meno fortunati, le suore offrono da sempre una risposta anche là dove la mancanza di mezzi impedisce lo sviluppo di una cultura del sociale, dando rifugio «a tutte le vittime dei mali della vita moderna», in India, in Africa, in America Latina.

«Non c'è mai stato un cristianesimo che non poggiasse sulla dedizione delle donne, con le loro preghiere e il loro servizio», scrive l'autrice, ricordando come all'interno delle mura claustrali queste donne si siano trovate a calpestare un vero e proprio campo di battaglia, derise e snobbate da una cultura popolare che da sempre ha fatto della loro scelta di vita controcorrente oggetto di ogni genere di calunnia, malvagità e oscenità. «Ancora oggi vengono pubblicate fantasticherie illuministiche sulle perversioni sessuali cui erano assoggettate le vergini innocenti al di là delle mura dei conventi», grida indignata. Ed è vero che troppo spesso ci si dimentica che, per una «Monaca di Monza», ci sono state numerosissime abadesse che guidavano e presiedevano le comunità in un'ottica di emancipazione, arrivando a detenere un ruolo irradiante all'interno della Chiesa.

Ma il mondo dell'apostolato maschile si è sempre mantenuto chiuso e ostile nei confronti della vocazione spirituale delle donne. Nel 1979, quando Giovanni Paolo II si recò in visita negli Stati Uniti, permise di malavoglia che Mary Theresa Kane, una suora americana presidente di una sorta di «sindacato» di religiose, gli rivolgesse un'allocuzione in cui esortava il Vaticano a dare alle donne la possibilità di accedere a tutti i ministeri della Chiesa, per servirla «come membri a partecipazione piena».

Ma anche quella supplica, che, a quanto pare, il Pontefice ascoltò palesemente infastidito, cadde, come tutte le altre, nel vuoto. Considerata l'età media delle suore e il calo delle vocazioni, la fine dell'apostolato femminile occidentale sembra relativamente vicina. Le lotte delle suore americane, ispirandosi a movimenti di marca più spiccatamente revisionistica, hanno portato questa categoria di donne a una rilettura della propria storia e a una nuova presa di coscienza del loro rapporto con la gerarchia ecclesiastica maschile da cui è andato sviluppandosi un forte senso femminista della comunità. Ma il loro impegno in questa direzione, così come quello delle consorelle delle giovani Chiese d'Africa e d'Asia, è destinato a non approdare in nessun luogo se il ministero non si modificherà «in senso meno gerarchico e più olistico». Il Vaticano, da parte sua, non accenna ad allentare le antiche regole, ignorando volutamente il fatto che nel convento si è forse realizzata la più grande promozione della donna in Occidente e nel cristianesimo e che proprio nella tradizione monastica la donna ha trovato la prima occasione di parità completa con quegli uomini che avevano scelto di vivere pienamente il Vangelo.

Jo Ann Kay McNamara non si arrende e rilancia: «L'opzione che la storia sembra indicarci è quella della vocazione monastica». Nella vita contemplativa del convento, dunque, intesa come momento in cui lo spirito comunitario si arricchisce dell'ufficio divino, e nell'antica virtù della castità, vissuta come liberazione dai vincoli dell'ego per servire gli altri, la donna votata a Cristo potrebbe ritrovare se stessa nell'Amore condiviso con le proprie consorelle. «Così, con tutto il disordine dei tempi moderni, il coro delle vergini si riunisce ancora, per offrire quel canto che solamente loro possono cantare, e solamente Dio può sentire».

Loretta Marsilli

Mariapia Bonanate racconta storie di «Preti» in un libro Rizzoli

Cercando i nuovi dodici apostoli

Una circumnavigazione del Vangelo verso il terzo millennio

Se la vita delle suore è segnata dalla sofferenza per l'esclusione da un clero maschile sostanzialmente ostile e proibito alle aspirazioni femminili, l'esistenza dei preti non è meno difficile, per lo meno quand'è vissuta nei termini più aderenti al messaggio evangelico.

Essere apostoli di Cristo nel mondo moderno significa confrontarsi con le realtà più crude e disperate dell'umanità. Nei luoghi estremi dell'emarginazione e del degrado, predicare vuol dire fare, ed è un lavoro costante, una fatica immane, volta a raggiungere i più deboli, i più bisognosi della terra, ma anche «i peggiori», colori che ogni giorno la vita sfida a colpi di tentazioni e di perversioni, di gesti e crimini infamanti.

Sulle strade dei nuovi apostoli è scesa **Mariapia Bonanate** e sui loro percorsi di fede e d'amore ha articolato un libro: **«Preti. Alla ricerca dei dodici apostoli nelle strade del mondo» (Rizzoli, pagg. 263, lire 30 mila).** Appunta l'autrice (scrittrice, condirettore del settimanale «Il nostro tempo»): «Per rintracciare Cristo che è rimasto fra noi e che troppo spesso non riuscivo a trovare fra le chiuse pareti del tempio, nei riti di una Chiesa che spesso fatica a lasciarsi vivificare dallo spirito e ad accogliere il Figlio di Dio, incarnato nelle sue creature, mi sono messa in viaggio sulle sue orme».

Partendo da Torino, Bonante inizia quella che lei stessa definisce la sua «circumnavigazione del Vangelo», lungo un percorso interamente ispirato e gestito Provvidenza («quella che si alza ogni mattina prima di noi e si corica molto dopo»), che la porterà in Francia, in Gran Bretagna, in Africa, in Brasile, in Russia, sul Mar Bianco, sulle tracce di quella gioiosa sofferenza che è la redenzione degli ultimi.

Preti – che nella produzione dell'autrice fa seguito a Suore, dal quale il regista Dino Risi ha tratto il film per la tivù Missione d'amore – è un libro che si presenta in dodici capitoli, uno per ogni apostolo. Ai toni giornalistici sui quali poggiano i fatti, Bonanate aggiunge la vena poetica del narratore, trasformando la cronaca in storia. Ne risulta una scrittura scorrevole e toccante, capace di parlare al cuore. Le storie dei «preti di strada» raccolte dall'autrice ci conducono nei meandri di un mondo sotterraneo in cui la promessa cristiana appare spesso come l'unica luce con la quale illuminare il vuoti di vite perse e sofferte.

«In questi luoghi del Vangelo ho incontrato cattolici, ortodossi, protestanti che hanno accertato di essere testimoni visibili della presenza di Dio fra gli uomini», scrive Mariapia Bonanate. Questi dodici uomini di strada (perché è la strada la loro parrocchia) sono Luigi Ciotti, Gianfranco Lajolo, Pedro Meca, Iosif Bratiscev, Pedro Opeka, Carme Vincent, Clodoveo Piazza, Alex Zanotelli, Carmelo di Giovanni, Bernard Vincent, Giosuè Boesch, Enzo Bianchi. La speranza è che il loro messaggio di fede possa aiutarci a transitare nel terzo millennio superando le ansie e i timori determinati dagli squilibri che la svolta epocale porta con sé.

lor. mar.

STORIA *Le relazioni tra il filosofo siciliano, il Risorgimento e la sinistra fascista verranno analizzate, domani a Trieste, da Giuseppe Parlato*

Ripensare le idee di Giovanni Gentile. Dopo un lunghissimo oblio

TRIESTE Giovanni Gentile filosofo idealista, ideologo del fascismo, prima amico poi grande avversario di Benedetto Croce, organizzatore di cultura e scopritore di talenti: una presenza importante e ingombrante nell'intellettualità italiana nel secolo da poco terminato. Una figura sulla quale era calata nel dopoguerra un'imbarazzata «damnatio memoriae», nonostante tanti suoi allievi o protetti fossero intanto saliti in cattedra all'università. Un convegno, svoltosi a Roma in febbraio a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, ha contribuito a rilanciare l'attenzione sul filosofo siciliano. In quella circostanza il rapporto tra Gentile e fascismo venne affrontato da Giuseppe Parlato, storico, docente nell'Università di Roma «La Sapienza», allievo di Renzo De Felice, autore di un recentissimo lavoro sulla «Sinistra fascista» edito dal Mulino.

Domani a Trieste, alle 18 nell'aula magna del Liceo Dante, Parlato, nel quadro di un'iniziativa promossa dalla Circoscrizione IV del Comune e dall'Osservatorio Adriatico della Lega nazionale, puntualizzerà la relazione tra Gentile e il Risorgimento.

Perchè Gentile, pensatore scomodo, torna di moda?

«Innanzitutto l'ampiezza e la complessità della sua attività intellettuale lo rende ineludibile protagonista del '900 culturale italiano. In secondo luogo, il ruolo di Gentile nel fascismo evoca in qualche modo quello di Gramsci e Togliatti nel Pci: come per Gentile il fascismo conclude il programma risorgimentale, così Gramsci e Togliatti riscoprono il Risorgimento "saldando" la vocazione nazionale e popolare del Pci alla tradizione mazziniana e democratica. Infine, l'azione organizzativo-culturale di Gentile richiama il rapporto tra Pci e intellettuali nel dopoguerra. Furono numerosi gli adepti gentiliani che approdarono a sinistra».

Lei ha recentemente lavorato sulla «sinistra fascista». Esiste un nesso tra questa componente del ventennio mussoliniano e l'opera gentiliana?

«Non è casuale che nel '37 Gentile ripubblichi i suoi scritti su Marx e penso che con quella riedizione si avvii il percorso verso l'"umanesimo del lavoro", ovvero l'ultima fase della riflessione del filosofo, che si sarebbe conclusa con "Genesi e struttura della società". E proprio nell'ultimo Gentile il concetto di lavoro diventa centrale, l'intellettuale "tecnico" non ha più un profilo subalterno rispetto all'"umanista". Ritengo sintomatico che nel discorso del giugno '43 Gentile definisca i comunisti "corporativisti impazienti". Un altro punto di contatto tra Gentile e la sinistra fascista è costituito dalla riscoperta di Mazzini».

Ma in che senso si può parlare di «sinistra fascista»?

«E' possibile individuare e definire un progetto che, con la fine degli anni '30, assume una valenza differente rispetto ai tradizionali obiettivi fascisti. Tullio Cianetti, che di questo progetto è uno dei principali architetti, fa riferimento a una "democrazia progressiva" per quanto totalitaria, sollecita una maggiore partecipazione sociale nell'impianto statale del regime, vuole sostituire la classe dirigente di formazione liberale. C'è una forte evoluzione in senso sociale, talvolta in senso apertamente socialista come nel caso di Luigi Fontanelli, di Felice Chilanti, di Eugenio Curiel».

Quali forze mobilita all'interno del regime?

«Soprattutto i sindacalisti e i giovani intellettuali inquadrati nei Guf».

Perchè, come lei osserva, si tratta di un «progetto mancato»?

«La sinistra fascista non riesce a esprimere un programma politicamente organico, pressata da un duplice rischio: la "fronda" e l'appiattimento su Mussolini».

Che fine fa nel dopoguerra questo progetto mancato?

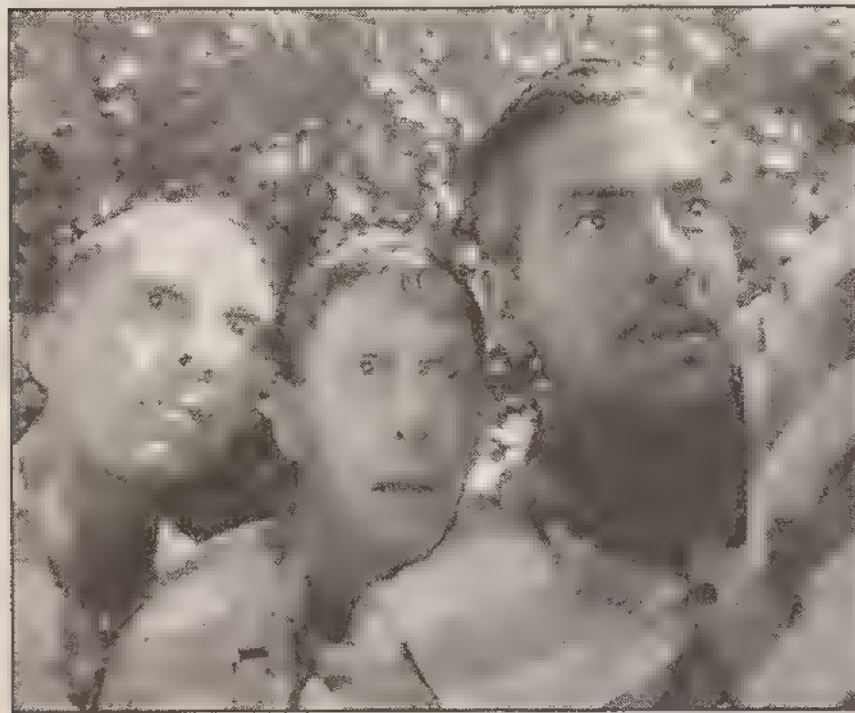
«In parte affluirà nel Msi, in parte nel Pci e in misura minore nel Psi».

Massimo Greco

Nella foto: Giovanni Gentile parla in Campidoglio nel giugno 1943.

CINEMA S'inaugura domani, alla presenza del premier Lionel Jospin, la cinquantatreesima edizione del Festival

Cina in rotta di collisione con Cannes

Il governo sta cercando di bloccare il film del regista e attore Jiang Wen

John Turturro, Tim Nelson e George Clooney in una scena del film «O brother where art thou» di Joel e Ethan Coen.

CANNES La Cina torna a far notizia al Festival di Cannes, che si aprirà domani, alla presenza del premier Lionel Jospin. Il governo cinese sta, infatti, cercando di bloccare il film di Jiang Wen «Devils on the doorstep» (in cartellone il 13 maggio), che non ha superato la censura. «Non ho idea del motivo, la sceneggiatura era stata approvata, ma dopo la fine delle riprese l'Ufficio per il cinema mi ha chiesto di rifare tante di quelle scene che sarebbe stato come cambiare un uomo in donna», dice Jiang Wen, regista e protagonista del film, ambientato negli anni '40 durante l'occupazione giapponese della Cina.

«Devils on the doorstep», girato in bianco e nero, è la storia di un contadino cinese, Ma Dasan (Jiang Wen) che si trova a dover accudire un ufficiale giapponese catturato in una cittadina della Cina settentrionale. La vicenda sembra concludersi felicemente con la consegna in cambio di cereali del prigioniero, sopravvissuto malgrado i tentativi di farsi uccidere, ma un ufficiale giapponese temendo un tranello ordina un massacro. Ma Dasan vendicherà i suoi compaesani mettendo a rischio la vita.

«L'Ufficio per il cinema avrebbe trovato che i cinesi nel mio film sembrano dei cretini e ci sarebbero anche timori di urtare la suscettibilità del governo giapponese. Ma sono solo voci», dice Jiang Wen, 37 anni, premiato nel '94 come miglior attore al Festival di Venezia per «In the heat of the sun», di cui era anche regista.

L'Ufficio per il cinema a Pechino, interpellato dall'Ansa, si è rifiutato di fare qualsiasi commento, pur confermando che il governo cinese è in contatto con l'organizzazione del Festival per impedire la partecipazione. Il film, costato 5 milioni di dollari, è stato girato in due anni, usando 500 mila rulli di pellicola, in parte arrivata appositamente dagli Usa.

Molti degli attori sono dilettanti, ma il «vecchio Liu» è interpretato da Chen Qiang, un protagonista di opere rivoluzionarie e commedie, che negli anni '30 lavorò con Lan Ping, com'era allora conosciuta Jiang Qing, la futura moglie di Mao Zedong. «La censura non ha davvero nessun motivo per bloccare il film - dice Jiang Wen - Ignorando la loro proibizione, rischio di farmi mettere al bando e di non poter più lavorare, ma credo che alla fine riuscirò a far valere le mie ragioni, perchè sono nel giusto». Jiang non vuole discutere sulla lunghezza del film (2 ore e 40) ed è convinto di avere delle buone possibilità di successo al Festival.

Intanto, c'è grande attesa per la rituale sfilata delle star sulla Croisette, da George Clooney, protagonista con John Turturro dello stravagante «O brother where art thou» di Joel e Ethan Coen, a Kim Basinger, da Catherine Deneuve a Gregory Peck, da Valeria Golino a Gene Hackman.

IN BREVE

In prima serata per due venerdì su Raidue

E Mammuccari si gioca tutto

ROMA Il «Teo Mammuccari Show», ossia «Libero», il programma che ha fatto conoscere al pubblico televisivo le capacità istrioniche di un cabarettista romano cresciuto alla gavetta dei villaggi turistici, torna per due prime serate. Carlo Freccero ha scommesso molto su di lui e ha avuto ragione visti i successi di seconda serata (anche 4 milioni di spettatori e quasi 30 per cento di share) e le richieste del «popolo dei fax» e delle e-mail. Così per due venerdì consecutivi, il 12 e il 19 maggio, Raidue ospiterà alle 21 «Libero».

«L'obiettivo d'ascolto della rete - dice Freccero - è il 15 per cento: se "Libero" riuscirà a centrarlo, nella prossima stagione, tornerà su Raidue in prima serata, presumibilmente a febbraio».

Mammuccari *(nella foto)* è sicuro del successo («arriveremo al 20 di share») ma non nasconde qualche preoccupazione. «Ho paura perchè dovrò affrontare un pubblico diverso, cui forse non piacerò. In due sere mi gioco tutto: o la vita o la morte».

Un «Dinosaur» da duecento milioni di dollari per la Disney, che si converte al digitale

WASHINGTON «Dinosaur», il cartone animato da 200 milioni di dollari che potrebbe cambiare il futuro del cinema, sta per invadere, dalla prossima settimana, gli schermi americani. Il primo cartoon digitale della Disney mescola con tecnica rivoluzionaria le immagini generate dai computer con veri sfondi naturali filmati in tutto il pianeta. Il risultato è un realismo senza precedenti in un cartoone animato generato dai computer.

Il film racconta la storia di Aladar, un giovane dinosauro separato dalla nascita dalla famiglia e allevato, stile Tarzan, in una famiglia di pelosi Lemuri. La Disney ha investito grandi risorse nel riprodurre nel modo più fedele, dalla pelle dei dinosauri alla peluria dei Lemuri, tutti i dettagli, impiegando un esercito di 900 tra animatori e programmatori di computer.

Celentano con «Francamente me ne infischio» vince il primo premio al Festival di Montreaux

ROMA «Francamente me ne infischio», il varietà di Adriano Celentano su Raiuno, ha vinto il primo premio al Festival internazionale di Montreux in Svizzera. La giuria della rassegna, che ogni anno premia i migliori programmi di intrattenimento, ha premiato lo show per l'innovazione nella formula del varietà, che aveva anche momenti choc con le immagini di denuncia. L'ultimo varietà italiano a vincere il premio era stato, nell'83, «Al Paradise» di Antonello Falqui.

MUSICA In Italia per due concerti a Milano, la star svela i progetti per il nuovo album

Ricky Martin chiama Santana

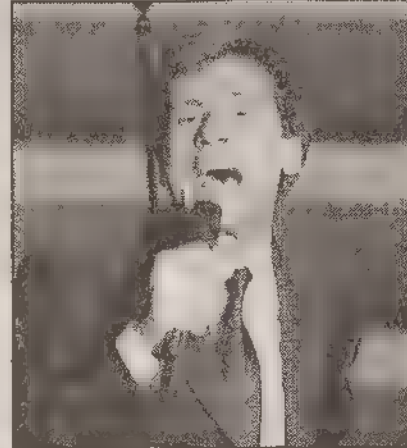
MILANO Ricky Martin: dopo Madonna, Carlos Santana. Sarà proprio il chitarrista messicano tornato sulla ribalta con «Supernatural» ad affiancare Martin nel nuovo album, «per metà in inglese e per il resto in spagnolo» che la star di Portorico registrerà «a Miami a luglio». A rivelarlo è stato lo stesso Martin, ieri sera e oggi in concerto in Italia, al Filaforum di Assago, alle porte di Milano, e domani sera in onda con il suo spettacolo live su Canale 5. Alla vigilia dei primi concerti italiani della sua carriera, Martin ha svelato di puntare ad avere a fianco nel nuovo album anche Juan Luis Guerra e K.C.Porter, «oltre al sogno di coinvolgere Caetano Veloso», il poeta cantautore bahiano.

Trentuno milioni di copie vendute dei suoi cinque album, 28 anni, ex star della serie-tv «General hospital», Martin è sulla breccia da oltre vent'anni. Giovanissimo, partecipò al miracolo dei Menudo, gruppo di teen ager popolare nei paesi dell'America in lingua latina. Il grande successo giunge molti anni dopo, nel '97, quando il brano «Maria» trascina il terzo album, «A medio vivir», in vetta alle hit parade mondiali. L'energia inesauribile, il sorriso del ragazzo a posto con addosso la voglia di vivere e divertirsi impongono Ricky Martin all'attenzione del mondo. Nel '98 arrivano «La copa de la vida» e un Grammy come miglior artista pop latino.

Lo scorso anno il boom di successo e vendite viene replicato con «Ricky Martin», primo album in lingua inglese, trascinato da «Vivin la vida loca». La consacrazione giunge con il Pavarotti and Friends e il duetto con il tenore modenese sulle note di «Mamma» e con un video realizzato con Madonna.

Aggiunte altre quattro date, dopo il tutto esaurito da oggi a sabato a Milano

Morandi trionfa in anticipo

MILANO Con l'umiltà che da sempre lo caratterizza Gianni Morandi aveva annunciato il suo ritorno a un concerto dal vivo in un grande spazio, al Palavobis di Milano, con trepidazione e anche con ansia. «Torno a cantare, almeno spero, davanti a un folto pubblico» si era addirittura fatto sfuggire davanti ai giornalisti, sincero come sempre. Ma i fatti lo hanno rassicurato ben oltre quanto si poteva auspicare in assoluto: i biglietti per le cinque date previste, da oggi a sabato, sono stati subito bruciati. E le richieste sono state tali che gli organizzatori, per soddisfare i fan, hanno dovuto organizzare altre quattro date: il 14, il 17, il 18 e il 19 maggio.

Il Palavobis contiene non meno di 2.700 posti a sedere, il che vuol dire che solo per questa settimana il tutto esaurito equivale a quasi 14 mila posti. Un trionfo per l'eterno ragazzo di Monghidoro, ancor prima di aver messo piede sul palco.

Lo spettacolo di Gianni Morandi *(nella foto)* durerà circa due ore: al centro dello show l'ultimo album «Come fa bene l'amore», definito «antiretorico» nonostante le apparenze, e poi tante «evergreen» per percorrere insieme un bel pezzo della storia musicale italiana.

IN GALLERIA

Allo Studio «Bassanese» ha preso il via il progetto con le mostre di Claudia Steiner e Rado Jagodic

Artisti di due generazioni a confronto

Singolare intrigante installazione e immagini-metafore pittoriche

TRIESTE *Allo Studio Nadia Bassanese ha preso il via il progetto «Artisti due generazioni». Si tratta di due mostre in cui si confrontano, in un colloquio denso di relazioni, artisti di diversa formazione, età, cultura, provenienza. La prima, aperta fino a lunedì 15 maggio, vede la partecipazione di Claudia Steiner e Rado Jagodic.*

Claudia Steiner è nata a Villach e ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Occupa la sala d'ingresso della galleria con opere a parete e altre nello spazio.

I colori prevalenti sono il bianco, il nero, ma protagonisti sono soprattutto i particolari equilibri tra vuoti e pieni che rendono singolare ed intrigante l'installazione nel suo complesso. Piume e forme che ricordano il piede, sono i soggetti principali di queste composizioni in cui l'elemento riconoscibile si confonde con linee e forme astratte; ne risulta un'atmosfera sognante, morbida, di estrema sintesi formale che ci conduce nel regno della concettualità poetica, nella zona delle cose non dette, o meglio difficilmente comunicabili con il linguaggio. C'è una compiacenza per la materia, per il bello, che però non giunge mai ad un'autoreferenzialità estetizzante fermandosi a metà strada e trasformandosi in una grande serenità, in un atto sperimentale onesto, molto naturale, curioso e non pretenzioso; troppo spesso purtroppo, nell'arte di matrice concettuale, c'è il rischio di dire meno di un prodotto sanamente artigianale; non è questo il caso.

A sinistra, un'opera di Rado Jagodich e, a destra, «Equilibrium» di Claudia Steiner.

Rado Jagodic, diplomato in progettazione grafica all'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Urbino, si rivolge invece alla pittura, presentando una serie di composizioni di buona manualità e piglio sicuro. I colori prevalenti in questo caso sono quelli bruciati e gli azzurri. I quadri, di grandi e piccole dimensioni contengono immagini-metafore che propongono un continuo rapporto tra gli elementi discreti e l'insieme.

La gestualità pittorica di Jagodic individua dei nuclei forti che, rispetto all'equilibrio compositivo, si posizionano centralmente o lateralmente, suggerendo di volta in volta tagli, ferite, serenità geometriche e sconquassi informali. È il luogo delle metafore della vita, dei sentimenti, dei cambiamenti. È un modo per parlare con un linguaggio poco definito sia per forma che per contenuto, che scivola in una fluida commistione. La chiara comunicazione non sembra essere un elemento rilevante per l'artista, interessato piuttosto a riferirsi ad un prodotto radicalmente attestato sul fronte dell'ambiguità, slegato da una vera presa di posizione, come un oscuro ventaglio sul mistero della complessità del reale.

Lorenzo Michelli

MUSEI

Verrà inaugurata giovedì la struttura, costata 400 miliardi

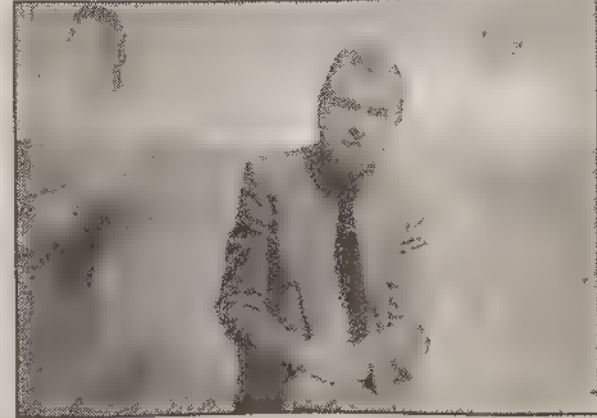
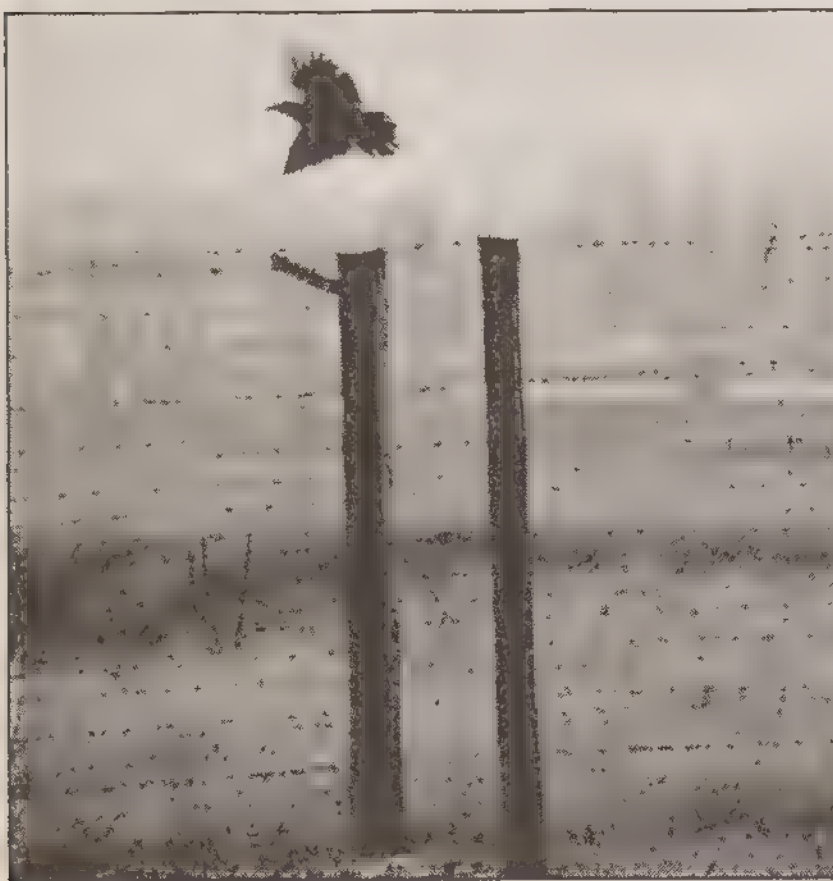
Tate Modern: un mega ragno pensato per l'arte del '900

LONDRA Un enorme ragno di metallo, su zampe alte dieci metri: è l'insolita scultura che fa da usciere alla Tate Modern, il nuovo museo di Londra all'esordio, giovedì, dopo una ristrutturazione da 400 miliardi di lire. A differenza di New York, Washington e Parigi, la capitale inglese era sinora priva di uno spazio artistico dedicato esclusivamente al filone moderno: grazie al lungimirante progetto di Nicholas Serota, il dinamico direttore della Tate, ora non ha più niente da invidiare in questo campo alle grandi cittàinternazionali.

Per la Tate Modern, Serota ha voluto un'ubicazione che rispecchiasse il genere di opere esposte all'interno: con 134 milioni di sterline provenienti dalla National Lottery, dal governo e da una serie di importanti sponsor privati, ha completamente rifatto una centrale di energia elettrica sulla riva meridionale del Tamigi, ora in disuso ma ai suoi tempi emblema stesso della modernità.

Il palazzo, a pochi passi dal Globe, il teatro shakespeariano ricostruito secondo i parametri originali, ha già una storia: venne progettato dal celebre architetto Sir Gilbert Scott e inaugurato da Elisabetta nel 1962. Dopodomani la regina tornerà nell'edificio, per dichiarare ufficialmente aperto il museo.

Tra i critici non è mancato chi lo ha definito «il tempio del cool»: perchè ora Londra ha il posto per esibire non solo Picasso, Cezanne e i grandi maestri internazionali, ma anche i più recenti esponenti della «Britpop Art»: Lucian Freud, David Hockney, Henry Moore, Anthony Caro, Francis Bacon *(nella foto)*, Damien Hirst. Lo spazio non manca: la ristrutturazione degli interni è stata affidata a un gruppo di architetti svizzeri, Herzog e de Meuron, che dalla ex centrale elettrica hanno ricavato tre piani ariosi, dai soffitti altissimi e pieni di luce naturale. Al quarto, il ristorante, con vista sul Tamigi.

Il museo sarà collegato al centro di Londra sia da un nuovo ponte sul fiume per pedoni (realizzato da Norman Foster), sia da un servizio di traghetti.

LETTURE

Viene presentato oggi, alle 16, all'Università di Trieste, dalla professoressa Elisabetta Vezzosi, il libro di Mauro Coslovich pubblicato da Mursia

Savina Rupel: l'orrore del lager raccontato a viva voce

«Ho lasciato la mia giacca, ma in realtà il mio numero non l'ho mai potuto lasciare del tutto. Una parte di me continua ancora adesso a essere il novantunmilatrecentoventinove». È soprattutto in queste due frasi, brevi e sceyre di qualsiasi retorica, che Savina Rupel, nata sul Carso triestino il 3 ottobre del '19, riassume il dramma della propria esistenza.

Savina è solo uno degli oltre 8000 italiani (un quinto provenienti dalle nostre terre) deportati nei lager. La sua storia è diventata un libro (**«Storia di Savina», Mursia, pagg. 203, lire 24 mila**) grazie all'impegno di **Mauro Coslovich**, ricercatore all'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Il volume verrà presentato oggi alle 16, nella sala delle conferenze dell'Università di Trieste, in via Lazzaretto Vecchio 8, dalla professoressa Elisabetta Vezzosi.

Coslovich ha raccolto le parole di Savina in nove ore di registrazione che poi ha sintetizzato in un racconto appassionante e sconvolgente, un racconto tutto a viva voce che, come sottolinea Luciano Violante nella sua prefazione, vuole costituire «una testimonianza civile per combattere le comodità della dimenticanza».

Savina Rupel viene deportata per due motivi: è slovena ed è oppositrice politica del nazifascismo. Quando viene fatta prigioniera, nel dicembre del '44, vende fiori in piazzetta Puecher ed è incinta di sei mesi. Manca solo una settimana al suo matrimonio con un giovane partigiano, Giovanni Kozmann. Il suo bambino nasce per morire nel campo di sterminio di Ravensbruk. La testimonianza di Savina ruota attorno al tragico evento della nascita e della morte di suo figlio, un episodio dirompente, destinato non solo a squarciare il suo presente e il suo futuro, ma a cancellare anche ogni traccia del suo passato.

In questo senso la storia di Savina è, prima di tutto, la testimonianza di una donna e di una madre. «Al ritorno la maggioranza dei deportati ha cercato di raccontare il lager – ricorda Savina –. Io personalmente non avevo voglia di parlarne, ma sentivo negli altri la voglia di dimenticare e questo disturbava».

Savina è reticente a raccontare gli orrori di Ravensbruk perché sa che l'opinione pubblica emargina le ex deportate. È il marchio indelebile lasciato dall'annientamento fisico e morale cui sono stati sottoposti indistintamente tutti i prigionieri dei lager, ma che nella carne delle deportate donne si è inciso come una ferita insanabile che il giudizio finale della gente continua a cospargere di sale.

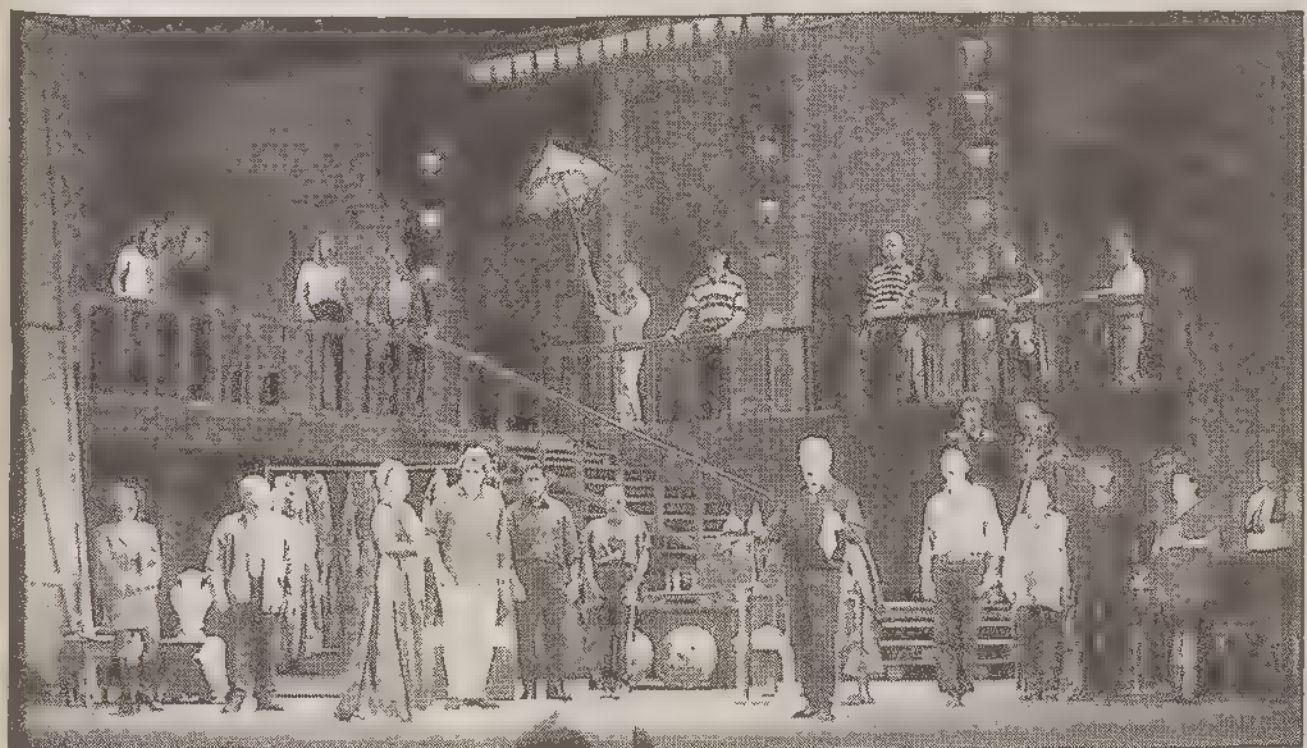
«La narrazione di Savina è, infatti, ordita con l'intento di persuadere, convincere sulla bontà delle sue intenzioni e del suo comportamento», sottolinea Mauro Coslovich. E ancora: «Savina è una donna-memoria, una depositaria di verità storiche che hanno peso e valore collettivo, pubblico». La sua vicenda è solo un tassello di quel complesso mosaico sociale in cui le donne, per la prima volta nel corso di quegli anni, si affacciano alla storia politica della nazione. Su Savina – che, con i suoi comportamenti disinvolti, è stata per più d'un verso una femminista *«ante-litteram»* – oltre all'insulto della deportazione pesa la sottile, dolorosa discriminazione di genere: quei pregiudizi ottuso e disarmante che per anni ha indotto tante ex deportate al silenzio.

lor. mar.

A sinistra, una foto di Erich Hartmann

LIRICA L'opera di Francesco Cilea, diretta da Oren, debutta questa sera al Teatro Verdi

Adriana, dolcissima effigie

Inedite protagoniste Fiorenza Cedolins e la russa Natalia Dercho

Una foto delle prove e, a destra, Fiorenza Cedolins e Alberto Cupido. (Foto Parenzan)

TRIESTE Atteso ritorno - oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi - dell'«Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, con Daniel Oren su podio, a undici anni dall'ultima edizione triestina diretta dallo stesso Oren, protagonista Adriana Morelli. L'opera di Cilea ebbe la sua prima rappresentazione al «Verdi» il 14 gennaio 1904 (a poco più di un anno di distanza dalla prima assoluta al Lirico di Milano) con Angelica Pandolfini nel ruolo del titolo. Trascorse però un ventennio prima che fosse riproposta a Trieste (nel 1925, protagonista Giulia Tess), a conferma della storica resistenza del pubblico triestino - fedele agli ideali «alti», verdiani e wagneriani, del teatro musicale - nei confronti del Verismo e della «giovane scuola».

Le fortune triestine di «Adriana» sono però a questo punto inarrestabili: Florica Cristoforeanu, accanto al tenore Ettore Parmeggiani, la interpreta nel '32; nel '41, con Antonino Votto, debutta l'Adriana esemplare e memorabile di Magda Olivero; nel 1944 e '46 la protagonista avrà il temperamento ombroso e sensuale di Augusta Oltrabella; nel '51 ritorna la Olivero con Giuseppe Campora e con Giuseppe Taddei eccezionale Michonnet; nel 1963 ancora un successo con l'intramontabile Olivero, prima dell'edizione del 1977 con raina Kabaivanska diretta da Gianfranco Masini. Infine, le dieci rappresentazioni del 1989 dirette da Oren con l'originale messinscena di Alberto Fassini.

Dramma storico, nel solco dell'opera verista tracciato da Mascagni e Giordano, l'«Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea anticipa nel 1902, per raffinatezza strumentale e delicatezza melodica, la temperie crepuscolare e floreale della drammaturgia che un decennio più tardi troverà sviluppo nelle opere di Zandonai e Montemezzi. A differenza dell'«Iris» di Mascagni, che apriva nel 1898 la strada di un'*art nouveau* operistica ed esotica, Cilea piega l'impianto storico-spettacolare del dramma di Scribe, adattato dal dalmato Arturo Colautti, alle istanze di un originale intimismo elegiaco.

Lo stesso «intrigo» di «Adriana» che pone al centro il Teatro stesso e la «dolce morte» instillata nella protagonista dal profumo velenoso di un mazzo di violette, concorre all'equilibrio di eloquenza teatrale e di un'estenuata sensibilità lirica: aspetti contrapposti che il senso del teatro e il magistero musicale del compositore calabrese collegano in una dialettica stringente, ricca di tinte e di sfumature. Ne traggono vantaggio non solo i personaggi maggiori (Adriana, la principessa sua rivale, Maurizio, Michonnet), ma anche i «caratteri» di contorno.

Sono tuttavia le grandi arie intonate dai personaggi principali a fare di Adriana una sorta di scrigno vocale inesauribile: «Io son l'umile ancella», «Poveri fiori», il monologo di Michonnet, «Acerba voluttà», «L'anima ho stanca», «La dolcissima effigie».

L'opera in scena da oggi al 23 maggio al Comunale si avvale dell'edizione scenica dell'Opera di Roma firmata da Mauro Bolognini e ricostruita da Giulio Ciabatti con una duplice distribuzione dei ruoli principali: i tenori Alberto Cupido e Gabriel Sade (Maurizio di Sassonia), i mezzosoprani Irina Mishura e Mariana Pentcheva (la Principessa Bouillon) e soprattutto le due inedite interpreti del ruolo del titolo: il soprano russo Natalia Dercho e quello friulano Fiorenza Cedolins.

Di spicco il contorno con il baritono Jean-Luc Chaignaud (Michonnet), Enzo Capuano (il Principe), Aldo Orsolini (Abate), Angelo Nardinocchi, Angelo Casertano, Nicoletta Curiel, Claudia Toti Lombardozzi che impersonano gli attori della Comèdie Française. In scena anche il ballo con le coreografie di Luciano Cannito e il coro istruito da Ine Meisters.

Anticipazioni sul festival, dal 22 al 30 luglio a Cividale

Una «mittelcarovana» sulla via della seta

CIVIDALE *Sera Metropolis era un'antica capitale cinese. Di là partiva «la via della seta». Il tracciato delle tortuose carovaniere sfiorava l'oasi di Dunhuang e i deserti mongoli. Toccava poi Torre di Pietra – l'incerta Lythinos Pyrgos descritta da Tolomeo – mentre già si intuiva, oltre alte montagne, la lontananza magica di Samarcanda. Infine, i grandi mercati persiani, i porti del vicino Oriente, le rotte mediterranee. La «via della seta» è il percorso lungo il quale, dal 22 al 30 luglio, si snoderà la nona edizione del Mittelfest, nella scansione di un progetto triennale che ha già percorso l'anno scorso «la via dell'ambra» e s'incamminerà, nel 2001, lungo «la via del sale».*

A Cividale, dove dal 1991 ha sede il festival dedicato alla musica, al teatro, alla poesia, alla danza e alle arti visive delle culture d'area centro-europea, è quasi pronto il calendario definitivo di appuntamenti e iniziative che tra qualche settimana verranno ufficializzati nell'avant-programme della manifestazione. Più ancora che nelle edizioni precedenti, Mittelfest 2000 intreccia le geografie di immaginario culturale antico di millenni, con l'importazione di nuove produzioni, provenienti dal lato ancora oscuro (se contrapposto alla abbagliante facciata occidentale) dell'Europa.

Sedici concerti, una ventina di spettacoli e la pigrizia estiva dello storico centro friulano scossa per dieci giorni dall'arrivo di artisti e di un pubblico internazionali.

Lungo «la via della seta», Carlo De Incontrera, Mimma Gallina, Giorgio Pressburger e Cesare Tomasetig, responsabili delle diverse sezioni del Mittelfest, hanno potuto combinare le suggestioni di un Oriente della memoria, perfino fiabesco e profumato di spezie e balsami, con la presenza, oggi definitiva, di lingue, linguaggi e segni «altri» da quelli occidentali. Come nei Lieder del soprano siberiano **Eteri Gvazava** *(stella del «Così fan tutte» strehleriano e fra qualche settimana della «Traviata» mondovisiva di Zubin Metha) che intreccerà i versi del «Westöstilcher Divan» di Goethe con quelli del poeta persiano Hafez. Come nello spettacolo di Margarita Mladenova e Ivan Dobtchev del* **Teatro Sfumato** *di Bucarest, che hanno dedicato il loro «Vello nero» alla popolazione caucasica dei Karakatchan, pastori nomadi d'alta montagna, quasi completamente sterminata insieme a un antico patrimonio di cultura orale. Come nelle serate dedicate ai poeti del Mar Nero,* **Nichita Stanescu** *dalla sponda romena,* **Petja Dubarova** *da quella bulgara, e da quella turca* **Fazil Hüsnü Daglarca**, *cui l'appartenenza alla gerarchia militare non impedì di comporre fuori dall'eccesso nazionalistico.*

Sono esempi, questi, dell'orizzonte a cui guarda il Mittelfest 2000 sul quale non mancano anche occasioni di contemporaneità piena. Come nel «Marco Polo» del compositore cinese **Tan Dun**, *reduce dalla Musiktheater Biennale '96 di Monaco. Come nell'arroccata «Cittadella» del coreografo armeno-iraniano* **Gagik Ismailian** *e nelle tecnologie elaborate dal gruppo milanese* **Agon**, *per raccontare nel «live electronics» degli strumenti e della danza i «diari orientali» scritti da dieci musicisti italiani d'oggi.*

Non mancano, alle soglie del decennale di Mittelfest, nomi e proposte che hanno segnato momenti di snodo nelle precedenti edizioni: il flautista **Roberto Fabbriciani**, *il pianista* **François-Joël Thiollier**. *Oppure l'impegno incisivo dello spettacolo d'apertura, che quest'anno s'inquadra nell'ambito dei «percorsi friulani». Dallo studio storico di* **Carlo Ginzburg** *«Il formaggio e i vermi» e sull'eretica vicenda del mugnaio Menocchio da Montereale Valcellina,* **Giorgio Pressburger** *e* **Cesare Garboli** (rispettivamente nelle foto a destra e a sinistra) *hanno tratto un copione teatrale col quale si apriranno, sabato 22 luglio, le serate del Festival cividalese.*

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Festa musicale in piazza Hortis - Serata jazz ai Macaki con l'Horgan Trio

Gorizia: va in scena Dietz

TRIESTE Oggi alle 18, in piazza Hortis (in caso di maltempo al Teatro Miela), festa musicale con i Mirrha e gli Pseudofonia.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata jazz con Horgan Trio (domani i goriziani Whiskey Dust, giovedì gli Shaman, venerdì Stefano Franco, sabato musica popolare cubana con Maria Del Carmen, domenica musica disco con Move & Groove).

Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi debutta «Adriana Lecouvreur» l'opera di Francesco Cilea, diretta da Daniel Oren, che si sarà replicata fino al 23 maggio.

Domani e giovedì alle 21, al Teatro dei Fabbri, appuntamento comico con Fabbricabaret. Informazioni allo 040-310420.

Domani alle 20.30, alla Libera Accademia di Belle Arti (via Mazzini 30), è in programma il primo incontro di filosofia e pittura con Stefano Crisafulli, intitolato «L'ombrello e la macchina da cucire».

Venerdì alle 18, al Centro culturale italo-tedesco (via Coroneo), incontro con lo scrittore Ingo Schulze.

Venerdì e sabato alle 21, sulla terrazza dell'Hotel Adriatico (Grignano), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, il Teatro di Nova Gorica presenta la commedia «Skrivno oko», di Steven Dietz (in lingua slovena).

Domenica alle 21, alla Villa del Torre, a Romans d'Isonzo, è in programma un concerto jazz di Nguyen Le alla chitarra e Glauco Venier al pianoforte.

UDINE *Venerdì alle 21, a Mortegliano, per Festintenda 2000, serata con i Musiche Furlane Fuarte (sabato Africa Unite).*

Lunedì alle 21, al Teatro Nuovo, concerto dei Virtuosi di Aquileia, diretti da Alfredo Barchi.

LATISANA Giovedì 18 maggio alle 21, al Teatro Odeon, per «Teatro comico (oggi)», Marco Della Noce presenterà lo spettacolo «Fermo posta».

PORDENONE Giovedì alle 21, nell'aula magna del Centro studi, presentazione del libro dei Papu «Son problemi! Problemoni! Tragedie!».

CERVIGNANO Giovedì alle 21, al Teatro Pasolini, è in programma un concerto dell'arpista Vincenzo Zitello (giovedì 18 il duo chitarristico Juan Carlos «Flaco» Biondini e Claudio Tuma).

VENETO Venerdì alle 21, alla Terrazza a mare di Jesolo, serata con i Madreblu *(nella foto in alto)*.

Sabato alle 21, al Rivolta di Mestre, serata con gli Asian Dub Foundation.

SLOVENIA Giovedì alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Jethro Tull.

Domenica alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo di Sting (supporter Niccolò Fabi).

CROAZIA Sabato alle 20, all'Arena di Pola, farà tappa il tour europeo di Sting *(nella foto in basso)*; supporter Niccolò Fabi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Oggi, martedì 9 maggio - ore **20.30** (turno A/C) - prima rappresentazione. Repliche: giovedì 11 maggio - ore **20.30** (turno F/E), domenica 14 maggio - ore **16** (turno G/G), martedì 16 maggio - ore **20.30** (turno B/F), giovedì 18 maggio - ore **20.30** (turno C/A), sabato 20 maggio - ore **17** (turno S/S), domenica 21 maggio - ore **16** (turno D/D), martedì 23 maggio - ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti – rinnovo e prelazione per abbonamento alle due stagioni o solo stagione di primavera – fino al 18 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30**: «O di uno o di nessuno» di Pirandello. Regia di M. Licalsi. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 2 ore. 040/390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti di «O di uno o di nessuno». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. 040/390613.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 040/310420. Domani alle **21** Fabbri-Cabaret: «I nuovi comici» con Marcello Crea.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mission to Mars». Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto. Un film di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON NOVEMILA. Ore **17.45** e ore **21:** «L'imperatore e l'assassino» di Chen Kaige, con Gong Li. Amori, violenza, massacri all'origine dell'impero cinese: un appassionante kolossal storico firmato dal regista di «Addio mia concubina». **N.B.: oggi lire 9000.**

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Beautiful people» di Jasmin Dizdar. Premiato a Cannes '99.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Storia di noi due». Una deliziosa commedia con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Anal Mosca entrapment». Novità assoluta con le più dotate ragazze dell'Est.

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Avviso di chiamata». La commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.45 e **18.30:** «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20.10 e **22.15:** «8 donne e 1/2» di Peter Greenaway. L'ultimo capolavoro del più trasgressivo regista inglese. V. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** «T come Tigro e tutti gli amici di Winnie Pooh». Un meraviglioso cartoon Disney. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «Stigmate» con G. Byrne e P. Arquette. Il thriller del Giubileo. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.40 e **18:** «Stuart Little un topolino in gamba». Divertimento assicurato per tutta la famiglia! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 19.30 e **22:** «Ogni maledetta domenica» con Al Pacino e Cameron Diaz. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 17.45, 20, 22.15: «The million $ hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora di Bono e U2. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: per la rassegna il martedì all'Alcione «East is east» di Damien O'Donnel, la più esilarante commedia della stagione.

CAPITOL. 17.45, 21: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Da lunedì a venerdì a L. 5000. Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Teatro & scuola 2000. Ore **10:** la Compagnia drammatico vegetale / Ravenna teatro presenta lo spettacolo «Davide e Unghia d'orso» riservato alle scuole elementari.

EXCELSIOR. 17.15: «Pokémon». **19, 22:** «Ogni maledetta domenica». Primo ingresso lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Dom. 14 maggio, ore **18**, Teatro per le famiglie «Lo scoiattolo in gamba» musica di Nino Rota, libretto di Eduardo de Filippo. Età consigliata 11-13 anni. Giovedì 18, venerdì 19 maggio ore **20.45** Orchestra Filarmonica del Fvg e Orchestra Filarmonica di Udine, direttore A. Nanut. Mischa Malsky violoncello. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Stigmate» con Patricia Arquette e Gabriel Byrne.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22: «Matrix» con Keanu Reeves.

Sala gialla. 18: «Pokémon - Il cartone animato». **20, 22.15:** «Una spia per caso», con John Turturro e Sigourney Weaver.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Mission to Mars - Missione su Marte», di Brian De Palma. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini. Primo ingresso lire 7000.

Parla Zingaretti, interprete de «Il commissario Montalbano» su Raidue

Luca, fan di Camilleri

«Mi ha aiutato a entrare nel personaggio» dice

ROMA *Il popolare commissario Montalbano, uscito dalle pagine dello scrittore Andrea Camilleri, è entrato nel piccolo schermo conquistando anche il pubblico televisivo (oltre sei milioni di telespettatori martedì scorso e oggi, alle 20.50 su Raidue, va in onda l'episodio «Il cane di terracotta»). L'attore romano Luca Zingaretti* (nella foto), *che è riuscito a calarsi perfettamente nel personaggio di Salvo Montalbano tanto da assumerne fisionomia e carattere, ha un passato teatrale e cinematografico di tutto rispetto: Ronconi, Stein, Sequi, Nanni Loy, i fratelli Taviani, Risi e Tognazzi, alcuni dei suoi maestri.*

Si aspettava di bissare il successo dello scorso anno?

«Si parte sempre per vincere. I due episodi della passata stagione hanno avuto ampi riconoscimenti da parte del pubblico e della critica in quanto siamo riusciti a trasformare in immagini ciò che Camilleri ha mirabilmente scritto».

È stato difficile dare volto e anima a un personaggio già tanto amato da milioni di lettori?

«Difficilissimo. Per entrare nel personaggio-Montalbano ci sono voluti tre mesi di preparazione. Sono stato più volte in Sicilia, ho studiato attentamente i luoghi, gli odori, e le atmosfere e le abitudini con un'attenzione quasi maniacale».

Camilleri l'ha aiutata?

«Ero e sono tutt'ora un suo autentico fan. Era importante per me restituire quel 'sapore', quella sensazione che Montalbano lascia quando si chiude il libro, sentivo addosso una grande responsabilità; il successo è quindi motivo di grande soddisfazione».

Qual è il lato che più l'ha colpita di Montalbano quello su cui ha costruito il personaggio?

«Il suo 'sapore antico', quasi fuori del tempo. La coerenza con se stesso e con gli altri, uno che ha il baricentro della propria esitenza dentro se e non si lascia influenzare dalle mode. Un uomo che è felice di quello che ha: la sua terra, il suo mare, la sua amata, rappresentano la felicità. Ho puntato sul suo caratteraccio e sul suo essere candidamente egocentrico».

Montalbano è un poliziotto che entra nell'animo delle persone. Lei gli somiglia?

«Mi piacerebbe molto somigliargli: interpretarlo è uno stimolo ad avvicinarmi alla sua personalità. Tutti gli uomini vorrebbero essere come lui e le donne averlo accanto».

Non ha paura di restarne «intrappolato»?

«Un attore, nella sua carriera, si trova sempre a interpretare ruoli che possono caratterizzarlo. Dal punto di vista della carriera Montalbano è una grande chance, dopo anni di gavetta. Un personaggio ricco di sfaccettature e divertente».

Camilleri ha detto che d'ora in avanti si ispirerà a lei per il suo commissario. Come si sente?

«Orgoglioso e felice, perchè il complimento sincero viene dall'autore, una persona che conosco bene in quanto sono stato suo allievo all'Accademia d'arte drammatica dove insegnava regia televisiva».

I suoi prossimi impegni, dopo Montalbano?

«È in preparazione 'Il segreto del tesoro', un film in due puntate, per Raiuno, ambientato nell'Italia del 1925. La regia è sempre di Alberto Sironi. Interprete un commissario infiltrato in una banda romana. Poi dovrei girare un film americano, 'Texas'. Infine, sono in programma due nuovi episodi tratti dai romanzi di Camilleri. In teatro sto vagliando alcune offerte interessanti».

OGGI IN TV

Stasera con Santoro su Raiuno

«Circus»: arriva il referendum

Sarà dedicata al referendum del 21 maggio sull'abrogazione di parte dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori – con un confronto tra il segretario della Cgil Sergio Cofferati, l'esponente del Comitato per il sì Benedetto Della Vedova e altri dello stesso comitato – la puntata di **«Circus»**, in onda alle 20.50 su Raiuno in diretta da Milano. Conduce Michele Santoro. In scaletta: le ragioni del «sì» e del «no» con testimonianze di lavoratori che hanno perso il posto e di imprenditori che vorrebbero assumere ma non possono farlo per i vincoli delle leggi attuali. L'appuntamento, che s'intitola «Liberi o flessibili?», è il primo di una serie che «Circus» dedicherà ai referendum. Il 16 maggio sarà in primo piano il referendum elettorale.

Raidue, ore 22.50

D'altra parte... Bertolino

Prosegue su Raidue la rassegna «Comici mica da ridere», nell'ambito di «Palcoscenico», il programma dedicato al teatro che in questo periodo sta riproponendo i capolavori di Eduardo De Filippo. Di scena – oggi e domani – Enrico Bertolino con il suo show «D'altra parte è così». Seguiranno «A briglia sciolta» con Alessandro Di Carlo (16 maggio), «Vietato ai minori» con Olcese e Margiotta (in due parti il 18 e il 31 maggio), «Se tefefonando» coi Cavalli Marci (il 23 maggio), «Metafisico e metà... fa schifo» con Raul Cremona (il 30 maggio). Nella serie, i comici non si esibiscono in brevi apparizioni, ma conducono uno spettacolo da soli.

Raitre, ore 20.50

Quella ragazza incatenata

I retroscena del caso della ragazza trovata incatenata e incappucciata in una strada della periferia di Roma la sera del 3 maggio saranno raccontati nella puntata di domani di «Chi l'ha visto». La ragazza era già scappata di casa un anno fa ed era stata ritrovata da «Chi l'ha visto». Affidata dal tribunale a una comunità della Liguria, la giovane era di nuovo fuggita.

Raitre, ore 10

Soli nella propria famiglia

Ci si può sentire soli in famiglia? Se ne parlerà a «Cominciamo bene», il programma condotto da Manuela Di Centa e Toni Garrani. In scaletta: i ritratti di Silvana Pampanini e di Moira Orfei.

Italia 1, ore 23.15

Quando si sciolsero i Beatles

Si parlerà dello scioglimento dei Beatles, dell'uscita del film «Easy Rider» e della vittoria di Bobby Solo al Festival di Sanremo in coppia con Iva Zanicchi a «Telenauta '69», il programma condotto da Lillo Greg e Morena De Pasquale. In scaletta: canzoni del passato, sketch e poesie. Ospite: Orso Maria Albertacci.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.30 CONCERTO FESTA DELL'EUROPA
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" CIAO AMICI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con Michele Santoro.
23.05 TG1
23.10 L'ITALIA DI BARTALI E COPPI. Con Giancarlo Governi.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: BOB KRIEGER. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
1.57 SPENSIERATISSIMA
2.05 TG1 NOTTE (R)
2.35 I NUOVI RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm.
3.30 A MAN WITH A CAMERA
3.55 ISPETTORE TIBBS. Telefilm.

RAIDUE

6.30 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE
14.30 AL POSTO TUO
15.20 TRIBUNA DEL REFERENDUM
15.35 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2A PARTE). Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL CLOWN. Telefilm.
20.00 I FAVOLOSI TINY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "Il cane di terracotta"
22.50 D'ALTRA PARTE E' COSI'. Con Enrico Bertolino.
23.55 TG2 NOTTE
0.25 NEON CINEMA
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.42 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 PER LA PRIMA VOLTA. Film (drammatico '82). Di Noel Nosseck. Con Jennifer Jason, Jason Leigh.
2.15 GLI ANTENNATI
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 COMINCIAMO BENE
11.30 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
12.00 T3
12.25 T3 ITALIE
12.30 TRIBUNE ELETTORALI A DIFFUSIONE REGIONALE
13.00 TRIBUNE DEL REFERENDUM
13.15 T3 PARI E DISPARI
13.35 T3 CULTURA E SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
17.15 TRIBUNE DEL REFERENDUM
17.45 GEO & GEO - 2A PARTE
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.00 TRIBUNE ELETTORALI A DIFFUSIONE REGIONALE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 CENERENTOLA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP (3.15)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: LE MARIONETTE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La mia Ellen"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 TELEGATTO STORY. Con Antonella Clerici.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Corrispondenze pericolose"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 REGALO D'AMORE. Film tv (drammatico '94). Di Paul Bogart. Con Blair Brown, Andy Griffith.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 DA GIUNGLA A GIUNGLA. Film (commedia '96). Di John Pasquin. Con Tim Allen, Martin Short.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Senza pieta'"
3.10 MANNIX. Telefilm. "La talpa"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm.
9.30 SUPERCAR. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MAC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm.
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: BAYERN MONACO - REAL MADRID
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
23.15 TELENAUTA 69. Con Lillo e Greg.
24.00 NIGHT EXPRESS - SULL'ONDA DEL GUSTO MUSICALE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MAI DIRE MAIK (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "L'amico degli animali"
2.35 FUEGO (R)
3.00 BIGODINI (R)
3.35 GLI AMICI DI PAPA'
4.00 VENERDI' 13. Telefilm.
4.45 TALK RADIO
4.50 PRIMI BACI. Telefilm. "A ciascuno il suo turno"
5.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "L'intruso"
5.40 MYSTIC KNIGHTS. Telefilm. "La battaglia finale"
6.20 TALK RADIO
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Q-pido"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'
7.15 AROMA DE CAFE'
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 QUELLO STRANO SENTIMENTO. Film (commedia '65). Di Richard Thorpe. Con Sandra Dee, Bobby Darin.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "62 ore di terrore"
20.35 IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO. Film (drammatico '95). Di Alfonso Arau. Con Keanu Reeves, Anthony Quinn.
22.45 CATTIVE COMPAGNIE. Film (thriller '90). Di Curtis Hanson. Con Robe Lowe, James Spader, Rosalyn Landor.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 ANTEPRIMA MIA MARTINI: IN UNA NOTTE COSI'
1.00 TIZIO, CAIO E SEMPRONIO. Film (commedia '51). Di Vittorio Metz. Con Nino Taranto, Aroldo Tieri.
2.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.50 LE QUATTRO VERITA'. Film (commedia '63). Di Luis Garcia Berlanga. Con Rene' Clair, Herve' Bromberger.
4.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 NOSTALGIA DI UN PICCOLO GRANDE AMORE. Film (commedia). Di Antonio Bonifacio. Con Brigitta Boccoli, Riccardo Salerno.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 LA DANZA INCOMPIUTA. Film (drammatico '47). Di Henry Koster. Con Margareth O'Brien, Karin Booth.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.25 COUNTDOWN EURO 2000
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA. Film (giallo '89). Di Andrew Davis. Con Gene Hackman, Joanna Cassidy, Tommy Lee Jones.
22.45 TMC NEWS
23.05 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI TV.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 NOSTALGIA DI UN PICCOLO GRANDE AMORE. Film (commedia).
3.30 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 SUPERQUATTRO. Con Angelo Baiguera.
8.30 SESTO SENSO. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.25 COMINGSOON TV & WEB
11.35 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO. Con Angelo Baiguera.
15.55 CALCIO SERIE C2: GUBBIO - TRIESTINA
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISSIMA
18.00 TS CONGRESSI - PAL GABECA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ON TV
20.30 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION. Con Piergiorgio Paladin.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
24.00 ON TV
0.25 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 CALCIO SERIE C2: GUBBIO - TRIESTINA (R)
3.35 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 S.O.S.. Telefilm.

TELEFRIULI

13.15 TG CONTATTO
13.30 VIDEOSHOPPING
17.00 SHAKER PLANET
17.30 SCOOP. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.40 SALUTANDO
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 PAR CONDICIO - REFERENDUM
19.15 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 MTV LIVE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: BAYERN MONACO - REAL MADRID
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 MAPPAMONDO
23.25 L'ORA DELLA VERITA'. Film (drammatico '52).

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12 - ATTUALITA' DEL NORDEST
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO IMM. VESTA
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 OROSCOPO
13.40 INCONTRI
14.10 VIVENDO, PARLANDO
17.00 LA LUNA CAPOVOLTA
19.15 TPN CRONACHE - I ED:
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.10 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.20 OROSCOPO
23.30 ARTICOLO 41
0.30 FILMATO EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - III ED.

TMC2

11.00 FLASH - NOTIZIARIO
11.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI BLINK 182
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE - VIAGGIO IN MAROCCO
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CERCASI L'UOMO GIUSTO. Film.
23.00 TORNEO TRIANGOLARE: FOOTBALL STAR DAY

DIFFUSIONE EUR.

12.45 INFORMALMENTE
13.00 AH AH AH
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE PROPOSTA
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA.
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 INDIZIATO DI REATO. Film (drammatico '91). Di Irwin Winkler. Con Robert De Niro, Annette Bening.
22.55 IL FATTO DEL GIORNALE
23.00 WOLF. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 CHICAGO STORY. Film tv.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

10.00 MONITO POPULI
11.00 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
12.00 ATENEO
13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI. Telenovela.
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 STAR STREET
17.00 VOLLEY: PLAY OFF SISLEY
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 VOLLEY: PLAY OFF SISLEY
18.30 POLIS
19.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 STAR STREET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 BASKET: PLAY OFF SNAIDERO
23.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CHIARAMENTE
23.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica, 6.30: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi, 8.00. GR1; 8.35: Golem; 9.00: Radiouno Musica; 10.00. Millevoci; 11.00: GR1 Scienza, 12.00 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.40: Radioacolori; 13.00. GR1, 13.30: Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie, 14.50: Bolmare; 15.05: GR1 Baobab; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 18.00: GR1 New York News; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping, 21.05. Zona Cesarini; 22.35. Uomini e Camion; 23.00: GR1; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35. La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare, 5.54: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.55: Il castello Eymerich; 9.20: Il ruggito del coniglio; 10.15: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131 Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue; 13.50. Un medico in famiglia; 15.00 Fuori giri; 16.00: Acquario: Niente di personale; 17.30: GR2 Flash; 19.30: GR2, 20.02: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.50: Il Commissario Montalbano - in onda media; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: 3131. Fatti e sentimenti; 3.00: Alle 8 di sera (R).

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina, 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3, 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30. Incontro con B. Carmeli; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3, 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45. GR3, 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Clusone Jazz Festival 1999; 22.30: Oltre il sipario; 23.25. Storie alla radio; 24: Notte classica;

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia, 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le ragazze e la scuola, segue: Revival; 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.55: Incontro con i piccini, 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 18: Vox pupuli vox dei 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Progammidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz · Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaf ash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana. Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

Continuaz. dalla 20.a pagina

RAUTE: recentissimo con mansarda soleggiato vista. Ingresso cucina con soggiorno salotto due camere bagno terrazzi garage e posto auto. Termoautonomo. L. 380.000.000. B.G. 040/3728802.

REVOLTELLA vista mare soleggiato. Salone due camere cucina abitabile bagno ampio ingresso ripostiglio terrazzo poggiolo cantina. L. 400.000.000. B.G. 040/3728802.

ROSSETTI solo L. 40.000.000 appartamento perfetto composto da due vani + servizio. Tranquillo, termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Vito appartamento in perfette condizioni salone pranzo cucina doppi servizi camera matrimoniale con box guardaroba singola cantina autometano poggiolo con vista mare. Studio 4 040/370796. (A00)

SAN Dorligo casa carsica accostata di circa 110 mq interni da ristrutturare più cortiletto, 98.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Dorligo della Valle tipica casa di paese ristrutturata con cantina taverna cortile accesso auto stalla limitrofa. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Rocco - Muggia casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

TORINO stabile d'epoca alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq termoautonomo. L. 270.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VALMAURA recente ristrutturato salone matrimoniale ampia singola cucina abitabile arredata su misura doppi servizi completi nuovi poggiolo ripostiglio cantina posto auto coperto proprio termoautonomo porta blindata serramenti alluminio, 220.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Cologna in stabile d'epoca ristrutturato ottimo luminoso atrio d'ingresso salone matrimoniale camerino cucina abitabile bagno cantina 105.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Franca appartamento al terzo piano salone cucina due stanze bagno ripostiglio verande balcone riscaldamento centralizzato. Studio 4 040/370796. (A00)

VILLA con vista costa istriana Muggia località Darsella salone tre camere cucina bagni ripostiglio terrazzo ampio giardino alberato grandissimo garage. B.G. 040/272500.

VILLA Muggia panoramica soleggiatissima ampi spazi interni mansarda garage cantine giardino. Da ultimare. Interessante. Trattative riservate. B.G. 040/272500. (A00)

ZONA D'Annunzio recente ottime condizioni. Salone due matrimoniali cameretta camerino cucina bagno wc ripostiglio poggiolo. L. 240.000.000. B.G. 040/3728802.

ZONA Marchesetti perfetto con vista mare termoautonomo. Ingresso soggiorno camera cameretta cucina bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Roiano in stabile d'epoca signorile ristrutturato, con ascensore, appartamento perfetto di circa 110 mq, ingresso con corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, doppi servizi completi, cucina abitabile arredata con mobili nuovi su misura, ballatoio, termoautonomo, impianti a norma, 250.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO periferico soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo appartamento monolocale arredato composto da soggiorno, cucina, bagno, due balconi, affitto di 750.000. Cod. 361. 040/368283. (A00)

VIA Commerciale in stabile d'epoca ristrutturato, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, arredato, 700.000 mensili spese comprese. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Romagna in casetta, appartamento arredato, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno arredato, 700.000 mensili. Eurocasa 040/638440. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. AFFERMATA azienda seleziona 24 ambosessi liberi subito per inizio lavoro 11/5/2000. No vendita. Retribuzione elevata. Telefonare 040-2158100. (A6096)

A. AZIENDA per potenziamento organico inserisce 28 ambosessi zone Trieste/Monfalcone, liberi subito, max 35.enni. No vendita. Telefonare 040/768141. (A6054)

AFFERMATA S.p.a. leader nazionale proprio settore, presente sul territorio nazionale con 44 agenzie, seleziona agenti vendita, anche prima esperienza, per visitare propria clientela e non. Trattamento economico di sicuro interesse con fisso + provvigioni. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. Zona temporanea di lavoro: Udine. (Filcr)

AGENZIA di animazione per completamento équipe in villaggi turistici Italia/estero ricerca ragazzi/e età max 30 anni ruoli sportivi (nuoto, assistenti bagnanti, vela, windsurf, tennis, arco, canoa, aerobica) miniclub, hostess, scenografi, costumiste, deejay. Colloquio in Trieste previo appuntamento allo 041/958695. (Fil48)

AZIENDA alimentare cerca con urgenza padroncino/a con automezzo proprio portata 35/40 q.li per consegne province Gorizia-Trieste garantito lavoro settimanale tel. per appuntamento 0432/849393. (A6144)

CERCASI parrucchiera/e lavorante o mezza lavorante + apprendista per salone Gradisca d'Isonzo telefonare 0481/92650.

CERCASI personale pulizie gradita esperienza. Scrivere a fermo Posta Ts centrale AD 4776515. (A6124)

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera/e esperta/o acconciature. Estetica Tea via Pascoli 36. Telefonare 040.633186. (A6101)

COMMESSA/O abbigliamento esperta/o bella presenza con conoscenza croato-sloveno cercasi. Presentarsi negozio Manuel via S. Lazzaro 15, martedì ore 16. (A6056/4)

COOPERATIVA ricerca generici e pulitrici/tori, 040/364518 (8.30-13.30).

DITTA ramo tendaggi cerca personale anni 18-25 ambosessi contratto di formazione. Tel. 040/762905. (A6097)

Continua in 32.a pagina

Continuaz. dalla 31.a pagina

INDUSTRIA chimica cerca laureato/a tecnico per laboratorio controllo qualità. Scrivere a fermo posta Trieste Agenzia 17 C.I. AA8382162.

INTERNISTA lavapiatti comis cucina assumesi Grignano Mare, tel. 040/224189.

LAVORARE divertendosi! Anche da casa. Da Lit 1.040.000 a Lit 12.396.000 mensili possibili. Attività commerciale. Informazione 24 ore. Tel. 0041-91-8711809.

PANIFICIO Sircelli cerca apprendista commessa/o. Via Gallina 2. (A6015/4)

SOCIETÀ cooperativa ricerca tecnico responsabile servizi di pulizia industriale e gestione smaltimento rifiuti per lavoro in zona Pordenone 0335/5361320. (A5907/4)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti, preferibile diplomati, anche primo impiego. Presentarsi il 9 maggio ore 18 presso Rapida, via Torrebianca 19.

SOCIETÀ internazionale ricerca per la sede di Trieste personale part-time per consulenza telefonica. Richiedesi motivazione predisposizione ai contatti con il pubblico e disponibilità orari. Telefonare 040/634787. (A6063/4)

TERMOIDRAULICO esperto impresa cerca. Telefono 040/771136. (A5942/4)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia. Vacanze 12.000 giorno/persona! Frontemare: piscina, Tv, cassaforte, microonde, radio, fhön, ferro stiro. Ultime disponibilità. Vendiamo appartamento zona terme. 126.000.000. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (Fil48)

9 FINANZIAMENTI

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie, in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668. (Fil17)

EURO Fin
da 2 a 100 milioni
040 3478670

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Telefonare 049/8935158. (FIL17)

A LUGANO società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interese dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mrdi. Telefonare 0041/91/9308300. (FIL1)

MULTINAZIONALE Svizzera finanziamenti tutte categorie tassi 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni, 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Telefonare 0041 91 9249004. (FIL7027)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate, a dipendenti, commercianti, artigiani, liberi professionisti, aziende 045/8015817. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. TRIESTE ragazza giovane bella cerca amici per amicizia. Telefonare 0349/6178138. (A6148)

A Trieste massaggiatrice giovane ti aspetta dalle 10-22 telefonare 0349/8351341. (A6149)

ACCOMPAGNATRICE telefonica anche dal tuo domicilio. 0347/8289685 0338/3596284 0347/6550765. (A00)

ACCOMPAGNATRICE fisico statuario, disponibile per week-end o serate intriganti. Telefonare 0330/221307.

ALESSANDRA triestina sexy veramente ok aspetta amici 0349/6352389 Trieste 10-20. (A6145)

AMICIZIA, relazioni sociali, donne ideali. Prova anche tu. 0348/3131136 0347/6550765.

BELLA impiegata 28enne cerca partner per serate divertenti 0339/6578235. (FIL7027)

CORINA 20 anni, V misura, riceve tutti giorni a Trieste. 0338/1659511. (A6098)

FORMOSA super maggiorata ventiquattrenne, in questo periodo non ho un ragazzo fisso, voglio solo divertirmi 0328/6971826. (FIL60)

LE sorprese sono belle perché descriverle sono molto disponibile chiamami 0333/2856381. (A6077/10)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A6141)

SONO Sara ricevo Trieste tutti giorni 9-22 0333/3059344 sempre valido. (A6134)

SUSY 7.a misura sensuale sexy. Ti aspetto dopo le 12. 0432/233145. (Fil47)

TIMIDA impiegata con fantasia cerca compagno con cui esprimersi. 0339.2844053. (Fil37)

TRIESTE ciao sono Viola ricevo tutti i giorni 10-22 0349/0614056. (A6143)

TRIESTE Dayana dolcissima riceve tutti i giorni. 0339/4809603. Annuncio sempre valido. (A6151)

TRIESTE Diva astrologo abbronzatissimo femminile cerca amici tutti i giorni 10.30-23.00. 0333-3255463. (A6105)

TRIESTE ragazza cerca amici. Ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/6286183. (A6042)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici. Telefonare 0349/4422650. (A6130)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (FIL12)

ZONA centralissima proponiamo licenza avviamento arredamento abbigliamento, in gestione o in vendita, in locale d'affari ristrutturato, adattabile a qualunque attività non alimentare. Informazioni presso nostri uffici. Eurocasa 040/638440. (A00)

BAGGIO ALL'ANTIDOPING

Avrà uno strascico di fronte alla procura antidoping del Coni la fuga di Roberto Baggio dal Meazza, dopo la sostituzione decisa da Lippi. L'avvocato Aiello ha «predisposto la convocazione» di Roberto Baggio e del medico sociale dell'Inter Piero Volpi, per essere sentiti «in merito allo svolgimento delle operazioni di prelievo antidoping effettuato al termine dell'incontro Inter-Fiorentina».

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.30 Telequattro: Sportquattro
15.55 Telequattro: Calcio Serie C2: Gubbio-Triestina
16.00 Capodistria: Sport estremi
17.00 Telechiara: Volley
17.30 Telequattro: Automobilissima
18.00 Telequattro: TS Congressi - PAL Gabeca
18.40 Raidue: Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 TMC: TMC Sport
20.25 TMC: Countdown Euro 2000
20.30 Diffusione Eur.: Una porta sullo sport
20.40 Capodistria: Champions League: Bayern Monaco - Real Madrid
20.40 Italia 1: Champions League: Bayern-Real Madrid
20.45 Antenna 3 TS: La corte in campo
21.30 Telechiara: Basket: Play Off Snaidero
22.45 Italia 1: Pressing Champions League

GATES VUOLE BLACK MAGIC

La battaglia della Microsoft con l'antitrust americano non impedisce a Bill Gates di occuparsi di cose amene. Gates farebbe parte infatti di un consorzio che vuole portare negli Usa l'equipaggio della barca neozelandese Black Magic, vincitore dell'America's Cup. Il consorzio vuole ingaggiare il fortissimo equipaggio neozelandese per la prossima edizione dell'America's Cup nel 2003.

SPORT

IL CASO Le polemiche scaturite dopo il gol annullato a Cannavaro in Juve-Parma mette in crisi il calcio: Petrucci convoca Nizzola e Carraro

Un pallone sgonfiato dal fischietto di De Santis

Deferito l'arbitro per le dichiarazioni rilasciate alla stampa, mentre sua madre viene minacciata di morte

Nemmeno le parole del Papa riescono a calmare la Lazio

ROMA Il calcio non dovrebbe mai essere sommerso da interessi economici ed i giocatori non dovrebbero mai dimenticare di essere dei modelli per i giovani: a loro perciò spetta «aver cura di sviluppare anche qualità umane e spirituali che li rendano esempi realmente positivi nell'opinione pubblica». È il mandato che il Papa affida a dirigenti, atleti e tecnici dell'Uefa, ricevuti ieri in Vaticano. Parole sante (è il caso di dire) ma che fanno a pugni con la realtà del calcio professionistico italiano, soprattutto dopo quanto accaduto domenica a Torino.

Pesanti le parole di **Marchegiani**: «Siamo stati usurpati della possibilità di conquistare questo scudetto. Ancora mi chiedo perchè De Santis abbia annullato quella rete. E' un episodio grave. L'azione è stata fermata perchè la Juve non prendesse quel gol. Qui c'è il rischio di compromettere la credibilità del calcio». Duro anche **Cannavaro**: «Il mio gol era regolare, con la decisione dell'arbitro si macchia il titolo della Juventus ed il campionato viene falsato». La risposta della Juve non si è fatta attendere. **Ancelotti** ha detto che «dare contro la Juve è una moda», **Moggi**, dopo aver già avuto una vivace discussione televisiva con il presidente della Lazio Cragnotti durante la «Domenica Sportiva», ai microfoni della trasmissione «Radio anch'io sport» ha affermato che «ormai nessuno ci sta più a perdere. Bisognerebbe che i dirigenti si lamentassero anche quando ricevono favori ingiusti e non solo se subiscono dei torti».

INTER Ancora un lunedì nero per Moratti, che questa volta non difende la squadra dopo la batosta con la Fiorentina: «I giocatori avrebbero dovuto chiedere scusa ai tifosi. Una sconfitta in questi termini è inaccettabile. C'è stato un contraccolpo psicologico troppo forte. E, alla fine, lo ripeto, la squadra poteva solo scusarsi».

Posticipo di B: Napoli travolto 4-1 a Empoli

EMPOLI Nel posticipo della serie B l'Empoli ha imposto lo stop al Napoli. I toscani hanno vinto 4-1 con doppiette di Marchionni e Saudati. Rete partenopea di Schwoch su rigore. La classifica: Vicenza 57, Brescia 55, Atalanta 54, Napoli 53, Sampdoria 50, Salernitana 49, Genoa e Treviso 46, Ravenna 43, Chievo 42, Cesena, Empoli e Monza 41, Pescara e Cosenza 40, Ternana 39, Pistoiese e Alzano 38, Savoia 29, Fermana 28.

Feroci polemiche sull'arbitro De Santis.

ROMA Una guardia carceraria divide l'Italia. Sul fischio al Delle Alpi di Massimo De Santis, arbitro internazionale per divertimento, di professione ispettore di polizia penitenziaria a Roma, si scatena l'ultima bagarre dell'anno. E questa volta il calcio italiano rischia di restare davvero travolto. Così interviene il Coni, e il suo presidente Petrucci convoca Nizzola e Carraro: di questa terribile stagione di veleni si parlerà solo dopo l'ultima giornata, martedì 16, perche Petrucci vuole un'assicurazione: che il prossimo anno si cominci su basi nuove, spazzando via qualsiasi pretesto per quei duelli verbali che stanno facendo vacillare tutto il sistema. Il fattaccio del «Delle Alpi» ha coinvolto anche la madre di De Santis, Dilia che vive a Tivoli. «La scorsa notte non ho dormito. Mi sono arrivate minacce di morte, qualcuno ha rotto il portoncino di casa. Neanche i delinquenti si trattano come mio figlio Massimo».

Il giorno dopo la domenica di Juve-Parma, Nizzola comincia di buon'ora a fare i conti con la nuova crisi. Con Carraro, prima dell'udienza privata dal Papa, fa il punto: il sistema del doppio designatore è stato voluto anche dalla Lega, non è pensabile che ora solo la Figc resti sotto i colpi delle critiche. Perchè neanche il giorno dopo la polemica si placa.

Moggi accusa: «nessuno sa perdere», Cragnotti chiama al telefono Carraro, per una conversazione infuocata. «È stata una domenica difficile - ribadisce il presidente della Lazio prima di partire per la Svizzera - Si avvicinano giornate di grande riflessione per il calcio italiano».

La prima riflessione sarà sugli arbitri. Con il deferimento alla corte federale di De Santis (per le dichiarazioni rilasciate alla stampa sull'azione contestata) appare probabile la fine della sua carriera internazionale. Ma in ballo ci sono anche i due designatori, Pairetto e Bergamo, ai quali Nizzola ha chiesto un rapporto: perchè De Santis è finito nella griglia di designazione per Juve-Parma? I due erano rispettivamente a Torino e Roma (all'Olimpico l'altra contestazione, quella di Capello a Trentalange), e il giorno dopo anche Bergamo, solitamente pronto ad esprimere giudizi sui suoi arbitri, si trincera dietro il no comment.

Ma i giochi in ballo sono anche più grandi delle due nomine. Il 7 luglio il calcio italiano dovrà riformare se stesso, in una vera e propria assemblea di rifondazione. Quale sarà il nuovo sistema arbitrale? Che ruolo avrà l'Aia? Gli arbitri saranno indipendenti o legati ancora di più alla dirigenza, attraverso la Lega?

Una stagione balorda per le giacchette nere: sempre nel mirino

ROMA Mai come quest'anno in tanti si sono lamentati degli arbitri di serie A. L'anno nero del campionato comincia alla nona giornata, con la rissa verbale tra i presidenti di Perugia e Bari: Gaucci urla a Matarrese che gli arbitri sono suoi servi, lo strascico è giudiziario. Poi, la 13/a giornata, con Juventus-Inter (12/12/'99): Tombolini non espelle Van der Sar un fallo su Zamorano, ma più tardi tira fuori il rosso per l'olandese su un fallo inesistente. Ai nerazzurri pare una beffa, in ricordo dello Juve-Inter di due stagioni fa. Il 19 dicembre è la volta di Parma-Roma: Totti parla di «arbitraggio scandaloso». Ancora la Roma: dopo la partita con il Bari, due ammonizioni portano ad altrettante squalifiche in vista della trasferta in casa del Milan. Sensi lancia il sospetto di cartellini gialli premeditati, e Galliani replica duramente. Arriva il caso dei Rolex regalati dal club giallorosso a designatori, arbitri e guardalinee. Collina viene sospeso per aver giocato una partita di calcetto per beneficenza con Lippi. In Parma-Juve (9/1) è il gesto di Dino Baggio a Farina (le due dita strette a indicare «hai preso i soldi») a scatenare il caos: il giocatore del Parma viene punito con uno stop dalle convocazioni in nazionale. Zamparini minaccia il ricorso alla magistratura per un rigore fischiato di Tombolini ai viola al 94' di Fiorentina-Venezia di Coppa Italia, e poi sbagliato. Tocca a Cragnotti ad esplodere: per un fallo di Lassisi su Boksic in area, non visto da Bazzoli (Lazio-Parma, 13/2/2000) il presidente biancoceleste comincia a parlare di sistema da rifare. Nella stessa giornata Totti è espulso a Perugia per una mano poggiata sulla spalla di Borriello. Sensi accusa: «Voglio vedere ora se gli daranno due giornate», perchè due domeniche dopo c'e Juve-Roma. La domenica dopo, c'è Lazio-Inter (12/3) e Moratti chiede la testa di Nizzola dopo che Braschi ha espulso Cordoba per un fallo dubbio da ultimo uomo. Anche la Juve comincia a lamentarsi, per un rigore a favore non dato e uno dubbio ai rossoneri in Milan-Juve (26/3). All'11/a di ritorno, Moggi accusa: in Juve-Lazio Almeyda andava espulso e così non è stato. Se si lamenta Moggi, commentano i suoi avversari, è la fine. Ma Juve-Parma doveva ancora venire...

VOLATA UEFA

I friulani (domenica in casa del Milan) rischiano di essere acciuffati in extremis dalla Fiorentina - Intanto si consolano con il bilancio

Lo spauracchio spareggio per la ricca Udinese

UDINE La riunione in Lega per fissare il calendario degli spareggi è già fissata per lunedì mattina: impossibile fare previsioni sulle date, visto che si potrebbe giocare per lo scudetto, per l'accesso alla Champions league, alla Uefa e anche all'Intertoto, torneo nel quale l'Italia quest'anno ha tre posti. Diciamo quindi che l'andata si potrebbe giocare tra martedì 16 e mercoledì 17 e il ritorno tra sabato 20 3 domenica 21.

Già, il naufragio dell'Inter in casa di fronte alla Fiorentina ha rilanciato prepotentemente l'ipotesi spareggi per l'accesso alla Champions league (proprio tra i nerazzurri e il Parma) e per l'accesso alla Uefa. Udinese 50, Fiorentina 48. E domenica Milan-Udinese (e ai rossoneri basta un punto per qualificarsi in Champions) e Fiorentina-Venezia (con i lagunari già retrocessi): va da sè che si prospetta un arrivo a quota 51 per le due squadre. Anche se da Milano Bierhoff lancia messaggi di guerra: «Dobbiamo vincere a tutti i costi, anche perchè vogliamo finire bene il campionato davanti ai nostri tifosi. Certo, mi dispiacerebbe eliminare l'Udinese dalla coppa Uefa, visto che proprio l'Udinese in tre anni mi ha dato tanto. Ma ora penso solo al nostro futuro e quindi non c'è spazio per i sentimenti».

E allora i bianconeri sanno già che non possono attendersi regali a San Siro. «Anzi: è vero che al Milan basta un punto, ma a noi, no - commenta il direttore generale dell'Udinese Pierpaolo Marino -. E pensare di fare risultato pieno contro i rossoneri a Milano significa pensare a una vera impresa» aggiunge preoccupato.

Intanto, l'Udinese si consola con i conti di bilancio: il primo semestre dell'esercizio 1999-2000 ha evidenziato un utile netto ante imposte di 84 miliardi e 545 milioni, più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con voci tutte in netta crescita: «Siamo sempre più una fabbrica di talenti» dicono con orgoglio in società, ricordando anche il progetto per la quotazione in Borsa.

Guido Barella

SERIE C2

Dopo la sconfitta di Gubbio per l'Alabarda tira ancora una volta aria di play-off - Restano 90' da thrilling

Triestina, speranze appese a un esile filo

La recriminazione per il rigore negato - Ma la squadra è poco brillante

TRIESTE Morto da anni il Festival di fantascienza, Trieste si accinge a inaugurare domenica prossima, in via del tutto sperimentale, il Festival di fantacalcio esibendo una serie di risultati «Ufo». Vedrete l'ormai salvo Mestre strapazzare i tamburini sardi della Torres; vedrete l'arrancante Rimini accontentarsi della spartizione della torta a Tempio e a quel punto vedrete la Triestina... Sora a tutti (naturalmente dopo aver liquidato i ciociari che non sono affatto fuori dai play-out) grazie alla classifica avulsa che con tre formazioni a pari punti consegnerebbe la C1 alla squadra di Costantini. Una volta invece usciti dai territori della fantasia, bisogna invece accettare l'amara realtà secondo la quale le possibilità di evitare due giri di giostra sui play-off sono diventate scarsissime in seguito alla sconfitta di Gubbio.

Sarà comunque una settimana piena di «se», di calcoli, di ipotesi e illusioni che vanno innaffiate con robuste dosi di ottimismo. L'Alabarda in teoria è ancora iscritta a tutte e tre le gare, ma quelle che la riguardano da vicino sono ormai quelle per il secondo e terzo posto.

Se il campionato fosse finito domenica l'undici di Costantini si «cuccherebbe» per il secondo anno consecutivo la Vis Pesaro, mentre il Rimini affronterebbe il Teramo. Possibile a questo punto una finale Triestina-Rimini dove sarà favorita la formazione che arriverà seconda.

LA SQUADRA Estremamente deludente e poco brillante a Gubbio. Non ha giocato con la foga agonistica e l'intensità di altre occasioni. Pochissimi i tiri in porta della Triestina, praticamente due. Non è una questione di poco impegno (ci mancherebbe!) ma di scarsa condizione di molti giocatori che stoircamente giocano grazie a infrltrazioni e a terapie d'urto (Pasqualin per tutti). Costantini in questo momento sta raschiando il barile. Contro Padova e Teramo i problemi erano stati mascherati dalle prodezze di qualche singolo. Ciò a Gubbio non è accaduto e tutti i difetti (strutturali, fisici e di gioco) sono inevitabilmente venuti a galla. L'Alabarda è lentissima, poco aggressiva e pochi si muovono senza palla. Le numerose assenze sono un alibi fino ad un certo punto, anzi possono divnetare un'aggravante. Non è normale che una squadra abbia ogni domenica fuori dai sei ai nove giocatori. Troppi acciacchi, troppe ricadute e troppe squalifiche. Beltrame, Micciola, Scotti e Criniti da tempo non riescono a giocare con continuità.

LA MOVIOLA Per tutelare la squadra, Costantini se l'è presa con l'arbitro. «Non ha avuto il coraggio di fischiare quel rigore su Provitali, vuol dire che farà anche lui carriera. La misura è colma, ne parlerà con la società. Spero che prenda provvedimenti». Tre gli episodi-chiave: il primo è il rigore concesso con generosità per un fallo su Teodorani, stretto da Mattioli e Pugnitopo. La seconda azione da moviola è il rigore che Ciampi non ha concesso. Sicuramente era più netto del precedente: la maglia di Provitali, che stava scattando verso la porta, si è allungata davanti agli occhi dell'arbitro il quale forse ha avuto paura. Terzo episodio, sul gol del 2-1: Cornacchini ruba palla a Furlanetto intervenendo quasi da dietro. Poteva starci il fallo, ma il difensore alabardato avrebbe potuto difendere meglio quella palla. Con un pareggio le probabilità della Triestina di agganciare il primo posto non sarebbero ora appese a un sottilissimo filo, quasi invisibile.

Maurizio Cattaruzza

A Gubbio c'era un netto fallo da rigore su Provitali.

IL PUNTO

Gli involontari assist delle litiganti alla Torres

TRIESTE La Torres ringrazia sentitamente le due litiganti. I meriti dei sardi sono fuori discussione ma senza i preziosi assist forniti da Rimini e Triestina in questo pazzesco finale di stagione non avrebbe mai potuto vincere il campionato. Rovesciando il discorso si può tranquillamente sostenere la tesi che la promozione l'hanno buttato via romagnoli e alabardati. Ora alla Torres basta compiere ancora un piccolo sforzo (i tre punti) in casa di un Mestre ormai in salvo (è il caso di farsi illusioni?) per tagliare il traguardo della C1. Domenica la Torres non ha giocato a mille all'ora come contro la Triestina, ma è stato sufficiente un gol del solito Karasavvidis per domare la Vis Pesaro.

Se i sardi hanno già pronto lo champagne, il Rimini è invece ancora sotto choc per la sconfitta interna con il Castel San Pietro. Un rovescio (il terzo nelle ultime quattro gare casalinghe) che ha innescato una serie di reazioni, una più violenta dell'altra, a catena. Una tifoseria esasperata e avvilita ha assediato i propri giocatori per tre ore. L'allenatore Alessandrini, ha dato le dimissioni che sono state subito accettate. E' stato sostituito dal tecnico delle giovanili Elvio Selighini. Dopo il successo ottenuto al «Rocco» il Rimini ha sbagliato tutto. Paura e insicurezza fanno di questi scherzi. I giochi per i play-off sono quasi fatti, restano solo da fare gli accoppiamenti negli ultimi 90'. Definitivamente dentro il Teramo (3-0) e fuori il Padova.

Cat.

Cnd: De Angeli diventa «diavolo» per la Pro Gorizia

GORIZIA Uscita di scena la Pro Gorizia, fermata sul pari ad Arzignano, la lotta per la promozione è ora un affare a due tra Sud Tirol e Montecchio divise da una sola lunghezza. Con la Settaurense scenderanno in Eccellenza Arco, Bolzano e Mezzocorona.

IN REGIONE De Angeli è un nome che i goriziani non dimenticheranno facilmente. Con le sue parate strepitose il portiere dell'Arzignano ha salvato la sua squadra da una sicura sconfitta; per tre volte negli ultimi 5' i suoi interventi sono stati decisivi. «Non posso lamentarmi – dice l'allenatore della Pro, Portelli – della prova della squadra, nel secondo tempo abbiamo dominato, purtroppo davanti a noi abbiamo trovato un portiere saracinesca». La Pro Gorizia con questo pari ha detto addio alle sue ultime speranze di promozione. L'Itala, che ha centrato l'ennesimo pari, sembra non saper più vincere; anche contro il Trento i gradiscani sono riusciti a pareggiare solo nel finale. Il Pordenone con una prova di carattere si è imposto sul Thiene. Sulla squadra neroverde persistono le nubi di una situazione societaria poco chiara. La Sanvitese invece espugnando il campo del Mezzocorona ha affossato le speranze di salvezza della formazione trentina.

CLASSIFICA: Sud Tirol 64, Montecchio 63, Pro Gorizia 59, Santa Lucia 57, Pordenone 56, Bassano 52, Thiene e Arzignano 49, Sanvitese 48, Itala 47, Martellago 46, Trento 42, Chioggia 41, Pievigina e Portosummaga 40, Mezzocorona 37, Bolzano 34, Arco 31, Settaurense 4.

Antonio Gaier

F.1 GP DI SPAGNA Tra scelte sbagliate di pneumatici e incidenti ai box Todt vuole vederci chiaro

Aria di processo in casa Ferrari

La lite tra i fratelli Schumacher è stata ricomposta da papà Rolf

Michael Schumacher non nasconde la delusione.

Determinante l'infortunio del capo dei meccanici, centrato da una ruota

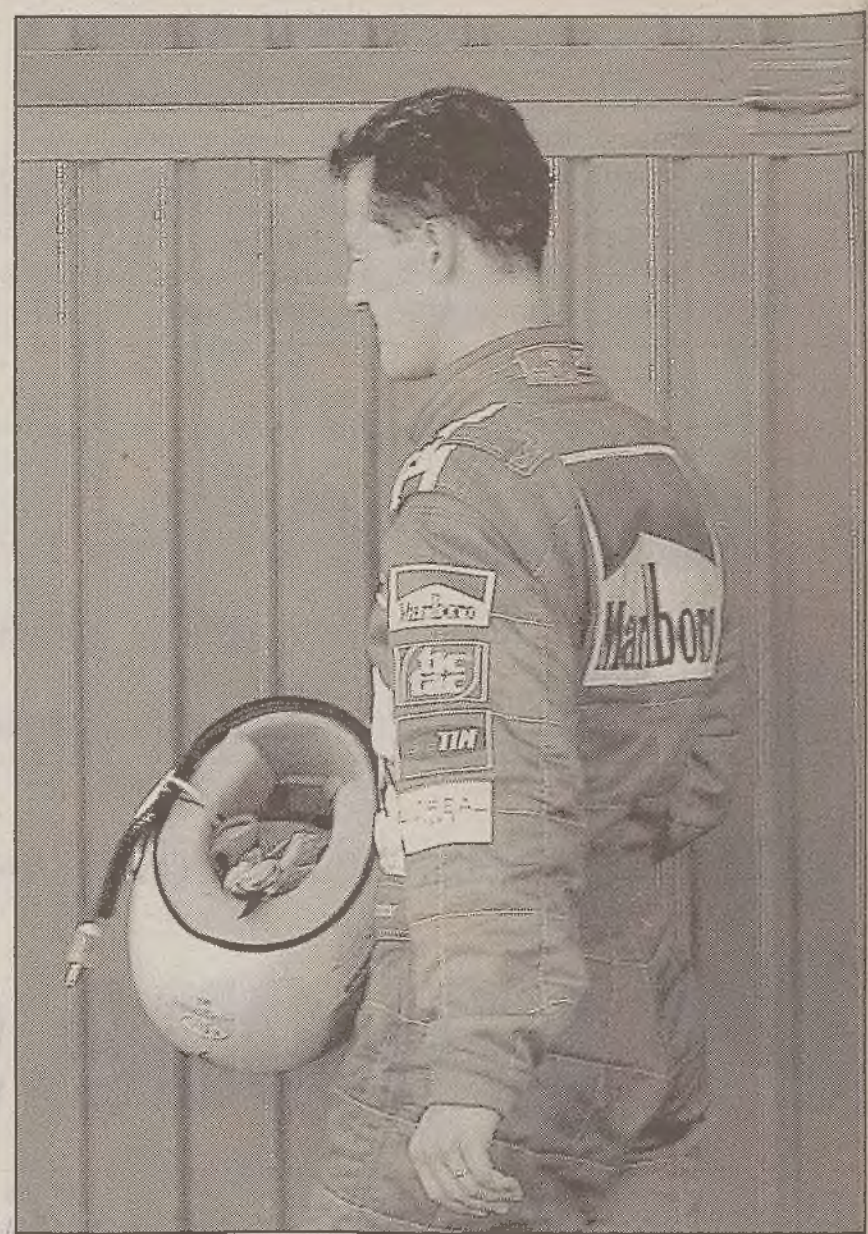
IMOLA Gli errori delle prove ufficiali delle quattro prime gare iridate erano stati splendidamente coperti dai risultati della pista. Schumacher, cioè, pur balbettando nell'ora cronometrata aveva poi vinto tre volte di fila evitando ogni polemica. Anche la partenza «fuori ordinanza» di Schumi a Silverstone era stata ammorbidita dal terzo posto perchè ottenuta sul circuito più difficile per il tedesco.

A Barcellona, però, le sbavature si sono confermate, anzi si sono incentivate. Sul circuito di Montmelò Schumacher ha commesso un errore solo, ma capitale, andando controtendenza nella scelta delle mescole delle gomme, dure, ciò che si è rivelato sbagliato perchè nessuno aveva preso in considerazione la possibilità che la giornata, e conseguentemente l'asfalto della pista, fosse particolarmente calda. A questo punto sono nati i pasticci degli operatori del box con l'alzata prematura del cosiddetto «lollipop» (il leccalecca, è la palina rotonda che il pilota ha sotto il naso non appena si ferma e che, quando si alza, produce matematica partenza, di scatto) e con il conseguente coinvolgimento del capo dei meccanici Nigel Stepney centrato dalla ruota posteriore destra di Schumi. E come se non bastasse, il sostituto di Stepney, Vaccari, è poi andato nel pallone ritardando il pit stop di Barrichello e addirittura di 10 secondi quello di Schumacher. Insomma, si è trattato della giornata più nera della Ferrari.

Consapevole del bel pasticcio collettivo, Jean Todt ha ieri parlato a lungo: «La Ferrari in questa circostanza non è stata in grado di sostenere il proprio potenziale tecnico, commettendo molti errori fatti dagli uomini e non dalla macchina che invece si è comportata in modo egregio. Abbiamo sbagliato la scelta delle gomme e poi abbiamo fallito due pit stop, per mancanza di allenamento, per quello stato di tensione che si può creare nel momento del bisogno. Un conto è fare gli esperimenti a Fiorano ed un conto è farli durante la gara».

Nell'attesa di ritrovare le magie e soprattutto gli automatismi, la Ferrari riprende a girare a Fiorano mentre sembra non ancora concluso il duello tra i fratelli Schumacher, che domenica in pista ha vissuto momento cruciali. Secondo il quotidiano tedesco «Bild» a fare da paciere ci avrebbe pensato il padre Rolf: «Ci parlerò io, voglio essere sicuro della loro riconciliazione».

LA CURIOSITÀ

Minardi pronta a lasciare

BARCELLONA Pur di salvare la scuderia, è disposto a cederla, abbandonando quella F.1 in cui era rientrato con entusiasmo per «dimostrare di saper fare qualcosa». Gabriele Rumi, il proprietario del 75% della Minardi Fondmetal, cerca disperatamente un partner di dimensioni consone alla sfida motoristica, ma per dare un futuro al team si accontenterebbe di un acquirente. Il caso della scuderia faentina ha finito per interessare anche l' «International Herald Tribune», per l'indubbio fascino che circonda l' ultima delle scuderie «old style». Spiega il titolare della Fondmetal: «Negli ultimi due anni si è evoluta in modo da essere uno scontro tra giganti. La Mercedes si è comprata la McLaren, la Bmw è nella Williams, la Ford ha la Stewart, la Ferrari ha dietro la Fiat, la Bar ha Honda, la Renault ha acquistato la Benetton. Siamo rimasti noi e la Arrows come scuderie tradizionali. Il nostro budget non è piccolo, 50 milioni di dollari, ma fa ridere di fronte ai 300 degli altri».

BARTALI

Duemila persone commosse hanno dato l'addio a Ginettaccio

FIRENZE Gino Bartali campione di tutti: la gente commossa e riconoscente gli ha voluto dare l'ultimo grande abbraccio partecipando numerosa ai suoi funerali. Erano quasi duemila persone (amici, tifosi, autorità) ieri a salutarlo nella chiesa fiorentina di San Piero in Palco. A fine cerimonia è stato letto un testo di Dostoevskij: «Il giusto se ne va ma la luce rimane dopo di lui... Gino grazie per l'immensa luce che ci hai lasciato».

BASKET

SERIE A1 I biancorossi sulle tracce della potente ala Avleev, nazionale agli Europei dell'anno scorso

La scia della Telit porta in Russia

Il sogno in regia resta Gentile, tentato da Roma e Milano

TRIESTE C'è anche una pista russa nel futuro della Telit. Anche se il club biancorosso ha alzato fumo e silenzio attorno ai primi contatti sul mercato, c'è pur sempre una Rete, in un mare popolato da agenti e operatori, che tradisce le mosse. La novità, rilanciata appunto da un sito Internet, è che l'ala russa, Ruslan **Avleev**, 24 anni, 198 cm, ha avuto contatti con la Telit. E l'interessamento non sarebbe limitato solo all'eventualità che l'Italia si adegui (ipotesi, peraltro, remotissima) alla liberalizzazione del mercato europeo.

Nando Gentile conteso.

Il nome dice poco, anche perchè Avleev milita in un club, l'Uniks Kazan, di seconda fascia. Le esigenze societarie, per giunta, lo obbligano a giocare vicino a canestro da ala forte, ma il russo è un «3» che potrebbe addirittura convertirsi in guardia. Potente fisicamente, ha partecipato anche all'ultima Coppa Korac con 15 punti e 9 rimbalzi di media, il 58% al tiro da due e un desolante 21 nelle triple. È, tuttavia, con la Nazionale russa che Avleev si è fatto conoscere. Agli Europei dell'anno scorso partiva nel quintetto base: ha segnato un massimo di 21 punti a Israele.

Nei mesi scorsi era in avanzata trattativa con il Panathinaikos ma i greci lo volevano solo in proiezione Bosman-bis. A pretenderlo a Atene era il coach Obradovic, che proprio durante gli Europei aveva raccontato: «Con il Benetton affrontammo in Saporta Cup il suo club, il Kazan, e, per preparare la partita, vidi un paio di video di campionato. Lo vidi segnare anche 42 punti e dissi al gm Gherardini che, come comunitario o addirittura come straniero, quello era un giocatore da prendere».

Avleev (che sembra compatibile tecnicamente con **Rowan**, qualora i biancorossi assecondassero la logica che reclama la riconferma di «Iron Ron») non è l'unico nome in comune tra Trieste e i campioni d'Europa del Panathinaikos. La Telit continua a avere un sogno per il ruolo di play nella prossima stagione: Nando **Gentile**. L'autore del più incredibile canestro della storia della Pallacanestro Trieste in questo momento è tra color che son sospesi. I greci non hanno ancora deciso sulla sua riconferma, nonostante le eccellenti prove nelle Final Four di Eurolega.

A spingere Gentile verso l'Italia sono soprattutto motivi familiari. Si sa che Roma lo vuole, potrebbe braccarlo anche Milano qualora l'Adecco - che vuole regalare alla piazza un italiano importante - fallisse l'aggancio a Esposito. Gentile, 33 anni, costa tanto. Per metterebbe da parte i risparmi la Telit si libererà dell'ingaggio oneroso di **McRae** e, appunto, non si appesantirebbe troppo inseguendo la pista russa per lo spot d'ala.

Tramontano anche le ultime possibilità di vedere Pozzecco nella squadra della sua città: «Onorato della corte triestina, ma la mia casa è a Varese»

Da un sogno (Gentile) che continua a esistere a un altro che pare tramontato. «All'inizio sognavo di chiudere la carriera a Trieste, ma ora la mia casa è diventata Varese, dove resterò sicuramente anche se non cosa succederà tra 10 anni, certo che l'interessamento della squadra della mia città mi onorgoglisce...». Indovinato? Sono parole e musica di Gianmarco **Pozzecco**.

Roberto Degrassi

TENNIS

Nei Masters Roma Agassi batte Martin Tieleman subito fuori

ROMA Il torneo della Capitale cala subito l'asso, e Andre Agassi dimostra di poter essere la carta vincente di questi 57/i ex Internazionali d'Italia, ribattezzati Masters Series Roma 2000. Un Agassi nuovo, nella testa, nel morale. Il sorteggio gli ha riservato subito un match complicato, contro l'amico Todd Martin in una ripetizione di quella che era stata la finale degli U.S. Open del '97, e questo a dimostrazione del buon livello tecnico raggiunto dal torneo romano. Agassi si è imposto 6-2 7-6 (7-4).

Sulla sua strada Agassi incontra adesso Gaston Gaudio, un argentino proveniente dalle qualificazioni che ha causato la prima sorpresa di ieri eliminando il più quotato brasiliano Meligeni. Ma la scuola argentina è in grande crescita (ha piazzato 7 giocatori nei primi 100); una tendenza ribadita anche dal successo di Zabaleta su Krajicek.

L'emorragia di italiani prodottasi nelle qualificazioni, sembra non arrestarsi neanche nel tabellone principale. Prima vittima è stato Laurence Tieleman, fatto fuori senza troppi complimenti dal francese Santoro.

CICLISMO

Savoldelli deferito all'Antidoping Cipollini nudo davanti l'obiettivo

ROMA Paolo Savoldelli, vincitore del Giro di Romandia, è stato deferito agli organi di giustizia della federazione ciclistica italiana dalla procura Antidoping del Coni. Secondo quanto è scritto un comunicato diffuso dal Coni, «sulla base della documentazione emergono sufficienti elementi di responsabilità a carico dell'indagato». Per Savoldelli è quindi scattato il deferimento per violazione dell' art. 1 del regolamento.

Sabato parte il Giro d'Italia. Paolo Savoldelli, che l'anno scorso si è piazzato secondo, è tra i favoriti. «Rimango assolutamente tranquillo - dichiara il corridore della Saeco - e sarò a completa disposizione della Procura Antidoping del Coni, anche se sinceramente non riesco a scorgere motivi validi per il mio deferimento. Comunque questo episodio non disturba la mia marcia di avvicinamento al Giro d'Italia, perchè non ho assolutamente nulla da temere da tutta questa storia».

Il «Re Leone» nudo in uno spot pubblicitario.

Anche l'altro capitano della Saeco, Mario Cipollini, fa discutere ma per altri motivi. Nudo integrale in posizione plastica e classica da corridore, fatta eccezione per un paio di fiammanti calzature sportive. Così Cipollini ha deciso di stupire, nell'immagine del fotografo fiorentino Roberto Quagli, ispirato ai ritratti della rivista tedesca Stern. «Ho accettato subito la proposta con entusiasmo - ha detto 'Re Leone' - perchè amo sdrammatizzare un mondo che si prende troppo sul serio. L'imbarazzo per la prima posa nuda della mia vita l'ho subito superato, anzi mi sono divertito moltissimo».

MTB

Pittacolo, Albano e la Turcutto conferme nell'«Alpe Adria»

TRIESTE Conferma dei risultati della prima prova stagionale al secondo appuntamento con il Trofeo Alpe Adria di Mtb, a Hermagor (Austria). I soliti noti hanno agguantato le prime piazze, come da pronostico: Jauk tra gli open, Pribicevic tra gli junior, il tarvisiano Albano tra i master, la cividalese Turcutto tra le donne e l'udinese Toffolo tra i master. Nella corsa degli open Jauk ha vinto senza difficoltà, nella gara per junior, sportsmen, donne e master affermazione del giovane Pribicevic, primo assoluto dei master Albano e primo dei master 1 Pittacolo, vincente in volata dopo una corsa combattutissima ed emozionante.

«Elite»: 1) Marjan Jauk (Gt Team) 2h13', 2) Matej Pistor (idem) a 1', 3) Marko Jaksic (Btc Bauer) a 1'30", 4) Denis Onuk (Gt Team) a 2', 5) Ales Habe (Slovenia). **Under 23:** 1) Primoz Kaiser (Swatch) 2h18', 2) Matej Noimaster (Spartvar) a 7', 3) Roland Plank (Oberwart) a 10', 4) David Bevilacqua (Hypo). **Sportsmen:** 1) Ezio Toffolo (Hypo) 1h37', 2) Loris Macor (Tarvisiano) a 2', 3) Aldolf Wakonig (Knitfeld) a 3', 5) Flavio Del Bianco (Hypo) a 7'30". **Donne:** 1) Maria Paola Turcutto (Hypo) 1h55', 2) Petra Schorkmaier (Steinbaker) a 2', 3) Blaza Clemencic (Scott) a 1 giro. **Juniores:** 1) Jure Pribicevic (Gt) 1h35', 2) Miha Solar (Swatch) a 2', 3) Martin Grad (Swatch) a 4'. **Master 1:** 1) Michele Pittacolo (Caprivesi) 1h38'40", 2) Bostjan Brelj (Slovenia) a 8", 3) Wilhelm Fasslacher (Hermagor) a 12", 4) Luca Guatteri (Hypo) a 16", 5) Eligio Petris (Hypo) a un giro. **M2:** 1) Paolo Salvatore Albano (Tarvisiano) 1h38'10", 2) Daniele Roccoberton (La Roccia) a 3'50", 3) Alessandro Kravos (Nord Est) a 5'. **M3:** 1) Michele Feltre (La Roccia) 1h41', 2) Tinc Zupan (Scott) a 2', 3) Martin Berger (Hermagor) a 5'. **M4:** 1) Ljubo Car (Gt Team) 1h47', 2) Walter Vendramin (La Roccia) a 7', 3) Giovanni Martini (Manzano) a 1 giro.

an. pug.

IPPICA

A Montebello la corsa-scommessa ha in Utopia Max l'alternativa più credibile al super penalizzato

La Tris triestina chiama Dragon Diamond

TRIESTE Ecco rispuntare la Tris a Montebello, ed è avvenimento di indiscutibile richiamo dopo un periodo di più che normale routine per il nostro ippodromo. La corsa-scommessa che più alletta gli appassionati ippici, si manifesta oggi pomeriggio (il via alle 16.30, la Tris in questione programmata per le 19) sotto spoglie di riuscito handicap che porterà ai nastri di partenza 17 trottatori. Nell'affollato consesso figurano non pochi specialisti in materia, uno dei quali, Dragon Diamond, è reduce proprio da una vittoria in Tris a Montecatini. E Dragon Diamond, con il triestino Pieve alle redini, si presenta a Montebello intenzionato a concedere un bis a onta dei 20 e 40 metri che dovrà rendere a un campo omogeneo infarcito da vecchi marpioni. Però, per la condizione attuale, Dragon Diamond non va discusso.

Vediamoli, i rivali del figlio di Diamond Way. Allo start, Team Effe non ha molto all'attivo, mentre Usel Crismas è reduce da un'affermazione in 1.19.8 sulla distanza che non è troppa cosa. Valdicastello Dr sta attraversando un felice momento, e da San Siro arriva Salvatore Carro per constatarne l'efficienza. Da seguire il figlio di Somollison. Per Virtuoso Effe gli ultimi esiti non sono di certo incoraggianti, e non ci sentiamo di appoggiarlo al pari di Rio de Janeiro che ultimamente ha vinto una maratonina mattutina in campo gentlemen a Treviso. Da Montegiorgio arriva Taddeo Vip, due affermazioni e due r.p. nelle ultime quattro uscite, soggetto a posto sulla distanza quindi da non trascurare. In forma apprezzabile anche il vecchio Rembrandt Im, che però dovrà faticare per trovare posizione e quindi rischia di rimanere al largo. Rovarè Dra chiude la schiera del primo nastro.

Il secondo nastro inizia con Peril di Rosa. Il decenne figlio di Sharif di Jesolo ha ottenuto qualche bel riconoscimento in campo Tris a Tordivalle, partendo però allo start. In veste di inseguitore convince meno. Con due successi consecutivi, colti sul miglio, si presenta il toscano Valter Caf. Non dovrebbero sussistere problemi di chilometraggio per il cavallo di Piccirillo, da non ignorare. Il bolognese Ribynsk Sibo ha avuto qualche momento di gloria nelle Tris correndo al primo nastro. Non sarà facile che si distingua impegnandosi all'inseguimento. Anche per Taylor Sib, confortato da una condizione ottimale, peritarsi nel ruolo di segugio potrebbe rivelarasi ostico. Comunque Romanelli nelle Tris sa sempre inventarsi qualcosa, e il figlio d Solomon Hanover non va escluso del tutto. E in condizioni più che buone troviamo Ugrumov Om, più soggetto da corse in linea che non da handicap, ma che proprio in virtù del suo momento esaltante dovrebbe comportarsi più che onorevolmente.

Siamo arrivati al soggetto che dopo Dragon Diamond è quello che più convince, Utopia Max. La giumentona di Francesco Sancin è dotata di vistosa progressione, non teme le corsie esterne, sta attraversando un momento di gran vena. Da seguire con estrema attenzione, come del resto Vunder d'Asolo, che ha grossa esperienza di questo tipo di corse anche se sembra passato un po' di cottura nel periodo. No Tail No Lies non è stata di certo trattata con i guanti dall'handicapper, ma anche con il n. 16 saprà farsi rispettare.

Tiriamo ora la riga. Dragon Diamond e Utopia Max ai vertici, poi una rosa con Vunder d'Asolo, Ugrumov Om, Valter Caf e Taylor Sib, con Rovarè Dra, Taddeo Vip e Valdicastello Dr, le sorprese di quota figuranti allo start.

Mario Germani

La combinazione 14-13-15 paga quattro milioni

ROMA Vincono 4.076.100 lire ciascuno i 513 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-13-15) della Tris di ieri, all'ippodromo Don Meloni di Chilivani.

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE				
1)	TEAM EFFE	2080	*W. Marigliano*	15
2)	USEL CRISMAS	2080	*R. Picchi*	15
3)	VALDICASTELLO DR	2080	*S. Carro*	12
4)	VIRTUOSO EFFE	2080	*P. Leoni*	12
5)	RIO DE JANEIRO	2080	*S. Peresson*	15
6)	TADDEO VIP	2080	*M. M. Bacalini*	12
7)	REMBRANDT IM	2080	*G. Bortolotti*	12
8)	ROVARÉ DRA	2080	*R. Destro jr.*	10
9)	PERIL DI ROSA	2100	*An. Orlandi*	10
10)	VALTER CAF	2100	*F. Piccirillo*	10
11)	RIBYNSK SIBO	2100	*V. Palio*	15
12)	TAYLOR SIB	2100	*P. Romanelli*	10
13)	UGRUMOV OM	2100	*M. Belladonna*	10
14)	UTOPIA MAX	2100	*G. Simionato*	4
15)	VUNDER D'ASOLO	2100	*A. Greppi*	6
16)	NO TAIL NO LIES	2100	*N. Esposito*	10
17)	DRAGON DIAMOND	2120	*M. Pieve*	3

I NOSTRI FAVORITI

Premio Belluno: Zanna di Jesolo, Zelena Sta, Zeppelina.
Premio Mestre: Toniatti Lem, Usamara Tan, Vatango.
Premio Treviso: Urlendin, Sial di Casei, Tasmin Trio.
Premio Venezia: Asterix Bi, Aurata Laksmy, Amico Gb.
Premio Rovigo: Rover di Casei, Vigour del Pino, Tagora Guasimo.
Premio Vicenza: Apola, Audacia Dux, Ardist.
Premio Padova: Ziguli Bi, Zeit Holz, Zolla Max.
Premio Mr Horse - Tris nazionale. Pronostico base: 17) Dragon Diamond. 14) Utopia Max. 15) Vunder D'Asolo. Aggiunte sistemistiche: 10) Valter Caf. 13) Ugrumov Om. 8) Rovarè Dra.
Premio Verona: Uvensier, Vugo, Uroscova.

PALLAMANO PLAY-OFF SEMIFINALI Domani alle 20.30 a Chiarbola la gara-1 contro la Forst Bressanone

La Genertel si allena contro gli eccessi

Nel clan biancorosso si teme un surplus di concentrazione e di nervosismo

Sorteggi play-out: Bolzano-Ortigia e Messina-Rosolini

ROMA Sono stati effettuati nella sede federale i sorteggi per gli abbinamenti nei play-out retrocessione di serie A1-A2 maschile ai quali partecipano le squadre classificatesi all'11.o e 12.o posto in serie A1 e le seconde dei due gironi di serie A2. Gara di andata e di ritorno ad eliminazione diretta il 13 e 20 maggio: Bolzano-Ortigia Siracusa; Messina-Rosolini.

TRIESTE Attenti agli eccessi. Di concentrazione e di nervosismo. È tempo di raccomandazioni in casa Genertel dove è cominciato il conto alla rovescia. Domani alle 20.30, sul parquet di Chiarbola, si consumerà la gara-1 della semifinale dei play-off (arbitri: Cioni-Tetto).

Avversari di turno i brissinesi della Forst che in questa stagione i triestini hanno già superato due volte. A Bressanone, al termine di un incontro rocambolesco che la Genertel stava per perdere ma che poi ha vinto sul filo della sirena con un miracolo di Kaladandze. A Trieste, alla fine di una partita equilibrata, spettacolare come sempre, archiviata poi dai triestini con un ampio margine di vantaggio.

Il capitano Giorgio Oveglia

Questi i precedenti nella regular season. Ora la musica è diversa. Le squadre sono le stesse, è cambiata invece la posta in palio. Domani sera ci si gioca più di mezzo biglietto d'accesso alla finalissima. La gara-1, continuano a dire gli addetti ai lavori, è la più delicata...

Ieri, intanto, il tecnico biancorosso, Tone Tiselj ha condotto un allenamento diviso in due parti. Nella prima ha «risvegliato» atleticamente i suoi giocatori, lavorando soprattutto sulla velocità. Nella seconda si è dedicato a impartire istruzioni di strategia tattica. La Forst è squadra ben nota ai triestini e ciò significa aver risolto solo una piccola parte dei problemi.

L'asso nella manica del Bressanone è il contropiede: Niederwieser para con le sue lunga braccia e gambe, Puccini, l'ala destra, corre in contropiede e perfora la porta avversaria. La formula è semplice, il risultato garantito. L'unico antidoto è «rientrare» in fretta in difesa. E su questo meccanismo Tiselj ha lavorato sodo.

In difesa la Forst schiera la 3-2-1 o la 6-0 proponendo poi variazioni sul tema con aggressive marcatura a uomo. Come ovviare al problema? Sperando, ad esempio, nella buona giornata dei tiratori dalla media-lunga distanza. Per il resto la radiografia degli ospiti presenta «smagliature» nel ruolo del pivot, ricoperto dall'esperto Hilpold. Giocatore che, per età, supera anche quella del decano biancorosso Giorgio Oveglia, il quale dovrebbe scendere in campo dopo aver smaltito il fastidioso risentimento al ginocchio. Tiselj si riserva di definire la formazione stasera. Nella peggiore delle ipotesi il capitano resterà seduto in panchina. Per dare morale ed entusiasmo ai suoi compagni di squadra.

Prevendita dei biglietti da stamane in Galleria Protti (10 mila lire intero; 5 mila ridotto).

m.el.

FEDERAZIONE ON LINE

ROMA Anche la Federazione italiana di pallamano ha attivato il suo sito Internet. Per avere tutte le informazioni relative all'attività federale e agonistica cliccate all'indirizzo www.figh.it. Gli indirizzi di posta elettronica sono i seguenti office@figh.it (segreteria generale) e press@figh.it (ufficio stampa).

TRIESTE - BRESSANONE
I precedenti

1998/99 *Semifinale (Genertel)*	
TRIESTE-Bressanone	21 - 18
Bressanone-TRIESTE	24 - 20
TRIESTE-Bressanone	19 - 18 (dts)
1997/98 *Semifinale (Genertel)*	
TRIESTE-Bressanone	27 - 22
Bressanone-TRIESTE	18 - 18
1996/97 *Semifinale (Principe)*	
Bressanone-TRIESTE	18 - 21
TRIESTE-Bressanone	28 - 25
1993/94 *Semifinale (Principe)*	
TRIESTE-Bressanone	21 - 13
Bressanone-TRIESTE	15 - 19
TRIESTE-Bressanone	18 - 17
1991/92 *Finale (Trieste)*	
Bressanone-TRIESTE	20 - 19
TRIESTE-Bressanone	28 - 23
Bressanone-TRIESTE	23 - 21
1990/91 *Finale (Cividin)*	
Bressanone-TRIESTE	19 - 18
TRIESTE-Bressanone	20 - 21
TRIESTE-Bressanone	32 - 33 (dts)
Bressanone-TRIESTE	19 - 15
1989/90 *Semifinale (Cividin)*	
TRIESTE-Bressanone	23 - 21
Bressanone-TRIESTE	18 - 23

BAVISELA

Lusinghiero bilancio della manifestazione che ha coinvolto tutta la città. Gli organizzatori pensano già alla prossima edizione che avrà molte novità, a cominciare dal percorso

Bavisela il giorno dopo. Bandelli dà un numero: «Il 2001? È adesso»

Tra tante gioie un disguido: «Abbiamo consegnato le medaglie della Maratonina a quelli della Maratona. Rimedieremo»

Benvenuti con il primo dei triestini, Sciucca. (Foto Bruni)

Un gruppo di atleti di corsa in Corso Italia. (Foto Lasorte)

Due podisti: uno con bimbo al collo, l'altro con medaglia.

TRIESTE «Il sogno per la Bavisela del prossimo anno? Veder correre Franca Fiacconi alla seconda edizione della Maratona d'Europa». Franco Bandelli, deus ex machina e regista del grande evento che ha chiuso i battenti l'altro giorno con il successo dell'esordiente keniano Micheal Kite, seguito da Calvaresi e Calcaterra, immagina così l'inizio del nuovo «film», con la podista romana come attrice protagonista e non più come «testimonial». Ed ha già in mente qualche piccola variazione da adottare sulle scene del 2001.

«Credo si possa migliorare il percorso della Maratona - sottolinea - magari evitando le due gallerie». Ecco quindi i primi due obiettivi da raggiungere per fare ancora più grande una manifestazione, che di per sé, è già diventata un kolossal. I numeri parlano chiaro».

«Tra venti giorni – afferma ancora Bandelli – saremo alla Maratona di Vienna per cominciare a promuovere la Bavisela 2001. Ma non posso certo dimenticare questa edizione: un vero e proprio trionfo. Che ha superato le più rosee aspettative».

La soddisfazione, quindi, è enorme. Che cosa l'ha sorpresa più di tutto? «Soprattutto la risposta della città - risponde l'organizzatore -. Credo che la manifestazione sia entrata nel cuore dei cittadini, ed era quello che volevamo. Assieme alla promozione dell'immagine di Trieste. Inoltre – continua come un fiume in piena lo stesso Franco Bandelli – sono contento che non ci scambino più come i rompiscatole che chiudono le strade per far correre la gente».

«Non ci scambiano più per quel gruppo di rompiscatole che chiudono le strade per una giornata»

Infine una precisazione su un disguido organizzativo. «Purtroppo – ammette – abbiamo consegnato le medaglie della Maratonina a quelli della Maratona: ai partecipanti, dico che manderemo a casa, assieme al diploma, la copia giusta». La virtù dei grandi è quella anche di riconoscere i propri errori: la Bavisela, perciò, non può che crescere.

m.k.

Viaggio tra le cifre, alcune da capogiro, della kermesse podistica che sta infrangendo tutti i primati

Dai 5895 iscritti ai 6 interventi Sogit

TRIESTE Numeri che basterebbero per fare una Maratona. Di tutto. Provate a immaginare quanti litri d'acqua sono stati ordinati per dissetare i **5859** iscritti alla Bavisela 2000. Questa è la cifra ufficiale dei partecipanti: **992** alla 1.a Maratona d'Europa, **1267** alla 5.a Maratonina europea dei Due Castelli, **3600** alla non competitiva. Insomma, un vero e proprio boom.

Anche di risultati e aneddoti. Che continuano a uscire il giorno dopo la grande fatica. Come il **7000**, ovvero il numero dei pettorali stampati per riconoscere, a uno ad uno, nome e cognome di ogni «baviseliano». Oppure il **6**, che racchiude in sé due curiosità: la prima, riguarda il numero degli interventi della Sogit. La seconda, tira in ballo la prima delle triestine alla Maratona d'Europa: Valentina Cimarosti, sesta assoluta nella categoria femminile.

La sua preparazione? Nei mesi scorsi ha insegnato a Barcola a un gruppo di sole donne come si correva: e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Cifre ancora da capogiro: **400**. È il primato personale di William Govi, classe '55, di Reggio Emilia, in fatto di maratone: l'ha voluto toccare proprio a Trieste.

Scendiamo a **15**: i ristori, disseminati lungo tutto il percorso e curati dagli «Amici del tram de Opcina». Ma chi ha badato alla sicurezza? Le forze dell'ordine, stimabili attorno alle **133** unità. E hanno ricevuto un sostanzioso aiuto dagli scout, circa **100**, i quali hanno prima sorvegliato gli incroci e poi consegnato a tutti i partecipanti le medaglie ricordo.

Altri «sorveglianti« in servizio? Il numero è **35** e si tratta, naturalmente, dei giudici di gara. C'era anche Nicole Giannetti nella «non competitiva»: uno scricciolo di **7** mesi con il pettorale numero 4704, parcheggiato nello zaino della mamma Roberta.

L'ultima storia riguarda Alberto Castagna: qualcuno avrà notato nella classifica generale della Maratona questo nome, al posto 146. Era un omonimo del noto presentatore, che doveva essere a Trieste. Nel parterre riservato ai Vip, Maria Giovanna Elmi ha voluto precisare a tal proposito che «Alberto sperava di esserci (da spettatore naturalmente, n.d.r.), però ha avuto una complicazione e il medico gli ha consigliato di rimanere a casa. Anzi – continua l'ex presentatrice televisiva – ha realizzato un filmato spiegando il grande affetto che lo lega a Trieste e dell'importanza del binomio tra questa manifestazione e l'associazione "Amare il rene"». Anche questo vuol dire Bavisela.

Marzio Krizman

CALCIO DILETTANTI

Mentre il Sevegliano festeggia la meritata promozione, anche Palmanova e Sacilese sperano nella salita in Cnd. E Trieste resta a guardare

In Eccellenza si insegue un fantastico tris

TRIESTE Mentre il Sevegliano festeggia il suo ritorno nel Cnd, il Palmanova si lecca le ferite. La fine di questo testa a testa snervante con i campioni, è da considerarsi positivo per gli spareggi che dovrà affrontare la squadra di Tortolo.

Per conoscere la prima avversaria, bisogna aspettare domenica prossima perchè in Trentino-Alto Adige manca ancora un giornata e con la Condinese già in Cnd il secondo posto se lo giocano Rotaliana e Vallagrina con 52 punti a testa. Agli amaranto tornerà la concentrazione e si rivedrà quella bella squadra che non subiva gol e non perdeva mai. Questa la speranza almeno. Oltre al Sevegliano, e se andranno bene gli spareggi, il Palmanova, altro cliente che spera di lasciare l'Eccellenza è la Sacilese. La formazione di Salvadori, forte del 2-0 nella partita di andata, è già con un piede in Cnd e solo fattori extra-calcistici la possono fermare. A questo proposito, il presidente regionale Martini e quello nazionale, Tavecchio, si sono già attivati per garantire la regolarità e anche la sicurezza per la partita di mercoledì in Sicilia. Ricordiamo che all'andata ci sono stati episodi anche violenti che non promettono nulla di buono per il ritorno. Se anche la Sacilese dovesse salire, e visto che nessuna formazione regionale è retrocessa dal Cnd, i campionati regionali rischiano di diventare una piramide priva di basi solide. In sostanza, ancora un paio di campionati così e la Terza Categoria tra fusioni, ritiri e promozioni, scomparirà. Tutto questo mentre in Eccellenza Trieste sta a guardare.

CLASSIFICA: Sevegliano 70 (promossa); Palmanova 64 (spareggi); Tamai 52; Sacilese 44; Pozzuolo e Manzanese 43; Fontanafredda 39; Mossa e Sangiorgina 38; Ronchi e San Luigi 37; Cormonese 35; Monfalcone 34; Juniores 32 (retrocesso); Trieste Calcio 25 (retrocesso), Latte Carso 15 (retrocesso).

MARCATORI. 23 gol: Colussi,5r (Sevegliano); 15: Moras,1r (Sacilese); 14: Cermelj,4r (San Luigi), Del Fabbro,4r (Pozzuolo); 13: Miani,4r (Mossa), Vosca,4r (Manzanese); 11: Krmac,2r (Palmanova), Salvador,4r (Sangiorgina); 10: Degano,2r (Tamai), Gambon,2r (Juniors), Pinatti,2r (Ronchi).

Oscar Radovich

JUNIORES

Test a Risano della Juniores della Triestina

UDINE Inizia questa sera, sul campo di Risano, il tradizionale Memorial Boz, manifestazione calcistica riservata alla categoria juniores. Come nella passata edizione, parteciperà anche la Triestina agli ordini del tecnico Paolo Krizman.

Alabardati già in campo oggi, alle 20.45, per affrontare il Rivignano. La Triestina è stata inserita nel raggruppamento D che conta, oltre al Rivignano, anche la compagine del Pozzuolo. Il Torneo è strutturato in quattro gironi da tre squadre ciascuno, con l'inserimento in ogni gruppo di una testa di serie. Oltre alla Triestina troviamo tra le favorite l'Udinese, il Treviso e il Venezia (che schiereranno in pratica le formazioni Primavera), mentre tra le regionali giocheranno anche il Pordenone e la Pro Gorizia.

Nella prima fase ogni compagine disputerà due partite, nel classico girone all'italiana, mentre solo le prime classificate di ogni girone passeranno il turno. A fine mese si svolgeranno le semifinali che, salvo sorprese, vedranno affrontarsi le quattro teste di serie.

p.c.

GIOVANISSIMI

«Cociani-Belladonna»: bravi San Luigi e Domio

TRIESTE Sono stati i rigori a decidere la decima edizione del memorial «Cociani-Belladonna», riservato ai giovanissimi, organizzato dal San Luigi sul campo di via Felluga. Il trofeo è stato vinto proprio dalla squadra allenata dal presidente Peruzzo, che dagli undici metri ha superato per 5-3 il Cgs. Terzo posto al Koper che ha piegato il Ronchi per 3-2 (doppietta di Donda per i ronchesi e di Sinkovec per gli sloveni e rete di Obradovic). Questo il piazzamento delle altre squadre: Trieste Calcio (quinta), Tabor (sesta), Jadran (settima), Domio (ottava). Premiati: Barut (Tabor) giocatore più giovane del torneo; Vecchiato (San Luigi) miglior giocatore; Sportiello (San Luigi) miglior portiere; La Pia (Cgs) miglior giocatore della finale; Huremovic (Koper) miglior difensore; Mosca (Cgs) miglior centrocampista; Donda (Ronchi) capocannoniere con nove gol; Skerjanc (Tabor) migliore classe '86. Applausi al Domio che ha vinto la coppa disciplina.

VELA

Al campionato europeo ad Alassio i triestini sono i primi tra gli italiani

Tornado, i due Bodini volano

Lorenzo Bodini

MONFALCONE Si conferma il miglior equipaggio italiano in classe Tornado quello triestino composto dai fratelli Lorenzo e Marco Bodini (STV, Agenzia Tripcovich, vele Ullman), che ieri nella terza prova del campionato europeo di categoria, che si svolge ad Alassio, ha ottenuto un nono posto; dopo l'esordio con un 39.esimo, e poi un settimo nella seconda regata.

I fratelli Bodini si trovano attualmente al quindicesimo posto nella graduatoria generale, primi tra gli italiani. In palio, oltre che il titolo continentale, per i due giovani atleti triestini c'è anche e soprattutto la partecipazione alle Olimpiadi di Sidney. Le prime due giornate dell'europeo sono state caratterizzate da vento instabile, che ha compromesso il risultato della prima regata.

Quanto alla testa della classifica, il leader è l'austriaco Andreas Hagara, seguito al secondo posto dal fratello-rivale Roman Hagara. Le regate continueranno fino a venerdì, e a Lorenzo e Marco non sono permessi errori: devono risultare al primo posto tra gli italiani, ma anche figurare entro le prime otto nazioni qualificate. Oggi sono in programma due regate e resta da recuperare una prova annullata ieri sera a causa del vento instabile.

Vittoria, infine, di Mauro Pelaschier (tornato al timone dopo la parentesi giornalistica alla Coppa America) al Trofeo Zegna. Il velista monfalconese ha vinto a Portofino a bordo di Rose Selavy, il 73 piedi di Riccardo Bonadeo. Dall'Adriatico è giunto anche Shining @dria.com, che non ha ottenuto un brillante risultato sportivo (ha regatato in IMS con uno scafo OPEN) ma ha catalizzato l'attenzione per la presenza a bordo della madrina, l'attrice Maria Grazia Cucinotta.

Fr. c.

Marco Bodini